Digitized by the Internet Archive
in 2016

https://archive.org/details/bollettinodinumi67circ

ANNO VI. Gennaio 1908 N. 1

# BOLLETTINO ITALIANO
di
# NVMISMATICA
## E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

**ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.**

Per l'Italia . . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

**Presidente:**
**Prof. Dott. SERAFINO RICCI**

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA A. MANZONI, 39
MILANO

Conto corrente colla Posta.

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il* ***Bollettino.***
**Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO**

## SOMMARIO.

LA PRESIDENZA E IL CONSIGLIO DIRETTIVO. — Alle Società numismatiche e storiche, alle Direzioni dei Musei archeologici e artistici, ai Circoli di coltura letteraria e storica, ai numismatici e alle persone colte.

POMPEO MONTI. — Contributi al « Corpus » delle monete imperiali: Collezioni Monti Pompeo di Milano *(con illustrazioni).*

ALBERTO CUNIETTI-CUNIETTI tenente colonnello Alcune varianti di monete di zecche italiane *(continua).*

**Notizie Varie.** — Sua Maestà il Re per Solone Ambrosoli. — La Società Numismatica al Circolo Numismatico Milanese. — Libera docenza in numismatica e medaglistica. — La « *Rivista Archeologica Lombarda* » e la « *Rassegna d'Arte* » in Milano. —

QUARTA SOTTOSCRIZIONE IN MEMORIA DI SOLONE AMBROSOLI, in occasione del Primo Centenario del R. Museo Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera. — Aste e Cataloghi di vendita. — Acquisti del Ministero dell'Istruzione all'Asta Martinetti e Nervegna in Roma a favore del R. Gabinetto Numismatico di Milano. Doni cospicui al Medagliere Nazionale di Brera. Doni al Circolo Numismatico Milanese. Il rarissimo denaro d'Arnolfo acquistato pel Museo di Brera. — **Necrologio.**

**Collezioni di monete e medaglie in vendita presso il Circolo — Libri numismatici e tessere in vendita presso il Circolo — Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati: sollecitazione al pagamento.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino.*

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1908

THE GETTY CENTER
LIBRARY

# Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO VI (1908) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

*ABBONAMENTO ANNUO:* **L. 5. — per l'Italia**
**L. 6. — per l'Estero**


*L'Amministrazione del Circolo Numismatico prega vivamente i Soci e gli Abbonati, che non hanno ancora versato la quota pel 1907, d'inviarla con sollecitudine, poichè, in caso contrario, sarà costretta a provvedere all'incasso per mezzo di tratta postale.*


## MEDAGLIA DEL CIRCOLO NVMISMATICO

**PREZZO:**

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1.** —
In similoro: » **2** . . . . . » » » » — **30**


## AVVERTENZE

La **Sede del Circolo,** in via **A. Manzoni, 39,** è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 ½ alle 22 ½.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **A. Manzoni, 39,** e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

Anno VI Gennaio 1908 N. 1

# BOLLETTINO ITALIANO
DI
# NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

## Alle Società numismatiche e storiche, alle Direzioni dei Musei archeologici e artistici, ai Circoli di coltura letteraria e storica, ai numismatici e alle persone colte.

Il Circolo Numismatico Milanese è un'ardita istituzione, sorta per speciale iniziativa dei milanesi, ed è la prima istituzione in Italia e una fra le poche dell'Estero che abbia un carattere così speciale di associazione di studi. Infatti ha sede propria, in permanente uso serale per convegno dei soci studiosi e raccoglitori, che possono istruirsi col reciproco affiatamento, con l'uso dei libri della nascente biblioteca di numismatica e con la pubblicazione del proprio periodico mensile illustrato, il *Bollettino italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia,* redatto dai soci milanesi con la collaborazione anche dei principali numismatici italiani e stranieri.

Speciale intento del Circolo, oltre la diffusione delle discipline numismatiche e medaglistiche e la formazione di collezioni importanti per la storia e per l'arte, è quello di promuovere lo studio della storia patria nella falange numerosa degli studenti col valente sussidio della numismatica, alla quale si allettano con ogni forma di serio incoraggiamento.

Infatti il Circolo Numismatico milanese non solo intende di svolgere il programma annuale ordinario, ma intende di favorire con ogni mezzo l'insegnamento storico e artistico nelle scuole secondarie:

I. Preparando tavole cronologiche con le effigie autentiche degli imperatori, re e dominanti, illustrandole con brevi cenni biografici, affinchè si possano ritenere meglio a memoria dagli scolari.

II. Fissando dei premi numismatici, consistenti in monete, ai migliori alunni di storia e di geografia, su proposta dei loro professori.

III. Riducendo l'abbonamento al *Bollettino* per quegli scolari che s'inscrivessero soci o abbonati al periodico dal 1908 in poi.

IV. Tenendo conferenze pubbliche e private di storia, di numismatica, di medaglistica, illustrate anche da proiezioni, con le effigie autentiche dei personaggi, con la rievocazione dei fatti storici e con la riproduzione delle opere d'arte incise su monete e medaglie.

Il Circolo, facendo perciò ampia propaganda, concorrendo di propria iniziativa e gratuitamente, prendendo parte alle Mostre dell'Esposizione Internazionale di Milano e della Storia del Risorgimento italiano, per le quali ottenne anche il *Diploma di benemerenza*, fu sin qui sostenuto validamente dai più noti numismatici di Milano, d'Italia e dell'Estero, nonchè dalla fiducia e dall'appoggio della Società Numismatica italiana; poichè ormai le nostre discipline non sono più considerate come una specialità di ricchi dilettanti, ma la numismatica propriamente detta, antica, medioevale e moderna, è alla portata degli studiosi di tutte le età e condizioni, e riesce della massima efficacia per ritenere a memoria qualsiasi dato storico o biografico; mentre, d'altra parte, la medaglistica la sfragistica e l'araldica validamente contribuiscono alle cognizioni artistiche e storiche sopratutto dal Quattrocento ai giorni nostri.

Ma, purtroppo il Circolo, in quest'opera, nella quale crede di agire a profitto della coltura, del diletto scientifico e artistico del pubblico degli studiosi, si trova in grave imbarazzo per l'esplicazione del suo programma annuale e pel raggiungimento dei suoi ideali, in causa delle ristrettezze finanziarie nelle quali lo lascia l'inerzia di una parte dei suoi soci e dei suoi abbonati, perchè, non possedendo nessun capitale sociale e dovendo in gran parte ottenere, come finora ha ottenuto, il pareggio con le sole quote dell'Associazione, se queste ritardano di un semestre e talora perfino di un anno, malgrado le sollecitazioni d'ogni genere, non può il Circolo far fronte a tutte le spese annuali, e tanto meno può pensare a fare spese straordinarie. Esso continua ad agire col concorso mirabile e costante dell'opera di alcuni dei soci più intelligenti e più devoti alla sua nobile causa.

Perciò Presidenza e Consiglio Direttivo del Circolo Numismatico Milanese si rivolgono oggi, dopo cinque anni di lotta e di aspettazione, che però non ne hanno fiaccata affatto la fibra, alle Società affini d'argomento e di scopo, alle Direzioni dei Musei archeologici e artistici, ai Circoli di coltura letteraria e storica, ai numismatici

e alle persone colte che vollero fin qui onorarci della loro stima e del loro valido appoggio morale affinchè con il pronto pagamento delle loro annualità, con la collaborazione scientifica nel *Bollettino*, col mettere a nostra disposizione materiali di studio, libri, monete, *clichés*, riproduzioni d'ogni genere, cooperino all'incremento del Circolo Numismatico milanese e del *Bollettino italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, che ne è il periodico ufficiale e che forma il nucleo vitale della nostra attività.

Con la completa fiducia nell'aiuto e nella collaborazione di tutti, la Presidenza e il Consiglio Direttivo di questo Circolo iniziano coraggiosamente il sesto anno di vita numismatica, ripetendo a voce alta il motto virgiliano che abbiamo lanciato come programma del nostro Circolo nell'*Omaggio all'Esposizione Internazionale di Milano del 1906*:

Nec tempore victi, nec fato!

La Presidenza e il Consiglio Direttivo.

# Contributi al "Corpus,, delle Monete Imperiali

## Collezione MONTI POMPEO di Milano

### GALBA.

Roma (anni 68-69).

1. ℞ — **SER GALBA IMP. CAESAR AVG PO MA TR P.** Testa laureata a d.

   ℟ — **S. P. Q R - OB. CIVES SERVATOR.** In quattro righe entro corona di lauro.

GB — Variante nella leggenda del D. — Dopo Coh N. 306.

### ALESSANDRO SEVERO.

Roma (anno 224 - 225).

2. ℞ — **IMP. CAES. M. AVR. SEV. ALEXANDER. AVG.** Busto a d. visto di petto col paludamento. Testa laureata.

℞ — **SECVRITAS PERPETVA.** La sicurezza seduta a s. sostenendo la testa colla s. e tenendo colla d. lo scettro. Avanti un' ara.

Dopo Coh. N. 537.

Le monete di Alessandro Severo coniate dopo il primo anno di regno (222) generalmente si distinguono dal busto visto di dosso e non visto di petto per cui questa variante e le altre due che seguono si devono ritenere rarissime.

Roma (anno 226).

3. Ꝑ — Come il precedente.

℞ — **P. M. T. R. P. V. COS. II. P. P.** Marte nudo andante a d. con asta e trofeo.

GB Dopo Coh N. 282.

4. Ꝑ — Come sopra.

℞ — **AEQVITAS AVGVSTI.** L' equità a s. con bilancia e corno.

GB Dopo Coh N. 20.

## FILIPPO SEN.e

Antiochia (anno 248).

5. Ꝑ — **IMP. M. IVL. PHILIPPVS AVG.** Busto col paludamento di dosso a s. testa rad.

℞ — **FIDES. EXERCITVS.** Quattro insegne militari.

Antoniniano. — Variante per la leggenda del D. — Dopo Coh N. 49.

## OTACILLA.

Antiochia (anno 247).

6. Ꝑ — **M. OTACIL. SEVERA AVG.** Busto a d. col cresciente.

℞ — **P. M. TR. P. IIII. COS. II. PP.** Filippo sacrificante presso un tripode a s.

Antoniniano. Dopo Coh N. 50. Rovescio nuovo in Otacilla.

## GALLIENO.

Roma (anno 254).

7. Ꝑ — **IMP. C. P. LIC GALLIENVS AVG.** Busto corazzato visto di petto, a d. Testa laureata.

℞ — **VOTIS — DECENNA — LIBVS — S. C.** entro corona di lauro.

Dopo Cóh N. 1343, dopo Voetter Tav. 3 N. 38.

Variante pel busto corazzato anzichè col paludamento.

ROMA (anno 261-262).

8. Ꝑ — **IMP. GALLIENVS AVG.** Busto a s. col paludamento visto di petto. Testa laureata.

℞ — **LIBERTAS AVG S C** — La libertà a s. col beretto e lo scettro trasversale.

GB dopo Coh N. 595, dopo Voetter Tav. 8 N. 43. Rovescio nuovo.

ROMA (anno 261-262).

9. Ꝑ — **IMP. GALLIENVS AVG.** Busto con paludamento a d. visto di dosso. Testa radiata.

℞ — **VIRTVS AVG . S C.** Marte a destra tenendo l'asta capovolta ed appoggiantesi allo scudo.

GB Dopo Coh N. 1247. Dopo Voetter Tav. 8 N. 42.

Sono rarissimi i gran bronzi di Gallieno colla testa radiata.

## SEVERINA.

TICINUM (anno 275).

10. Ꝑ — **SEVERINA AVG.** Busto diademato a d. col cresciente.

℞ — **PROVIDENT DEORV VIXXT.** Il Sole stante con globo, rivolto a s. verso la Fede che tiene due insegne.

Dopo Coh N. 12.

## MASSIMIANO ERCULEO.

ROMA (anno 290-93).

11. Ꝑ — **IMP. MAXIMIANVS. P. F. AVG.** Busto a d. col paludamento visto di petto. Testa laureata.

℞ — **VIRTVS. AVGG.** Ercole di fronte guardando a d.. Si appoggia colla d. alla clava e tiene colla s. l'arco e la pelle di leone.

**MB.** Coniato avanti la riforma peso gr. 5. Dopo Coh N. 418. Dopo Gnecchi (Vedi Riv. Ital. di Num. 1897) N. 8.

NB. — Questa moneta probabilmente è la medesima citata dal Tanini che erroneamente la descrive colla semplice testa invece che col busto.

## LICINIO SENIORE.

AQUILEIA (anno 312-313).

℞ — **IMP L LICINIVS P F AVG** Testa laureata a d.

℟ — **IOVI. CONSERVATORI AVGG** $\overline{\text{AQΓ}}$. Giove a s. col mantello dietro la spalla s. tenendo il fulmine e lo scetro a piedi a s. l'aquila con la corona nel becco.

MB. ridotto (mm. 22). Dopo Coh N. 104 (Variante nella leggenda del D)

AQUILEIA (anno 317).

℞ — **IMP. LICINIVS. PF. AVG**. Busto corazzato a d. visto di petto. Testa laureata.

℟ — **CONCORDIA AVGG NN** $\overline{\text{AQS}}$. La felicità a s. col caduceo e cornucopia.

PB. (mm. 20). Questo rovescio quantunque comune per Licinio figlio, non è riportato dal Cohen per Licinio padre.

Si conosce però un'altro esemplare nella collezione Voetter ma col busto ornato del paludamento anzichè della corrazza.

Dopo Coh N. 5.

## COSTANTINO MAGNO.

ARELATE (anni 313).

℞ — **IMP. CONSTANTINVS PF AVG**. Busto corazzato a s. con asta e scudo. Testa laureata. (Vedi fig. N. 1).

℟ — **PROVIDENTIAE AVGG** $\overline{\text{QARL}}$. Donna turrita tenendo un stendardo nella mano s., e dando la mano d. ad una donna stante sopra una prora di nave, e che porta nella mano s. un cornucopia. (Vedi fig. N. 2).

PB. (mm. 20). Cohen completamento del N. 460, (Già collezione Viganò).

1

2

3

## CRISPO.

ARELATE (anni 318-320).

℞ — **CRISPVS NOB CAES.** Busto col paludamento visto di petto. Testa laureata.

℞ — **PRINCIPIA IVVENTVTI**. Marte col mantello dietro la spalla s. tenendo l'asta ed appoggiandosi allo scudo. All' esergo **P — A.** Tra le due lettere, prigioniero legato rivolto a d. (Vedi fig. N. 3).

Dopo Cohen N. 100. (Tipo nuovo per l'esergo).

Ꝑ — **CRISPVS NOB CAES.** Testa laureata a d. (Vedi fig. N. 3).

℞ — **VICTORIAE LAET PRINC PERP.** TARL. Due vittorie posanti uno scudo sopra un cippo. Sullo scudo **VOT PR.**

Dopo Cohen N. 155 (Rovescio nuovo per Crispo in questa zecca).

## COSTANTINO II.

Arelate (anni 318).

Ꝑ — **CONSTANTINVS IVN NOB C.** Busto col paludamento a d. visto di petto. Testa laureata.

℞ — **SOLI INVICTO** C|S / PARL Il Sole a s. col globo a d. alzata.

PB. Dopo Coh N. 186. (Moneta ibrida?).

## GIULIANO APOSTATA.

Roma (anni 360).

Ꝑ — **FL. CL. IVLIANVS. P. F. AVG.** Busto a d. col paludamento visto di petto. Testa diademata.

℞ — **VIRT EXERC. ROMANOR.** R (corona) Q. L'imperatore galeato andante a d., e guardante a sin. portando un trofeo e trascinando un prigioniero.

BR. Quinario Cohen N. 82. rettificato.

Monti Pompeo.

# ALCUNE VARIANTI
# DI MONETE DI ZECCHE ITALIANE

*(Continuazione, vedi Bollettino anno precedente N. 11)*

XLVIII.

Ascoli — *Quattrino di papa incerto del sec XV.* — rame p. gr. 1.10.

Ꝑ — Chiavette decussate **DE AS M CULO** L' arma della città in cerchio di perline.

℞ — Chiavette decussate **S . EMINDIVS** Croce biforcuta sulle punte.
Fra la **S** e la **C** della parola **ASCVLO** è frapposta una **M** sormontata da croce che oltrepassa il cerchio di perline.

È questa una varietà non riportata da nessuno degli illustratori della zecca di Ascoli: Cinagli, De-Minicis, Kunz, Tambroni-Armaroli, ecc.

## XLIX.

**Camerino** — *Due bolognini di Giulia Varano duchessa* — Argento - peso 1.° gr. 0,550; 2.° gr. 0,400.

Il Santoni ai numeri 14, 15 e 16 descrive tre bolognini differenti fra loro per qualche lettera o segno di zecca, ma aventi tutti e tre lo stesso tipo, cioè una grande **A** al diritto e nel rovescio le quattro lettere finali **TIVS** in croce (1).

N. 14 ℞ · **IVLIA · CAM · DVX G** Nel c. grande **A** molto ornata.
℞ · **SANTVS . VENAN GP** Nel c. **TIVS** in croce attorno a globetto.

N. 15 ℞ **IVLIA † CAM † DVX** c. s.
℞ † **SANTVS † VENA † G** c. s.

N. 16 ℞ **IVLIA † CAM † DVX** c. s.
℞ **SANTVS † VENAN** c. s.

Io presento le due seguenti varianti
1.° ℞ † **IVLIA † CAM † DVX · L** c. s.
℞ † **SANTVS † VENAN · L** c. s.
2.° ℞ † **IVLIA † CAM † DVX** c. s.
℞ † **SANTVS † VENAN · G** c. s.

---

NOTA. — Sciogliendo la riserva relativa al N. XLIII (Bollettino 1907 N. 11 pag. 164) posso affermare che la dizione esatta sia quella **ITA ANIMA MEA AD TE DEVS.** Infatti non solo Promis nella Memoria 3.ª rappresenta al N. 14 e descrive la cervia di Carlo II per l'appunto con tale precisa leggenda nel diritto ma l'egregio scrittore di Numismatica Casalasca Dott. F. Valerani è pure di questo parere, sia perchè **DEVS** deve essere al vocativo, sia perchè tale è anche il motto biblico da cui è tolta l'epigrafe **SICVT CERVVS AD FONTEM ITA ANIMA MEA AD TE DEVS.**

La cervia con **DEVM** deve quindi essere uno dei soliti ghiribizzi od errori degli incisori ignoranti di quell'epoca, come si è visto per tante altre monete. Ad ogni modo essa è una varietà inedita.

(1) Santoni Milziade — Della zecca e delle monete di Camerino.
» » *Nuovi studi ed aggiunte* in Bollettino di Numismatica e Sfragistica per la storia d'Italia compilato da Santoni e Vitalini, vol. I.

L.

**Fano** — *Quattrino di Gregorio XIII papa* — rame peso gr. 0,550

℞ — **GREGO . XIII . P . M** . Scudo con stemma sormontato da chiavi decussate e triregno.

℟ — **SAN . PETRVS . FANUM** Mezza figura di S. Pietro nimbato con chiavi nella d.

È una varietà inedita del n. 369 del Cinagli (1) e del n. 103 dei Castellani (2) che porta:

℞ — c. s.

℟ — **S . PETRUS . FANVM** c. s.

LI.

**Fano** — *Quattrino di Pio V papa* — mistura quasi rame — peso gr. 0,700.

℞ — Nel c in una riga **PIVS V,** sopra chiavi decussate e triregno, il tutto in ghirlanda di fiordalisi.

℟ — **S . PETRVS . FANI** Il Santo seduto con libro e chiavi.

È una varietà inedita del n. 58 del Cinagli e del n. 47 del Castellani che porta per leggenda del diritto **PIVS . V . P . M** . in due righe nel campo.

LII.

**Novellara** — *Quattrino di Alfonso II Gonzaga conte* (Contraffazione Lucchese) — Rame peso — gr. 0,600.

Alle numerose varietà di questa contraffazione Lucchese pubblicate dall' Affò, dal Kunz, dal Papadopoli e dall' Ambrosoli (3) aggiungo la seguente inedita:

℞ — **A . . . . . ES · E · CNOVEL** · Nel c. grande **L** con nel centro una rosetta

℟ — **SPES · E · SALVS VNICA** Il Volto Santo coronato.

---

(1) Cinagli Angelo — Opera citata.

(2) Castellani Giuseppe — La zecca di Fano.

(3) Affò Ireneo — In Zanetti nuova Raccolta Tom. III.

Kunz Carlo — *Il Museo Bottacin* nelle *Opere Numismatiche* pubblicate per cura della Società Numismatica Italiana.

Papadopoli Nicolò — *Monete inedite delle zecche minori dei Gonzaga* in Periodico di Numism. e Sfragist. vol. V pag. 310.

Ambrosoli Solone — *Zecche minori dei Gonzaga* in Gaz. Num. a. IV. num. 5-6.

## LIII.

**Savoia** — *Obolo bianco o mezzogrosso di Amedeo VI Conte.* — Mistura — peso gr. 1,950.

℞ — † **AMEDEVS COMES : SABAVDIE** Scudo di Savoia in doppio quadrilobo; agli angoli esterni una crocetta.

℟ — † **CHAB' : IN : ITAL' : MAR' : PRN'** Croce in doppio quadrilobo agli angoli esterni una crocetta, agli angoli interni un trifoglio.

È una variante dei due oboli descritti dal Promis (1) al N. 3 della Tav. III ed al N. 4 della Tav. comp. I:

℞ — † **AMEDEVS : CO : SABAVD' : DVX** c. s.

℟ — † **CHAB' : IN : ITAL' : MAR' : PRI'** c. s.

℞ — † **AMEDEVS : COMES : SABAU℞'** c. s. ma con stelletta invece di crocetta agli angoli esterni.

℟ — † **DVX : CHABLAIS : IN ITAL : M** c. s.

Molti illustri numismatici, come il Papadopoli, Andrè Perrin e il dottor Ladè, attribuiscono questa moneta ad Amedeo VIII, giusta le ragioni adotte al riguardo dal Rabut (2) nella notizia 3.ª.

Io, seguendo il nostro sommo nummografo Sabaudo ed anche il parere di un egregio numismatico piemontese vivente, continuo a mettere tale moneta per Amedeo VI senza entrare in discussione in merito, e limitandomi alla pura e semplice pubblicazione della variante.

Papadopoli (3), fra le sue monete inedite, descrive al N. 4 un mezzogrosso varietà di Promis e che restituisce ad Amedeo VIII. Il dott. Ladè (4) ai numeri 56 e 57 descrive due di questi mezzi grossi, varietà del Promis. Andrè Perrin (5) nel *Supplément* al N. 256. 18 pubblica per Amedeo VIII la seguente variante di quella attribuita ad Amedeo VI da Promis al N. 4 della Tavola complementare:

℞ — † **AMEDEVS : COMES : SABAVDIE** c. s.

℟ — † **DUX : CHABLASI : IN ITAL : M** c. s.

Finalmente Rabut (6), mentre restituisce ad Amedeo VIII le due

---

(1) Promis Domenico — *Opera citata.*

(2) Rabut François — *Notice troisième sur quelques monnaies inédites de Savoie.*

(3) Papadopoli Nicolò — In *Rivista Italiana di Numismatica* a. 1896 fas. III.

(4) Ladè Auguste — *Opera citata.*

(5) Perrin Andrè — *Catalogue du medaillier de Savoie du musèe d'Annecy.*

(6) Rabut François — *Opera citata.*

anzidette monete descritte dal Promis per Amedeo VI, pubblica la seguente variante:

℞ — † AMEDEVS' · DVX : SABAVD c. s.

℟ — † CHAB' : IN : ITAL : MAR : PRI c. s.

L'obolo da me descritto è una varietà da aggiungersi alle diverse sopraindicate.

*(Continua)*

T. Colonnello A. Cunietti-Cunietti.

# NOTIZIE VARIE

## La « Rivista Archeologica lombarda » e la « Rassegna d'Arte » in Milano.

I lettori del *Bollettino* si ricorderanno che, quando sorse la questione di un'*Appendice archeologica - artistica* alla parte numismatica, redatta dal prof. Serafino Ricci, questi preferì lanciare al pubblico degli studiosi dell'antichità e dell'arte una vera e propria *Rivista Archeologica,* che visse dal 1905 al 1907, ma che dal 1908 in poi si fonde con la *Rassegna d'Arte* edita a Milano.

A proposito di quella fusione il prof. Ricci inviò agli abbonati la seguente Circolare:

« Col prossimo anno 1908 la *Rivista Archeologica lombarda*, da me iniziata e diretta, si fonderà con la *Rassegna d'Arte* (1), che, oltre i lavori di storia e critica artistica, ne conterrà altri di archeologia e numismatica, scritti in parte da me e in parte dagli antichi e fedeli collaboratori della *Rivista.*

« La Direzione del R. Museo Numismatico di Brera, dopo la morte del compianto Solone Ambrosoli, mi costringe a rivolgere tutta la

(1) *La Rassegna d'Arte* ha pubblicato il suo primo fascicolo del gennaio 1908 a cura dello Stabilimento grafico Alfieri e Lacroix di Milano, che inviò a tutti gli abbonati della *Rivista Archeologica lombarda* Circolare-programma e fascicolo di saggio.

mia attività agli studi numismatici e al Catalogo scientifico delle sue collezioni, rendendo incompatibile la direzione attiva e continuata di un periodico speciale di archeologia e d'arte.

« Vengono meno, del resto, i fini pei quali avevo fondato tre anni fa la *Rivista,* poichè si è istituita in Roma la Società italiana di Archeologia e Storia dell'arte, che pubblica il suo periodico nazionale *Ausonia,* e permette di costituire fra i suoi soci un gruppo lombardo a sè; gli Amici dei monumenti (Sezione della Letteraria) e l'Atene e Roma (gruppo milanese dell'Associazione fiorentina) ne completano a Milano il programma. Inoltre la *Rassegna d'arte,* ampliando il suo, abbraccerà anche quello che prima dava ragione di esistere alla mia *Rivista,* e la Gipsoteca d'Arte, a favore della quale era stato fondato il mio periodico, ora vive di vita propria, nè quello certo basterebbe agli ulteriori incrementi di cui abbisogna.

» Infine la fiducia benevola e fin qui mirabile dei collaboratori e degli abbonati ha diritto ormai di pretendere, o che io vi corrisponda interamente, o che rinunci all'assunto; e questo faccio spontaneamente, nell'interesse degli studi lombardi d'archeologia e d'arte, per unire invece le mie modeste forze a quelle più valide di una Direzione, che assuma le responsabilità del suo e del mio programma, e con la quale, *viribus unitis,* tenderò anch'io agli ideali di cultura artistica e storica che ci sono comuni.

» Augurando perciò al periodico milanese, già benemerito dell'arte, che si presenterà fra poco sotte forma più ricca ed eletta, quell'avvenire promettente che si merita, mi congedo affettuosamente dai miei gentili abbonati, rivolgendo loro questa sola preghiera, che non mi neghino la fiducia finora concessami, continuando associazione (1) e collaborazione (2) a favore della *Rassegna d'Arte,* la quale saprà largamente compensarli anche del tenue sacrificio pecuniario al quale,

---

(1) Chi non avesse ancora pagato l'abbonamento alle annate 1905 e 1906 della *Rivista Archeologica lombarda* è pregato d'inviarlo tosto al prof. Serafino Ricci, per regolare l'amministrazione dei due periodici che si fondano insieme. Coloro che avessero già sborsato in anticipazione l'annata 1907 possono scegliere fra l'annata 1907 della *Rassegna d'Arte,* vecchio tipo, e qualche lavoro archeologico e artistico del prof. Ricci, che, nel caso di richiesta, ne invierà la nota per la scelta.

(2) Chi intendesse continuare la collaborazione archeologica e artistica è pregato di inviare manoscritti e fotografie ancora in *Via Statuto 25* per l'accettazione e la stampa degli articoli.

con la nuova pubblicazione, andranno incontro (1). E noi non possiamo che augurarci, a nostra volta, che molti Soci e Abbonati del Circolo, i quali mostrano di comprendere l'archeologia e l' arte e la loro importanza nella coltura italiana, si facciano soci della *Rassegna d'Arte* ».

Ossequi ed i più lieti auguri (2).

La Redazione.

---

**Sua Maestà il Re per Solone Ambrosoli.** — Pervenne il 10 dicembre scorso alla Direzione del Gabinetto Numismatico di Milano il contributo del Sovrano per un ricordo marmoreo a Solone Ambrosoli in lire cinquecento. Come fu stampato nella *Rivista* (IV fasc. 1907), la lettera diretta dal Ministro Ponzio Vaglia al prof. Serafino Ricci è una chiara prova dell' affettuoso interessamento di S. M. il Re per le onoranze che si stanno preparando al grande numismatico in occasione del Primo Centenario del museo di Brera. La Direzione ringraziò tosto S. M. il Re dell' atto generoso e gentile, e ricevette in questi ultimi tempi anche un sussidio ministeriale di lire cinquecento da S. E. l'on. Rava, ministro dell' istruzione, e una sottoscrizione personale di lire cinquanta da S. E. l'on. Carcano, ministro del Tesoro. Così il busto dell'Ambrosoli, da collocare nelle sale del museo di Brera, è quasi assicurato.

**La Società Numismatica al Circolo Numismatico Milanese.** — Il Consiglio della Società Numismatica italiana, in segno di amicizia e fratellanza col Circolo e anche di riconoscimento dei servigi da questo prestati alla numismatica, concesse un' elargizione di lire cento. Il Consiglio Direttivo del Circolo ringrazia vivamente la Società e si augura che tale dono sia di incoraggiamento ad altri enti e privati, che intendessero divenire benemeriti del Circolo e del suo *Bollettino*.

**Libera docenza in numismatica e medaglistica.** — Il nostro Presidente, prof dott. Serafino

---

(1) La *Rassegna d' Arte* costa L. 18 annue, ma esce mensilmente in gran formato, riccamente illustrato.

(2) Il primo splendido fascicolo sarà inviato quale numero di saggio a chi ne farà richiesta alla ditta Alfieri e Lacroix, Milano, Via Carlo - De - Cristoforis 6, anche se non abbonato alla *Rivista Archeologica Lombarda*.

Ricci, reggente la Direzione del Gabinetto Numismatico di Brera, e già libero docente in antichità e in epigrafie classiche alla Accademia Scientifico. — Letteraria di Milano, in archeologia alla Università di Pavia, ha ottenuto per titoli presso quella facoltà di Lettere anche la libera docenza in numismatica e medaglistica con voto unanime della Commissione speciale, nominata dal Ministro dell' Istruzione.

**Aste e Cataloghi di vendita.** — In Amsterdam, per opera dell' esperto J. Schulman (Keizersgracht, n. 448) avrà luogo il 10 febbraio la vendita delle collezioni di J. Bertrand di Grimsby nella sua seconda parte; del fu Eug. Davids Roosen di Hüls (presso Crefeld), di un dilettante inglese e di uno sassone per monete greche e romane e medaglie di ogni paese, medaglie napoleoniche, militari, mediche, ecc., oltre una serie importante di monete e medaglie in oro. Il 24 e il 25 febbraio, presso il medesimo esperto J. Schulmann, saranno vendute le collezioni del fu cavaliere baronetto Speelman, di un funzionario superiore delle Indie Orientali e di un dilettante di New-York. — Il 26 febbraio, pure ad Amsterdam, dallo Schulman saranno poste in vendita le biblioteche di P. O. Gallois, antico vice-presidente del Consiglio per le Indie, di E. E. Oliver delle Indie inglesi, di J. Bertrand di Grimsby e del fu M. Speelman a Bart, contenenti libri numismatici, genealogici, araldici, storici, libri d' arte e di disegno, medaglieri.

**Acquisti del Ministero dell'Istruzione** all' Asta Martinetti-Nervegna in Roma, a favore del R. Gabinetto Numismatico di Milano furono fatti il passato dicembre. Si accrebbe di buoni pezzi la serie dei medaglioni imperiali romani, fra cui citeremo due medaglioni di Lucio Vero del 168 e 169 d. C., due di Commodo del 184 e 185 d. C, un medaglione di Gordiano, oltre gran bronzi, medii e piccoli bronzi di Nerva, Antonino Pio, Massimiano Erculeo, Diocleziano e Nepoziano, di rara conservazione e bellezza.

**Doni cospicui al Museo Numismatico di Brera.** — Notiamo con piacere l' interessamento crescente verso la massima collezione numismatica cittadina, che è anche l' unico istituto governativo autonomo di tal genere in Italia.

Oltre ai doni minori di medaglie e placchette degli stabilimenti Johnson, Bertarelli e di molti privati, la Direzione ricevette da S. E. il Ministro dell' Interno l' intera raccolta di N. 91 medaglie rappresentanti la *Storia metallica di Casa Savoia,* oltre trentasette altre medaglie commemoranti l' unità d' Italia con Roma capitale, il matrimonio della Regina Maria Pia, Napoleone I ai suoi compagni d' arme. Si notano medaglie di

Vittorio Emanuele I, di Umberto I, di Vittorio Emanuele III, del 35.° compleanno della Regina Margherita, medaglie-ritratto di Garibaldi, Cavour, Depretis, Sella, Magliani, Pepoli, Tommaseo, Mancini. Fu incaricata inoltre la Direzione di inviare altri 1141 esemplari consimili alle principali collezioni governative e municipali del Regno.

**Doni al Circolo Numismatico Milanese.** — Il nostro egregio consigliere, Ing. Carlo Clerici, ebbe il gentile pensiero di donare al Circolo, in occasione del suo trasferimento nella nuova sede in via Alessandro Manzoni, 39, una grande libreria, dove presero posto i libri del Circolo, e il socio corrispondente sig. Rodolfo Ratto, di Genova, un monetiere per la collezione numismatica sociale. Il senatore conte Nicolò Papadopoli donò al Circolo il II volume del suo splendido libro *Le Monete di Venezia*. Speriamo che la sua ben nota generosità ci arricchisca la biblioteca anche del I volume della stessa opera, che contiene la storia e la descrizione della monetazione veneziana dalle origini al doge Cristoforo Moro.

**Acquisto del denaro di Arnolfo per la collezione milanese del Gabinetto di Brera.** — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, su proposta del Direttore generale per le Antichità e Belle Arti, comm. Corrado Ricci, concesse al museo numismatico di Brera l' acquisto, sul fondo straordinario del Ministero, del rarissimo denaro di Arnolfo, imperatore e re d' Italia, per Milano (895-899), pezzo quasi unico, che mancava alle nostre collezioni pubbliche e che completa la serie carolingia nella storia della monetazione milanese. Il denaro di Arnolfo nell' ultima asta di vendita Hamburger salì a L. 945.

## NECROLOGIO

Con vero rammarico annunciamo la perdita del nostro abbonato, comm. Giuseppe Nervegna, Vice-Console germanico, avvenuta a Brindisi nell' età d' anni 87 l' 8 dello scorso gennaio. Mentre presentiamo vive condoglianze alla famiglia, ricorderemo ch' egli fu un paziente e acuto collezionista che, venuto giovane da Trieste a Brindisi, qui formò quella magnifica raccolta di monete greche e romane che fu di recente venduta a Roma per opera della Casa Sangiorgi, illustrata nel bel catalogo di Arturo Sambon.

**Quarta sottoscrizione** in memoria di Solone Ambrosoli, in occasione del Primo Centenario del R. Museo Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera.

**S. M. Vittorio Emanuele III,** Re d'Italia . L. 500
**S. E. l'on. prof. Luigi Rava,** Ministro dell' Istruzione (*concorso del Ministero*) . . . . . » 500
**S. E. l'on. Carcano,** Ministro del Tesoro (*sottoscrizione personale*) . . . . . » 50
Astegiani dott. Lorenzo, Torino . . . . . » 5
Bonomi cav. Enrico, Legnago . . . . . » 10
Brizi prof. dott. Ugo, Milano . . . . . » 10
Castagna Cav. Cesare, Como . . . . . » 20
Cesano prof. dott. Lorenzina, Museo Nazionale Romano, Roma . » 20
Colombo Gerolamo, Milano . . . . . » 5
Ferrario cav. dott. Scipione, Milano . . . . . » 10
Grillo Guglielmo, Circolo Numismatico Milanese, Milano . . » 5
Hoepli Comm. Dott. Ulrico, Milano . . . . . » 25
Majer Nicolò, numismatico, Venezia . . . . . » 5
Ostinelli dott. Giuseppe, archivista, Milano . . . . . » 5
Pick prof. dott. Bernardo, direttore del Gabinetto Numismatico di Gotha . . . . . » 15
Rebuschini avv. Pietro, Como . . . . . » 10
Ròndani nob. prof. Alberto, Parma . . . . . » 5
Savini rag. Paolo, Milano . . . . . » 10
Valerani cav. dott. Flavio, Casalmonferrato . . . . . » 5

*(Continua).*

Le quote di sottoscrizione si devono inviare unicamente al *Prof. Dott.* Serafino Ricci, *Direttore Reggente del R. Gabinetto Numismatico di Brera* in Milano.

Achille Martelli, *gerente responsabile.*

## Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.° gennaio 1908 le seguenti associazioni:

***Soci Perpetui.*** Pagano una sol volta L. 150.

***Soci Benemeriti.*** Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

***Soci Fondatori.*** Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

***Soci Effettivi.*** — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

***Soci Corrispondenti.*** Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

***Abbonati.*** Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino;* devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

***NB.*** — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

---

**NB. - Le cinque annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 25 (venticinque).**

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 9. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 8. — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 7. — La quinta annata 1907 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino italiano di Numismatica*, **Via A. Manzoni, 39 — Milano.**

---

# *MONETE*

## inviate dal Sig. Pietro Zitelli, in vendita presso il Circolo.

| | |
|---|---|
| G. B. di Antonino Pio — Coloniale . . . . . | L. —.50 |
| $^1/_2$ Tallero di Kampen . . . . . | » 3.50 |
| M. B. di Settimio Severo — Adrianopoli . . . . . | » 0.50 |
| Moneta Greca di Thasos ℞ Testa di Bacco ℞ Ercole — Catalogo Hirsch, Marchi 68 — Seconda o terza conservazione . . . | » 10.— |
| Adriano (Potin) Alessandria . . . . . | » —.75 |
| 2 Monete di Macedonia in bronzo . . . . . | » —.40 |
| 1 Moneta » » dorata, dell'epoca . . . . . | » 7.— |
| 1 Moneta della Repubblica romana di cattiva conservazione — Argento | » —.30 |
| | L. 22.95 |

## Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

*Chi non disdice l'associazione al Circolo o l'abbonamento al* **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s'intende associato o abbonato anche per l'anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d'aver ricevuto il IV fascicolo dell'annata, non avessero ancora soddisfatto l'importo, l'Amministrazione del Circolo provvederà all'incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*


## COLLEZIONI

DI MONETE E MEDAGLIE

POSTE IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO

**Monete antiche - medioevali - moderne, medaglie papali, commemorative e di uomini illustri — Libri di numismatica — Antichità varie**

*Rivolgersi alla Direzione del*

CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

MILANO - Via A. Manzoni, 39.

CARLO E CESARE CLERICI

Monete - Medaglie - Autografi - Antichità

VIA GIULINI, 7 - MILANO


## LIBRI NUMISMASTICI

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617,1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), II edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

## TESSERE

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO

Un certo numero delle tessere da cm. 50 di *Castelgabbiano,* col ritratto del conte Alfonso Sanseverino Vimercati, del Farè, anno 1893, ciascuna L. 2.

FRANCESCO ed ERCOLE GNECCHI. — *Saggio di bibliografia numismatica delle zecche italiane medioevali e moderne*, Milano, Cogliati, 1889. — Una copia a L. 10.

ANNO VI. Febbraio 1908 N. 2

# BOLLETTINO ITALIANO
di
# NVMISMATICA
## E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

**ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.**

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente:
Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via A. Manzoni, 39
MILANO

Conto corrente colla Posta.

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il* **Bollettino.**
**Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO**

## SOMMARIO.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo. — Appello ai nostri Soci e Abbonati. — Appello ai numismatici collezionisti privati e a quelli periti numismatici.

Paolo Orsi. — « Aes grave » in Sicilia.

Guglielmo Grillo. — Moneta inedita di Passerano. — Memoria tredicesima *(con illustrazioni)*.

Giovanni Donati. — Dizionario dei Motti e Leggende delle monete italiane: lettera M *(continuazione)*.

Emilio Bosco. — Delle imitazioni, contraffazioni e falsificazioni di zecche italiane *(continuazione)*.

**Notizie Varie.** — La Cassa di Risparmio di Milano al Circolo Numismatico milanese. — Le « Monete romane » di Francesco Gnecchi. — Asta di vendita a Francoforte sul Meno. — Doni pervenuti al Circolo Numismatico.

**Collezioni di monete e medaglie in vendita presso il Circolo — Libri numismatici e tessere in vendita presso il Circolo — Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati: sollecitazione al pagamento.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO
Cart. e Lito-Tipografia Cesare Crespi
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1908

**Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia**

ANNO VI (1908) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

*ABBONAMENTO ANNUO:* L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

*L'Amministrazione del Circolo Numismatico prega vivamente i Soci e gli Abbonati, che non hanno ancora versato la quota pel 1907, d'inviarla con sollecitudine, poichè, in caso contrario, sarà costretta a provvedere all'incasso per mezzo di tratta postale.*

## MEDAGLIA DEL CIRCOLO NUMISMATICO

**PREZZO:**

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1**. —
In similoro: » **2** . . . . . » » » » — **30**

## AVVERTENZE

La **Sede del Circolo**, in via **A. Manzoni, 39**, è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 $^1/_2$ alle 22 $^1/_2$.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **A. Manzoni, 39**, e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

Anno VI Febbraio 1908 N. 2

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

# Appello ai nostri Soci e Abbonati

La Presidenza e il Consiglio Direttivo del Circolo Numismatico Milanese, desiderosi di offrire in ogni fascicolo lavori e notizie importanti e nuove, pregano vivamente i loro Soci e i loro Abbonati, che finora rimasero fedeli al programma del Circolo, di non dimenticare queste due raccomandazioni:

1.° Inviare articoli pel *Bollettino*, contenenti l'illustrazione di monete, medaglie, sigilli e manoscritti inediti o poco noti, biografie di numismatici e medaglisti, notizie su ripostigli di monete antiche e medioevali, nuove medaglie, riunioni di società e circoli numismatici, cataloghi per aste di vendita di monete e medaglie, e notizie simili che interessano le nostre discipline. Ogni pubblicazione darà diritto a venticinque estratti gratis all'autore.

2.° Inviare in dono al Circolo Numismatico Milanese nella sua nuova sede in *Via Alessandro Manzoni, 39,* libri e opuscoli, o propri o di altri, per accrescere il primo nucleo della biblioteca incipiente del Circolo, tanto necessaria all'incremento degli studi e delle vendite. Di ogni dono sarà fatta menzione nella rubrica delle *Notizie varie* ogni mese col nome dell'autore, e con un cenno sull'importanza del libro o dell'opuscolo inviato. Si raccomanda di accompagnare il dono con la firma autografa dell'autore.

***

Riferendosi al programma da noi proposto nel fascicolo di gennaio di quest'anno, avendo al terzo punto accennato al nostro desiderio di favorire la diffusione degli studi numismatici fra i giovani,

specialmente dei licei « *riducendo l' abbonamento al « Bollettino » per quegli scolari che s' inscrivessero soci o abbonati al periodico dal 1908 in poi* », facciamo noto che la riduzione all' abbonamento sarà del 30 °/₀, concedendo un'annata del *Bollettino* per sole L. 3,50 a chi mostri di essere iscritto in una scuola secondaria della città ove ha fissa dimora.

# Appello ai numismatici collezionisti privati, e a quelli periti antiquarî

1.° Siccome al Circolo pervengono continuamente offerte di monete di tutte le età, di medaglie o di placchette, di sigilli e di libri numismatici, i raccoglitori che mancassero di qualche moneta da loro attivamente ricercata, oppure di speciali serie di monete o di medaglie per completare la loro raccolta, sono pregati di rivolgersi all'Amministrazione del Circolo, e potranno avere quanto desiderano con una lieve percentuale al Circolo, intermediario nei contratti. Il *Bollettino* inizierà una rubrica speciale per le domande e le offerte dei soci e degli abbonati, qualora se ne presenti l' occasione.

2.° I periti numismatici e antiquari, che si occupano specialmente della compra e vendita di monete singole o di intere collezioni, possono domandare al Consiglio Direttivo del Circolo la sala delle adunanze sociali per procedere a una pubblica asta all'amichevole, in giorno ed ora fissati. La sala sarà ceduta gratuitamente a tutti gli antiquarî commercianti in monete e medaglie che siano soci e abbonati del Circolo.

3.° Essendo intenzione del Circolo di dare periodicamente relazione nel *Bollettino* non solo delle collezioni numismatiche pubbliche, ma anche di quelle private più importanti, si prega vivamente i nostri soci e abbonati, possessori di raccolte di carattere generale o speciale, di inviare esatte notizie sul genere e sull'entità delle medesime, affinchè, con loro permesso, ne venga pubblicata relazione nel *Bollettino*.

***

Riferendosi al programma esposto nella prefazione inaugurale del fascicolo di gennaio del *Bollettino,* volgiamo un appello, che non dubitiamo efficace, a tutti i nostri soci e abbonati possessori di raccolte, affinchè ci aiutino. Siccome al secondo paragrafo del nostro programma, di favorire con ogni mezzo l'insegnamento storico e artistico nelle scuole secondarie, si additava quello di fissare «*dei premî numismatici, consistenti in monete e medaglie ai migliori alunni di storia e di geografia, su proposta dei professori*» sono pregati coloro che hanno duplicati, o monete e medaglie in più, o che non sanno dove collocare, di inviarle in dono per mezzo di pacco assicurato come *monete fuori d'uso* alla Direzione del Circolo, anche se sono monete e medaglie molto comuni, ma possibilmente ben conservate. I donatori saranno dichiarati benemeriti del Circolo, il loro nome sarà inscritto all'albo nella sala delle adunanze e si pubblicherà nel *Bollettino*, e, secondo il numero e l'entità del dono, la Presidenza invierà loro per ricordo la medaglia-distintivo del Circolo.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo.

# AES GRAVE IN SICILIA (1)

Nelle *Notizie degli scavi* (1902, pag. 217-218) io annunciava la scoperta avvenuta nel territorio di Visrini (Catania) di un' uncia librale del Lazio (astragalo; Garrucci, *Tav. XL, fig. 10)*; ed in quel di Ragusa di due quadranti laziali (Testa di Ercole - Prua di nave). Codesti tre pezzi sarebbero stati i primi esemplari di *aes grave* rinvenuti, o per lo meno segnalati, in Sicilia, ed introdottivi, giova notarlo, non da commercianti moderni di monete, ma nell'antichità. Alle scoperte del 1902 altre ne sono venuto annotando negli anni successivi; ed ho sempre adoperato il maggior scrupolo nello eliminare quei pezzi capitatimi sul mercato antiquario, per i quali era

(1) Ringraziamo l'illustre archeologo Paolo Orsi della interessante nota, e speriamo che sovente ci invii dalla Sicilia notizie simili, che rischiarino l'orizzonte numismatico di quella storica e artistica regione. La Redazione.

lecito il sospetto fossero d'importazione moderna; laddove ho tenuto gran conto di quelli visti per le mani di gente di campagna.

Proviene da Castrogiovanni un asse librale ridotto (Giano — Prua, ved. Garrucci, *Tav. XXIX, 8)*, di cui non mi fu possibile prendere il peso. Dal territorio di Nolo un *semis* di gr. 40.5 (Testa di Giove — Prua di nave). Di un ripostiglio di parecchi aes gravi, rinvenuto secondo gli uni a Naxos, secondo altri, in quel di Piazza Armerina, posi in salvo due uncie laziali (astragalo — Globulo: Garrucci *Tav. XXXVII, 6;* grano d'orzo con globulo — Idem, Garrucci *Tav. XXXIV, 6)*. Dal territorio di Ragusa proviene un nuovo quadrante simile a quelli annunziati nel 1902; infine, dalla campagna di Catania un triente laziale (Delfino . . . — doppio fulmine . . . ved. Garrucci *Tav. XXXVII, 3)*.

Tutti questi pezzi sono anteriori, e taluni di parecchio, al 268 a. C.; essi servono a lumeggiare la storia, ancora così incerta, delle relazioni commerciali fra Roma, il Lazio e la Sicilia nei sec. IV e III a. C.. Mentre i denari consolari dei secoli III — I a. C. sono in Sicilia frequentissimi, *l'aes grave* non era stato sin qui da nessuno segnalato, o per lo meno era passato inavvertito.

Paolo Orsi
*Direttore del R. Museo Archeologico di Siracusa.*

# MONETA INEDITA DI PASSERANO

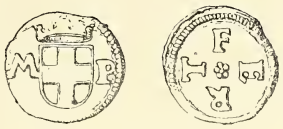
## MEMORIA TREDICESIMA.

Ai numerosi raccoglitori di monete delle piccole zecche del Settentrione d'Italia, segnalo una nuova contraffazione dei conti Radicati, in aggiunta ai miei appunti sulla microscopica zecca di Passerano, pubblicati pochi mesi or sono nel *Bollettino italiano di Numismatica* (1).

(1) Ved. *Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia*, V. Maggio-Luglio 1907.

℞ — Nel campo croce di Savoia coronata, accostata dalle lettere **M P.**

℟ — Le lettere **F E R T** disposte a guisa di croce e nel mezzo una rosetta a cinque petali.



Rame — Peso: Gr. 0,950.

Il tipo della moneta contraffatta è di Emanuele Filiberto di Savoia, detta forte da otto per soldo (N. 60, Tav. XXVII dell'opera *Monete dei Reali di Savoia di Domenico Promis)*, che risulta dal registro di Luigi Chambet, guardia della zecca di Chambery, 23 Luglio 1577, 27 Luglio 1580, coniata dallo zecchiere Giovannino Miretto per l'equivalente di marchi 300.

Meno la diversità delle iniziali, che in quella del principe sabaudo segnano le iniziali del glorioso suo nome: **E F** e in questa dei Radicati **M P** per *Moneta Paserani*, in tutto il rimanente paragonandole punto per punto, la rassomiglianza è così perfetta da persuadermi sieno state lavorate dalla stessa mano.

È noto che Tommaso Roglia, allora maestro di zecca di Passerano, si serviva appunto per l'intaglio dei conî di certo Gio. Battista Deveris, fratello di quello di Torino e di Tommaso Blanchiardo, pure di Torino.

Vi è una differenza, che subito si comprende: le monete di Savoia contengono una parte di lega d'argento, mentre questa dei Conti di Cocconato è di puro rame; il modulo però è più grande e il peso superiore, il che darebbe a supporre la si volesse probabilmente far passare fra i quarti di soldo di Savoia, molto più numerosi in circolazione (1).

Per il danno che al piccolo commercio dovevano arrecare, il Duca di Savoia ne proibì il corso nel Piemonte con grida del 28 Luglio 1581, e poichè da quest'anno i Radicati cominciarono a battere moneta, la presente contraffazione deve perciò essere una delle prime alle quali dedicarono la loro attività.

(1) Nella zecca di Chambery ne furono battuti per marchi 4500.

La suaccennata grida, benchè minaccia gravi pene ai possessori e spenditori e in pari tempo ai proprî zecchieri di non prender parte in verun modo alla fabbricazione o all'intaglio dei conî, non deve aver portato gran frutto, poichè la vediamo dopo tre anni di nuovo pubblicata, seguendo la sorte di pressochè tutte le gride di quell'epoca.

La presente monetina, di mirabile conservazione, è proprietà del Sig. Mentore Pozzi di Torino, appassionato raccoglitore di monete specialmente dei Reali di Savoia, che gentilmente mi ha permesso di pubblicare e vivamente ringrazio. Aggiungo una interessante variante del testone di Desana di Giov. Bartolomeo Tizzoni, da me recentemente acquistato e di bellissima conservazione (1).

℞ — · IO · BART · TICIO · DECI · CO · VI · IM . Aquila coronata ad ali spiegate.

℟ — ✠ · SANCTVS · ALLEXANDER . .

Il Santo in piedi col vessillo in una mano e l'altra appoggiata alla spada.

Argento scadente, Peso: Gr. 5,550.

GUGLIELMO GRILLO.

# DIZIONARIO

DEI

## MOTTI e LEGGENDE delle MONETE ITALIANE

RACCOLTE PER CURA DI GIOVANNI DONATI

*(Continuazione, vedi n. 12).*

## M

1. M CVLA . NO . EST . IN . TE . Roma. Benedetto XIV.
2. MAGIS . REDOLET . LVNA . SERENA . Venezia. Osella di Alvise Mocenigo.

(1) Vedi: *Monete della zecca di Desana* pubblicate da Domenico Promis. — Torino 1866. Tav. III N. 5 e 6.

3. MAGNA . DEI . MISERICORDIA . SVP . NOS . — **Venezia.** Osella di Sebastiano Veniero.

4. MAGNA . OPERA . DOMI . — **Napoli.** Carlo V.

5. MAGNA . OPERA . DOMINI . — **Napoli.** Carlo V.

6. MAGNARVM . ALARVM . — **Roma.** Innocenzo XIII.

7. MAIESTATE . SECVRVS . — **Napoli.** Carlo II di Spagna.

8. MAI . MORTE . MVTERA . MIA . MENTE . — **Tresana.** Guglielmo II Malaspina.

9. MALECH . SARIR . — **Brindisi.** Ruggero Normanno.

10. MALVIT . MORI . QVAM . FOEDARI . — **Castiglione delle Stiviere.** Ferdinando I Gonzaga.

11. MALVM . MINVIT . BONVM . AVGET. — **Roma.** Clemente X.

12. MANENT . INSIGNIA . HONORVM . — **Arquata.** Giulio Spinola.

13. MANENT . INSIGNIA . LAVDVM . — **Arquata.** Filippo Spinola.

14. MANTVAE . ANNO . SALVTIS . 1629. — **Mantova.** Carlo I.

15. MAN . OBSES . — **Mantova.** Carlo I.

16. MANTVA . FVLGISTI . PCIOSO . SAGVINE . — **Mantova.** Giov. Francesco Gonzaga.

17. MANTVA . FVLSIS . PCTISO . SANGVINE . X . — **Mantova.** Giov. Francesco Gonzaga.

18. MANVM . SVAM . APERVIT . INOPI . — **Roma.** Clemente XI.

19. MANVS . TVE . DOMINE . FECERVNT . ME . — **Siena.** Repubblica.

20. MARIA . ADVOCATA . CAS . — **Castiglione delle Stiviere.** Rodolfo Gonzaga.

21. MARIA . MATER . DNI . — **Mileto.** Ruggero Normanno.

22. MARIA . MATER . GRATIAE . — **Mantova.** Carlo I Gonzaga.

23. MARIA . MATER . GRATIAE . PROTECTRIX . NOSTRA . — **Mantova.** Maria e Carlo II.

24. MATER . ET . ALTRIX . ARTIVM . STVDIORVMQ . — **Venezia.** Osella di Francesco Loredano.

| | |
|---|---|
| 25. MATER . STVDIORVM . | **Bologna.** Repubblica. |
| 26. MATRI . AMANTI . AMANTES . FILII . | **Venezia.** Osella di Lodovico Manin. |
| 27. MAVROC . PELOPONESIACO . VIVENTI . S . 6 . | **Venezia.** Osella di Francesco Morosini. |
| 28. MAXIMILIANI . IMPERATORIS . MVNVS . | **Antignate.** Giovanni II Bentivoglio. |
| 29. MEDOACO . NOVIS . OPERIBVS . COERCITO . | **Venezia.** Osella di Alvise Mocenigo. |
| 30. ME . DVCAT . | **Pomponesco.** Scipione Gonzaga. **Bozzolo.** Scipione Gonzaga. |
| 31. MELIORA . MANENT . | **Roma.** Giulio III. |
| 32. MELIORA . SVPERSVNT . | **Venezia.** Osella di Antonio Priuli. |
| 33. MELIOR . EST . SAPIENTIA . QVAM . VIRES . | **Venezia.** Osella di Alvise Sebastiano Mocenigo. |
| 34. MELIVS . EST . DARE . QVAM . ACCIPERE . | **Roma.** Innocenzo XI. |
| 35. MEMOR . ERO . TVI . IVSTINA . VIRGO . | **Venezia.** Lodovico Manin. |
| 36. MEMORES . VBERV . TVOR . | **Correggio.** Siro d'Austria. |
| 37. MENSVRA . ET . PRETIVM . | **Modena.** Ercole III d'Este. |
| 38. MENTES . TVORVM . VISITA . | **Roma.** Sede vacante 1676 e 1724. |
| 39. MERITO . ET . TEMPORE . | **Milano.** G. Galeazzo Maria e Lodovico Maria Sforza. |
| 40. ME . SEQVERE . | **Roma.** Gregorio XIII. |
| 41. MIHI . ABSIT . GLORIARI . | **Savoia.** Carlo Eman. I, Vittorio Amedeo I. |
| 42. MILIT . VOLVN . | **Murano.** Osella di Lodovico Manin. |
| 43. MILLE . CLYPEI . PENDENT . | **Parma.** Odoardo Farnese. |

44. MINTIVS . — **Mantova.** Vincenzo I Gonzaga.

45. MISERICORS . ET . IVSTVS . — **Roma.** Clemente XIII.

46. MISIT . D . ANG . SVVM . ET . LIBERAVIT . ME . — **Roma.** Clemente VII.

47. MISIT . DOMINVS . ANGELVM . SVVM . — **Roma.** Sede vacante 1590 Gregorio XIV.

48. M . MAGIS . H . SS . HIERVS . — **Malta.** Gran Maestri.

49. M . M . HOSP . ET . S . SEPVL . HIERVSALEM . — **Malta.** Gran Maestri.

50. M . M . HOSPITALIS . ET . S . SEP . HIERVSALEM . — **Malta.** Gran Maestri.

51. MODICE . FIDEI . QVARE . DVBITASTI . — **Roma.** Sisto IV.

52. MODICE . FIDEI . QVARE . DVBITATIS . — **Roma.** Calisto III.

53. MODICE . FIDEI . QVARE . DVBITATIS . D . ADIVVA . NOS . — **Roma.** Paolo II.

54. MODICVM . IVSTO . — **Roma.** Innocenzo XI, Clemente XI, Benedetto XIV.

55. MONEDA . DE . DOI . SEDICINI . — **Urbino.** Francesco Maria II della Rovere.

56. MONEDA . DE . QVATRI . TRENTA. — **Urbino.** Francesco Maria della Rovere.

57. MONE . NO . — **Castiglione delle Stiviere.**

58. MONETA . ARGENTEA . — **Messerano.** Ferrero Fieschi.

59. MONETA . ARGENTEA . CAROLOPOLI . CVSSA . — **Mantova.** Carlo I Gonzaga.

60. MONETA . AVREA . COM . DECIANAE . — **Desana.** Delfino Tizzoni.

61. MONETA . CAMERA . IMPERIALIS . — **Frinco.** Conti Mazzetti.

62. MONETA . CARVACORI . — **Crevacuore.** Ferrero Fieschi.

63. MONETA . COMITVM . CORRIGI . — **Correggio.** Camillo d'Austria.

64. MONETA . COMUNITAS . MVTINAE . — **Modeta.** Ercole II d'Este.

| | |
|---|---|
| 65. MONETA . DECIAN . | **Desana.** Ant. Maria Tizzoni. |
| 66. MONETA . EX . COM . RAD . | **Passerano.** Radicati. |
| 67. MONETA . FACTA . MESS . | **Messerano.** Francesco Filiberto Ferrero Fieschi. |
| 68 MONETA . FLISCA . | **Messerano.** Ferrero Fieschi. |
| 69. MONETA . IMP . | **Desana.** Delfino Tizzoni. |
| 70. MONETA . NO . | **Castiglione delle Stiviere.** |
| 71. MONETA . NOVA . | **Desana.** Ant. Maria Tizzoni crevacuore. Ferrero Fieschi. |
| 72. MONETA . NOVA . ARGENTEA . | **Desana.** Carlo Giuseppe Tizzoni **Rogoredo.** Francesco Trivulzio. |
| 73. MONETA . NOVA . CIVITAS . CO . | **Correggio.** Siro d'Austria. |
| 74. MONETA . NOVA . DA . SOLDI . X . | **Bozzolo.** Scipione Gonzaga. |
| 75. MONETA . NOVA . DA . SOLDI . 4 . | **Messerano.** Paolo Besso Ferrero Fieschi. |
| 76. MONETA . NOVA . EX . COM . RAD . | **Passerano.** Radicati. |
| 77. MONETA . NOVA . FLORENT . CVSA . | **Firenze.** Ferdinando II Medici. |
| 78. MONETA . NOVA . MESE . F . II . | **Messerano.** Francesco Filiberto Ferrero Fieschi. |
| 79. MONETA . NOVA . MESSERA . | **Messerano.** Fillberti Ferrero Fieschi. |
| 80. MONETA . PASERAN . | **Passerano.** Radicati. |
| 81. MONETA . PER . LEVANTE . | **Firenze.** Ferdinando I Medici. |
| 82. MONET . NO . | **Castiglione delle Stiviere.** |
| 83. MON . NOV . COM . DEC . | **Desana.** Ant. Maria Tizzoni. |
| 84. MONO . ARG . IMP . ORDIN . A . DD . F . | **Frinco.** |
| 85. MONSTRA . TE . ESSE . MA . | **Bologna.** Innocenzo XI. |

*(Continua).*

GIOVANNI DONATI.

# DELLE IMITAZIONI, CONTRAFFAZIONI E FALSIFICAZIONI

## DI ZECCHE ITALIANE

*(Continuazione fasc. 9, settembre 1907).*

34. Delfino coronato.
N · TI · CO · DECIA ·
SIT · D · D · BE . . IC · 1585 ·

35. COM · DE · NOV · IM · nel campo H fra 3 gigli.
℞ — SIT · NOMEN · D : BE · Croce.

36. Tallero: Mezzo busto corazzato e laur. a s. sotto M ·
DEC · IMPERA · DECIANA · COND ·
(*Decius imperator Deciane conditor*).
℞ — Conchiglia.
S · NOMEN · DOMIN · BENEDICTVM · C .·.
Croce fiorita coi bracci gigliati, al centro H ·
Imitazione del franco d'Enrico III.

37. Altre mutazioni:
Gros de Nesle — douzani — doppio tornese — liard au S. Esprit — liard au dauphin, ecc.

38. *Desana per Hannover.*
Contraffazione di Antonio Maria Tizzoni.
Ꝑ — MONETA · NOVA · ARGENTEA · D · T · D ·
B. V col Bambino e scettro.
℞ — SANCTA · MARIA · VIRGO ·

39. *Desana per Ungheria.*
Ongaro di Carlo Giuseppe Tizzone.
Ꝑ — NON · TIM | EBO — MAL | A · QVIAT | V · DOMM | ECVM — ES —
In cinque righe.
Guerriero. VIRTVS · VNITA · FORTIOR · ES ·

40. *Desana per Salisburgo.*
ANT · MAR · TIT · BLAN · COM · DEC · VIC · IMP · P ·
Stemma: ℞ SANCTVS · VBERTVS · EPISC PROTECTOR · santo seduto.

41. *Desana per Brabante.*
Testone da 12 soldi.
**ANT · MAR · TIT · COM · OCC · VIC · IMP · PERP ·**
Busto corazzato.
**VIRTVTE · CESAREA · DVCE ·**

42. *Desana per Germania.*
Contraffazione del ducato d'oro:
**LEOPOL · I · IMP · ET · FERD · CO · DEC · FEL · PERPET ·**
℞ **VIRTVS · VNIT · A · FORTIOR · EST ·**
Scudo inquartato d'aquila e pali, in cuore tre tizzi.

43. **CONCORDIA · PAR · RES · C · RE · SCV ·**
℞ **SVB · VMBRA · ALARVM · TVARVM ·**
Aquila bicipite.

## CAP. VIII.

Mazzetti conti di Chieri, signori di Frinco.

1. *Frinco per Savoia.*
Quarto di soldo contraffatto a Emanuele Filiberto. **EF** coronate simili a **H H .**
℞ — Croce fra semicerchi.

2. *Frinco per Milano.*
Nel campo **F ·**
**MONETA · FRINCI ·**
℞ — Stemma inquartato: **HERCVLES · MACETUS ·**
Contraffazione del quattrino di Francesco I re di Francia.

3. Stemma inquartato aquila e mazze.
**CONSORT · DD · FRINCI ·**
Croce con luna.
**PARS · SCLIDI · ALTER ·**

4. *Frinco per Piacenza.*
Contraffazione a Ottaviano Farnese.
Stemma Farnese . . . . **DOM · FRIN ·**
Croce fiorita . . . . **SOLI · DEO · GLO ·**
Ercole e Claudio Mazzetti.

5. Parpagliola contraffatta ad Ottavio ed Alessandro Farnese.
**OCT · ET · ANTON · IMP** · busti accollati a s.

℞ — **MON . . . .** Donna seduta a s.

6. Sesino contraffatto a Ranuccio Farnese.
Stemma Farnese colle mazze.
**MONETA · CONSORT · MACET** ·

℞ Santo a Cavallo a s., sotto tre mazzette.

7. *Frinco per Modena.*
Contraffazione alla « moraglia ».
Stemma colle quattro mazze in croce.
**MONETA · MACETIS** ·

℞ — **S · GERMANVS . . . .** Santo seduto a s.

8. Cavallotto contraffatto ad Alfonso II d'Este.
**S . ALFONSVS · PROT · DD · F · 1554.**
**CALCABITVR · ASPER · PHAS · ET · DVD** · Cavallo a d.

9. *Frinco per Bologna.*
Chiavarino contraffatto.
**P · BONA · MACET** ·
**S · PETRVS** ·

10. Contraffazione al giulio.
**S · PONTIANVS · PONT · MAX** ·
Busto del santo a d.
**BONA · DD · F · PROTECTOR** ·
Leone rampante col vessillo, in cui campeggiano tre mazze

11. *Frinco per Venezia.*
Sesino di Ercole e G. Carlo Mazzetti.

℞ — **ADIVVA · NOS · DOME · DEVS** ·

℞ — **SANC · MARCVS · NOS · DES** ·
Leone in soldo.

12. **SANC · MARI · PROT · FRINGI** ·
Leone con mazze.
**IN · TE · DOMINE · SPERAVI** ·

13. Contraffazione ai quattrini di Marino Grimani.
**MARINVS · GRIMANI · DVX · SANVS · MARCVS · VENE** ·
Leone con mazze.

14. SANTVS · MAR E VS · PM ·
Leone · SANTA · MARIA · FRINGI ·

15. NON · NOBIS · DOMINE · SED ·
℞ — Croce NOMINI · TVO · DA · GLORIA ·

16. *Frinco per Friburgo.*
IN · HO · SIGNO VIN ES ·
MON · NOVA · DD · FR ·

17. *Frinco per S. Gallo.*
Pezzo da tre kreuzer.
MO · NO · ARG · ORDIN · A · D · D · F ·
Orso passante ritto a s.
℞ — ARO · V · IMP · SEM · AVG ·

18. Tallero contraffatto all'Olandese del 1669.

19. *Frinco per Francia.*
Stemma accostato da H — H ·
Quattrino anonimo contraffatto ai bianchi di Francia.

20. — · Grossi contraffatti a quelli di Francia.

21. *Frinco per Tirolo.*
Kreuzer contraffatto a Ferdinando I imperatore.
Aquila bicipite.
FERD · D · G · RO · IMP · S · AVG · G · H · RE ·
℞ — Globo crucifero con Z ·
MO · NO · ARC · ORDIN · A · DD · F · 1570 ·

*(Continua)*

Emilio Bosco.

# NOTIZIE VARIE

**La Cassa di Risparmio di Milano al Circolo Numismatico Milanese.** — Con vero piacere annunciamo che l' Onorevole Presidenza della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde di Milano, nella sua ultima seduta, deliberò di assecondare l' incremento scientifico del nostro Circolo, concedendogli a

titolo di sussidio straordinario lire trecento. La Presidenza e il Consiglio Direttivo del Circolo, mentre ringraziarono vivamente del dono utilissimo l'Onorevole Presidenza della Cassa di Risparmio, l'hanno dichiarata *benemerita del Circolo,* rendendo pubblico il suo nome nell'albo dei patroni dell'Istituzione.

**Le « Monete romane » di Francesco Gnecchi nella terza edizione dei Manuali Hoepli.** — È uscita in questi ultimi mesi la 3.ª edizione di questo ottimo manuale di numismatica romana, che si potrebbe dire ora perfetto nel genere, se la perfezione non fosse cosa troppa relativa per affermarla in modo assoluto (1).

In generale la struttura del libro è uguale a quella della seconda edizione, ma vi sono alcune aggiunte che rendono ancor più pregevole il manuale, che ora ha raggiunto le 418 pagine e in carattere più serrato e 203 figure nel testo, oltre le solite 25 tavole delle altre edizioni, che costituiscono la più completa serie iconografica degli imperatori romani conosciuta nelle opere di divulgazione di questa parte importantissima della numismatica antica. Ai nostri lettori, che conoscono già la seconda edizione e ne hanno già rilevato i pregi non comuni di esattezza scientifica e di chiarezza limpida di esposizione, accenneremo solo le novità più importanti, che rendono quasi indispensabile l'acquisto anche della terza edizione per gli specialisti di numismatica romana. Il Gnecchi stesso così dichiara nella introduzione. « Le tre parti sono mantenute; solo alla prima viene aggiunto un nuovo capitolo, quello del *Galateo del Raccoglitore,* argomento importantissimo per chi viene iniziato nelle discipline numismatiche e che mi pare non sia stato mai trattato. Altri capitoli vennero spostati per un migliore coordinamento e diversi punti rimaneggiati per essere meglio messi in relazione con gli studi apparsi in questi ultimi anni; altri furono ampliati e meglio sviluppati ».

Aggiungerò che alcuni prospetti, come quello sinottico degli dei, semidei ed eroi (pag. 280-285) e l'altro pure sinottico delle personificazioni allegoriche sono una utile novità, e contribuiscono molto a trattare il

---

Francesco Gnecchi. — *Monete romane.* Manuale elementare compilato da Francesco Gnecchi. Milano, Hoepli, 1907. Terza edizione riveduta, corretta ed ampliata con 25 tavole e 203 figure nel testo (L. 5,50).

simpatico tema dell' arte in relazione coi tipi, come è una novità il *vademecum del raccoglitore in viaggio,* che è venduto *gratis* insieme al Manuale, quantunque legato a parte, affinchè possa riuscir utile ai numismatici che, fuori dalla sede della loro dimora abituale, desiderassero consultare i prezzi delle monete consolari e imperiali senza portar seco l'ingombro di tutto il manuale.

**Aste di vendita a Francoforte sul Meno.** — L'11 febbraio ebbe luogo la vendita pubblica di monete e medaglie presso il perito Ch. Dupriez a Bruxelles (n. 77, Avenue de Longchamps), secondo il catal. n. 96. Il 2 marzo p. v. incomincerà in Francoforte s. M. la vendita della seconda parte della grande collezione di monete e medaglie del dott. Antoine Feill di Amburgo, presso il perito Giuseppe Hamburger. È già uscito il catalogo che tratta tutta la seconda parte della Germania e dell'Austria (1). Rivolgere domanda a *Joseph Hamburger, Frankfurt a M., Uhlandstrasse, 56;* telegrammi *Josephus Frankfurtmain;* telefono 5872.

Il 17 marzo p. v. ad Amsterdam il perito J. Schulman porrà all'asta le collezioni di un dilettante inglese, del fu Sig. R. G. Graadt van Roggen J. R. di Nimega e un ripostiglio di monete di Giuba II, re di Mauritania. Catalogo e richieste ad *Amsterdam, Keizersgracht, 448; telefono int. 4864.*

**Doni pervenuti al Circolo Numismatico.** — La Società Numismatica italiana donò per la biblioteca sociale le *Opere numismatiche di Carlo Kunz*, pubblicate appunto per cura della Società nella *Rivista Italiana* di *Numismatica* ed ora riunite in un bel volume di pag. 327, che fa onore per la nitidezza dei tipi e delle tavole alla tipografia Cogliati. Il prof. Serafino Ricci inviò copia delle ultime sue pubblicazioni numismatiche non uscite nel *Bollettino,* la traduzione del lavoro dell' Haeberlin sul *Sistema monetario più antico presso i Romani* e la illustrazione di *Un altro documento inedito della Zecca di Correggio.* Di altri doni pervenuti al Circolo daremo l'elenco in uno dei prossimi fascicoli.

(1) *Munzen - und Medaillen - Sammlung des Herrn D.r Antoine - Feill, Hamburg. II Abtheilung: Deutschland und Oesterreich, sowie die zu diesen Ländern gehöringen, geistlichen, und weltlichen Herren, Städte und Privatpersonen, Miscellan — Medaillen.* Frankfurt a M. Joseph Hamburger, 1908, con 16 tavole.

ACHILLE MARTELLI, *gerente responsabile.*

# Monete in vendita presso il Circolo

| | |
|---|---|
| $^1/_2$ Tallero di Kampen . . . . . | L. 3.50 |
| Moneta Greca di Thasos Ꝑ Testa di Bacco ℞ Ercole — Catalogo Hirsch, Marchi 68 — Seconda o terza conservazione . . . | » 10.— |
| 1 Moneta di Macedonia dorata, dell'epoca . . . . . | » 7.— |
| Milano — Testone di Galeazzo Maria Sforza. — C. [2] . . . . . | » 2.— |
| » » di Lodovico il Moro. — C. [2] . . . . . | » 4.— |
| » Filippo di Carlo II e Maria Anna d'Austria. — C. [2] . . | » 3.50 |
| » » di Carlo II. — C. [2]. . . . . | » 3.— |
| » Soldi 30 Repubblica Cisalpina. — C. [2] . . . . . | » 1.50 |
| Roma — Innocenzo XI Scudo R) Dextera tua Domini ecc. — C. [1] . | » 6.— |
| » » XII Testone R) Ipse est pax nostra. — C. [2] . | » 1.50 |
| » Pio VII $^1/_2$ scudo 1816 R) Auxilium de Sancto. — C. [2] . | » 2.— |
| » Gregorio XVI Scudo anno 1831 R) Presentazione al tempio. — C. [1] | » 4.— |
| » » » » » 1835. — C. [1] . . . . . | » 4.— |
| » Sede Vacante 1830 Scudo — C. [2] . . . . . | » 4.— |
| » Pio IX anno 1853 Scudo. — C. [1] . . . . . | » 4.— |
| » » » » 1870 5 Lire. — C. [1] . . . . . | » 6.— |
| Genova — Repubblica Ligure 1799. — C. [2]. . . . . | » 3.50 |
| Firenze — Cosimo III De Medici Piastra R) S. Giovanni che battezza Gesù. — C. [2] . . . . . | » 3.50 |
| Venezia — Lirazza da 10 gazzette. — C. [2] . . . . . | » 1.00 |
| » Osella di Aloisio Mocenigo anno 1770 (Iustitia e Prudentia). — C. [1] . . . . . | » 3.— |
| Augusto MB ℞. Provident. Patinato. — C. [1] . . . . . | » 1.20 |
| Agrippa » » Nettuno . . . . . | » 0.70 |
| Tiberio » » Livia seduta . . . . . | » 1.— |
| Caligola » » Vesta . . . . . | » 0.75 |
| Claudio » » Libertas . . . . . | » 0.60 |
| Nerone » » Vittoria con scudo a sin. . . . . | » 1.20 |
| Galba » » Aequitas . . . . . | » 0.60 |
| Vespasiano » » Aequitas . . . . . | » 0.60 |
| Tito » » Securitas . . . . . | » 0.75 |
| Domiziano » » Pallade a d. . . . . | » 0.60 |
| Nerva » » Concordia, le mani giunte . . . . . | » 0.75 |
| Trajano » » Vittoria a sin. con lo scudo . . . . . | » 0.50 |

*(Continua)*

## Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

*Chi non disdice l' associazione al Circolo o l' abbonamento al* **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l' anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d' aver ricevuto il IV fascicolo dell' annata, non avessero ancora soddisfatto l' importo, l' Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*


## CARLO e CESARE CLERICI

**MONETE - MEDAGLIE - AUTOGRAFI - ANTICHITÀ**

VIA GIULINI, 7 - MILANO

## RACCOLTA CAPROTTI.

*Importante collezione di Monete e Medaglie comprendente:*

| | Oro | Arg. | Bronzo |
|---|---|---|---|
| Monete della Magna Grecia | 25 | 1200 | — |
| Monete della Repubblica Romana | 4 | 4000 | — |
| Monete dell' Impero Romano | 200 | 600 | 1000 |
| Monete di Zecche Italiane | 550 | 3000 | 4000 |

**Medaglie - Bolle papali - libri di Numismatica e otto medaglieri.**

Nel prossimo mese di Marzo sarà pubblicato il *Catalogo delle Monete di Zecche Italiane* e le monete illustrate saranno vendute all'incanto per cura di C. e C. Clerici entro il mese di Aprile in giorno da stabilire.

La grande varietà dei tipi e il loro accurato ordinamento faranno del catalogo un'opera interessante per i signori raccoglitori, ai quali si rivolge preghiera di chiedere direttamente detta pubblicazione.

## COLLEZIONI

DI MONETE E MEDAGLIE

POSTE IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO

**Monete antiche - medioevali - moderne, medaglie papali, commemorative e di uomini illustri — Libri di numismatica — Antichità varie**

*Rivolgersi alla Direzione del*

CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

MILANO - Via A. Manzoni, 39.

## LIBRI NUMISMATICI

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617,1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), II edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

## TESSERE

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO

Un certo numero delle tessere da cm. 50 di *Castelgabbiano,* col ritratto del conte Alfonso Sanseverino Vimercati, del Farè, anno 1893, ciascuna L. 2.

FRANCESCO ed ERCOLE GNECCHI. — *Saggio di bibliografia numismatica delle zecche italiane medioevali e moderne*, Milano, Cogliati, 1889. — Una copia a L. 10.

ANNO VI. Marzo 1908 N. 3

# BOLLETTINO ITALIANO
di
# NVMISMATICA
## E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

**ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.**

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

**Presidente:**
Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA A. MANZONI, 39
MILANO

Conto corrente colla Posta.

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il* **Bollettino.**
**Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO**

SOMMARIO.

**NUMISMATICA.** — SERAFINO RICCI. — Contributi alla storia della zecca di Milano: I. La zecca imperiale romana di Mediolanum.

EMILIO BOSCO. — Delle imitazioni, contraffazioni e falsificazioni di zecche italiane *(continuazione).*

**MEDAGLISTICA.** — SERAFINO RICCI — I letterati numismatici: Francesco Petrarca e Annibal Caro *(con illustrazione).*

*Sommario dell' annata V (1907)* del *Bollettino di Numismatica e Arte della medaglia.*

**Notizie Varie.** — LA REDAZIONE: Vendite e Cataloghi di vendita. — A proposito del presunto napoleone d'oro del valore di 150.000 franchi. — Quinta sottoscrizione in memoria di SOLONE AMBROSOLI, in occasione del Primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera.

NECROLOGIO — S. RICCI. — Paul-Charles Stroehlin.

**Collezioni di monete e medaglie in vendita presso il Circolo — Libri numismatici e tessere in vendita presso il Circolo — Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati: sollecitazione al pagamento.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino.*

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1908

# Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO VI (1908) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

*ABBONAMENTO ANNUO:* L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

## Pagarono l'importo pel 1907.

SOCI EFFETTIVI

Ciminago Rodolfo.

ABBONATI

Armelisasso Ernesto — Brüder Egger — Grandi Cav. Antonio — Saccani Dott. Cav. Giuliano — Museo Artistico Municipale.

## Pagarono l'importo pel 1908.

SOCI FONDATORI

Dessi Cav. Vincenzo — Monti Pompeo — Scheyer Joachim.

SOCI EFFETTIVI

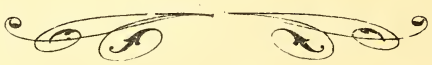
Chiusi Giuseppe — Laffranchi Lodovico — Magni Dott. Cav. Antonio — Mattoi Edoardo — Volontè Jsaia.

SOCI CORRISPONDENTI

Celati Avv. Luigi Agenore — De Witte Dott. Alphons — Fasciotti Bar. Avv. Cav. Carlo — Obermüller G. — Rocca Giacomo — Ruggero Generale Comm. Giuseppe.

ABBONATI

Albanesi Rag. Giuseppe — Allocatelli Avv. Vittorio — Armelisasso Ernesto — Assandria Dott. Cav. Uff. Giuseppe — Balletti Prof. Andrea — Barbini Carlo — Belleni Cav. Aurelio — Biblioteca di Verona — Bonomi Cav. Enrico — Broccoli Prof. Pietro — Cappuccio Cav. Angelo — Carpaneto Cav. Gabriele — Carpinoni Michele — Castellani Cav. Raffaele — Colombo Gerolamo — De Martis Dott. Achille — Farè Enrico — Ferrario Dott. Scipione — Fruttero Cav. Francesco — Geigy Alfredo — Ghisalberti Comm. Annibale — Giorcelli Dott. Cav. Giuseppe — Giussani Ing. Antonio — Custer Henri — Jacobvits Comm. R. — Jemoli Giosue — Lisini Comm. Alessandro — Luschin von Ebeugreuth Dott. Arnoldo — Manzoni Conte Francesco — Marchisio Avv. A. F. — Mazzoccolo Avv. Enrico — Mella Arborio Avv. Edoardo — Mondini Cav. Raffaele — Montanari Amilcare — Museo di Firenze — Museo Civico di Como — Pansa Avvocato Giovanni — Pozzi Francesco — Pozzi Avv. Giacomo — Ratti Comm. Dott. Don Achille — Resétar Dott. Milan — Rizzi Carlo — Rodella Ing. Giuseppe — Seletti Avv. Cav. Emilio — Sellenati Cav. Antonio — Scalco Giuseppe — Società Storica di Alessandria — Strolin Teopisto — Testi Tito — Tinti Cesare — Valdes Angelo — Valerani Dott. Cav. Flavio.



ANNO VI MARZO 1908 N. 3

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

# Contributi alla Storia della Zecca di Milano

## I.°

### La Zecca imperiale romana di Mediolanum (1).

Questa zecca, importantissima in tutti i tempi, fu oggetto nel passato secolo di ricerche e di lavori abbastanza vasti e serî, ma la tendenza degli studi e i documenti fecero inclini gli scrittori di preferenza alla trattazione del periodo medioevale della zecca di Milano, o tuttalpiù da Carlomagno in poi, cioè dal periodo dal quale si considera iniziata la zecca col nuovo sistema monetario introdotto in Italia da Carlomagno. In questo caso, però, la zecca di Milano è considerata nel senso di officina monetaria, come tutte le altre italiane, ed è quindi zecca medioevale. Invece il periodo delle origini della zecca milanese è avvolto nel mistero, perchè molto più difficile era naturalmente il trovare dati sicuri per quei secoli antichi di dominazione romana. Anche il Biondelli, nei suoi studi sulla zecca di Milano, nel primo suo lavoro (2) e in quello più completo che serve

(1) La presente dissertazione è il sunto di varie lezioni tenute dallo scrivente nell'aula magna della R. Accademia Scientifica-Letteraria di Milano, sulla storia della zecca milanese dal periodo romano ai giorni nostri. La prolusione fu pronunciata il 21 marzo 1907 e svolgeva appunto il tema: *La monetazione nella Milano romana.*

(2) BERNARDINO BIONDELLI. — *La zecca e il Gabinetto Numismatico di Milano. Cenni storici.* Milano. Pirola, 1880. Estratto dall'opera *Gli Istituti di Milano,* pubblicata per cura della Società Storica lombarda.

(2) BERNARDINO BIONDELLI. — *Prospetto storico politico* (della zecca di Milano) *Principi e Governi,* prefazione all'opera di FRANCESCO ed ERCOLE GNECCHI: *Le monete di Milano* p. XXIX - LXXXIV.

di introduzione all'opera magistrale dei fratelli Gnecchi (1), dice poco e non esce dal campo dell'approssimazione. Perfino il Romussi, nell'opera pregevole sui monumenti milanesi, dove parla della zecca imperiale romana di Milano, sorvola volentieri sull'argomento come difficile ad essere affrontato e discusso. In quell'occasione e nell'altra della citata opera sulle monete di Milano vennero pubblicate opinioni di Solone Ambrosoli e di Francesco ed Ercole Gnecchi su Milano romana nei rapporti della zecca e della monetazione, ma anche allora di sfuggita e solo con ragionamento approssimativo e generale.

Ed è strano questo fatto, quando si pensi l'importanza della nostra *Mediolanum* durante l'Impero romano; città che era considerata anche dagli antichi come una seconda Roma per importanza economica e strategica, e come centro di vita sociale della Gallia Cisalpina, sede più volte di imperatori, ricca di monumenti, di scuole, di tradizioni di coltura e di gloria. Ma una delle ragioni del silenzio, o del dubbio in questo periodo della zecca di Milano è la conoscenza non abbastanza profonda delle zecche romane imperiali, e la mancanza dello studio di ripostigli di zecche le quali, come quella della vicina *Ticinum* (Pavia), ebbero con quella di *Mediolanum* attività alternante e comunanza di vita.

Ora che queste varie zecche imperiali, specialmente dell'Occidente, sono meglio conosciute e più facilmente distinte, e che è stata acquisita alla numismatica l'esistenza della zecca di *Ticinum* (Pavia) per tutta quella parte di monetazione imperiale che falsamente si attribuiva a *Tarraco* (Tarragona), ora che dell'Impero Romano in genere i numismatici stessi hanno conoscenza più completa e profonda, la questione delle origini romane della nostra zecca milanese nel periodo imperiale s'impone di nuovo, e anche se i nuovi fatti che possiamo aggiungere non sono tali da poter pronunciare l'ultima parola, solo la raccolta di tutti gli elementi tradizionali e scientifici finora usati e aggiunti più tardi per la determinazione della zecca romana di *Mediolanum*, la loro rigorosa revisione e la presentazione della questione allo stato presente della scienza, è lavoro non solo utile, ma ormai necessario, affinchè altri possa concludere poi con nuovi elementi più e meglio di quello che io abbia potuto fare con quelli che avevo fino ad oggi a mia disposizione.

(1) Carlo Romussi. — *Milano nei suoi monumenti*, Milano. De Marchi, 1891, volume I, pagina 95 e segg.

***

Una delle difficoltà insormontabili che i precedenti trattatisti trovarono nell'esame delle origini della zecca di *Mediolanum* era quella di ritenere che non esistesse ciò che non era stato ancora notato, nè rilevato come appartenente alla zecca di Milano; uno degli errori più diffusi era quello di fondarsi sulle attestazioni degli storici e dei letterati, piuttosto che sullo studio diretto delle monete. Ma questo studio, fino a poche decine d'anni fa, partendo dal concetto estetico più che non da quello storico e critico, era limitato alla monetazione romana dell'Alto Impero, come quella che era più bella e dava maggiori occasioni di raffronti e di ricerche nel campo dell'archeologia e dell'arte.

*(Continua)*

SERAFINO RICCI.

# DELLE IMITAZIONI, CONTRAFFAZIONI E FALSIFICAZIONI

## DI ZECCHE ITALIANE

*(Continua; fasc. 2, 1908).*

### CAP IX.

Abati di S. Benigno di Fruttuaria.

1 *Montanaro per Savoia*.

Giovanni Battista di Savoia (quarto).

Stemma colla barra.

† IO · BAPT · A · SAB · ABB · ET · C .

℞ — Croce gigliata.

† S · BENI · NVL · DIO · 1581 · IB † ·

2 *Montanaro per Svizzera*

Soldo di Ferdinando Ferrero

Chiavi decussate e triregno sotto M .

℞ — CHRVX · CHRISTI · SALVA · ME ·

℟ — Stemma colla mitra.
**FERD · FER · EPS . . . ERI ·**

3. Scudo liscio inclinato con elmo e cimiero.
**LVCEM · TVAM · DA · NOBIS · DO ·**
℟ — Santo a cavallo con vessillo e croce.
**SANCTVS . AGAPITVS .**

4 Rolabasso di Bonifacio Ferrero.
**BON · F · C · IPPO · S · BENI · AB ·**
Scudo con sopra aquila bicipite fra **B . O .**
℟ — **SVB · TVVM · PRÆSIDIVM .**
Croce ornata.

CAP. X.

(*) Valenza per Milano.
**† SI · AN · & · GE · AST · TVTOR .**
Testa mitrata
**† COMVNS · & · LOCI · VA ·**
(Sancti Antonius et Georgius Astiliani tutores comunitatis et loci Valencie).

CAP. XI.

Bellinzona per Milano.
1. *Bissolo.*
℞ — **MONETA** · Croce gigliata.
℟ — **† VRA · VNDERVALD** · biscia.

2. Da 6 Kreuzer.
℞ — **VRANIE · SVIT · VNDERVAL ·**
Stella a 6 raggi.
℟ — **SOLI · DEO · GLORIA** · Aquila bicipite.

3 Testone.
℞ — **VRANIE · SVIT · ET · VNTERVALD .**
Acquila bicipite coronata su 3 stemmi.

(*) Solone Ambrosoli. — *Di una nuova zecca Lombarda - Piemontese.* Milano, 1901. *(Riv. it. di Numismatica).*

℞ — **SANTVS . MARTINVS . EPISCOPVS .**
Santo in piedi con la bandiera.

CAP. XII.

Ippoliti conti, principi del S. R. I.
Gazzoldo per Genova.

1. Grosso.

Castello: † **S · HIP · DVX · ET · GVBER · C · G ·**
Croce: **RVD · ROM · REX · ET · IMP · C · G ·**

Gazzoldo per Fano.

2. Baiocchella.

**SIXTVS · P · M · FAVE · G · G .**
**ITER · PARA · TVTVM ·**

3. **SISTVS · PON · TIF ·** (in nesso)
Madonna colla mezza luna.
**MONETA · CO · GAZ ·**
Garzoldo per Roma.

4. *Muraiola.*
Santo in piedi.
**FRA · CO · GAZ · PAV · MAT · IE · R ·**
Busto del papa a d.
**S . GREGORIVS · P · F · DO ·**

5. Padiglione colle chiavi
**SED · CO · GAZ**
B. V. della Concezione
**· · · R · PARA · TVTVM ·**

CAP. XIII.

Mandelli signori di Borgo Mandello, Fornovo, Mozzanica, conti di Maccagno, Vicari del S. R. I.

Maccagno per Milano.

1. *Imitazione al quattrino di Filippo III.*
Busto a d. **IACOBVS · MANDELL · C ·**

℞ — Croce ornata **AVXILIVM . MEVM · A · DNO ·**

2. Quattrino: . . . VS · MANDE Busto a d.
℞ — DE · MA · Scudo 1-4 aquila 2-3 leone.

3. *Imitazione del batzen di Lucerna.*
Acquila bicipite 1623.
MON · COM · AC · I CVR R
Santo con trapano e pastorale.
SANC · ALODIVS · DEF ·

4. Tallero contraffatto al Brabante
Ð — MO · ARG · COM · IA · M · I · R · M · C · I · V · P
Guerriero galeato e corrente, volto a d., con un pannegiamento nella d. sopra lo scudo del leone rampante.
℞ — CONFIDENS · DNO · NON · MOVETVR · 1622
Leone rampante.
Leggenda del tallero di Brabante.
MO · ARG · PRO · CONF · BELG · HOL ·

5. Ducato d'oro:
MON · ORD - IAC · MAND - INF · MAC - R · G · COV · I · P · in quattro righe.
℞ -- VIRTVS · VNICA FORTIOR · EST .
Guerriero.

6. ✝ NON · TIM - MALA · QVI - TV · DOMI · MECVM · ES -
Ð — VIRTVS · VNICA · FORTIOR · ES ·

7. *Imitazione all' Ongaro olandese.*
MON · AVR · IAC · MAN · C · MAC · I ·
C · R · S · R · I · V · P ·
℞ — CON · S · D · GENIT · SW · B · TVVM . PERR ·
(Conserva sancta Dei genetrix sub - tuum præsidium).

8. Zecchino contraffatto.
MON · N · AV · IAC · R · C · MAC · COM ·
IA · QR · IF · Busto corazzato
Ð — FERD · II · ROMA · IMPE · SEM · AVG ·
Acquila bicipite con 1 croce fra le 2 teste.

9. ✝ MO · NO · AV · IAC · R · C · C · MAC · COM · TA · QMF .
Ð — FERDI · II · ROMA · IMPERA · SEM · AVG ·
Globo crucifero entro cornice gotica.

† 10. † MONE - AVRE · CO · IN · MA · 1622 ·
Scudo coi 3 leoni.
Rovescio uguale.

11. † MON · A · IAC · R · C · MAC · C · T · Q-M-F ·
S. Iacopo togato con lo scudo.

12. *Imitazione al Brunnswick - Luneburgo.*
MONNOV · ARG · A · U · P · D · G · G · D · B · EL . . . SO · DG ·
Scudo con 3 leoni.
℞ — . . . . DINANDVS · II · D · G · RO . . . . SE · AVG ·
Acquila bicipite.

*(Continua).*

EMILIO BOSCO.

# MEDAGLISTICA

## I LETTERATI NUMISMATICI

### Francesco Petrarca e Annibal Caro.

Che il Petrarca fosse cultore di numismatica era ormai noto, e recentemente fu messo meglio in luce dallo studio delle sue lettere e dallo spoglio delle sue opere (1).

Alessandro Magnaguti anzi rilevò che è più studiato Francesco Petrarca come numismatico all'estero (2) che non in Italia, cosa che non ci fa veramente troppo onore. Uno studio, però, esauriente in argomento non si è ancora veduto per le stampe, forse perchè troppo pochi sono gli elementi scientifici di cui finora disponiamo per svolgere un tema così geniale, ma così difficile. Si può considerare che

(1) ERNEST BABELON. — *Traité des monnaies grecques et romaines.* Parigi. Leroux. 1901, pag. 82-83, 88. — P. de NOLHAC: *Petrarque et l'humanisme* in *Bibliothèque des hautes études* 1892, pag. 265 e segg.

(2) ALESSANDRO MAGNAGUTI. — *Il Petrarca numismatico* in *Riv. ital. di Num.* 1907, pag. 154 e segg.

nello studio delle antichità, di cui il Petrarca era amatissimo, per testimonianza sua nella lettera *ad posteros,* fosse incluso anche quello della numismatica, della quale scienza si deve per noi Italiani proclamarlo apertamente precursore, come lo fu nella rinascita delle arti e delle lettere, che animò del *dolce stil nuovo* uomini e cose nella vita risorgente dei nostri comuni italiani. Il Tiraboschi dice a ragione che il Petrarca fu il primo raccoglitore di monete e medaglie, e una prova di ciò si ha nel dono fatto di quelle più rare imperiali d'oro e d'argento all'imperatore Carlo IV, di passaggio per Mantova, nel rigido inverno del 1354, come il Petrarca stesso ci dice nella sua familiare *ad Laelium* (libro XIV, 3). Purtroppo non si sa più nulla di quelle monete, il cui dono pel Petrarca doveva costare uno dei sacrifici, quindi degli onori più grandi per l'Imperatore, che si credette obbligato, ringraziando, a ricambiare il dono gradito con una moneta antichissima; come si vede, con poca generosità!

*Annibal Caro, da una medaglia del Medagliere nazionale di Brera.*

Da quello che ci è dato supporre si può rilevare che il Petrarca studiasse le monete imperiali romane, così, spontaneamente, per sua passione e senza alcun fine profondamente scientifico. Non deve presumibilmente aver composto opere speciali, ma solo aver studiato le monete che raccoglieva sotto il rispetto storico e iconografico, e nel campo della critica storica e paleografica doveva aver raggiunto una certa competenza, se si racconta che l'Imperatore Carlo IV lo abbia domandato circa l'autenticità di un diploma di Cesare e di un altro di Nerone. Non riproduco qui l'effigie del Petrarca, perchè troppo è nota e del resto tutte le medaglie del Petrarca esistenti nel nostro Meda-

gliere di Brera furono già riprodotte in occasione delle Nozze Scherillo-Negri (1).

*
* *

Meno noto è invece ai cultori dei nostri studi che il gentil traduttore dell' Eneide, Annibal Caro, fosse numismatico, o meglio, letterariamente parlando, medaglista, come egli costantemente si esprime; meno noto ne è anche il ritratto, che riproduco qui da una medaglia del nostro Medagliere Nazionale di Brera.

Lo studio delle lettere del Caro diede modo al nostro socio Giuseppe Castellani di pubblicare un interessante articolo nella *Rivista* (2), dal quale si rileva che il Caro fu nel primo periodo della sua carriera modesto raccoglitore di monete, perchè gli mancavano i mezzi per procurarsi ricche raccolte, ma poi divenne appassionatissimo e generoso collezionista, non appena dal servizio della Casa Farnese potè trarre copia di rendite e di stipendio.

Da allora incominciò ad essere anche scrittore acuto di numismatica, e alternò certamente questa occupazione, che gli doveva riuscire un passatempo, con la traduzione dell' *Eneide*, che fu appunto finita negli ultimi anni della sua vita.

Una lettera a Silvio Antoniano (3) ci dice chiaramente il metodo scientifico da lui seguìto nella compilazione dell' opera.

Ma questa è, pare, inesorabilmente perduta. Non ci restano che alcune lettere di carattere numismatico, che il Castellani ha raccolto con amorosa cura, e credo anch' io con lui che, se noi dobbiamo rimpiangere la perdita di un suo libro certamente pregevole, questo si possa dire nel senso della forma più che della sostanza, quantunque molte interpretazioni scientifiche possano essere state suggerite dalla mente del Caro un secolo forse prima che altri le rendessero note. Sarebbe interessante il ricercare se altri autori, non molto lontani cronologicamente da lui, abbiano mai citato questa sua opera;

(1) *Da Dante al Leopardi* (Nozze Scherillo-Negri). — Milano. Hoepli, 1904, pag. 209 e segg.

(2) Giuseppe Castellani. — *Annibal Caro numismatico* in *Riv. it. di Num.* 1907 pag. 311 e segg.

(3) *Opere del commendatore* Annibal Caro, *edizione di Milano.* Classici italiani, 1807, III, n. 26, pag. 47-51.

ma credo che la diligenza della ricerca non potrebbe essere compensata da risultato adeguato. Però l'inesauribile ricchezza e spigliatezza di stile, e la elegante purezza della lingua sarebbero state in quell'opera senza dubbio meglio documentate, che non nelle lettere a noi fatte rilevare dal Castellani, dalle quali risultano piuttosto i caratteri del vero e appassionato raccoglitore, la gioia nel trovare nuove monete, la delusione nel non rilevarle di suo gusto, l'indulgenza verso chi non usava correttamente con lui, la smania di molto vedere, di tutto osservare, il diletto e il sollievo alle sue sofferenze nelle ricerche numismatiche.

Questo è anche il senso dell'impresa, o stemma ch'egli s'era scelto, e che noi vediamo sul rovescio della medaglia che qui riproduco, verosimilmente del Grechetto. L'impresa è così descritta dallo stesso Annibal Caro in una lettera a Girolamo Ruscelli del 9 aprile 1564.

« Questa è di un'ape, che assalita dal vento, lontano dagli sciami, per non esser ributtata dall'impeto d'esso, si stabilisce con un sassetto che si reca in sulle zampe, e così carica gli vola incontro con questo motto: ΠΟΝΩ ΠΟΝΟΝ ΦΕΡΩ. Con che voglio inferire, che con affaticarmi io medesimo, mi sforzo di tollerare e di superar la fatica e gli affanni ».

SERAFINO RICCI.

# NOTIZIE VARIE

**Vendite e Cataloghi di vendita.** — La casa Brüder Egger di Vienna ha pubblicato il Catalogo *Goldmünzen und Medaillen aller Länder* per una vendita all'asta, che avrà luogo presso la Casa Egger i giorni 18 e 19 marzo. Speriamo di arrivare in tempo a dare l'avviso pei nostri soci e abbonati. Scrivere a *Brüder Egger*, in *Wien, 1 Opernring 7, Mezzanin.* La Casa possiede una collezione speciale di monete e medaglie in oro di tutti i paesi

La Casa Adolph Hess Nachfolger, a Francoforte sul Meno, ha pubblicato il catalogo di vendita di varie collezioni di monete e medaglie

dell'antichità, del Medio Evo e Moderno, della 3.ª parte della collezione del fu Ad Kneist — Dresden, e di una importante serie delle medaglie dell'imperatore Carlo VI. La vendita avrà luogo dal giorno 23 corrente marzo in poi nei locali della Ditta in Francoforte sul Meno., *Mainzer Landstrasse,* n. 49: Telefono 499.

Sono usciti inoltre i cataloghi di vendita ai prezzi indicati dal perito numismatico Ch. Dupriez, *Monnaies étrangères,* I parte: — Francia-Oriente Latino — Alsazia — Lorena — Metz — America — Africa — Australia. (Catal. N. 95. Scrivere a *Bruxelles, 77, Avenue de Longchamps).* — Anche il perito numismatico J. Schulman ha pubblicato il catalogo n. 48 di febbraio delle sue raccolte di monete e medaglie dell'America Settentrionale e Centrale e delle Indie Occidentali. La vendita si fa ai prezzi indicati in *Amsterdam, Keizersgracht, 448.* Nel prossimo mese d'aprile si avrà la vendita di monete orientali e coloniali, inglesi e d'altri Stati europei del Generale D. Scott Dodgson K. C. B — Domandare il catalogo.

**A proposito del presunto napoleone d'oro del valore di 150.000 franchi.** — Molti giornali avevano dato la notizia che la Legazione di Francia a Belgrado avesse comprato dall'avvocato serbo Jovan Petrovitch uno dei primi dieci pezzi di 20 franchi con l'effigie di Napoleone coniata nel 1806 a Parigi per commemorare la fondazione dell'Impero. Quella moneta rarissima mancava alle collezioni nazionali francesi, e qualche tempo fa, il gabinetto delle medaglie di Parigi aveva fatto pubblicare che offriva per essa 150 mila franchi. Questa somma sarebbe stata pagata al Petrovitch, dopo la constatazione dell'autenticità del prezioso napoleone. L'avvocato l'aveva ereditato da suo nonno, che l'aveva avuto dal maresciallo Marmont, nel 1806, al tempo della presa di Ragusa.

Ora il Direttore del Museo Numismatico di Brera ci invia la seguente lettera che crediamo opportuno di pubblicare per evitare inutile perdita di tempo negli uffici competenti e per non fomentare infondate illusioni nei possessori dei pezzi da 20 franchi di Napoleone, coniati a Parigi nel 1806: « Mi pregio comunicare che la Direzione del Museo numismatico di Parigi, da me interpellata sui pezzi da venti franchi di Napoleone, coniati a Parigi nel 1806, smentisce nel modo più assoluto la notizia divulgata da tutti i giornali dell'esistenza di alcuno dei primi dieci pezzi d'oro di quell'anno, che abbiano un valore storico e numismatico eccezionale. La notizia del *napoleone* venduto dal Petrovitch alla Legazione francese di Belgrado fu immaginata da qualche mistificatore, che riuscì a farla pubblicare in un giornale di Parigi, e in questo modo fece tosto il giro del mondo. I *napoleoni* d'oro del 1806 hanno ancora corso e valgono quindi venti lire in oro; solo il pezzo corrispondente, coniato a

Milano nel 1806, ha un valore numismatico speciale, che dev' essere però cautamente riconosciuto, affinchè non si confonda coi pezzi del 1808 alterati da abili incisori ».

**Quinta sottoscrizione in memoria di Solone Ambrosoli**, in occasione del Primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera.

| | |
|---|---|
| Baragiola On. Dott. Pietro, Como | L. 25 |
| Brüder Egger, Vienna | » 20 |
| Canna Prof. Comm. Giovanni, Pavia | » 5 |
| Celati Avv. Luigi Agenore, Livorno | » 5 |
| Confalonieri Comm. Avv. Giovanni, Como | » 5 |
| De Troia Avv. Alfonso, Lucera | » 5 |
| S. Em. Cardinale Ferrari, Arcivescovo di Milano | » 20 |
| Frova Dott. Arturo, Milano | » 5 |
| Grassi-Grassi Conte Antonino, Acireale | » 20 |
| Lisini Comm. Alessandro, Archivio di Stato, Siena | » 5 |
| Rovelli Nob. Cav. Avv. Vittorio, Como | » 5 |
| Serafini Prof. Cav. Camillo, Museo Numismatico Vaticano e Capitolino, Roma | » 10 |

La Redazione.

## NECROLOGIO

### PAUL - CHARLES STROEHLIN.

Il Circolo Numismatico milanese dà il triste annuncio della morte dell' illustre numismatico Paul-Charles Stroehlin di Ginevra, presidente dal 1890 della locale *Societè Suisse de Numismatique*. Dottore in filosofia, pure si era dedicato da molto tempo alla numismatica, illustrandola con lavori numerosi e pregevoli, raccogliendo una bellissima collezione di monete e medaglie svizzere, galliche e celtiche, di medaglie moderne, di monete ossidionali, di fiorini d' oro al tipo fiorentino, di monete e medaglie di Savoia e Piemonte per oltre 50.000 pezzi. Redigeva la *Revue suisse de Numismatique*, il *Repertoire general di Medaillistique*, e il *Journal des Collectionneurs*. — Condoglianze sincere alla famiglia dell' estinto e alla benemerita Società svizzera di numismatica.

S. Ricci.

# Monete in vendita presso il Circolo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Adriano | MB | ℞. Clementia | L. 1.00 |
| Antonino | GB | » Pietas | » 0 80 |
| M. Aurelio | » | » Fides exercitus | » 1.50 |
| Lucio Vero | GB | ℞. La Fortuna Reduce | » 1.00 |
| Commodo | » | » La Libertà | » 1.50 |
| Settimio Severo | » | » La Fortuna reduce | » 3.00 |
| Albino | » | » La Fortuna reduce (Cohen L. 30) | » 1.50 |
| Caracalla | » | » La Libertà | » 1.00 |
| Alessandro Severo | | GB ℞. la Vittoria a sin. | » 0.80 |
| Massimino | | » » Victoria Aug. | » 2.— |
| Balbino | | » » Concordia Aug. | » 0.80 |
| Gordiano III. | | » » Iovi Statori | » 0.80 |
| Filippo Seniere | | » » Laet. Fundat. | » 0.80 |
| Id. Iuniore | | » » Principi Iuvent. | » 1.00 |
| Otacilla | | » » Concordia | » 1.20 |
| Traiano Decio | | » » Victoria Aug | » 1.00 |
| Volusiano | | » » Tempio Iunoni Martiali. | » 1.50 |

## MEDAGLIA DEL CIRCOLO NVMISMATICO

**PREZZO:**

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1**. —
In similoro: » **2** . . . . . » » » » — **30**

## AVVERTENZE

La **Sede del Circolo**, in via **A. Manzoni, 39**, è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 $^1/_2$ alle 22 $^1/_2$.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **A. Manzoni, 39**, e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev' essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

*L' Amministrazione del Circolo Numismatico prega vivamente i Soci e gli Abbonati, che non hanno ancora versato la quota pel 1907, d' inviarla con sollecitudine, poichè, in caso contrario, sarà costretta a provvedere all' incasso per mezzo di tratta postale.*

## Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

*Chi non disdice l'associazione al Circolo o l'abbonamento al* **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s'intende associato o abbonato anche per l'anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d'aver ricevuto il IV fascicolo dell'annata, non avessero ancora soddisfatto l'importo, l'Amministrazione del Circolo provvederà all'incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*


## CARLO e CESARE CLERICI

**MONETE - MEDAGLIE - AUTOGRAFI - ANTICHITÀ**

VIA GIULINI, 7 - MILANO

## RACCOLTA CAPROTTI.

*Importante collezione di Monete e Medaglie comprendente:*

| | Oro | Arg. | Bronzo |
|---|---|---|---|
| Monete della Magna Grecia | 25 | 1200 | — |
| Monete della Repubblica Romana | 4 | 4000 | — |
| Monete dell'Impero Romano | 200 | 600 | 1000 |
| Monete di Zecche Italiane | 550 | 3000 | 4000 |

**Medaglie - Bolle papali - libri di Numismatica e otto medaglieri.**

Nel prossimo mese di Marzo sarà pubblicato il *Catalogo delle Monete di Zecche Italiane* e le monete illustrate saranno vendute all'incanto per cura di C. e C. Clerici entro il mese di Aprile in giorno da stabilire.

La grande varietà dei tipi e il suo accurato ordinamento faranno del catalogo un'opera interessante per i signori raccoglitori, ai quali si rivolge preghiera di chiedere direttamente detta pubblicazione.

## COLLEZIONI

DI MONETE E MEDAGLIE

POSTE IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO

**Monete antiche - medioevali - moderne, medaglie papali, commemorative e di uomini illustri — Libri di numismatica — Antichità varie**

*Rivolgersi alla Direzione del*

CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

MILANO - Via A. Manzoni, 39.

## LIBRI NUMISMATICI

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617,1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), II edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

## TESSERE

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO

Un certo numero delle tessere da cm. 50 di *Castelgabbiano*, col ritratto del conte Alfonso Sanseverino Vimercati, del Farè, anno 1893, ciascuna L. 2.

FRANCESCO ed ERCOLE GNECCHI. — *Saggio di bibliografia numismatica delle zecche italiane medioevali* e *moderne*. Milano, Cogliati. 1889. — Una copia a L. 10.

ANNO VI. Aprile 1908 N. 4

# BOLLETTINO ITALIANO
di
# NVMISMATICA
## E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

**ABBONAMENTO ANNUO**
**a domicilio.**

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

**Presidente:**
**Prof. Dott. SERAFINO RICCI**

**REDAZIONE**
**e**
**AMMINISTRAZIONE**
VIA A. MANZONI, 39
**MILANO**

Conto corrente colla Posta.

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il* ***Bollettino.***
**Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO**

SOMMARIO.

LODOVICO LAFFRANCHI. — Contributi al "Corpus„ delle falsificazioni.

ALBERTO CUNIETTI-CUNIETTI ten. col. — Alcune varianti di monete di zecche italiane (LIV-LVIII - *Continuazione).*

**MEDAGLISTICA.** — SERAFINO RICCI — La medaglia d'oro in onore di Ercole Vidari *(con illustraz.)*

LA REDAZIONE. — Il terzo convegno dell'*Atene* e *Roma* nell'aprile a Milano e il Circolo Numismatico milanese.

Per SOLONE AMBROSOLI e per il *Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera.*

Nuove sottoscrizioni per la commemorazione di Solone Ambrosoli e del Primo Centenario del Museo Numismatico di Brera.

**Monete in vendita presso il Circolo. — Collezione dell'ing. Emilio Bosco. — Libri numismatici in vendita presso il Circolo. — Collezione Caprotti: Vendita all'asta dal 22 aprile in poi. — I fratelli Egger di Vienna.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino.*

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1908

**Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia**

ANNO VI (1908) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

*ABBONAMENTO ANNUO:* L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

# Monete in vendita presso il Circolo.

## GRECHE

Moneta greca di Thasos ℞ Testa di Bacco ℞ Ercole — Calalogo Hirsch marchi 68 C [203] . . . . . L. 10.00
Moneta di Macedonia dorato, dell'epoca . . . . . » 7.00
Atene Obolo Argento C [1] . . . . . » 4.00
Taranto Didramma Argento C [1] . . . . . » 6.00
Dramma dei Re Parti Argento C [1] . . . . . » 1.50
Siracusa Tetradramma » C [2] . . . . . » 8.00

## ROMANE

### Denari Repubblicani

Famiglia Coelia . . . . . » 0.60
» Servilia . . . . . » 1.00
Vittoriato . . . . . » 0.50
Famiglia Cordia . . . . . » 0.50
» Junia . . . . . » 1.00

## BRONZI IMPERIALI

G. B. Alessandro Severo ℞ Provvidenza C [1] . . . . . » 0.75
» » » » Roma C [1-2] . . . . . » 0.75
» Gordiano III ℞ diversi n. 5 cad. C [1-2] . . . . . » 0.75
» Filippo figlio ℞ Liberalitas C [1] . . . . . » 1.50
» Lucilla ℞ diversi n. 4 cad. C [2] . . . . . » 0.50
» Crispina ℞ ? C [2] . . . . . » 0.50
» Filippo padre ℞ Fides exercitus C [1] . . . . . » 1.00

## MEDIOEVALI E MODERNE

Firenze Cosimo III De Medici — Piastra ℞ S. Giovanni che battezza Gesù C [2] » 3.50
Venezia Lirazza da 10 gazzette C [2] . . . . . » 1.00
Roma Sede vacante 1830 scudo C [1] . . . . . » 4.00
1/2 Tallero di Kampen C [2] . . . . . » 3.50

Anno VI Aprile 1908 N. 4

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

# Contributi al "Corpus" delle falsificazioni

*(Vedi Bollettino di Num. anno III 1905 n. 3).*

L'interesse suscitato da questa rubrica nel 1905 mi ha indotto a riaprirla per far conoscere gli ultimi prodotti della fiorente industria romana delle falsificazioni.

Incominciando colle monete false propriamente dette, descriverò prima un gruppo di G B, che figurarono in diverse vendite all'estero ed in Italia, i quali dal loro aspetto dimostrano di uscire da una fabbrica unica. Essi si presentano per lo più ricoperti da una patina porosa e formata da una infinità di granelli sabbiosi, che si scorgono benissimo anche osservando le riproduzioni eliotipiche. Difficile è stabilire se furono coniati, oppure fusi e ritoccati a bulino, certo è che la loro difettosa esecuzione si tradisce specialmente nel modo grossolano in cui sono rappresentati i capelli e nelle lettere le cui aste sono più sottili che nelle monete autentiche.

Ecco la distinta di alcuni di questi G B

Pertinace ℞ — **CONSECRATIO .**
Coh N. 12 L. 300.

Caracalla ℞ — **CONSECRATIO .**
Coh N. 34 L. 80.

idem. ℞ — **INDVLGENTIA AVGG IN CART .**
Coh N. 98 L. 50.

Massimo Cesare ℞ · **VICTORIA AVGVSTORVM**
Coh N. 16 L. 200.

Altre falsificazioni, e questa volta di monete rarissime, sono le due seguenti, le quali però non sembrano uscire dalla medesima fabbrica delle precedenti.

Valente Tiranno ℞ -- **IOVI CONSERVATORI AVGG** . |X|A / ALE
PB — Coh N. L. 500.

Di queste falsificazioni, riconoscibili per lo stile che non ha nulla di comune con quello delle monete autentiche dell' epoca, figurano due esemplari sui cataloghi illustrati di due grandi collezioni tedesche.

Nepoziano ℞ — **VRBS ROMA** · | / RE | / RS
MB — Coh N. 4 L. 160.

Un vero stok di queste falsificazioni, dall'aspetto bavoso e ritoccate a bulino, venne recentemente gettato sul mercato, e figurò sui cataloghi di molte vendite in Italia ed all' estero.

Un secondo gruppo di falsificazioni dall' aspetto affatto differente dalle precedenti è costituito da medaglioni, e monete di bronzo fortemente patinate e dall' orlo accidentato, affatto simile a quello delle monete autentiche, ma ritoccate a bulino in un modo addirittura barbaro.

A prima vista, osservando uno di questi pezzi, vien fatto di imprecare contro i vandali che colla loro inabilità li hanno deturpati. Ma anche questo deturpamento è un artificio, poichè i pezzi in questione sono *fusi* e poi ricoperti da una patina di gran spessore ottenuta con mezzi chimici; ed anche l' orlo accidentato e poroso è prodotto artificialmente.

Ecco alcuni esempi di questa specie di falsificazioni.

Augusto Ꝑ — **CAESAR · DIVI · F · AVGVSTI** · (Sic!) Testa nuda grossolana coi tratti di Aurelio Cesare (Sic!).

℞ — **C · N · PISO · C · PLVS** · (Sic!) **L · SVRDIN** .

Testa di Numa Pompilio.

MB. Coh N. 38 L. 200. Variante inedita.

Vitellio ℞ — **SECVRITAS P ROMANI** ·

MB — Coh N. 83 L. 50.

Paulina ℞ — **CONSECRATIO** ·

GB — Cohen N. 3 L. 30.

M. Aurelio Cesare ℞ — **AVRELIVS CAESAR TR P III COS II.** Busto corazzato di M. Aurelio: l'effigie è ritoccata in modo barbaro.

℞ — Anepigrafe. Una grottesca figura di Pallade che nutre un serpe, il quale si eleva da un'ara: dietro, un albero su cui riposa una civetta. Medaglione cerchiato. Cohen, inedito (Sic!!).

Sono specialmente i medaglioni cerchiati che figurano in questo gruppo di falsificazioni. Tra di essi mi ricordo di averne veduto un altro, pure di Aurelio Cesare, il quale era caratterizzato da una grottesca effigie che rassomigliava piuttosto a quella di un bambino di tre anni, che a quella di M. Aurelio!!

Inutile ripetere che anche quì si trattava di una fusione patinata fortemente e poi lavorata grossolanamente a bulino.

Nell'articolo precedente ho già trattato di quel genere di falsificazione, assai pericoloso, che consiste nel rifare a bulino le leggende delle monete autentiche per ricavarne delle varietà inedite.

In questi ultimi anni tale industria è andata progredendo e si può dire che i mistificatori di Roma si sono abbandonati ad una vera orgia di falsificazione.

Dal medaglione al piccolissimo quinario tuttò è passato per le loro vandaliche mani. Dico vandaliche, perchè è un vero vandalismo deturpare, ad esempio, un medaglione autentico per ricavarne una varietà inedita, cambiando un **M AVREL** in **M AVRELIVS !!**

Nella loro smania di falsificare non rispettano più neanche le leggi del buon senso; ad un rovescio rappresentante la Felicità coi suoi attributi, essi cambiano la leggenda **FELICITAS** in **CONCORDIA**, e così di seguito la Concordia si muta nella Speranza, la Fortuna diviene l'Equità, ecc. ecc., sconvolgendo così tutte le leggi dell'iconografia!

Più grotteschi ancora diventano quando cambiano le date delle Tribunizie Potestà e dei Consolati, creandone di quelle affatto nuove nella storia.

Infatti non si potrebbe accettare come autentico il consolato quarto su monete di un imperatore, del quale anche i muricciuoli sanno che non fu console che tre volte!!

Ma, e questo è ancor peggio, i falsarî ora si sono messi a ritoccare anche le figure, oltre che le leggende, e così abbiamo delle Cereri che si coprono la faccia col velo, come la Pudicizia, e delle Annone in cui il fascio di spighe venne mutato in una colomba (!!!).

La improntitudine di questi falsarî è ormai tale che andando di questo passo avremo, quanto prima, delle monete *inedite* coi rovesci: *Iovi Falsificatori e Mistificatori Orbis Terrarum !!*

Delle monete rifatte mi limiterò a pochi esempi. Credo superfluo occuparmi degli innumerevoli GB di Emiliano, ricavati da quelli di Filippo, di Decio e di Treboniano Gallo, perchè già noti, avendovi accennato persino il Cohen. Mi limiterò a dire che su dieci GB di Emiliano nove sono rifatti.

Alessandro Severo GB ℞ — **LIBERALITAS AVG - VSTI IIII** Coh N. 139
rifatto in **LIBERALITAS AVG VSTI COS III** Inedito

Geta GB ℞ — **CONCORDIAE AVGG** Coh N. 25
rifatto in **CONCORDIAE AVG COS** Inedito

Questa falsificazione è incoerente, perchè porta il primo consolato, mentre Geta, assumendo il titolo di Augusto, era già console la seconda volta. Tuttavia non vi sarebbe da meravigliarsi se qnalche numismatico, magari direttore di Museo, la pubblicasse come inedita.

*Milano, Aprile 1908.*

LODOVICO LAFFRANCHI.

PS. — Non è a credersi che solo le monete di bronzo si prestino ad essere lavorate dal bulino dei falsarî: l'aureo di Licinio Sen.e figurante sul catalogo della vendita Imhoof Blumer (N. 1643) ne è la prova. Infatti a questo aureo ℞ **IOVI CONSERVATORI AVGG** (Coh 106) venne rifatta la sigla dell'esergo; e cioè da un **SMN** (Nicomedia) si ricavò un **SERD** (Serdica).

Anche questa falsificazione è incoerente, poichè la zecca di Serdica, chiusa nel principio del 307, non coniò mai monete di Licinio.

Il fatto che persino un numismatico del valore di Imhoof Blumer potè rimanere ingannato, prova con quale facilità i falsarî riescono nella loro opera malefica.

# ALCUNE VARIANTI
# DI MONETE DI ZECCHE ITALIANE

(*Continuazione, vedi Bollettino precedente N. 1*)

## LIV.

**Bozzolo** — *Quattrino di Scipione Gonzaga principe* — Rame p. gr. 0.500.

Ai due quattrini pubblicati nel II fascicolo della *Rivista Italiana di*

*Numismatica* del decorso anno dall'egregio sig. Giorgio Ciani, aggiungo il seguente:

℞ — **SCIP · DVX · SAB** · Testa del principe a d.

℟ — **BAGATINO · DI BOZOLO** Aquila con ali aperte e con la testa volta a s.

Questa monetina inedita è finora sconosciuta agli scrittori della zecca di Bozzolo.

LV.

**Montalcino** — *Parpagliola della repubblica di Siena* — Mistura peso gr. 1.800.

℞ — Due gigli di Francia · **R · P · SEN · INMONTE · ILICINO** · Lupa che allatta Romolo e Remo; nell'esergo 1556 (col 6 coricato).

℟ — [A] **HENRICO · II · AVSPICE** · Croce gigliata.

Il Kunz (1) bene a ragione tributa la meritata lode a quel manipolo di prodi cittadini Senesi che, soprafatti dal potente nemico Carlo V, piuttosto di sottomettersi, abbandonarono il 18 aprile 1555 la loro diletta città e, capitanati da Mario Bandini, ripararono sul poggio di Montalcino colle proprie istituzioni, la propria indipendenza, la propria zecca.

La repubblica di Siena, trasportatasi così a Montalcino, visse per alcuni anni, e cioè fino al 31 luglio 1559, continuando quella forma di governo, di cui era per sempre stata privata la madre patria (2).

La direzione della zecca fu nel 1556 affidata al bravo artefice Agnolo di Nicolò Fraschini, il quale, dopo avere disimpegnata tale carica in altri stati d'Italia, era passato al servizio della repubblica di Siena, prima ancora che questa si ritirasse a Montalcino, come appare dalle monete di Siena del 1548, 50, 51, 53 e 55, che portano, al pari di quelle battute a Montalcino, la sua sigle (3).

Alcune di queste monete hanno per tipo nel diritto la B. Vergine, mentre la maggior parte ha la lupa coi gemelli, impresa adottata dai Senesi nel medio evo a cagione della favola che Siena fosse stata fondata da Senio figlio di Remo: nel rovescio portano per tipo lo scudo della

(1) Kunz Carlo — *Il Museo Bottacin* nelle *Opere numismatiche* pubblicate per cura della Società Numismatica Italiana.

(2) Alla repubblica di Siena ritirata a Montalcino era rimasto per effetto delle forze francesi e proprie una buona parte dell'antico territorio: da Montalcino essa estendeva infatti la sua signoria sopra quasi tutta la Valdichiana inferiore ed era padrona dalla Maremma fino al mare.

(3) La sigle del Fraschini consiste in un'A chiusa in un circolo. (Vedi Promis, tavola dei segni n. 56).

libertà oppure la croce gigliata; tutte però in una delle due leggende ricordano Enrico II re di Francia, che fu generoso protettore di questa valorosa Repubblica.

Le monete di Montalcino, che possono annoverarsi fra le castrensi o di necessità, sono tutte più o meno rare; giacchè il 14 agosto 1559 (14 giorni appena dopo la resa) fu pubblicato un editto del granduca Cosimo I che colpiva quelle monete, riducendone, per farle disperdere, il valore a meno del loro reale intrinseco.

Ed è appunto per la rarità di queste monete che ho creduto di pubblicare la parpagliola che ho sopra descritto, pur differendo ben poco da quelle pubblicate dal Porri e dal Promis (1). La varietà consiste in ciò che nella mia in principio della leggenda del diritto vi sono due *gigli di Francia* invece di uno solo, come si riscontra in quelle descritte rispettivamente al n. XVIII, ed al n. 98 dai prelodati autori, ed inoltre che la mia porta nel millesimo il 6 coricato.

## LVI.

**Passerano** — *Quarto di soldo dei conti Radicati (contraffazione dei liardi di Enrico III, re di Francia)* rame p. gr. 0.90.

℞ — † **COM · RADICATE** · (L' E sbarrata) **COCO** Nel c. grande **H** con punto sopra la sbarra; sopra l' **H** corona quasi simile a quella di marchese, usata da coloro che erano insigniti della nobiltà equestre del Sacro Romano Impero.

℟ — † **IN · DEO · VIRTVS · 8I · TR** (Tommaso Roglia) Croce gigliata.

È una varietà dei quarti descritti dal Promis (2) al n. 6 della tav. I e da Morel-Fatio (3) al n. 8 della tav. VII, che portano rispettivamente il primo:

℞ — † **COM · RADICATE · COCO** nel **C** grande **H** come nel mio, ma la corona ha la stessa forma di quella comitale però con solo cinque perle visibili.

℟ — † **IN · DEO · VIRTVS · 188I ....R** Croce c. s.

e il secondo:

℞ — † **COM · RADICATE · COCO** Tutto come nel mio.

℟ — † **IN · DEO · VIRTVS · P · 158I · R** Croce c. s.

---

(1) Porri Giuseppe. — Miscellanea storica Senese.
Promis Domenico. — Monete della repubblica di Siena.
(2) Promis Domenico. — Monete dei Radicati e dei Mazzetti.
(3) Morel-Fatio Arnoldo. — Monnaies inédites de Dezana, Frinco et Passerano.

## LVII.

Ravenna — *Monetina di piccolo modulo di Atalarico re degli Ostrogoti e Amalasunta tutrice.* — Rame p. gr. 1.500.

In un lotto di monete dell' asta Foa mi è capitata la seguente monetina non priva di interesse:

℞ — **INVIC — TAROMA** Busto elmato di Roma a d.

℟ — † **DNATHALARICVS** Nel campo **V** ·

Questa monetina sembra essere stata battuta a Ravenna (1) durante il dominio degli Ostrogoti in Italia da Atalarico nipote di Teodorico, al quale era succeduto l' anno 526 fanciullo di sette anni sotto la tutela della madre Amalasunta. Essa varia per la leggenda del rovescio da quelle consimili finora pubblicate.

Infatti il Liruti (2) al n. 8 della Tav. I descrive la stessa monetina avente per leggenda del rovescio † **DNATHALARICVS REX** ·

Il Friedlaender (3) al n. 9 della Tav. I la descrive con **DNATHALA RICVS RX** (senza la crocetta al principio di leggenda.

E il Sabatier (4) ai numeri 13 e 14 della Tav. XVIII ne descrive due varietà: la prima con **DNATHALARICVS REX** (senza la croce) e l' altra con † **DN · ATHALARICUS RIX** (con la croce al principio di leggenda).

Secondo il Liruti la croce sarebbe il segno della femminile pietà della madre e tutrice Amalasunta, non vedendosi tale segno nelle altre monete: ciò che vorrebbe indicare essere le monete portanti la crocetta state battute durante la tutela della madre Amalasunta.

Ma la mia monetina, oltre ad avere la croce al principio della leggenda, porta in essa il solo nome **DNATHALARICVS** senza il titolo di **REX**, che si riscontra in tutte quelle pubblicate dagli autori sopracitati. L' assenza di questo titolo sarebbe quindi, a mio parere, indizio che la monetina appartenga alle prime che si siano battute dopo la morte di Teodorico, tosto avvenuta l' assunzione al trono del fanciullo Atalarico.

## LVIII.

Savoia — *Beato Amedeo da fiorini 9 di Carlo Emanuele I duca* — Arg. - peso gr. 21.500.

(1) A Roma secondo il Tonini (*Bollettino di Numismatica Italiana del Caucich — an. I. N. 2*).

(2) Liruti Giangiuseppe. — Della moneta propria e forastiera che ebbe corso nel ducato del Friuli.

(3) Friedlaender Giulio. — Die Münzen der Ostgothen.

(4) Sabatier I. — Description générale des monnaies byzantines frappées sous les empereurs d'Orient. Vol. I. pag. 199.

℞ — **CAROLVS · EM · D · G · DVX · SAB** · Ritratto a d., sotto **1620**.

℟ — **BENEDIC · HÆREDDITANTI · TVÆ** · Figura in piedi del Beato Amedeo; nell' esergo *§§*9*

È una varietà del n. 51 Tav. XXXVI di Promis (1) per la leggenda del rovescio grossolanamente erronea, soliti errori o capricci di zecchiere.

*(Continua).*

T. Colonnello A. Cunietti-Cunietti.

# MEDAGLISTICA

## La medaglia d'Oro in onore di ERCOLE VIDARI.

Giovedì 16 gennaio scorso, nell' Aula Magna della R. Università di Pavia il Comitato per le onoranze al professore Ercole Vidari, dell' Ateneo Pavese, in presenza di un pubblico sceltissimo di scienziati, di signore, di studenti presentò all' illustre maestro la gran medaglia

d'oro coniata nello Stabilimento Johnson di Milano in occasione del quarantacinquesimo anno d'insegnamento. In quell'occasione fu offerta

(1) Promis Domenico. — Opera citata.

al Vidari anche una pergamena a nome dei colleghi e sottocrittori e un' altra pergamena a nome degli studenti della facoltà giuridica pavese. Il comm. Ulrico Hoepli, editore delle opere del Vidari, gli porse l' omaggio di uno splendido volume contenente tutti gli scritti dell' insigne scienziato, che dalla cattedra e con gli scritti seppe dare un impulso potente agli studi del diritto commerciale in Italia.

La medaglia, di cui presento ai lettori il diritto, col ritratto del professore, di tre quarti verso sinistra (1), non ha che la piccola leggenda in basso, all' orlo di destra, in due righe: S. JOHNSON

E B (in nesso) MOD · A C (in nesso) INC ·

Il rovescio reca la seguente epigrafe latina in quattro righe:

HERCVLI VIDARI
ANNVM XLV MAGISTERII
IN ATHENAEO TICINENSI EXPLENTI
COLLEGAE DISCIPVLI FAVTORES

Sotto l' epigrafe le insegne dell' Università con sopra una corona d' alloro s' appoggiano su due rami intrecciati d' alloro, che allargandosi vanno quasi a toccare l' epigrafe soprastante. Nel mezzo in basso, ad arco, MCMVIII.

Il diametro della medaglia è di mm. 67.

Il ritratto del Vidari, nel quale s' assomma tutta l' arte della medaglia, porta nei tratti vigorosi e sicuri del volto e del busto la maschia figura del patriota, soldato nelle guerre dell' indipendenza, e dell' insigne scienziato ancor d' età e d' intelligenza rigogliose malgrado i suoi settantun' anni.

Nella festa solenne e gentile di quel giorno, il rettore sen. Camillo Golgi, il Presidente del Comitato sen. Pasquale Del Giudice, il sindaco di Pavia, Ulrico Hoepli, uno studente, un suo antico scolaro, il prof. Fraccelli, rivolsero al sen. Vidari il plauso ben meritato e l' augurio di rimanere ancora tanti anni sulla breccia in quell' ateneo ove iniziò la carriera e dove ancora oggi raccoglie il plauso universale, e il sen. Vidari rispose a tutti commosso, come commosso fu quando

(1) Ringraziamo il comm. Federico Johnson di averne concesso gentilmente il *cliché*.

la sera il comm. Hoepli ebbe la felice idea di riunire a banchetto il festeggiato e i membri tutti del Comitato, che sono tutti i componenti la facoltà giuridica, nonchè altri professori amici dello scienziato.

La festa fu riuscitissima e la medaglia nella sua laconica e solenne sobrietà ne sarà perpetuo ricordo e perenne attestato di ammirazione e di riconoscenza al sommo giurista. Infatti non potevano gli artisti meglio compendiare, senza sfarzo di simboli o copia verbali di epigrafi, la gloria del Vidari, di quello che fecero dando il ritratto di lui e la citazione dei suoi quarantacinque anni di coscienzioso ed utile insegnamento. In quel periodo di attività scientifica, che dal 1862 va sino ad oggi, l'opera del Vidari, oltrecchè nell'insegnamento, si esplicò in una quantità di scritti di diritto internazionale, di diritto commerciale, di questioni sociali e politiche, dal suo primo lavoro *intorno al rispetto della proprietà privata fra gli Stati in guerra* a quello *sulla presente vita italiana politica e sociale,* notevole per le sue opinioni schiette e imparziali nei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, fino al suo ormai celebre *Diritto Commerciale.* Nato a Pavia nel 1836 e laureatosi nel 1859, incaricato dell'insegnamento del Diritto Commerciale nel 1862 e di quello Internazionale l'anno dopo, fu nominato nel 1865 professore straordinario di diritto Commerciale, cattedra ch'egli ancora rappresenta con tanto onore suo e con tanto frutto della gioventù studiosa.

SERAFINO RICCI.

# IL TERZO CONVEGNO DELL'ATENE E ROMA

## nell'aprile a Milano (21-24 aprile 1908)

## E IL CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

*Il Comitato promotore della Sezione milanese ha diramato questa Circolare:*

« Dal 21 al 24 Aprile la Società Atene e Roma per la diffusione e l'incoraggiamento degli studi classici terrà in Milano il suo terzo

Convegno, e ad esso sono chiamati quanti hanno sacro il culto della scuola classica e della classica tradizione in Italia e ancora le credono forte disciplina del pensiero, educatrici di bellezza, nutrici di italianità.

» Ma a tale effetto non bastano i rivoli che vengon dalla scuola, se essi corrono troppo scarsi o insidiati, oppure inaridiscono appena fuori di essa: è necessario che lo studio degli antichi dentro e fuori della scuola sia alimentato da una corrente di amore viva e perenne, che si tramuti in azione e in luce di pensiero. Non già si vuole richiamare in vita a sola sterile curiosità un morto passato, ma cercarvi i germi onde la civiltà nostra è cresciuta e gli insegnamenti e le forze che per il presente esso ancora racchiude.

» Perchè questo sia, vengano numerosi da ogni parte d'Italia al Convegno di Milano soci e aderenti, nei nomi sacri di Roma e di Atene, e nell'incontro si ridestino le energie e si rinsaldino i propositi e l'operosità si faccia più intensa per la difesa e la diffusione della coltura antica.

» Bello e significativo sarà l'adunarsi per idealità così alta, e che par sì remota, nella città che più d'ogni altra d'Italia è operosa e fervente d'azione moderna: sarà visibile affermazione di forze non opposte, ma cospiranti al fiorire della nostra vita nazionale ».

PROMOTORI.

MILANO. — *Consiglio direttivo della Sezione di Milano* — Prof. Giovanni Schiaparelli, senatore del Regno, *presidente onorario* — Attilio de Marchi, prof. di Antichità classiche nella R. Accademia Scient. Lett. *presidente* — Prof. Avancinio Avancini, rettore del Convitto Calchi-Taeggi — Ignazio Bassi prof. di lettere greche e latine nel R. Liceo Parini — Dott. Giuseppe Gallavresi — Carolina Lanzani, prof. di Storia nella R. Scuola Normale Gaetana Agnesi — Vigilio Inama, prof. di lettere greche nella R. Accademia Scient. Lett. — Prof. Uberto Pestalozza, libero docente di antichità classiche nella R. Accademia Scient. Letteraria.

Marchese Ettore Ponti, senatore del Regno, Sindaco di Milano.

Luisa Anzoletti, presidente del Circolo Filologico Femminile — Contessa Marichia Arese Pallavicino — Bar. Giuseppe Bagatti Valsecchi — Arch. Luca Beltrami, senatore del Regno — Gerolamo Biscaro, consigliere della Corte di Appello — Prof. Giovanni Bognetti, presidente del Circolo Filologico Milanese — Maestro Arrigo Boito — Nob. Guido Cagnola, direttore della *Rassegna d'Arte* — Conte Dott. Alessandro Casati — Vittorio

Ferrari, prof. di lett. ital. nel R. Liceo Parini — Dott. Arturo Frova — Prof. Giuseppe Fumagalli, direttore della Biblioteca Naz. di Brera — Conte Dott. Tomaso Gallarati Scotti — Francesco Gnecchi, vice presidente della Società Numismatica Italiana — On. Emanuele Greppi, deputato al Parlamento — Ettore Ianni, pubblicista — Conte Francesco Lurani Cernuschi — Prof. Luigi Mangiagalli, presidente degli Istituti clinici di perfezionamento, senatore del Regno — Prof. Francesco Novati, preside della R. Accademia Scient. Lett. e presidente della Società Storica — Giovanni Oberziner, prof. di Storia ant. nella R. Accad. Scient. lett. — Alberto Pisani Dossi — Avv. Prof. Eliseo Porro — Monsig. Achille Ratti, prefetto della Biblioteca Ambrosiana — Prof. Serafino Ricci, reggente il R. Gabinetto Numismatico — Prof. Anselmo Ronchetti, R. Provveditore agli Studi — Prof. Luigi Rostagno, preside del R. Liceo Parini — Remigio Sabbadini, prof. di lett. lat. nella R. Accad. Scient. lett. — Michele Scherillo, prof. di lett. ital. nella R. Accad. Scient. lett. — Principe Luigi Alberico Trivulzio — Conte Guido Visconti Modrone — Contessa Matilde Visconti Modrone Marescalchi — Giuseppe Zuccante, prof. di Storia della filos. nella R. Accademia Scient. letteraria.

FIRENZE. — *Consiglio direttivo della Società:* Prof. Domenico Comparetti, *presidente* — Felice Ramorino, prof. di lett. latine nel R. Istit. Sup., *vice presidente* — Prof. Enrico Bianchi — Alessandro Chiappelli, prof. di Storia della Filosofia nella R. Università di Napoli — Giulio Fano, prof. di fisiologia sperim. nel R. Istit. Sup. — Egisto Gerunzi, prof. di lett. lat. e gr. nel R. Liceo Michelangelo di Firenze — Luigi Adriano Milani, prof. di Archeologia nel R. Istit. Sup. di Firenze — Paolo Emilio Pavolini, prof. di sanscrito nel R. Istit. Sup. di Firenze — Ermenegildo Pistelli, lib. doc. di lingua greca e lat. al R. Istit. Sup. di Firenze — On. avv. Giovanni Rosadi, deputato al Parlamento — Prof. Pietro Stromboli — Felice Tocco, prof. di Storia della Filosofia nel R. Istit. Sup. di Firenze — Francesco Zambaldi, prof. di lett. greca nella R. Univ. di Pisa.

Prof. Tommaso Gotti, del R. Ginnasio Michelangelo — Dott. Angelo Orvieto — Fedele Romani, prof. di lett. lat. e gr. nel R. Liceo Dante — Enrico Rostagno, direttore della Laurenziana — Prof. Nicola Terzaghi, del R. Ginnasio di Pontedera — Gerolamo Vitelli, prof. di lett. gr. nel R. Istit. Superiore.

ROMA. — *Consiglio Direttivo della Sezione Romana* — Nicola Festa, prof. di lett. greca nella R. Università, *presidente* — Celestino Schiaparelli prof. di lingua e lett. araba nella R. Università, *vice presidente* — Vittorio Brugnola, prof. di lett. lat. e gr. nel R. Liceo Tasso — Achille Cosattini,

prof. di lett. lat. e gr. nel R. Liceo Tasso — Avv. Adolfo de Bosis — Mario Fuochi, prof. di lett. lat. e gr. nel R. Liceo Umberto I — Prof. G. B. Guarino, libero docente nella Facoltà giuridica — Emanuele Loewy, prof. di Archeologia nella R. Univ. — Nicola Schiavetti, prof. di lett. lat. e gr. nel R. Liceo Mamiani, *economo* — Avv. Luigi Trompeo, *segretario* — Giuseppe Zippel, prof. di stor. e geog. nel R. Istituto tecnico Leonardo da Vinci.

Dott. Bartolomeo Nogara, direttore del Museo Gregoriano Etrusco.

AOSTA. — Silvio Pellini, prof. di lett. lat. e gr. nel R. Liceo Vitt. Em. e Direttore della Rivista « Classici e neo-latini ».

BERGAMO. — Ciro Caversazzi, presidente della Società di Coltura.

BOLOGNA. — Vittorio Puntoni, prof. di lett. gr. e rettore della R. Univ. — Giacomo Ciamician, prof. di chimica nella R. Univ. — Giovanni Pascoli, prof. di lett. it. nella R. Università.

CATANIA. — Carlo Pascal, prof. di lettere latine nella R. Univ. — Ettore Romagnoli, prof. di lett. gr. nella R. Università.

GENOVA. — Ferruccio Calonghi, prof. di lett. lat e gr. nel R. Liceo Doria — Federico Eusebio, prof. di lett. lat. nella R. Università.

MESSINA. — Vincenzo D'Addozio, prof. di lett. lat. nella R. Univ. — Luigi Michelangeli, prof. di lett. gr. nella R. Università.

NAPOLI. — Giulio de Petra, prof. di Archeol. nella R. Univ. — Franc. D'Ovidio, prof. di Stor. comp. delle lett. neo-lat. nella R. Univ., senatore del Regno — Dott. Emidio Martini, direttore della Biblioteca Nazionale.

PADOVA. — Antonio Cima, prof. di lett. lat. nella R. Univ. — Luigi De-Marchi, prof. di geografia fisica nella R. Univ. — Carlo Ferraris, prof. di dir. amm. nella R. Univ., deputato al Parlamento — Carlo Landi, prof. di lett. lat. e gr. nel R. Liceo Tito Livio.

PALERMO. — Carlo Oreste Zuretti, prof. di lett. gr. nella R. Univ. — Gaetano Columba, prof. di Storia antica nella R. Univ. — Antonino Salinas, prof. di Archeol. nella R. Università.

PAVIA. — Pietro Bonfante, prof. di Diritto romano nella R. Univ. — Pasquale Del Giudice, prof. di St. del Diritto it. nella R. Univ. — Giovanni Patroni, prof. di Archeol. nella R Univ. — Pietro Rasi, prof. di lett. lat. nella R. Università.

PISA. — Carlo Formichi, prof. di Sanscrito nella R. Univ. — G. Antonio Maggi, prof. di Meccanica raz. nella R. Univ.

TORINO. — Emilio Brusa, prof. di Diritto e Proc. Pen. nella R. Univ., senatore del Regno — Pietro Giacosa, prof. di Materia medica nella R. Univ. — Giovanni Setti, prof. di lett. gr. nella R. Univ. — Ettore Stampini, prof. di lett. lat. nella R. Univ. e Direttore della Rivista di Filologia e Istruz. classica.

VENEZIA. — Lionello Levi, prof. di lett. lat. e gr. nel R. Liceo Marco Polo — On. Pompeo Molmenti, deputato al Parlamento — Signora Maria Pezzè-Pascolato.

1. — Il Convegno si terrà nei giorni 21-24 Aprile e di esso sarà mandato fra breve agli aderenti il programma particolareggiato coi temi di relazione e di discussione.

2. — La quota d'inscrizione al Convegno è di L. 5 per i Soci ordinari e aggregati dell'Atene e Roma e di L. 10 per gli aderenti non soci.

3. — L'adesione coll'unita scheda e la quota si mandino al tesoriere prof. Uberto Pestalozza (Piazza S. Sepolcro, 1 - Milano): i Soci e gli aderenti di Firenze e di Roma possono valersi del tramite dei Comitati locali.

4. — A chi avrà mandata l'adesione e la quota dovuta sarà rilasciata apposita tessera personale che darà diritto di partecipare alle adunanze, alle discussioni, ai voti, e a tutte le agevolezze che saranno concesse dallo Stato e dal Municipio o procurate dalla Sezione Milanese: (ribassi ferroviari, entrate ai musei, visite, pubblicazioni, gita alla Pliniana sul lago di Como).

Il Circolo Numismatico Milanese si è iscritto al III Convegno dell'*Atene e Roma* e ha proposto il tema: *Gioverebbe alla cultura e all'educazione estetica dare nelle scuole classiche qualche nozione di numismatica antica* Il Comitato milanese approvò il tema, che sarà svolto dal prof. Serafino Ricci nelle sedute pubbliche del Convegno.

# Per SOLONE AMBROSOLI

## e per il Centenario del R. Gabinetto numismatico e Medagliere nazionale di Brera

Il 10 maggio p. v. si terrà la commemorazione del primo centenario del nostro medagliere braidense, e in quell' occasione si scoprirà un busto a Solone Ambrosoli, che ne fu conservatore fino alla sua morte, nel settembre 1906. Per concretare tali onoranze, sabato, nella sala di direzione del Gabinetto numismatico di Brera, convennero i signori nob. avv. Bortolazzi pel Prefetto, l' assessore conte Giulini pel sindaco di Milano, il comm. ing. Linati pel sindaco di Como, il nob. cav. Bazzero per l' assessore Gabba, il comm. Francesco Gnecchi pel Ministro del tesoro e la commissione tecnica monetaria di Roma, il cav. uff. Ercole Gnecchi per la Società numismatica, il comm. prof. Francesco Novati per la Accademia scientifica letteraria e la R. deputazione di storia patria di Torino, il comm. Virgilio Colombo, in assenza del comm. Boito per l' Accademia di belle arti, il comm. prof. Fumagalli per la Biblioteca braidense e la Società bibliografica italiana, l'ing. Motta per la Società storica lombarda e il Museo civico di Como, in assenza dell' ing. Giussani il cav. uff. prof. Castelfranco per la Società archeologica comense e il prof. Serafino Ricci per il Medagliere braidense, il Circolo numismatico e la Società storica comense, in assenza del dott. Santo Monti. Fanno parte del Comitato anche l' on. sen. Giovanni Mariotti per la Deputazione di storia patria delle provincie parmensi, il presidente della Società storica savonese, gli on. Greppi, Romussi e Cornaggia, il quale intervenne pure alla seduta: Non poterono intervenire il comm. Johnson e il prof. Capasso, per la Associazione dei liberi docenti, del cui gruppo lombardo fu iniziatore l' Ambrosoli. Fu nominato un comitato d' onore nelle persone di S. M. il Re, S. E. l' on. Rava ministro dell' istruzione, S. E. l' on. Carcano ministro del tesoro, il comm. Corrado Ricci direttore generale per le antichità e belle arti, il sen. marchese Ettore Ponti sindaco di Milano, il cav. avv. Pagani sindaco di Como, il sen. conte Nicolò Papadopoli presidente della Società numismatica italiana. Si deliberò per le ono-

ranze all'Ambrosoli di scoprirne il busto nel museo di Brera, di coniare una medaglia col suo ritratto e di pubblicare un volume-omaggio della *Rivista numismatica;* per il primo centenario del medagliere nazionale di Brera si deliberò di coniare una placchetta che ne ricordi il fondatore Gaetano Cattaneo e ne determini l'importanza della collezione e di pubblicare un fascicolo-omaggio del *Bollettino numismatico,* che, insieme col volume della *Rivista,* rammenti un secolo di vita di questo importante museo. Il comm. Fumagalli concede la ampia sala di Maria Teresa nella Braidense per la commemorazione, il comm. Johnson offre generosamente la collaborazione artistica della sua Casa tanto per la medaglia quanto per la placchetta: entrambe saranno cedute a prezzo di favore ai sottoscrittori. Le quote si ricevono presso la direzione del R. gabinetto numismatico (prof. Serafino Ricci, palazzo di Brera, o in via Statuto 25).

**Ultime sottoscrizioni per le onoranze a SOLONE AMBROSOLI** e per il Centenario del Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera.

| | | |
|---|---|---|
| Balli cav. Emilio, Locarno | L. | 12 |
| Bazzero Mattei cav. nob. Carlo, del Comitato per le Onoranze | » | 20 |
| Biotti cav. dott. Luigi, segretario al Municipio, Como | » | 5 |
| Cerrato Giacinto, Torino | » | 5 |
| Fumagalli comm. prof. Giuseppe, del Comitato per le Onoranze | » | 25 |
| Linati comm. ing. arch. Eugenio, del Comitato per le Onoranze | » | 10 |
| Nessi prof. dott. Domenico, Pallanza | » | 10 |
| Soffiantini cav. dott. G.., Istituto Sanitario Umberto I | » | 2 |
| Tagliabue rag. Emilio, Milano | » | 5 |

Le sottoscrizioni sono aperte fino al giorno 10 maggio presso la Direzione del Museo Numismatico di Brera in Milano (prof. Serafino Ricci).

ACHILLE MARTELLI, *gerente responsabile.*

# COLLEZIONE ING. BOSCO

## MONETE GRECHE

1. *Apulia* — Luceria — Oncia — LOVCERI scritto fra i raggi di una ruota Æ 3 C 2 . . . . . L. 1.00

2. *Bruttium* — Diobolo — testa di Ercole a d. coperta dalla pelle di leone — ℞ La Vittoria combattendo BRETTIΩN Æ 7 C 2 » 2.50

3. » — Locri — Emiobolo testa di Minerva a d. ℞ Giove in piedi col braccio teso ΛO-E . Æ 3 C 2 . . . . . » 1.50

4. *Lucania* — Posidonia ? Obolo — testa di Minerva a s. Æ 3 C 3 » 1.00

5. » — Thurium — Trimiobolo — testa di Minerva a d. ℞ toro — ΘOYPI AR 2 C 1 . . . . . » 1.50

6. » — Obolo — testa di Diana a s. Toro sopra clava. — Es.r ΘE Æ. 3 C. 1 . . . . . » 1.50

7. » — Emiobolo — uguale. Æ. 3 C. 2 . . . . . » 1.00

8. » — Heraclea — Emiobolo. Testa di Pallade a d. Sagittario a d. HPAKΛEIΩN. Æ 2 C 2 . . . . . » 1.00

9. *Campania* — Capua. Oncia. Testa di Giove a d. ℞ Guerriero combattente. Æ 3 C 1 . . . . . » 1.50

» — Neapolis — Testa di Giove laur. a s. ℞ Toro coronato dalla Vittoria Æ 4 C 1 . . . . . » 3.00

*Sicilia* — Agrigentum.

10. » Testa d'aquila a d. ℞ Granchio $^1/_4$ Obolo. Æ 4 C 1 . » 1.00

11. » Leontini — $^1/_2$ Obolo. Ercole con la pelle del leone ℞ Clava pelle del leone ΛEΩN Æ 3 C 2 . . . . . » 1.50

12. » Panormus. Piccolo bronzo — testa di Proserpina ℞ Cavallo Æ. 11 C 2 . . . . . » 1.00

13. » Emiobolo. Testa di Giove. ℞ Palmizio Æ. 4 C 2 . » 1.00

14. » $^1/_4$ Obolo. Testa di Giove — ℞ Palma Æ. 5 C 3 . » 0.50

15. » Piccolo bronzo. N.° 7 esemplari. Proserpina ℞ Cavallo o palmizio Æ. 4-3 C 1-3 . . . . . » 4.50

Totale L. 25.00

*(Continua)*

**Rivolgersi alla Direzione del Circolo Numismatico**

## Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

*Chi non disdice l' associazione al Circolo o l' abbonamento al* **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l' anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d' aver ricevuto il IV fascicolo dell' annata, non avessero ancora soddisfatto l' importo, l' Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*


# CARLO e CESARE CLERICI

**MONETE - MEDAGLIE - AUTOGRAFI - ANTICHITÀ**

VIA GIULINI, 7 - MILANO

## RACCOLTA CAPROTTI.

*Importante collezione di Monete e Medaglie comprendente:*

| | Oro | Arg. | Bronzo |
|---|---|---|---|
| Monete della Magna Grecia | 25 | 1200 | — |
| Monete della Repubblica Romana | 4 | 4000 | — |
| Monete dell' Impero Romano | 200 | 600 | 1000 |
| Monete di Zecche Italiane | 550 | 3000 | 4000 |

**Medaglie - Bolle papali - libri di Numismatica e otto medaglieri.**

Nel prossimo mese di Marzo sarà pubblicato il *Catalogo delle Monete di Zecche Italiane* e le monete illustrate saranno vendute all'incanto per cura di C. e C. Clerici entro il mese di Aprile in giorno da stabilire.

La grande varietà dei tipi e il suo accurato ordinamento faranno del catalogo un'opera interessante per i signori raccoglitori, ai quali si rivolge preghiera di chiedere direttamente detta pubblicazione.

# FRATELLI EGGER

**DEPOSITO e VENDITA di MONETE e MEDAGLIE**

**VIENNA, I, Opernring, 7**

Grandissima scelta di monete antiche medioevali e moderne, e di medaglie d'ogni genere

SPECIALITÀ

**IN MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE**

SI FANNO VENDITE ALL'ASTA
SI PUBBLICANO CATALOGHI

*Scrivere a:* BRÜDER EGGER
WIEN I, Opernring, 7, Mezzanin.


## LIBRI NUMISMATICI
### IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO.

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617,1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), 2.ª edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

Sono vendibili alcune copie dell' opuscolo del D.r FRITZ JECKLIN, tradotto dal tedesco da LUIGI SUTTINA, direttore delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

FRITZ JECKLIN. — *Il rinvenimento di monete longobarde e carolingie presso Ilanz, nel Cantone de' Grigioni.*

Rivolgersi a CIVIDALE DEL FRIULI, presso la Direzione delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

ANNO VI. Maggio 1908 N. 5

# BOLLETTINO ITALIANO
di
# NVMISMATICA
## E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

**ABBONAMENTO ANNUO**
**a domicilio.**

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

**Presidente:**
**Prof. Dott. SERAFINO RICCI**

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
VIA A. MANZONI, 39
MILANO

Conto corrente colla Posta.

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il* ***Bollettino.***
**Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO**

## SOMMARIO.

POMPEO CASTELFRANCO. — Monete galliche della Transpadana.

ADRIEN BLANCHET. — Oboìe inédite de Jean XXII *(con illustrazioni).*

M. STRADA — P. TRIBOLATI. — I denari di Gian Galeazzo Visconti, primo duca di Milano. — Varianti inedite alle monete — 1385-1402.

LA REDAZIONE. — La solenne duplice cerimonia di domenica 10 maggio nella Sala Maria Teresa della Biblioteca Braidense in Milano.

**Vendite presso il Circolo — Medaglia del Circolo Numismatico — Avvertenze per i soci e per gli abbonati — Medaglia all'Ambrosoli e Placchetta pel Centenario del Medagliere braidense in vendita presso il Circolo.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino.*

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1908

**Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia**
ANNO VI (1908) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

*ABBONAMENTO ANNUO:* L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

# VENDIBILI PRESSO IL CIRCOLO.

**Medaglia in memoria di Solone Ambrosoli** modellata da Egidio Boninsegna e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo Stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alle onoranze Ambrosoli | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Diam. mm. 55. Esemplare d'argento | L. **15** | L. **20** |
| Esemplare in bronzo | » **4** | » **5** |

**Placchetta in ricordo del Primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere di Brera,** modellata da A. Dal Castagnè e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alla Commem. del Centenario | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Dimensione mm. 74×41 Esemplare d'argento | L. **24** | L. **30** |
| Esemplare in bronzo | » **7** | » **12** |

*Spedizione a carico dei Committenti. — Rivolgersi alla Amministrazione del Circolo Numismatico, via Alessandro Manzoni N. 39.*

---

Sono rimasti in vendita 20 esemplari del FASCICOLO OMAGGIO ai sottoscrittori per il primo centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera e per le onoranze a Solone Ambrosoli.

## PREZZO L. 4

**Rivolgersi al Circolo Numismatico.**

Anno VI Maggio 1908 N. 5

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

# Monete galliche della Transpadana

Nell'anno 1879 pubblicavo una tomba a incinerazione vicino alla quale si era rinvenuto, in altra tomba simile, una moneta gallica che mi servì a determinare etnograficamente quelle sepolture (1). Quella moneta, foggiata a imitazione delle dramme massaliote, portava da un lato una rozza testa di Diana, a destra, dall'altro un leone gradiente a destra, assai deformato, al disopra del quale si leggeva, invece del **MA≤≤A** delle monete greche, l'iscrizione **DIKO** o **DIKOI** (da leggersi **RIKO** o **RIKOI**. Riassumendo le pubblicazioni del Longpérier (2), del de la Saussaye (3) e del Robert (4), facevo notare allora a mia volta quanto fosse incerta l'attribuzione di quella moneta a tale o tale altra delle tribù galliche della Transpadana; e citando le parole e i concetti del de la Saussaye e del Longpérier, concludevo il mio studio affermando anch'io che: " une provenance habituelle bien constatée pourra seule mettre sur la bonne voie ...

Dopo circa 50 anni dalle pubblicazioni degli autori sovraccitati, e dopo 30 anni dalla mia, il problema non ha fatto un passo verso la soluzione, solo perchè, io credo, i numismatici si sono limitati a raccogliere quelle monete, e a collocarle nelle loro collezioni, senza curarsi della provenienza di esse.

(1) *Bull. di paletnologia italiana,* anno V, p. 6-28, e tav. I. fig. 17.
(2) *Revue numismatique française,* 1861.
(3) *Numismatique de la Gaule narbonnaise.*
(4) *Lettre à M. A. de Longpérier sur quelques coll. du Piémont et de la Lombardie: Revue numismatique française,* 1860.

E tuttavia i rinvenimenti di monete imitate dalle Massaliote non sono molto rari, e un po' di luce ne dovrebbe venire alla determinazione dei nomi delle varie tribù galliche, abitatrici della Transpadana, che hanno lasciato le loro tracce specialmente nelle tombe o nei nomi delle località.

Le più comuni di tali monete sono quelle nelle quali, al disopra del leone deformato, si vedono dei frammenti del *my* e del *sigma* sotto forma di gruppi di piccoli **V** sparsi quasi a caso. Di queste monete se ne rinvennero nella Narbonese (1), a Tiefenau presso Berna (2), nella Transpadana tra Novara e Vercelli (3), e queste sono le più numerose, specialmente nelle collezioni numismatiche milanesi, ove vengono conservate fra le monete greche.

Il Blanchet ne cita una del peso di gr. 3.8, come rinvenuta a Bergamo, e con la leggenda **ΣAΣΣA** (4).

Undici esemplari, coi gruppi di **V** e anche col **MAΣΣA** più o meno intiero li fece conoscere il Ghirardini, provenienti dal fondo Baratela a Este (5). Pesano da gr. 1.85 a 2.45, e, in media gr. 2.2 circa.

Altri ancora, almeno 102 pezzi, si rinvennero al *plan de Joux*, Gran S. Bernardo, depositati come voti da viaggiatori provenienti dalla Gallia Cisalpina, non dalla Narbonese (6).

Se ne rinvennero 15, nel 1880 (?) in un vaso di terra nera, con vernice, a Magliaso, presso Agno, fra Ponte Tresa e Arano (7).

In Borgo Vico di Como, nel 1903, in tomba a umazione (?) ve n'era una del peso di gr. 2.2 (8).

Altre col leone deformato si trovano nel Museo di Como, e fra queste notansi quelle rinvenute a Magliaso, già citate (9), e altre del ripostiglio di Vercelli.

(1) Longpérier, l. c.

(2) Keller. — Mitth. d. antiq. Gesellsch. in Zurich, XV, 304. Cfr. Mommsen. Nordetr. Alphab. *Mittheil.* Zurich, A VII, p. 235.

(3) Ferrero. — Mem. della R. Acc. di Sc. di Torino, 1891, p. 129.

(4) Adrien Blanchet. — *Traité des monnaies gauloises.* Paris, 1905 1.re partie.

(5) La coliezione Baratela, p. 127 - 129.

(6) Von Duhn — E. Ferrero. — Le monete galliche del medagliere dell'Ospizio del Gr. S. Bernardo, p. 53.

(7) Informazione avuta dal Dott. Magni che la ricavò da un manoscritto del cav. Barelli.

(8) A. Giussani. — *Rivista archeologica di Como,* fasc. 48-49, 1904, p. 40, e tav. II, fig. 15.

(9) Informazione avuta dal conservatore di quel Museo, prof. don Santo Monti, in sua lettera 19 marzo 1908.

A Lognano un ripostiglio di 28 pezzi almeno, con un denaro della repubblica romana (1).

A Cimo sopra Agno, fra Ponte Tresa e Arano Ticino, nel 1838, 28 libbre (!) di monete, una delle quali sfuggita al crogiuolo, era una imitazione di Massalia, con ≷≷ΛΛ (2).

A Cademario (Ticino), tesoro di monete, imitazioni delle massaliote (3).

A Brentonico, sotto Rovereto, presso Trento, nel 1839, circa mille pezzi, imitazioni di Massalia, con ΛVV≷≷V, altre con ≷≷Λ, tre con PIDVKOS (4).

Tre si rinvennero nella più antica delle due necropoli di Ornavasso, d'onde se ne ebbero anche coll'iscrizione DIKO; pesavano in media gr. 1.47 (5).

Circa una trentina si possono vedere nella collezione del Museo numismatico, a Brera in Milano. Pesano da gr. 2.04 a gr. 3.30, e questi pesi ottenni coll'aiuto dell'egregio dirigente di quel Gabinetto, prof. Serafino Ricci. In quella raccolta se ne vedono due che portano due c (cc) invece dei V; una pesa gr. 2.50 e il leone ha degli artigli formidabili; l'altra gr. 1.64 e il leone con artigli un po' più piccoli. Una col leone deformato e colla leggenda MA≷≷A pure deformata, pare d'oro (!!!) e pesa gr. 2.70. Una, col leone deformato e grandi artigli, porta l'iscrizione che il Mommsen leggeva RVTIRIO e Longpérier OLTIRIO, e che è scritta OIDIXVD. Moneta interessantissima. E, finalmente, una con la leggenda.... ЖЭIDIT.

La ricca collezione di monete greche del Signor Francesco Rosa di Milano contiene pure una ventina di monete coll'iscrizione a gruppi di V; sei di queste mi sembrano del tipo di Vercelli e pesano da gr. 2.1 a gr. 2.85; le altre imitazioni pesano da gr. 2.65 a gr. 3.25, con una media di gr. 3.

Nella mia privata collezione ne possiedo pure una dozzina, sei delle quali del ripostiglio di Vercelli, del peso di gr. 1,9 a gr. 2,7. Le altre pesano da gr. 2,25 a gr. 3,2, con una media di quasi gr. 3.

(1) Nella collezione del Museo archeol. di Milano, nel Castello Sforzesco.

(2) Mommsen. — *Die Nordetruskischen Alphab.* già citato p. 235. Cfr. *Blanchet*, l. c. p. 607.

(3) F. Soret. — Mém. de la Soc. de Genève, in Blanchet, l. c. p. 608.

(4) Blanchet, l. c. p. 608.

(5) E. Bianchetti. — *I sepolcreti di Ornavasso*. Atti d. soc. di Arch. e Belle Arti, p. 83 e 84, e tav. XIV, fig. 17.

Mentre le imitazioni di cui sopra si rinvengono talvolta anche nella Gallia Transalpina, in varie località dell'est o del sud-est, quelle coll'iscrizione **DIKO** e le altre analoghe, più rare, provengono finora esclusivamente dall'Italia Settentrionale, e per queste, tanto più a causa dell'alfabeto a cui si riferiscono quelle iscrizioni, non v'ha dubbio che non appartengano alle nostre regioni transpadane.

Una, fra le molte del Gabinetto dell'ospizio, si trovò al *Plan de Joux,* Gran S. Bernardo; è del p. di gr. 1.35. È proveniente certamente dall'Italia, poichè i Galli della Narbonese non avrebbero voluto passare due volte le Alpi per recarsi nell'Elvezia (1).

Una, già citata, al Soldo d'Alzate (2), del peso di gr. 2,3.

Un'altra proveniente da Cima Valsolda, vicino a Porlezza (L. di Lugano), del peso di gr. 2.45, donata nel 1900 al Gabinetto di Brera dal Signor Guido Camozzi (3).

Tre si rinvennero nella più antica delle due necropoli di Ornavasso, località già citata per altre tre monete, imitazioni coll'iscrizione a gruppi di **V.** Queste col **DIKO** pesano in media solo gr. 1.3 (4).

Altre sei esistono nel Gabinetto di Brera, e pesano da gr. 1.54 a gr. 2.3. Una di queste, la più leggera, è di bronzo, ed era forse la parte interna o anima di una moneta foderata.

Ne tengo due nella mia collezione. Una è quella rinvenuta al Soldo, già citata; l'altra di provenienza ignota pesa gr. 2.25.

Nella collezione Rosa se ne trovano due, entrambe del peso di gr. 2.1.

Altre simili devono esistere in molte altre collezioni, specialmente italiane. Sarò grato a chi vorrà aiutarmi a completare quest'elenco oggi assai imperfetto, e indicarmi in particolar modo la provenienza precisa e il peso delle monete coll'iscrizione **DIKO** o altre diverse con analogo alfabeto. Le poche, con tale iscrizione, finora rinvenute a ovest del Ticino (eccettuando la regione di Vercelli) pesano da gr. 1.3 a gr. 1.5: quelle rinvenute a est dello stesso fiume pesano da gr. 2 a 2.5. Vedremo se i ritrovamenti futuri verranno a confermare, o meno, tale osservazione.

---

(1) V. Duhn e Ferrero, l. c. p. 12 55 e 58.

(2) *Bull. di Paletn.* ital. Anno V.

(3) Informazione avuta con lettera dal Signor Camozzi, interrogato dal professor S. Ricci.

(4) Bianchetti, l. c. p. 83 e 84 e tav. XIV. fig. 18 e 16.

A questo proposito, prima di chiudere, è bene ch'io faccia una rettifica importante.

È certo che l'iscrizione **DIKO** appartiene al medesimo alfabeto a cui si riferiscono le iscrizioni, spesse volte *retrograde,* e cioè scritte da destra verso sinistra, che si rinvengono per lo più nel Canton Ticino e nel Novarese, riunite in un corpo dall'ingegnere A. Giussani (1). Non conosco però nessuna moneta in cui l'iscrizione **DIKO** sia retrograda, come lo asserisce il Blanchet, soggiungendo che deve a me tale notizia, comunicatagli, egli dice, con mia lettera 14 marzo 1903 (2). È probabile che in quella lettera, di cui non ho copia, io mi sia spiegato male, o abbia detto una cosa per un'altra, ma è certo che le iscrizioni retrograde si trovano solo su qualche lapide, o su cocci, mai sulle monete, ad eccezione di quella colla scritta OIDIXVD, esistente nella collezione di Brera, e rinvenuta in altro esemplare citato dal Longpérier e dal Mommsen. Ad ogni modo è mio dovere rettificare, e, nel caso fosse un mio errore, il che è possibile, farne ammenda onorevole, per la verità e nell'interesse della scienza. Ed è quanto faccio qui; e chiudo, chiedendo venia ai nostri lettori.

Oltre le monete galliche ad imitazione delle dramme massaliote, ve ne devono essere altre formate ad imitazione dei vittoriati, delle monete familiari e dei denari della Repubblica romana. Converrà cercare nelle raccolte più ricche fra le monete un po' mancanti di peso, o di lega bassa. Metto pegno che vi si dovrà rinvenire una miniera di monete galliche della Cisalpina. E questo potrà essere la materia di un altro scritto.

P. Castelfranco.

(1) *Rivista archeologica della prov. e diocesi di Como,* fasc.° 46, 1902.
(2) Blanchet, l c. p. 243.

# OBOLE INÉDITE DE JEAN XXII

M. Edoardo Martinori a publié récemment un intitulé utile article, *La zecca papale di Ponte della Sorga* (*Contado Venesino*) (1). Il est assez

(1) *Rivista italiana di Numismatica,* 1907, p. 214 à 256, pl. XII.

sévère pour ses devanciers (1) et, en particulier pour les auteurs français, il ne tient pas assez compte de la grande rareté de l'ouvrage de Giuseppe Garampi, rareté qu'il connaît bien cependant. A ma connaissance, il n'existe, à Paris, aucun exemplaire des *Saggi di osservazioni sul valore delle antiche monete pontificie* et un numismate français a vainement essayé d'acquérir cet ouvrage. Cinagli, qui l'a cité à plusieurs reprises, ne l'a jamais lu; Domenico Promis et d'autres numismates italiens sont dans le même cas.

Nous ne sommes donc que peu coupables d'avoir ignoré trop longtemps l'atelier papal du Pont de la Sorgue où Boniface VIII, Clément V, Jean XXII et Clément VI ont frappé monnaie (2). M. Martinori m'a reproché d'avoir dit que l'atelier d'Avignon avait émis des monnaies depuis Grégoire IX jusqu'a Benoît XII. Il a été induit en erreur par un titre général et n'a pas remarqué l'avis très net de la page XII de la préface de mon *Manuel:* « Dans les listes chronologiques, les astérisques « indiquent les personnages dont les monnaies sont retrouvées ».

Or précisément, dans la partie de la liste visée par M. Martinori, le seul pontificat de Boniface VIII (dont on connaît la monnaie) est marqué d'un astérisque; et, de plus, pour les premiers papes ayant monnayé dans le Comtat-Venaissin, j'ai indiqué une légende monétaire (3). M. Martinori n'a raison que quand il me reproche de n'avoir pas connu l'atelier de Sorgues.

En cela, j'ai péché avec de nombreux compagnons et j'en suis tellement marri que je m'empresse de réparer mes torts envers le premier atelier monétaire des papes d'Avignon, en publiant l'obole de Jean XXII, dont l'exemplaire, unique jusqu'à ce jour, est venu récemment entre mes mains:

· IOHES : PAPA : XXII entre deux grènetis.

Au centre, tête de face dont la tiare en forme de pyramide coupe le grènetis intérieur.

---

(1) Si je suivais l'exemple de M. Martinori, je pourrais lui reprocher amèrement de ne point connaître l'intéressant travail de M. Marcel Dieulafoy sur la bataille de Muret, publié dans les *Mem. de l'Acad. des Inscriptions et Belles-Lettres,* t. XXXVI, 2. p., Paris, 1901, p. 95 et s. En tout cas, si M. Martinori eût ouvert un dictionnaire quelconque, il aurait appris que Muret, où Simon de Montfort fut victorieux, est dans le département de la Haute-Garonne, c'est à dire fort loin du lieu supposé par M. Martinori: « Forse l'odierno Mauries presso Arles ».

(2) Le catalogue des monnaies papales de la collection Ruspoli (Roma, 1886), rédigé par Vincenzo Capobianchi, fait mention de l'atelier de Sorgues, d'après Garampi. Mais les catalogues de ventes ne sont pas toujours faciles à consulter et, lorsque Capobianchi publia son article sur les monnaies des papes dans le Comtat Venaissin (*Rivista,* 1890, p. 217 et s.), mon *Manuel de Numismatique du moyen âge et moderne* (Paris, 1890) avait paru.

Le château papal de Sorgues a été démoli vers le milieu du XIX siècle.

(3) Je puis donc assurer que l'expression de M. Martinori (" tale gratuita e strana asserzione ,,) n'est pas fondée.

℞ — † COMES : VENASINI entre deux grénetis. Au centre, croix pattée.

Billon; diamètre $0^{m}$ 0145; poids 0 gr. 48.

Le type est tout à fait analogue à celui du denier de Clément V (1) et apparenté aussi au type du pape de face sur le gros de Jean XXII (2).

Jacques d'Euse, élu pape sous le nom de Jean XXII, occupa le siège de 1316 à 1334. C'est lui qui fit venir de Florence, en 1322, les coins nécessaires à la fabrication de florins dont l'émission commença le 15 septembre de la même année. La collection de S. M. le Roi d'Italie contient un florin à la légende *Comes Vensi,* qui, selon M. Martinori, appartient à cette émission.

Outre ce florin, on connaît un gros d'argent. De plus Cinagli a signalé un denier dont le Cabinet des médailles de Marseille possède un exemplaire, qui a été décrit et reproduit par Laugier (3):

† — PP : IOHANNES · Croix pattée.

℞ — † VIGESIMV : SEC · et, au milieu du champ, D V S · en triangle. Billon, 0 gr. 60.

---

(1) F. Poey d'Avant, *Monnaies féodales,* n. 4138; E. Martinori, *loc. cit.*, pl. XII, 3.

(2) Poey d'Avant, n. 4141; E. Martinori, pl. XII, 7.

(3) *Monnaies inédites ou peu connues des papes et légats d'Avignon appartenant au Cabinet des médailles de Marseille,* dans *Congrès archéologique de France*, XLIX session, à Avignon, en 1882, p. 417 et 418 (*lire:* 317-318), fig. Ce denier a été acquis à la vente Tafuri, en 1880. Je remercie M. G. Martin, conservateur du Cabinet de Marseille, qui a bien voulu m'envoyer un moulage de la pièce et m'en donner le poids.

M. Martinori pourrait bien ne connaître le travail de Laugier que par l'article de M. de Castellane; car il eût dû parler de ce denier. D'ailleurs M. Martinori, mentionnant le travail de Laugier à propos d'un florin, le cite ainsi: " Extrait de la *Revue Numismatique Française,* XLIX session, p. 410 ,,.

Ce denier, d'un type tout à fait français, ne mérite pas l'oubli dont il a été victime récemment. Il est peut-être la première monnaie de Jean XXII et n'est pas sans analogie avec les deniers et oboles des comtes de Rodez, émis dans les XIII^e^ et XIV^e^ siècles et portant **DVS** ou **DAS** dans le champ.

L'obole que je viens de retrouver est une pièce de grande importance, d'autant plus que les documents réunis pour le pontificat de Jean XXII ne mentionnent pas de monnaies d'argent et de billon.

Jean XXII avait des goûts fastueux et soutint, contre Louis de Bavière, une lutte pour les droits du Saint Siège. Aussi on a pu dire qu'il avait ajouté une troisième couronne à la tiare pontificale (1) et donné à cet insigne l'apparence qu'il a eue à partir de cette epoque. Mais si l'on compare la tiare figurée sur le gros et l'obole de ce pape, on voit qu'elle est semblable aux tiares de Boniface VIII et de Clément V. Au contraire celle des monnaies de Clément VI présente bien la panse arrondie et les trois bandes indiquant les couronnes. C'est donc plutôt Clément VI qui a modifié la tiare pontificale (2).

ADRIEN BLANCHET.

# I DENARI DI GIAN GALEAZZO VISCONTI
## PRIMO DUCA DI MILANO

Parte di un piccolo ripostiglio di monete Viscontee, rinvenuto a Legnano qualche anno addietro e da noi acquistato recentemente, quantunque composto di sole 138 monetine di poco conto e comuni, ci diede motivo di interesse per una rilevante quantità di varianti inedite nei denari di Gian Galeazzo Visconti per Milano, denari che formano il gruppo più importante del ripostiglio.

(1) Voy, les sources citées par Eugène Müntz, dans *Mém. de l'Acad. des Inscr. et Belles-Lettres*, t. XXXVI, 1. p. 1898, p. 261, 272, 278, fig. I. *(La tiare pontificale du VIII au XVI siècle)*. Müntz a cité la statue tombale de Jean XXII, en faisant rémarquer que, sur ce monument, la tiare est ornée de trois couronnes, mais que deux d'entre elles n'en forment qu'une. Aussi bien, ce monument funéraire a sans doute été exécuté après la mort de Jean XXII.

(2) M. de Castellane croit que cette innovation eut lieu plutôt sous Grégoire XI *(Rev. num.*, 1906, p. 48).

Il ripostiglio, a quanto ci riferirono, venne scoperto durante l'esucuzione di scavi per la costruzione di un fabbricato nelle vicinanze dello stabilimento Tosi in Legnano, e trovavasi in una piccola anfora di terracotta che venne frantumata al momento stesso del rinvenimento.

Eccone la nota:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| MILANO: | Azzone Visconti | denari | N.° | 1 |
| | Luchino Visconti | » | » | 3 |
| | Giovanni Visconti | » | » | 3 |
| | Bernabò Visconti (imperialis) | » | » | 4 |
| | Gian Galeazzo Visconti | sesini | » | 4 |
| | » » » | denari | » | 108 |
| | Giovanni Maria Visconti | trillina | » | 1 |
| | » » » | bissoli | » | 4 |
| | Seconda Repubblica | denaro | » | 1 |
| COMO: | Azzone Visconti | » | » | 2 |
| PAVIA: | Repubblica | denaro | N.° | 2 |
| | Filippo Maria Visconti | » | » | 2 |
| PISA: | Repubblica | » | » | 1 |
| BOLOGNA: | Repubblica | » | » | 1 |
| ANCONA: | Repubblica | » | » | 1 |

## DESCRIZIONE

### Varianti inedite alle monete di Gian Galeazzo Visconti Primo Duca di Milano — 1385-1402

*Sesino*

℞' — † · GALEAZ · COMES · VIRTVTVM · Croce accantonata da 4 rosette

℟ — † · DOMINVS · MEDIOLANI · & C · Biscia, ai lati G Z con sotto due rosette

dopo Gnecchi N.° 18 (1).

(1) Francesco ed Ercole Gnecchi. — *Le monete di Milano da Carlo Magno a Vittorio Emanuele II.°*

*Denaro*

℞ — † · COMES · VIRTVTVM ·

℟ — † D · MEDIOLANI · & C · nel campo G Z
dopo Gnecchi N.° 21, dopo Grillo N.° 1 (1).

*Denaro*

℞ — † · COMES · VIRTVTVM ·

℟ — † · D · MEDIOLANI · & C · nel campo G : Z
dopo Gnecchi N.° 21, dopo Grillo N.° 1

*Denaro*

℞ — † · COMES · VIRTVTVM ·

℟ — † · D . MEDIOLANI · & C · nel campo G · Z
dopo Gnecchi N.° 21, dopo Grillo N.° 1

*Denaro*

℞ — † · COMES · VIRTVTVM · un punto a destra nel braccio superiore della Croce

℟ — † · D · MEDIOLANI · & C · nel campo G Z
dopo Gnecchi N.° 21

*Denaro*

℞ — † · COMES · VIRTVTVM · un punto a sinistra nel Braccio inferiore della Croce

℟ — † D · MEDIOLANI · & C · nel campo G Z
dopo Gnecchi N.° 21

*Denaro*

℞ — † : COMES o VIRTVTVM · un anello a sinistra nel braccio inferiore della Croce.

℟ — † : D : MEDIOLANI o & C · nel campo G · Z
dopo Gnecchi N.° 13 supplemento, dopo Grillo N.° 6

*Denaro*

℞ — † : COMES o VIRTVTVM · un anello a sinistra nel braccio inferiore della Croce

℟ — † : D : : MEDIOLANI & C · nel campo G · Z
dopo Gnecchi N.° 13 supplemento, dopo Grillo N.° 6

---

(1) Guglielmo Grillo. — *Varianti inedite all' opera Monete di Milano dei Fratelli Gnecchi.*

*Denaro*

℞ — † · · · · · · · VIRTVTVM · un anello a sinistra nel braccio inferiore della Croce

℟ — † : D : MEDIOLANI · & C : nel campo G · Z
dopo Gnecchi N.° 13 supplemento, dopo Grillo N.° 6

*Denaro*

℞ — † : COMES o VIRTVTVM o un anello a sinistra nel braccio inferiore della Croce

℟ — † D MEDIOLANI o & C · nel campo G · Z
Dopo Gnecchi N.° 13 supplemento, dopo Grillo N.° 9

*Denaro*

℞ — † : COMES o VIRTVTVM o un anello a sinistra nel braccio inferiore della Croce

℟ — † : D : MEDIOLANI o & C · nel campo G · Z
dopo Gnecchi N.° 13 supplemento, dopo Grillo N.° 9

*Denaro*

℞ — † · COMES VIRTVTVM ·

℟ — † · D · MLI · PADVE · & C · nel campo G Z
dopo Gnecchi N.° 23

*Denaro*

℞ — † : COMES · VIRTVTVM ·

℟ — † · D · MLI · VERONE · & C · nel campo G Z
dopo Gnecchi N.° 22

*Denaro*

℞ — † · COMES · VIRTVTVM ·

℟ — † · D · MLI · VERONE · & C · nel campo G · Z
dopo Gnecchi N.° 22

*Denaro*

℞ — † · COMES · VIRTVTVM · croce accantonata all'esterno da 4 puntini

℟ — † ■ D · MLI · VERONE · & C nel campo G · Z
dopo Gnecchi N.° 22, dopo Grillo N.° 4

*Denaro*

℞ — † · COMES · VIRTVTVM · croce accantonata all'esterno da 4 puntini

℞ — † · D · MLI · VERONE . & C · nel campo G : Z
dopo Gnecchi N.° 22, dopo Grillo N.° 4

*Denaro*

℟ — † · COMES · VIRTVTVM · croce accantonata agli angoli da 4 puntini

℞ — † · D · MLI · VERONE · & C · nel campo G · Z
dopo Gnecchi N.° 22, dopo Grillo N.° 5

*Denaro*

℟ — † · COMES · VIRTVTVM ·

℞ — † · D · MLI · VERONE · & C · nel campo G Z
dopo Gnecchi N. 22, dopo Grillo N. 5

M. Strada — P. Tribolati.

# LA SOLENNE DUPLICE CERIMONIA
## di domenica 10 maggio
## NELLA SALA MARIA TERESA
## DELLA BIBLIOTECA BRAIDENSE
## IN MILANO

*La Commemorazione del Primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico di Brera — Le onoranze a Solone Ambrosoli.*

Il 10 maggio, la domenica più vicina alla data del decreto di fondazione del medagliere braidense, ebbe luogo una duplice commovente cerimonia, che lascerà incancellabile ricordo in quanti vi presero parte.

Aggiunse grande solennità alla cerimonia il fatto che Sua Maestà il Re ebbe il gentile pensiero di farsi rappresentare alla commemorazione dal sig. Prefetto, comm. Giovanni Alfazio, il quale intervenne accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, cav. Tringali, e con gli onori militari. Il comm. Fumagalli, direttore della Braidense, cedette la gran sala

Maria Teresa, in modo che tutto il pubblico numeroso e sceltissimo accorso trovò posto nel salone e potè assistere con comodo alla cerimonia. I giornali locali e molti altri italiani delinearono già più o meno esattamente particolari della commemorazione: il Circolo desidera quindi mettere in luce brevemente solo ciò che nelle affrettate relazioni dei giornali fosse stato o dimenticato, o involontariamente modificato, affinchè della solennità rimanga ricordo meno inesatto e incompleto possibile.

*Rappresentanze.* — Oltre S. M. il Re rappresentato dal Prefetto, S. E. on. Rava mandò un affettuoso telegramma di circostanza. Il Ministro dell'Istruzione si fece rappresentare dal comm. prof. Francesco Novati, Preside-Rettore della R. Accademia Scientifica-Letteraria, S. E. l'on. Carcano, ministro del Tesoro e presidente della Commissione Tecnico-monetaria, manifestò il suo gran dispiacere di non potere personalmente intervenire e mandò un telegramma nobilissimo che, come quello del Ministro Rava fu letto agli adunati: il comm. avv. Carlo Scarabelli primo intendente di Finanza, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, cav. Gonzato, lo rappresentò alla cerimonia. Il Sindaco assente da Milano il Municipio della città e l'Assessorato per i musei e l'istruzione superiore erano rappresentati dal comm. avv. Bassano Gabba, il Comando della divizione militare, assente S. E. l'on. Majnoni d'Intignano, era assunto dal tenente generale Costantini, che sedeva alla destra del Prefetto; il Sindaco di Como, cav. avv. Pagani, volle assistere in persona insieme col comm. ing. Linati, che lo rappresentava nel Comitato ordinatore, col prof. Fausto ed Emilio Baragiola. La Deputazione Provinciale di Como era rappresentata dall'on. comm. Pompeo Cambiasi e quella Provinciale di Milano dal cav. rag. Sperati; v'era il comm. prof. Anselmo Ronchetti, Provveditore agli studi; fra i senatori spiccava il nob. Pippo Vigoni, fra i deputati l'on. Cornaggia e l'on. Romussi, fra i consiglieri comunali, Alfieri e Bazzero, del Comitato per le onoranze. Notavansi inoltre i fratelli Comm. Francesco e Cav. Uff. Ercole Gnecchi per la Società Numismatica italiana, insieme col segretario cav. A. M. Cornelio, i sigg. Strada, San Romè, Tribolati, Volontè, Grillo, Monti e Laffranchi, e molti altri per il Consiglio del Circolo Numismatico; il cav. uff. prof. Castelfranco per la Società Archeologica Comense, l'ing. Giussani, di Como, per il Museo Civico e la Società storica comense, l'ing. Motta e i comm. Seletti e Carotti per la Società storica Lombarda, il prof. Serafino Ricci per la direzione del Museo numismatico di Brera, per la presidenza del Circolo Numismatico e per la Società Gallaratese di storia patria: egli aveva anche l'onore di rappresentare il suo Direttore Generale per le antichità e Belle Arti Corrado Ricci. Si notavano inoltre il cav. prof. Zuccante per l'Istituto Lombardo, il cav. prof. Capasso per l'Associazione dei Liberi Docenti (gruppo milanese),

di cui l'Ambrosoli fu iniziatore e presidente, il comm. Colombo per l'Accademia di Belle Arti, il comm. Fumagalli per la Braidense, tutti i rappresentanti degli istituti del Palazzo di Brera, degli istituti superiori e secondari di Milano; notavansi molti allievi della Accademia scientifico Letteraria, alcuni dei licei e dei Circoli filologici maschili e femminili, moltissimi soci della Società Numismatica italiana e del Circolo Numismatico Milanese, il conte Malaguzzi Valeri e l'on. Guido Cagnola per la *Rassegna d' Arte,* Emilio Balli, direttore del Museo di Locarno, i fratelli Baragiola, lo scultore Antonio Ricci, modesto ma valoroso, che con affettuosa cura preparò il busto somigliante di Solone Ambrosoli, infine molti ammiratori del commemorato e amici delle monete e delle medaglie, il cav. Edoardo Mattoi per la Casa Johnson, il gen. Ravina, Diego Sant-Ambrogio, Salvatore Bonfiglio, il dott. Frova. Vi era uno stuolo eletto di giovani signorine e di eleganti signore, fra cui, tutta chiusa nelle vesti a gramaglie, la sig. Clara Sievers, vedova dell' Ambrosoli. Erano pure presenti l' on. dott. Francesco Ambrosoli (1) e molti altri parenti della famiglia, il cav. Cesare, il dott. Leopoldo e il cugino dott. Nessi, di Pallanza. La madre aveva scritto di non aver la forza di presenziare.

Del Comitato d'Onore (2) non erano rappresentati il conte sen. Nicolò Papadopoli e di quello ordinatore (3) il sen. Giovanni Mariotti, che però, come il Papadopoli, si era scusato di non poter intervenire, come si scusarono il senatore conte Pullè, l'on. Greppi, Antonino Salinas, direttore

(1) Pur troppo, a pochi giorni di distanza dalla commemorazione del fratello, dopo breve aggravamento di malattia, l' on. Francesco Ambrosoli lo seguiva nella tomba fra il compianto di quanti ne apprezzarono le rare virtù. Vive condoglianze alla Famiglia. N. d. R.

(2) *Il Comitato d' onore* era così composto: S. M. il Re, Presidente onorario della Società Numismatica, il Ministro dell' Istruzione on. Rava, il Ministro del Tesoro on. Carcano, il marchese Ponti, sindaco di Milano, l' avv. Pagani, sindaco di Como, il comm. Corrado Ricci, direttore generale per le antichità e le belle arti, il sen. conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, presidente effettivo della Società Numismatica Italiana.

(3) *Il Comitato Oradinatore* era formato con i rappresentanti delle associazioni numismatiche e degli istituti dei quali faceva parte l' Ambrosoli, cioè, il comm. Francesco Gnecchi per il Ministro del Tesoro e la Commissione Tecnico-Monetaria di Roma, il cav. uff. Ercole Gnecchi per la Società Numismatica italiana e la *Riv. ital. di Numismatica;* Il comm. prof. Novati, per l' Accademia Scientifica Letteraria, la Società bibliografica e la R. Deputazione di Storia Patria di Torino, il dott. Serafino Ricci per il Gabinetto Numismatico, il Circolo Numismatico milanese e il *Bollettino ital. di Num. e di Arte della Medaglia,* il cav. prof. Capasso per il gruppo milanese dell' Associazione dei liberi docenti, il comm. prof. Fumagalli per la biblioteca braidense, il comm. prof. Colombo per la R. Accademia di Belle Arti, il dott. Sante Monti per la Società Storica Comense, il cav. uff. prof. Castelfranco per la Società Archeologica comense, l'ing. Motta per la Società storica lombarda, il comm. Federico Johnson per la collaborazione artistica alle onoranze del Centenario e di Solone Ambrosoli, il sen. comm. Giovanni Mariotti per la Società di storia patria delle provincie Parmensi, il Presidente della Società storica savonese. Facevano parte inoltre del Comitato il nob. cav. Bortolazzi per il Prefetto, il conte Giulini per il Sindaco di Milano, il comm. Linati per il Sindaco di Como, l'ing. Giussani pel Museo di Como, gli on. Cornaggia, Greppi, Romussi, Albasini Scrosati e Bizzozero, il nob. avv. Carlo Bazzero Mattei per l' ass. comm. avv. Bassano Gabba, il comm. Ronchetti, R. Provveditore agli studi.

del Museo nazionale di Palermo, il cav. prof. Giovanni Patroni, soprintendente gli scavi della Lombardia e professore di archeologia all' università di Pavia, il senatore Pasquale del Giudice, l'.on. Bizzozero, Achille Ratti, rettore dell'Ambrosiana e altri.

*I discorsi.* — Primo prese la parola il comm. Francesco Gnecchi, Vicepresidente della Società Numismatica italiana, in assenza del sen. Papadopoli, trattenuto all'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. il Gnecchi ringraziò a nome del Comitato il Re, che volle essere ufficialmente rappresentato alla cerimonia dal Sig. Prefetto, sen. Giovanni Alfazio, ringraziò tutti i sodalizi che presero parte attiva alla cerimonia e si vollero fare rappresentare, ringraziò tutti gli intervenuti e le gentili signore.

Seguì il comm. prof. Novati, in rappresentanza del Ministro dell' Istruzione on. Rava, rilevando l' importanza della duplice cerimonia, e i meriti dell' Ambrosoli, non solo come numismatico, ma anche come poliglotta e letterato insigne. Egli porta il saluto del Ministro all' integro conservatore e al Centenario del Museo Numismatico che lo ebbe come capo, augurando vita prospera all' istituzione ora retta da Serafino Ricci Il comm. Francesco Gnecchi, ripresa la parola, fa brevemente la storia del Gabinetto Numismatico di Brera, dimostrandone l' antichità, l' importanza, le peripezie incontrate prima di ottenere l' autonomia, le ristrettezze in cui il Governo lo tiene, la necessità di ampliare e completare le collezioni. Conchiude dicendo che, se il Museo di Brera si unisse alle collezioni numismatiche municipali del Castello Sforzesco, come è desiderabile per il bene delle discipline numismatiche e degli studiosi, si avrebbe una collezione di più di 60.000 esemplari, alcuni dei quali di grande rarità, il che costituirebbe uno dei musei più importanti, non solo d' Italia, ma anche d' Europa. Aggiunge che il momento psicologico per il riordinamento delle raccolte numismatiche è favorevole, poichè pare che a Venezia, a Bologna, a Roma, a Napoli si senta la necessità di un incremento e di una sistemazione definitiva, sia pei cataloghi scientifici sia per la divulgazione delle notizie numismatiche a vantaggio della coltura generale. Il Gnecchi si augura che il direttore reggente, ora a capo delle collezioni di Brera, divenga il direttore effettivo, tanto delle raccolte del Governo, quanto di quelle del Comune, dando così nuovo impulso di vita a cimelii rimasti inoperosi e dimenticati per tanti anni negli stipi napoleonici della sede braidense e nelle antiche vetrine della Sala del Tesoro.

Seguì al Comm. Gnecchi, applaudito, l' attuale direttore del museo numismatico di Brera, il prof. Serafino Ricci, che, dopo la lettura dei telegrammi e delle adesioni, fra cui quelle dei Ministri Rava e Carcano e di Corrado Ricci, trattò dell' opera numismatica dell' Ambrosoli con devozione di discepolo, con emozione di collega e di amico. Egli si commosse e commosse l' uditorio rievocando la figura dell' uomo valente e

buono che era onorato, rilevando i suoi meriti come letterato e numimatico e come pioniere e divulgatore delle discipline da lui predilette. Il profilo dell' Ambrosoli, che spicca dal fondo della sala fra un fastigio di piante nel busto in bronzo, è fatto quindi rivivere a lucidi tocchi nel lato morale col discorso del Ricci, che venne da tutti applaudito.

Offerti al Prefetto gli omaggi per il Re e per la Regina del Comitato e della Direzione di Brera, della Società Numismatica e del Circolo Numismatico Milanese, interrogati il comm. Gabba pel sindaco di Milano e il cav. Pagani sindaco di Como se desiderassero parlare, essendosene cortesemente schermiti, si alzò il Prefetto e chiuse la cerimonia con brevi, ma nobilissime parole. Quando disse che la vera gloria sta appunto nel ricordare gli uomini che consacrarono la lora vita alla scienza e alla patria, e che l' onorare i benemeriti nel modo con cui la generosa e nobile Milano li onora è la maggiore delle soddisfazioni e fa bene sperare dell'avvenire, scoppiò uno scroscio d' applausi nutriti e ripetuti. Il Prefetto fu tanto gentile di voler baciar la mano alla vedova dell' Ambrosoli e di congratularsi vivamente con il comm. Gnecchi e col prof. Ricci per la riuscita della cerimonia e, traversata la bella sala Maria Teresa, ridiscese dallo scalone della Pinacoteca col cav. Tringali al suono della marcia reale.

*Gli omaggi artistici.* — Lode incondizionata si deve dare al comm. Federico Johnson, che, con generosità veramente degna d'encomio, appena aperta la sottoscrizione per commemorare Solone Ambrosoli e il Centenario del Medagliere braidense, offerse spontaneamente e gratuitamente la collaborazione preziosa dei suoi migliori artisti. — Accolta la proposta con entusiasmo dalla Direzione di Brera e dal Comitato ordinatore, il comm. Johnson in brevissimo tempo fece allestire tanto la medaglia quanto la placchetta, in modo che queste erano pronte una settimana prima della data della commemorazione. Tanto la medaglia quanto la placchetta sono state riprodotte nel fascicolo-omaggio del *Bollettino,* dato ai sottoscrittori, e lo saranno nel prossimo fascicolo della *Rivista Italiana di Numismatica.* La medaglia reca sul diritto il ritratto dell' Ambrosoli di tre quarti, modellato vigorosamente da Egidio Boninsegna e inciso dal cav. Angelo Cappuccio : sul rovescio ha incisa l' epigrafe dettata dal Ricci (1).

*(Continua).*

La Redazione.

(1) Per mancanza di spazio siamo costretti a rinviare al prossimo fascicolo la continuazione e la fine di questo resoconto.

N. d. R.

Achille Martelli, *gerente responsabile.*

## Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.° gennaio 1908 le seguenti associazioni:

***Soci Perpetui.*** Pagano una sol volta L. 150.

***Soci Benemeriti.*** Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

***Soci Fondatori.*** Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

***Soci Effettivi.*** — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

***Soci Corrispondenti.*** Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

***Abbonati.*** Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino;* devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

---

***NB.*** — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

---

**NB. - Le cinque annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 25 (venticinque).**

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 9. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 8. — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 7. — La quinta annata 1907 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino italiano di Numismatica,* **Via A. Manzoni, 39 — Milano.**

---

# MEDAGLIA DEL CIRCOLO NUMISMATICO

**PREZZO:**

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1.** —
In similoro: » **2** . . . . . » » » » — **30**

---

# AVVERTENZE

La **Sede del Circolo,** in via **A. Manzoni, 39,** è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 $^1/_2$ alle 22 $^1/_2$.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **A. Manzoni, 39,** e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

## Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

*Chi non disdice l' associazione al Circolo o l' abbonamento al* **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l' anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d' aver ricevuto il IV fascicolo dell' annata, non avessero ancora soddisfatto l' importo, l' Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*

**CARLO e CESARE CLERICI**

**MONETE - MEDAGLIE - AUTOGRAFI - ANTICHITÀ**

VIA GIULINI, 7 - MILANO

**RACCOLTA CAPROTTI.**

*Importante collezione di Monete e Medaglie comprendente:*

| | Oro | Arg. | Bronzo |
|---|---|---|---|
| Monete della Magna Grecia | 25 | 1200 | — |
| Monete della Repubblica Romana | 4 | 4000 | — |
| Monete dell' Impero Romano | 200 | 600 | 1000 |
| Monete di Zecche Italiane | 550 | 3000 | 4000 |

**Medaglie - Bolle papali - libri di Numismatica e otto medaglieri.**

**FRATELLI EGGER**

DEPOSITO e VENDITA di MONETE e MEDAGLIE

**VIENNA, I, Opernring, 7**

Grandissima scelta di monete antiche medioevali e moderne, e di medaglie d' ogni genere

SPECIALITÀ

MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE

SI FANNO VENDITE ALL' ASTA
SI PUBBLICANO CATALOGHI

*Scrivere a:* BRÜDER EGGER
WIEN I, Opernring, 7, Mezzanin.

## LIBRI NUMISMATICI

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO.

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617, 1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), 2.ª edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

Sono vendibili alcune copie dell' opuscolo del D.r FRITZ JECKLIN, tradotto dal tedesco da LUIGI SUTTINA, direttore delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

FRITZ JECKLIN. — *Il rinvenimento di monete longobarde e carolingie presso Ilanz, nel Cantone de' Grigioni.*

Rivolgersi a CIVIDALE DEL FRIULI, presso la Direzione delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

Per la medaglia all' Ambrosoli e per la placchetta commemorante il Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera, vendibili entrambe presso il Circolo, si legga l' avviso speciale nella seconda pagina di questa copertina.

ANNO VI. Giugno 1908 N. 6

# BOLLETTINO ITALIANO
di
# NVMISMATICA
## E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

**ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.**

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

**Presidente:**
Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA A. MANZONI, 39
MILANO

Conto corrente colla Posta.

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il* **Bollettino.**
**Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO**

## SOMMARIO.

FRANCESCO GNECCHI. — Ancora alcune parole sul medaglione cerchiato.

ALBERTO CUNIETTI-CUNIETTI, Ten. Colonn. — Alcune varianti di monete di zecche italiane. *(Continuazione).*

LA REDAZIONE. — La solenne duplice cerimonia di domenica 10 maggio nella Sala Maria Teresa della Biblioteca Braidense in Milano *(con illustrazioni).*

NOTIZIE VARIE. — Il Circolo Numismatico milanese al III Congresso « dell'Atene e Roma » in Milano. — Doni al R. Gabinetto Numismatico di Brera in occasione del Primo Centenario del Medagliere braidense (10 maggio 1908). — Nuovi acquisti pel Museo numismatico di Brera. —

**Vendite presso il Circolo — Medaglia del Circolo Numismatico — Avvertenze per i soci e per gli abbonati — Medaglia all'Ambrosoli e Placchetta pel Centenario del Medagliere braidense in vendita presso il Circolo.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino.*

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1908

**Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia**

ANNO VI (1908) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

*ABBONAMENTO ANNUO:* L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

# VENDIBILI PRESSO IL CIRCOLO.

**Medaglia in memoria di Solone Ambrosoli** modellata da Egidio Boninsegna e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo Stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alle onoranze Ambrosoli | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Diam. mm. 55. Esemplare d'argento | L. **15** | L. **20** |
| Esemplare in bronzo | » **4** | » **5** |

**Placchetta in ricordo del Primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere di Brera,** modellata da A. Dal Castagnè e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alla Commem. del Centenario | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Dimensione mm. 74×41 Esemplare d'argento | L. **24** | L. **30** |
| Esemplare in bronzo | » **7** | » **12** |

*Spedizione a carico dei Committenti. — Rivolgersi alla Amministrazione del Circolo Numismatico, via Alessandro Manzoni N. 39.*

---

Sono rimasti in vendita 20 esemplari del FASCICOLO OMAGGIO ai sottoscrittori per il primo centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera e per le onoranze a Solone Ambrosoli.

## PREZZO L. 4

**Rivolgersi al Circolo Numismatico.**

Anno VI Giugno 1908 N. 6

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

# ANCORA ALCUNE PAROLE
SUL
# MEDAGLIONE CERCHIATO

L'egregio amico Avv. Pansa nel fascicolo-omaggio ultimamente pubblicato dal Circolo Numismatico Milanese in occasione delle onoranze Ambrosoli, prendendo le mosse da un nuovo medaglione romano cerchiato, ritorna sull'argomento dell'uso a cui questi pezzi potevano essere stati originariamente destinati e ribadisce l'opinione da lui stesso altra volta sostenuta che la loro destinazione naturale ed ufficiale fosse quella d'essere applicati nei cerchi degradanti che terminavano le insegne militari.

L'egregio autore tira in ballo parecchie volte il mio nome ed era ben naturale che lo facesse, volendo combattere la mia teoria precisamente contraria alla sua; ma lo fa sempre con estrema cortesia in modo che io debbo prenderlo come modello volendo pur rispondere qualche cosa; altrimenti il mio silenzio potrebbe essere interpretato per acquiescenza od accettazione della sua teoria; mentre questo non è punto la verità; chè malgrado le argomentazioni del mio cortese avversario, io rimango irremovibile nelle mie idee, come ora tenterò di dire e di dimostrare.

Le citazioni che l'A. fa dei miei successivi scritti sull'argomento mi fanno trovare talvolta in contraddizione con me stesso. Nè si creda che io voglia quì giustificarmi. Tutt'altro. Confermo pienamente la cosa; ma credo che sia molto naturale e che succeda a tutti, quando si prendono ad esaminare scritti che distano alcuni lustri uno

dall'altro! (1). L'evoluzione è naturale, e presto su di un argomento che è molto vicino a quello che oggi trattiamo (anzi che è incidentalmente toccato dal mio egregio contradditore) dovrò fare delle rettifiche molto gravi. — Ma, sorvolando il passato, io parto dal punto in cui oggi mi trovo colle mie osservazioni, e vengo al nostro argomento. I punti principali su cui il mio egregio contradditore basa la sua tesi sono i seguenti:

I. — I Medaglioni cerchiati offrono una scala graduale di diametri che da un minimo di mill. 35 va ad un massimo di mill. 80, ed essi si prestano quindi mirabilmente ad essere collocati negli anelli degradanti delle insegne militari.

II. — Il dritto e il rovescio sono stampati sul medesimo asse.

III. — Molti cerchiati portano traccie d'essere stati appesi.

IV. — Tacito, Svetonio, Erodiano ed altri scrittori ricordano le *Imagines Caesarum* applicate alle insegne militari.

Resta a vedere se queste asserzioni sieno veramente confortate dai fatti e se quindi abbiano veramente un valore di prova.

I. — A me la prima affermazione non risulta esatta. È vero quanto asserisce l'egregio collega che vi sono cerchiati del diam. di 35 mill. e da 80 e naturalmente di misure intermedie; ma questo non vuol dire che tra gli estremi citati esista una graduatoria. Anzi il materiale che ho a mia disposizione, avendolo raccolto pel "Corpus" dei medaglioni; mi permette di provare il contrario. E la prova risulterà dalla lista dei diametri di tutti i medaglioni cerchiati oggi conosciuti, ben pochi dei quali possono essere sfuggiti alle mie indagini.

Non giova tener conto di quelli che diremo primitivi, che furono cioè i precursori dei veri cerchiati, bronzi comuni con cerchio aggiunto. Trajano è il primo nome che conviene citare, quantunque non sia che l'iniziatore del sistema e quantunque di lui non ci rimanga che un unico esemplare di un bronzo superiore al sesterzio e munito di un piccolo cerchio. Il bronzo misura 35 mill. e il cerchio 45. Adriano è il vero iniziatore dei medaglioni e dei cerchiati. Segue sulle prime le orme del padre e conia alcuni piccoli cerchiati sulle misure indicate. Ce ne rimangono tre esemplari da mill. 30/47, 34/43, 35/48. Ma poi inaugura il vero cerchiato, assegnandogli quella misura che vedremo

(1) Gli scritti miei citati dall'A. vanno dal 1891 al 1908.

diventare normale. Di questa seconda emissione possediamo pure tre esemplari da mill. 37/60, 37/62, 36/65. Antonino Pio è l'imperatore più ricco di cerchiati. Ce ne offre 20 nelle seguenti normali dimensioni: 40/65, 41/66, 39/65, 38/67, 41/70, 39/65, 40/65, 40/66, 39/65, 41/66, 39/67, 38/67, 40/65, 38/69, 38/66, 37/68, 38/66, 37/68, 40/68, 37/65 e da questi eccezionalmente si staccano, uno con piccolo cerchio 40/50, e due altri più grandi con 47/75, 38/79 dopo le quali eccezioni, tutto il resto rientra nelle dimensioni normali. Faustina madre non ne ha che tre 36/65, 38/64 e 36/66. M. Aurelio sette 36/62, 36/65, 36/64, 38/63, 37/64, 38/65 e 36/66. Faustina juniore uno 40/66. Lucio Vero cinque, 40/62, 38/65, 38/66, 38/65, 40/65. Commodo cinque 37/64, 40/65, 38/61, 40/64, 40/66 e chiude la serie Eliogabalo con Aquilia 42/64.

Ho omesso qualche gran bronzo munito di cerchio, ma tutti sono notati i veri medaglioni cerchiati esistenti, dalla dimensione dei quali chiaramente risulta che l'indicata e invocata gradazione non esiste punto. Al contrario i cerchiati risultano avere una misura fissa e costante con un diametro medio di 64 o 65 mill., dal quale alcuni pochi si staccano solo con piccolissime oscillazioni od eccezioni certo minori di quelle che offrono i medaglioni senza cerchio, i quali stanno comunemente fra i mill. 36 e 41, ciò non impedendo che ve ne sia qualcuno che appena raggiunge i 33 e qualche altro che ne sorpassa i 50. Confrontati a questi, e confrontati anche ai gran bronzi comuni, il medaglione cerchiato risulta di una eccezionale regolarità di diametro.

II. — La seconda affermazione, esaminata e controllata sul vero non è più esatta della prima. — Fui pochi giorni sono a Parigi ed ebbi campo di esaminare ad uno ad uno quella serie di cerchiati che raccoglie più della metà, ossia i tre quinti dei cerchiati esistenti. Ebbene, in linea generale è vero che i tipi sono stampati *quasi* sul medesimo asse e dico *quasi* perchè in molti l'asse corrisponde a un dipresso; ma non perfettamente. Ora, se lo scopo fosse stato quello di appenderli negli anelli delle insegne, la corrispondenza degli assi sarebbe stata perfetta e non solamente approssimativa. Ce ne sono poi parecchi, nei quali l'asse è mutato e questi basterebbero a non lasciare ammettere la teoria. Osserverò poi che anche i medaglioni non cerchiati hanno generalmente gli assi corrispondenti o quasi. Non sarebbe quindi una particolarità dei cerchiati.

III. — Quanto poi ai buchi o appiccagnoli, io francamente

non ne ho trovato uno solo che potesse lasciar supporre tale intenzione in antico. I pochissimi che offrono qualche manomissione di questo genere, dimostrano evidentemente che tale manomissione è d'epoca recente. E, se davvero questi bronzi fossero stati coniati per l'accennato scopo, è egli ammissibile che, in tempi in cui l'arte era tanto progredita, si fosse abbandonata a mano privata e mal pratica l'operazione dell'applicarli? A me pare indiscutibile che li avrebbero costrutti in modo da servire allo scopo.

IV. — Gli storici attestano che le effigi imperiali stavano sulle insegne. E chi lo nega? Ammetto perfettamente la cosa; ma quello che non posso ammettere è che queste immagini fossero rappresentate dai medaglioni cerchiati. Certo ci saranno state le immagini imperiali; sfortunatamente a noi non ne sono pervenute e nelle insegne che si citano, non credo sia a prestarsi intera fede.

Ma non finiscono qui le obbiezioni che si possono fare alla teoria dell'applicazione alle insegne. A che avrebbe servito la cornice se non ad impicciolire l'immagine? Perchè invece non si sarebbe usufruito di tutto il campo? E perchè si sarebbero adoperati per questo scopo speciale i conii degli altri medaglioni?

Vada pei diritti; ma fra i rovesci se ne incontrano parecchi che proprio non si capisce quale relazione potessero avere colle insegne militari. In tempi di tanta ricchezza di conii, di tanta abbondanza di artisti, non si sarebbe certo fatta l'economia di pochi conii per una così alta destinazione con sagrificio della dimensione e della opportunità.

Infine poi, dato che questo fosse l'uso dei medaglioni cerchiati come si spiegherebbe l'estremamente esiguo numero di principi che ne coniarono? Non parlo degli imperatori che ebbero brevissimo regno; si potrebbe rispondere che andarono perduti. Ma di Commodo, che fu il più fecondo coniatore di medaglioni e di cui ce ne rimane un numero infinitamente maggiore di tutti gli altri, non ce n'ha trasmesso che quattro, e due di questi con una cornice così pesante (circa 250 gr.) da renderli assolutamente inadatti allo scopo. E Alessandro, e Gordiano e Volusiano e Treboniano Gallo e Gallieno, che pure hanno buon numero di medaglioni, non avevano più legioni cui fornire le insegne?

Per tutte queste ragioni, io sono spiacente di non poter accettare la teoria del mio egregio contradditore e fino a nuove prove

continuerò a ritenere i medaglioni cerchiati, come esemplari scelti, distinti, privilegiati degli altri medaglioni.... Furono vere medaglie. Mi spiace, questa è un'altra contraddizione, perchè dissi già in qualche luogo che i Romani non avevano medaglie, tanto che non ne avevano neppure il nome.... ma ora vedo la cosa sotto questo aspetto, così vuole l'evoluzione.... La medaglia forse è più antica di quanto supponiamo.

FRANCESCO GNECCHI.

# ALCUNE VARIANTI
# DI MONETE DI ZECCHE ITALIANE

*(Continuazione, vedi Bollettino precedente N. 4)*

## LIX.

*Maccagno — Quattrino di Giovanni Francesco Maria Mandelli conte* — rame p. gr. 1.800.

Il professore Costantino Luppi (1) pubblicava nel 1881 una monetina di rame affatto sconosciuta, che, dopo esauriente ragionamento, attribuiva a Giovanni Francesco Maria Mandelli, conte di Maccagno e figlio al conte Jacopo o Giacomo III.

Essa è la seguente:

℞ — **GIOA$^{S.}$ MANDEL.....** Testa nuda del conte a d. con gorgiera alla spagnuola e lunga capigliatura.

℟ — **.....AV..... VN....** Croce equilatera, che divide tutto il campo della moneta in quattro quadranti; nel 1.° e 4.° è effigiata l'aquila imperiale, colle ali aperte, nel 2.° e 3.° il leone rampante dei Mandelli.

(1) LUPPI COSTANTINO. — *Di una moneta appartenente al conte Giovanni Francesco Maria Mandelli battuta in Maccagno, quest'articolo venne pubblicato nel «Bollettino d'arte, antichità, numismatica ecc.»* del 1881 e riprodotto nella *Gazzetta numismatica,* a. VI, 1886, n. 9-11.

Infatti nè il Kunz, (1) nè il Muoni, (2) nè altri avevano fino allora pubblicato monete di quel conte; anzi il Muoni affermava che il Giovanni Francesco Maria, pur avendone avuta la conferma imperiale, non si era mai valso del diritto di zecca. Il Luppi nella sua ponderata discussione fa risultare, con il sussidio dell'opera del Muoni, l'impossibilità che la moneta in discorso possa essere del Giovanni Pietro o del Giambattista, e che perciò essa appartenga al Giovanni Francesco Maria.

Sarebbe superfluo ripetere quanto il Luppi ha dimostrato a conforto della sua tesi, e rimando perciò il lettore all'articolo del prelodato prof. Luppi ed alla monografia del Muoni sulla famiglia Mandelli.

Nella recente asta della collezione Caprotti ho acquistato il seguente quattrino, imitazione del quattrino milanese di Filippo III (3), che, per le ragioni nei detti lavori contenute, attribuisco con piena sicurezza al conte Giovanni Francesco Maria:

℞ — **IOAN · MAND.....** Testa c. s.

℟ — Croce equilatera c. s.

La moneta è ben conservata, ma, per essere tosata, non si possono distinguere le rimanenti lettere della leggenda, mentre quelle del nome del conte sono chiare e nitide, così da non lasciare dubbio al riguardo. Questo nummolo è una varietà di quello pubblicato dal Luppi; e ci mantiene sempre più nella certezza che il conte Giovanni Francesco Maria abbia usufruito del diritto di battere moneta, che gli era stato confermato tanto dall'imperatore Ferdinando III con diploma in data 28 giugno 1646, quanto dall'imperatore Leopoldo I in data 26 luglio 1659.

T. Colonnello A. Cunietti-Cunietti.

---

(1) Kunz Carlo. — *Iacopo III Mandelli conte di Maccagno e le sue monete* in Opere numismatiche.

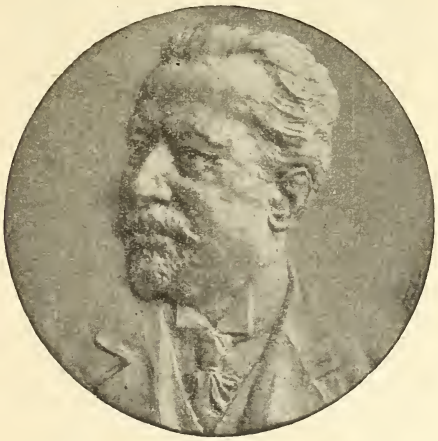
(2) Muoni Damiano. — *La famiglia Mandelli.* — Cenni storici e genealogici.

(3) Gnecchi fr. ed e. — *Le monete di Milano,* tav. XXX, n. 12.

# LA SOLENNE DUPLICE CERIMONIA

## di domenica 10 maggio

## NELLA SALA MARIA TERESA DELLA BIBLIOTECA BRAIDENSE IN MILANO



*Gli omaggi artistici.* — Continuando la illustrazione della medaglia coniata in onore dell'Ambrosoli, (1) essa porta al rovescio l'epigrafe seguente:

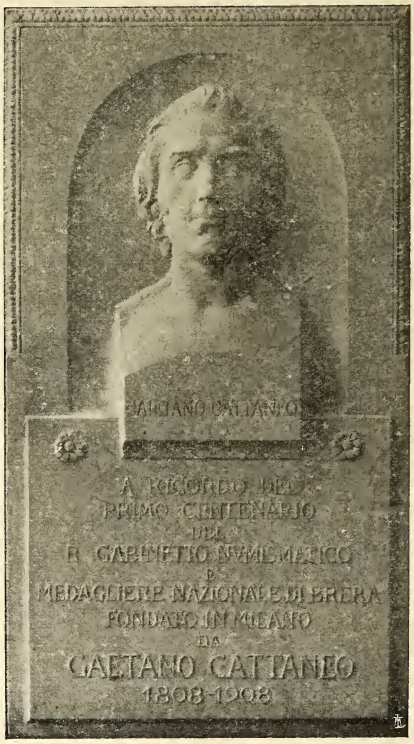
A RICORDO
DI
SOLONE AMBROSOLI
DELLE DISCIPLINE NUMISMATICHE
DOTTO INVESTIGATORE
DIVULGATORE GENIALE

CONSERVATORE DEL R. GABINETTO
NUMISMATICO DI BRERA
DAL 1887 AL 1906

LA DIREZIONE DEL MEDAGLIERE
LA SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA
AMMIRATORI E COLLEGHI
NEL I CENTENARIO DEL MUSEO
DEDICANO
10 MAGGIO 1908

(1) Ved. *Bollettino* del maggio scorso (n. 5), pag. 72 e segg.

La placchetta del Centenario è stata modellata da A. Dal Castagnè e incisa con fine cura dal cav. Cappuccio. Sul diritto riproduce la nicchia del salone degli stipi e delle vetrine nel Gabinetto Numismatico di Brera, la quale accoglie il busto dell'iniziatore e fondatore del medagliere braidense Gaetano Cattaneo, allora disegnatore presso la Regia Zecca. Sotto




il busto leggesi appunto la prima riga dell'Epigrafe latina ancora esistente CAIETANO CATTANEO e, sotto, una targa quadrata con l'epigrafe commemorativa:

A RICORDO DEL
PRIMO CENTENARIO
DEL
R. GABINETTO NVMISMATICO
E
MEDAGLIERE NAZIONALE DI BRERA
FONDATO IN MILANO
DA
GAETANO CATTANEO
1808 - 1908

Il rovescio della placchetta rappresenta in alto *l'ex-libris* della Regia Zecca, ideato e disegnato dallo stesso Gaetano Cattaneo, e divenuto poi ex-libris del R. Gabinetto Numismatico.

Minerva seduta e Mercurio in piedi dietro di lei pare discutano fra loro: dall'accordo fra la scienza e il commercio sorgono fiorenti le finanze e i prodotti della nazione.

Nel fregio sottostante vi è il lavoro febbrile di una officina monetaria. Data la sua riduzione dal rame originale, il fregio attrae l'attenzione per esattezza di proporzioni e vivacità di azione. Nello spazio sottostante il prof. Ricci fece riprodurre lo specchietto delle collezioni governative di monete e di medaglie nel 1908 a Brera, cioè alla fine del primo centenario di vita del medagliere braidense. Il prospetto porta le seguenti cifre:

| | | |
|---|---|---|
| **MONETE** | ORIENTALI GRECHE | 9200 |
| ROMANE | CONSOLARI / IMPERIALI | 9300 |
| MEDIOEVALI | ITALIANE | 6000 |
| MODERNE | STRANIERE | 8000 |

**MEDAGLIE e PLACCHETTE** . . . 9800
PUNZONI - CONI - SIGILLI. }
TESSERE - PESI - PIOMBI } . . . . . 3500

Il busto in bronzo dell'Ambrosoli è ora dalla Sala Maria Teresa della Braidense traslocato definitivamente nel museo. È molto somigliante e lavo-

rato con coscienziosa diligenza dallo scultore Antonio Ricci, socio del nostro Circolo Numismatico, ammiratore dell'Ambrosoli, in memoria del quale propose alla Direzione di Brera di eseguire il busto in marmo, non appena questa diramò le circolari per le onoranze al suo direttore, e lo condusse a termine senza alcuna idea di lucro, fin da quando non si era sicuri del concorso adeguato dei sottoscrittori. Il modello fu approvato

da una Commissione nominata gentilmente dalla R. Accademia di Belle Arti, e dal Comitato fu preferito in bronzo, come, del resto, anche la brevità del tempo consigliava. Antonio Ricci; è nativo di Chiari, ma ormai milanese di adozione, uscito dalla Scuola superiore speciale di scultura dell'Accademia di Brera e allievo del Barzaghi, è autore già noto di vari monumenti funerarî nei cimiteri di Chiari e di Milano, e della colossale statua di S. Fedele sulla Torre del Popolo in Palazzolo sull'Oglio.

Il busto è collocato per ora su un piedestallo di legno inverniciato a tinte marmoree di Gandoglia, in aspettazione che qualche mecenate, per decoro del Museo di Brera, voglia aiutare il Comitato ordinandone uno in marmo. Reca la seguente epigrafe, dettata essa pure dal prof. Serafino Ricci.

A
SOLONE AMBROSOLI
LETTERATO, NUMISMATICO INSIGNE
N. A COMO L'8 OTT. 1851
M. A MILANO IL 27 SETT. 1906
CONSERVATORE
DEL
R. GABINETTO NUMISMATICO
DI BRERA
DAL 1887 ALLA SUA MORTE
LA DIREZIONE DEL MEDAGLIERE
LA SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA
AMMIRATORI ED AMICI
IN OCCASIONE DEL I.° CENTENARIO
DEL MUSEO BRAIDENSE
DEDICARONO
IL 10 MAGGIO 1908

*Le pubblicazioni.* — Il Volume Omaggio della *Rivista* si compone di ben trentacinque lavori, disposti nell'ordine di precedenza col quale giunsero alla Direzione della Rivista, meno i primi due che iniziano il volume, l'uno di Serafino Ricci sull' *opera numismatica di Solone Ambrosoli,* l'altro di Francesco Gnecchi sulla *Storia del R. Gabinetto Numismatico di Brera,* con tavole riproducenti il ritratto dell' Ambrosoli e la sala degli stipi e delle vetrine nel Medagliere braidense.

Ecco gli autori e le opere nell' ordine nel quale sono stampati:

Ernest Babelon. — *Note sur un poids byzantin.*

Giuseppe Giorcelli. — *Scudo d' oro di Federico II Gonzaga e Margherita Paleologa, coniato nella zecca di Casale.*

Alphonse de Witte. — *Un nouveau gros au lion de Jeanne et Wenceslas, ducs de Brabant.*

Emilio Motta. — *Giacomo Jonghelinck e Leone Leoni in Milano.*

Giacomo Cerrato. — *Note di numismatica sabauda.*

Arnold Luschin von Ebengreuth. — *Il sistema monetario degli aurei italiani di Carlomagno.*

Paul Bordeaux. — *Essai d'interprétation du mot* FLAVIA *figurant sur les triens des Rois lombards Astaulf, Didier et Charlemagne.*

Alberto Cunietti-Cunietti. — *La zecca di Alessandria.*

Francesco Gnecchi. — *Scavi di Roma nel 1907* (con tavola).

Giuseppe Ruggero. — *Annotazioni numismatiche italiane: Degli errori di attribuzione. — Un tremisse di Rachis.*

Ortensio Vitalini. — *Due aurei inediti della zecca di Bologna.*

Ercole Gnecchi. — *Massa Lombarda.*

Giuseppe Castellani. — *Una lettera di San Carlo Borromeo a proposito della zecca di Fano.*

G. Dattari. — *Le cavità centrali sopra le faccie delle monete tolomaiche di bronzo* (con tavola).

Flavio Valerani. — *Stemmi ed emblemi sulle monete del Monferrato.*

Nicolò Papadopoli. — *Monete italiane inedite della Raccolta Papadopoli.*

Adrien Blanchet. — *Note sur la guivre de Milan.*

Lodovico Laffranchi. — *Le monete degli imperatori Valeriano e Gallieno, coniati a Viminacium e ad Antiochia* (con tavola).

F. Eddé. — *Les figures de face sur les monnaies antiques.*

E. Martinori. — *Zecca di Benevento: Soldo d'oro di Scauniperga e Liutprando.*

Alberto Simonetti. — *Grumento, Matera e S. Chirico Raparo.*

G. Carbonelli. — *Umberto Bonaccorsi zecchiere di Savoia.*

M. Bahrfeldt. — *Il ripostiglio di Delos. I Denari legionari di M. Antonio.*

Camillo Serafini. — *Medaglioni capitolini* (con due tavole).

Giorgio Ciani. — *Le monete del Comune di Cremona dal 1155 al 1329.*

E. A. Stückelberg. — *Il punzone di papa Felice V a Basilea.*

Agostino Agostini. — *Appendice alla illustrazione della zecca di Castiglione delle Stiviere.*

Vincenzo Dessì. — *I tremissi longobardi* (con tavola).

Jean N. Svoronos. — *Monnaies inédites d'Athénes et de Mytiléne.*

A. F. Marchisio. — *Di una medaglia patriottica milanese* (con una tavola).

Isaia Volontè. — *Carta-moneta italiana.*
Paolo Orsi. — *Ripostiglio di medaglioni di Pirro.*
A. Grassi - Grassi. — *Per la zecca di Ventimiglia.*

---

Il fascicolo omaggio del Circolo Numismatico Milanese per il Primo Centenario del Museo Numismatico di Brera potè invece essere composto in modo che la prima parte tratti di numismatica classica, la seconda di numismatica medioevale e moderna. la terza di medaglistica, la quarta di lavori vari d'indole generale e ricerche d'archivio. Eccone il prospetto.

Alberto Simonetti. — *Al R. Gabinetto numismatico* (Dedica omaggio).

## Numismatica Classica:

Pompeo Castelfranco. — *Monete galliche nella Transpadana.*
Giovanni Pansa. — *Un medaglione cerchiato di Marco Aurelio.*
Paolo Orsi. — E. J. Haeberlin. — *Per l'aes grave italico in Sicilia.*
E. J. Haeberlin. — *Le basi metrologiche del sistema monetario più antico nell'Italia Media.* (Lettera aperta al prof. S. Ricci).
Lorenzina Cesano. — *Bronzo romano siculo del Museo Nazionale romano.*

## Numismatica medioevale e moderna:

Marco Strada. — Pietro Tribolati. — *I denari di Gian Galeazzo Visconti, primo duca di Milano.*
Adrien Blanchet. — *Obole inédite de Jean XXII.*
Quintilio Perini. — *Le monete gettate al popolo nella solenne incoronazione di Vincenzo II, duca di Mantova (1627).*
Andrea Balletti. — *I bagattini di Ercole I nella zecca di Reggio dell'Emilia.*
Alessandro Lisini. — *Medaglia di Antonio Spannocchi.*
Fernand Mazerolle. — *La médaille d'Antoine Leclerc de la Forêt d'Auxerre (1618).*
Vittorio Salvaro. — *Medaglistica veronese.*

**Varia.** — Luigi Rizzoli jun. — *Per la storia della numismatica: Alcune lettere dirette al Marchese Tommaso degli Obizzi (1750-1803).*
J. Leite de Vasconcellos. — *O dinheiro na poesia popular portuguesa.*
Serafino Ricci. — *Spigolature d'Archivio.*

---

In principio del volumetto stanno la tavola, che rappresenta la sala degli stipi e delle vetrine nel R. Gabinetto Numismatico di Brera in Milano e la tavola riproducente i lavori artistici offerti dal comm. Johnson, cioè la

medaglia e la placchetta, di cui abbiamo parlato. Siccome il fascicolo-omaggio fu distribuito soltanto ai sottoscrittori, così gli articoli più importanti saranno poi riprodotti nei vari fascicoli del *Bollettino,* come già si è fatto per quello del Castelfranco e dei Sig.i Strada e Tribolati.

Mentre si deve ringraziare in genere tutto il Comitato d'onore e ordinatore per la sua cooperazione alla buona riuscita della duplice onoranza, un ringraziamento e un plauso speciale ci sentiamo il dovere di rivolgere pubblicamente alla Direzione del Medagliere di Brera, alla benemerita Società Numismatica italiana, all' ormai rinomato Stabilimento Johnson, allo scultore Antonio Ricci, e a quanti del nostro Circolo Numismatico vollero concorrere o con la collaborazione al *Bollettino,* o con offerte in denari. Ai più assidui e abili collaboratori le nostre sincere congratulazioni. La Società Tecnografica, la Casa Alfieri e Lacroix per la parte delle riproduzioni zincografiche e fototipiche; la Casa L. F. Cogliati, la Casa Cesare Crespi, per la parte tipografica, concorsero in modo lodevole a far rilevare il pregio delle memorie scientifiche e dei lavori artistici dello Stabilimento Johnson: la ditta Alfieri e Lacroix volle aggiungere anche l' omaggio gentile ed utile di N. 25 fascicoli della *Rassegna d' arte* del maggio scorso e N. 300 copie della tavola riproducente la placchetta e la medaglia, delle quali un certo numero rimangono a disposizione di chi le desidera (1).

Finiamo questi cenni con l' elenco degli ultimi sottoscrittori, che non si poterono includere nell' elenco inscritto nel *Bollettino* del marzo scorso.

| | |
|---|---|
| Baragiola On. Prof. Emilio, Riva S. Vitale . . . . . | L. 10 |
| Broccoli Pietro, Faenza . . . . . , . . . | » 2 |
| Catelli Rag. Angelo, Como . . . . . | » 10 |
| Colombini Prof. Dott. Pio, R. Università di Cagliari . . | » 10 |
| Martinazzoli Cav. Prof. Antonio, Milano . . . . . | » 5 |
| Scheyer Joachim, Milano . . . . . | » 10 |

La Redazione.

(1) Ved. sulla copertina il prospetto dei prezzi della medaglia e della placchetta in argento e in bronzo, prezzi ridotti per coloro che già sottoscrissero a favore della duplice commemorazione.

# NOTIZIE VARIE

**Il Circolo Numismatico milanese al III Congresso dell' Atene e Roma » in Milano.** — Nella seduta antimeridiana del 22 aprile scorso, sotto la presidenza del prof. Francesco d' Ovidio, presente buon numero

di congressisti e di congressiste, il prof. Serafino Ricci svolse il tema, di cui era relatore per incarico del Circolo Numismatico Milanese: *Gioverebbe alla coltura e all' educazione estetica dare nelle scuole classiche qualche nozione di numismatica antica,* di cui si fece cenno nel *Bollettino* dell' aprile scorso. Il Ricci trattò con argomenti seri e con calore l'indispensabilità dell'elemento numismatico nell' insegnamento classico, e, quantunque sistematicamente avversato dal prof. Vitelli, che, non avendo ben compreso l'enunciazione dell'argomento, temeva l' istituzione di un nuovo insegnamento, la proposta del relatore fu approvata ad unanimità sull' ordine del giorno presentato dai professori De Marchi ed Orvieto, come segue: « Il terzo Convegno dell' «Atene e Roma», udita la relazione del prof. Ricci, riaffermando che non sia il caso di aumentare con nuovi insegnamenti il programma già grave delle scuole secondarie, accoglie però con simpatia l' iniziativa del Circolo Numismatico milanese, intesa a facilitare alle scuole classiche l' acquisto di speciali atlanti, di cartoline illustrate e di piccole collezioni di monete antiche ».

Sostennero strenuamente le ragioni validissime del nostro Presidente l' illustre prof. Carlo Pascal dell' Università di Catania, dicendo assurdo e scortese di avversare una proposta gentile, come quella del Circolo, di divulgare gratuitamente per mezzo di premi ai migliori alunni i principi della numismatica, che sono quelli della storia e dell' arte, e l' illustre prof. Emanuele Loewy, maestro al Ricci di archeologia e di storia dell'arte nell' Ateneo romano, rispondendo al Vitelli, il quale non trovava perchè si dovesse scegliere la numismatica piuttosto che un altro insegnamento per completare la cultura classica, e sostenendo che la moneta ha in sè epigrafia, archeologia, antichità classiche, storia civile, storia dell' arte, araldica, sfragistica, lingue greca e latina; è poi di facile trasporto e di studio soddisfacente, acuisce lo spirito d' osservazione, la curiosità e il desiderio delle buone e utili collezioni dei nostri giovani, quindi la moneta è la più adatta, insieme con le medaglie e le pacchette, a dare al giovane coltura e diletto, senza fargli perdere troppo tempo e senza troppo aggravarlo con nuove materie.

La proposta del Ricci e l' offerta del Circolo trionfarono e non vi fu per nulla quel funerale di prima classe che il *Corriere della Sera* stampò nel rendiconto di cronaca del giorno 22 aprile.

Non appena il periodico *Atene e Roma* pubblicherà la relazione del Ricci per intero, ci affretteremo a darne un sunto adeguato pei lettori che si interessano alla importante questione. Il Ricci intanto ebbe, oltre l' approvazione in pubblico, le congratulazioni e gli auguri privati di molti congressisti, che si dichiararono pronti ad aiutare efficacemente la provvida iniziativa del nostro Circolo, alla quale va data meritata lode.

**Doni al R. Gabinetto Numismatico di Brera in accasione del Primo Centenario del Medagliere braidense (10 maggio 1908).** S' affrettarono a inviare doni più o meno cospicui, ma tutti interessanti, molti signori cultori delle discipline numismatiche, e (quello che è più confortante) anche altri che non mostrano interesse ai nostri studi, ma hanno creduto di onorare il centenario del nostro Museo numismatico con un loro omaggio, riuscito graditissimo alla Direzione del Gabinetto Numismatico di Brera, che li ringrazia pubblicamente.

Il comm. Francesco Gnecchi donò la sua intera collezione di 800 piombi romani, alcuni dei quali furono descritti dal Rostozsew nella *Rivista ital. di Num.* del 1902.

Il cav. uff.le Ercole Gnecchi donò la sua intera collezione di 800 circa pesi antichi e moderni, dei quali alcuni interessanti.

La Società Numismatica italiana offerse 94 tra piccoli bronzi e antoniniani imperiali romani del Basso Impero.

La contessa Giulia Turati offerse 15 monete turche; la sig. Erminia Bonacossa un notevole gruzzolo di monete, da cui la Direzione di Brera dovrà scegliere quello che non ha, dando il resto alla Società Numismatica italiana; la sig. Ida Rolandi Picci, N. 33 biglietti di carta monetata, emessa da municipi, banche, consorzî di commercio della Lombardia e del Piemonte.

(*Continua*).

**Nuovi acquisti pel Museo Numismatico di Brera.** Col fondo straordinario del Ministero per l' istruzione e su proposta della Direzione del R. Gabinetto Numismatico di Brera, S. E. il Ministro Rava concesse l' acquisto pel Medagliere braidense del raro scudo d' argento di Francesco d' Este per Massa Lombarda (Ravenna), moneta interessante perchè la zecca per sè stessa fu di pochissima durata (1562-1578) e limitata alla coniazione in quella città eseguita da Francesco d' Este, che aveva ottenuto dall' imperatore Ferdinando I il titolo marchionale e il diritto di zecca. Lo scudo d' argento acquistato per Brera è una variante di quello, pure raro, della Collezione Gnecchi nell' asta Hamburger (Catal. II, pag. 118, n. 2282) salito a L. 1200. Merita pubblica lode il consenso ministeriale ogni qual volta occorra arricchire le nostre importanti collezioni di Brera: altri acquisti furono fatti all' asta Carlo e Cesare Clerici in Milano e ne parleremo.

LA REDAZIONE.

ACHILLE MARTELLI, *gerente responsabile.*

## Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.° gennaio 1908 le seguenti associazioni:

***Soci Perpetui.*** Pagano una sol volta L. 150.

***Soci Benemeriti.*** Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

***Soci Fondatori.*** Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

***Soci Effettivi.*** — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

***Soci Corrispondenti.*** Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

***Abbonati.*** Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*: devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

---

***NB.*** — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

---

**NB. - Le cinque annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 25 (venticinque).** La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 9. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 8. — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 7. — La quinta annata 1907 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino italiano di Numismatica*, **Via A. Manzoni, 39 — Milano.**

---

# MEDAGLIA DEL CIRCOLO NUMISMATICO

**PREZZO:**

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1.** —
In similoro: » **2** . . . . . » » » » — **30**

---

# AVVERTENZE

La **Sede del Circolo**, in via **A. Manzoni, 39**, è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 $^1/_2$ alle 22 $^1/_2$.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **A. Manzoni, 39**, e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

## Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

*Chi non disdice l' associazione al Circolo o l' abbonamento al* **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l' anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d' aver ricevuto il IV fascicolo dell' annata, non avessero ancora soddisfatto l' importo, l' Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*


**CARLO e CESARE CLERICI**

**MONETE - MEDAGLIE - AUTOGRAFI - ANTICHITÀ**

VIA GIULINI, 7 - MILANO

**RACCOLTA CAPROTTI.**

*Importante collezione di Monete e Medaglie comprendente:*

| | Oro | Arg. | Bronzo |
|---|---|---|---|
| Monete della Magna Grecia | 25 | 1200 | — |
| Monete della Repubblica Romana | 4 | 4000 | — |
| Monete dell' Impero Romano | 200 | 600 | 1000 |
| Monete di Zecche Italiane | 550 | 3000 | 4000 |

**Medaglie - Bolle papali - libri di Numismatica e otto medaglieri.**

**FRATELLI EGGER**

DEPOSITO e VENDITA di MONETE e MEDAGLIE

**VIENNA, I, Opernring, 7**

Grandissima scelta di monete antiche medioevali e moderne, e di medaglie d' ogni genere

SPECIALITÀ

MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE

SI FANNO VENDITE ALL' ASTA

SI PUBBLICANO CATALOGHI

*Scrivere a:* BRÜDER EGGER

WIEN I, Opernring, 7, Mezzanin.


## LIBRI NUMISMATICI

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO.

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617, 1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), 2.ª edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. **2**.

Sono vendibili alcune copie dell' opuscolo del D.r FRITZ JECKLIN, tradotto dal tedesco da LUIGI SUTTINA, direttore delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

FRITZ JECKLIN. — *Il rinvenimento di monete longobarde e carolingie presso Ilanz, nel Cantone de' Grigioni.*

Rivolgersi a CIVIDALE DEL FRIULI, presso la Direzione delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

Per la medaglia all' Ambrosoli e per la placchetta commemorante il Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera, vendibili entrambe presso il Circolo, si legga l' avviso speciale nella seconda pagina di questa copertina.

ANNO VI. Luglio 1908 N. 7

# BOLLETTINO ITALIANO
di
# NVMISMATICA
## E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

**ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.**

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente:
Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA A. MANZONI, 39
MILANO

Conto corrente colla Posta.

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.*
**Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO**

## SOMMARIO.

PAOLO ORSI. — E. I. HAEBERLIN. — Per *l'aes grave* italico in Sicilia.

ERCOLE GNECCHI. — La collezione numismatica della città di Basilea.

VITTORIO SALVARO. — Medaglistica Veronese: Scipione Maffei: Alba d'un regno a Verona *(con illustrazioni)*.

**Notizie Varie.** — LA REDAZIONE. — Doni al R. Gabinetto Numismatico di Brera in occasione del Primo Centenario del Medagliere braidense (10 Maggio 1908). — Per la posa della prima pietra del nuovo edificio per la Regia Zecca in Roma (27 Giugno 1908). — Congresso internazionale di Scienze storiche a Berlino (6-12 agosto 1908).

**Vendite presso il Circolo — Medaglia del Circolo Numismatico — Avvertenze per i soci e per gli abbonati — Medaglia all'Ambrosoli e Placchetta pel Centenario del Medagliere braidense in vendita presso il Circolo.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza. e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1908

**Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia**
ANNO VI (1908) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

*ABBONAMENTO ANNUO:* L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

# VENDIBILI PRESSO IL CIRCOLO.

**Medaglia in memoria di Solone Ambrosoli** modellata da Egidio Boninsegna e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo Stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alle onoranze Ambrosoli | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Diam. mm. 55. Esemplare d'argento | L. **15** | L. **20** |
| Esemplare in bronzo | » **4** | » **5** |

**Placchetta in ricordo del Primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere di Brera,** modellata da A. Dal Castagnè e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo Stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alla Commem. del Centenario | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Dimensione mm. 74×41 Esemplare d'argento | L. **24** | L. **30** |
| Esemplare in bronzo | » **7** | » **12** |

*Per l'invio si prega di aggiungere L.* ***0.50*** *per ogni spedizione; L.* ***1*** *quindi per medaglia e placchetta. — Rivolgersi alla Amministrazione del Circolo Numismatico, via Alessandro Manzoni N. 39.*

---

Sono rimasti in vendita 20 esemplari del FASCICOLO-OMAGGIO ai sottoscrittori per il primo centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera e per le onoranze a Solone Ambrosoli al prezzo ridotto di L. **4.**

Vi sono anche disponibili alcune copie del fascicolo doppio della *Rivista italiana di Numismatica* (1.° e 2.° 1908) in memoria di Solone Ambrosoli a vantaggio del Circolo Numismatico, al prezzo di L. **10.**

Anno VI Luglio 1908 N. 7

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

# Per l'aes grave italico in Sicilia

Il Dott. E. J. Haeberlin di Francoforte, il noto e profondo studioso dell'aes grave italico, ha trovata interessante la mia brevissima nota: *Aes grave in Sicilia,* pubblicata nel *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della medaglia* (Milano a. VI 1908, fasc. 2.°), e con la lunga lettera, che, per cortese deferenza dell'autore, qui si pubblica, ha voluto esaminare la ragione dell'aes grave in Sicilia, fornendoci dei preziosi schiarimenti metrologici. È una nuova questione che sorge nel campo delle relazioni commerciali fra la Sicilia e Roma ancor prima della conquista dell'isola; questione la quale sarà portata verso la definitiva soluzione solo per mezzo di un più attento esame dei ripostigli di aes rude e di aes grave della Sicilia, ai quali sin qui non erasi dato tutto quello studio che meritavano. In una nota finale credo mio debito segnalare alcune scoperte, che all'illustre numismatico di Francoforte erano passate inosservate, e che, almeno in parte, rispondono ad uno dei quesiti da lui posto.

*Siracusa, aprile 1908.*

Paolo Orsi.

*Francoforte, sm 29 marzo 1908.*

*Egregio Signore,*

I pezzi di aes grave da lei segnalati, essendo monete librali, cioè di peso librale pieno, risalgono al tempo anteriore al 268 a. C. Solo il Semisse romano ridotto va riferito al periodo fra il 286 e il 268. Precedono quindi tutti il tempo della dominazione romana in Sicilia, dove essi furono importati non dai Romani signori del paese, ma per via del commercio nell'età preromana.

Sorge ora il quesito, se nell'isola essi fossero usati come denaro,

oppure come bronzo grezzo a seconda del peso. Non si può rispondere a tale quesito in via teoretica, ma esso troverà una soluzione quando meglio si conoscano le circostanze delle scoperte. Qualora in Sicilia si trovi aes grave associato ad altre specie di monete, si potrà ammettere che esso sia stato accolto come vera moneta; se invece lo si troverà soltanto associato all'aes rude, o con altri oggetti metallici o frammenti, sarà più fondato il sospetto, che esso abbia avuto solo valore di bronzo, a seconda del suo peso.

Nel primo caso dovremo chiederci in quali rapporti stia l'aes grave come moneta colla valuta siceliola.

La Sicilia aveva come antichissima libbra di rame la litra pesante di gr. 218.30, che è la metà della mina euboico-attica di gr. 436.60. In un mio articolo, mandato in questi giorni a Berlino per la stampa, del titolo: *Die metrologischen Grundlagen der äeltesten mittelitalischen Münzsysteme,* io ho posto in chiaro, tra l'altro, anche l'origine della mina euboico-attica, come di ambedue le libbre romane.

La mina euboico-attica emana dal talento leggero di argento, fenicio, di gr. 21830, il quale in origine si divideva in 6 mine da gr. 363.83, posteriormente in 50 mine da 436.60 gr. In quest'ultima divisione, questo talento arrivò ben per tempo in Sicilia ed in Eubea mediante il commercio fenicio. Ma tutte le libbre italiche di rame, e così anche le siceliote, sono $^1/_2$ mine di talento babilonese o fenicio. La libbra di rame Siceliota, cioè la litra, importa dunque $^1/_2$ mina di 436.60 gr. = 218.30 gr. Però in Grecia vigeva assoluta la regola che un talento dovesse constare di 60 mine da 200 dramme (Mina = $^1/_{60}$ = , Dramma = $^1/_{6000}$ = talento). Si venne dunque formando, probabilmente in Eubea, da $^1/_{50}$ del talento fenicio leggero di argento di gr. 436.60, un nuovo talento di 60 di codeste mine, del peso di gr. 26196, il quale nell'anno 594 a. C. fu adottato anche da Solone per Atene come talento monetale. Tale è appunto l'origine della valuta euboico-attica, fino ad ora rimasta oscura. Il relativo sviluppo si chiarisce dalla unita tabella:

| fenicio arcaico | fenicio nuovo | euboico-attico |
|---|---|---|
| Talento = 21830 gr. | 21830.00 gr. | 26196.00 gr. |
| Mina = $^1/_{60}$ = 363.83 | $^1/_{50}$ = 736. 60 | $^1/_{60}$ = 736.60 |
| $^1/_2$ Mina = $^1/_{120}$ - 181.97 | $^1/_{100}$ = 218. 30 | $^1/_{120}$ = 218. 30 |
| Statere = $^1/_{3000}$ = 7. 28 | $^1/_{2500}$ = 8. 732 | $^1/_{3000}$ = 8. 732 |
| Dramma = $^1/_{6000}$ = 3.67 | $^1/_{5000}$ = 4. 366 | $^1/_{6000}$ = 4.366 |

In rapporto analogo si trovano le due libbre romane, cioè l'antica (osco-latina) di gr. 272.875, e la nuova, introdotta in Roma solo colla valuta del denaro di 327.45 gr., mezza mina del talento argenteo leggero babilonese comune di gr. 32745 gr. e precisamente la prima dopo la divisione in 60; la seconda dopo la divisione in 50 mine; cioè:

| | | |
|---|---|---|
| Talento | = 32745 gr. | = 32745 gr. |
| Mina | = $^1/_{60}$ 545.75 | = $^1/_{50}$ 654.90 |
| $^1/_2$ Mina | = $^1/_{120}$ 272.875 | = $^1/_{100}$ 327.45 |

Così le due libbre romane stanno l'una accanto all'altra come $^1/_{120}$ ad $^1/_{100}$ dello stesso talento. Tale derivazione era fin qui sfuggita ai metrologhi, ma ora essa apparisce così chiara ed evidente come l'uovo di Colombo.

In Sicilia il rapporto da argento a rame era di 1 a 125, e non come Mommsen credette, di 1 a 250. L'unità di misura per il rame, già prima della monetazione siciliana, non era la libbra di 218.30 gr., cioè non era la litra pesante, ma la litra leggera, quanto dire la $^1/_2$ libbra di 109.15 gr. In realtà però solo a Lipara si è coniato in rame secondo questa libbra leggera; il pezzo grosso di Lipara di gr. 109.15 si divide in 12 oncie. Il resto della Sicilia non coniò sin da principio rame, ma tradusse in argento il valore della litra di rame da 109.15 gr. Così ne venne la litra di argento di gr. 0.8732, la quale sta nel rapporto di 1 : 125 a quella di rame di 109.15 gr. Ma poichè questa litra di argento equivaleva anche ad $^1/_{10}$ dello statere attico-euboico di 8.732 gr., così venne adottata anche in Sicilia la valuta attico-euboica, però dividendo lo statere non in 12 oboli di 0.73 gr. ma in 16 litre di 0.87 gr.

Alla libbra osco-latina di rame, identica coll'asse librale di gr. 272.875, la valuta siciliana stava in un rapporto congruente, perocchè nella proporzione di 1: 125 una litra pesante di argento di gr. 218.30 equivaleva a gr. 27287.50 di rame, cioè a 100 assi librali romani; la litra leggera di arg. di gr. 109.15 era eguale a 50 assi, e lo statere di gr. 8.732 a 4 assi. In questo senso può darsi che, ancor prima del dominio romano, in Sicilia abbiano avuto corso 4 assi osco-latini come equivalenti dello statere di argento di gr. 8.73 (1 asse = 2 $^1/_2$ litre arg. = 2.183 gr. arg.).

Ma i pezzi di aes grave da Lei segnalati non appartengono tutti alla libbra osco-latina, cioè alla libbra antica, alcuni di essi si riferiscono piuttosto alla libbra neo-romana di gr. 327.45. Anche per codesti il ragguaglio siciliano è molto semplice. Nel rapporto di 1:125 la litra argentea di gr. 0.8732 equivale al triens di gr. 109.15, quindi tre di tali litre equivalgono all'asse di gr. 327.45.

Per ambedue quindi le forme di aes grave si riscontrano congruenti rapporti di valore siciliani, e perciò non è da escludere, che questo aes grave corresse effettivamente in Sicilia come denaro, specialmente dopo che nel rapporto di 1:125 esso veniva tariffato un po' più sfavorevolmente che in Italia, dove circa questo tempo il rapporto dei due metalli stava già come 1:120, e l'asse di gr. 272.875 corrispondeva al valore di 2 scripula (= 2.274 gr.) di argento. Ma, dopo tutto, questa non è che una possibilità teoretica; se essa corrisponda alla realtà, potrà solo allora affermarsi, che le scoperte dell'aes grave vengano minutamente controllate.

In sostanza, per meglio precisare il nodo della questione, noi dobbiamo farci i quesiti seguenti; si deve credere che l'aes grave italico in Sicilia avesse corso come moneta, a seconda del valore indicato dai suoi contrassegni? Oppure, fatta astrazione da questi, veniva esso valutato come materia metallica a seconda del suo peso?

A tale proposito sarebbe oltre modo importante lo stabilire, quale funzione rappresentasse l'aes rude in Sicilia. E poichè a base della sua valutazione stava il calcolo del rame (il che è anche confermato dalla divisione della litra in 12 oncie), così non è inverosimile che prima dell'introduzione della moneta (circa nel 500 a. C.) il rame costituisse in Sicilia il mezzo di pagamento regolato a seconda del peso. Ma di scoperte di aes rude in Sicilia noi siamo finora completamente all'oscuro. Sotto questo rapporto siamo assai meglio illuminati in Sardegna; io stesso possiedo parecchi ripostigli sardi di aes rude, tra i quali uno di Porto Torres di oltre 900 pezzi. Per la Sicilia invece, almeno nella letteratura di cui dispongo, non trovo notizia di sorta (1). Io Le sarei quindi assai grato se mi volesse dire, se e

(1) In un mio articolo col titolo: *Ripostigli di bronzi siculi*, apparso nel *Bollettino di Paletnologia italiana* del 1900 (pag. 164 e segg.; 268 e segg.) io parlai anche di bronzi informi, specie di aes rude, che facevano parte del ripostiglio di Giarrattana; qualche analisi chimica dimostrò, che si trattava non di vero bronzo, ma di rame impuro. Ma il ripostiglio è troppo antico (X sec. circa), per ammettere una relazione qualsiasi coll'aes rude italico.

quanto le consti di aes rude siciliano; ed in pari tempo, se Ella crede di possedere elementi, per decidere, se aes grave italico introdotto in Sicilia vi sia stato considerato come moneta forestiera, o solamente come semplice metallo.

Col massimo riguardo mi creda suo

devotissimo
E. J. HAEBERLIN.

---

Invece nel ripostiglio di Grammichele (o. c. pag. 276 e segg.), formato di soli bronzi amorfi, non associati ad armi o stromenti, e di età molto più tarda del precedente, attrassero la mia attenzione due frammenti di pani rettangolari, che feci riprodurre alla pag. 277; essi sono del peso di gr. 330 e 250, e mi parve ravvisarvi dell'aes signatum. Ho pensato che tale aes signatum sia venuto in Sicilia nel VI sec. per mezzo degli Etruschi.

Infine un pezzo di aes rude fu da me scoperto in una tomba greca gelese del principio del secolo V (ORSI, *Gela, scavi del* 1900 - 1905, pag. 362, fig. 267), ed ho pensato fosse un rozzo χύλὸν, rarissimo ed inusitato prima del IV secolo. Siccome Gela cominciò a battere grosse monete di argento nei primi lustri del V sec., ma queste rappresentavano un valore troppo alto per essere deposte nei sepolcri, e bronzo solo alla fine di esso, così ritenni « presumibile che prima di tale età si avesse un mezzo di cambio, corrispondente alla moneta erosa; e però io penso circolassero dei pezzi di aes rude, con valore monetale, che non di rado si rinvengono, e credonsi rifiuti di fonderie ». A corroborare ed estendere queste poche osservazioni, aggiungo anch'io all'autorevole raccomandazione del dott. Haeberlin la mia, perchè gli archeologi che lavorano in Sicilia pongano d'ora in poi la maggior attenzione all'aes rude che non di rado appare nell'isola.

P. ORSI.

# La Collezione Numismatica della città di Basilea.

Il Conte Nicolò Papadopoli, nel suo ultimo lavoro pubblicato nel fascicolo I-II della *Rivista italiana di numismatica* di quest'anno (1), deplora giustamente che nel R. Museo Archeologico di S. Marco, nonostante le premure fatte da lui e da altri « le raccolte

(1) N. PAPADOPOLI. — Monete italiane inedite della Raccolta Papadopoli. — *Riv. it. di numis.*, fas. I-II, 1908, pag. 179-189, fog. V.

sono inaccessibili e non se ne può vedere se non quel tanto che apparisce attraverso i cristalli delle vetrine ».

« Sarebbe ora — egli aggiunge — di por fine a uno stato di cose veramente indecoroso, e che, invece di fare la voce grossa per ogni oggetto che cambia di proprietario e di correr dietro ai pretesi capilavori che vanno all'estero, si provvedesse a far sì che gli studiosi potessero almeno giovarsi del ricco patrimonio che possediamo ».

L'egregio numismatico ha perfettamente ragione, ed io aggiungerò per conto mio che non è solo il Museo di Venezia che si trovi in tali condizioni. Purtroppo altri gabinetti governativi sono pressochè inaccessibili al pubblico; quello di Bologna lo fu fino a due anni or sono ed altri parecchi, o ufficialmente o nel fatto, lo sono tuttora. In altri gabinetti le collezioni non sono ancora riordinate; altri, e citerò fra questi il Gabinetto di Brera, sono ancora privi di cataloghi. — Se in questi ultimi anni il Governo ha fatto qualcosa per il riordino e l'incremento delle Pinacoteche e delle altre sue collezioni artistiche e scientifiche, è certo che dei suoi gabinetti numismatici, fra i quali ve ne sono di importantissimi, non si è curato affatto, tanto che questi si trovano press'a poco nello stato in cui erano trent'anni fa, e, per il loro disordine e per la difficoltà d'essere visitati, sono di ben scarsa utilità agli scienziati ed agli studiosi.

Meno male però che, come dice il proverbio, *tutto il mondo è paese*, e che quello che accade in Italia, accade anche altrove.... Appunto mentre stavo facendo fra me stesso queste malinconiche riflessioni, mi arrivò un giornale della Svizzera, il quale, a proposito di un gabinetto numismatico del suo paese, lamenta inconvenienti ben più gravi. Per amor di patria — dico il vero — me ne sono un po' consolato, e non posso trattenermi dal darne comunicazione ai Lettori del *Bollettino*.

Il *Basler Volksblatt*, organo del partito conservatore di Basilea, nel suo numero del 31 Marzo p. v. contiene un articolo intitolato: *Ein totes Kapital*. In esso si fa la storia dello splendido Gabinetto numismatico della città, annesso al museo storico. Premesso che la ricca collezione universale di *monete, medaglie* e *conii*, iniziata fino dal secolo XV, fu di continuo aumentata da doni e da acquisti, tanto che oggi occupa uno dei primi posti fra le collezioni pubbliche della Svizzera, il giornale narra ciò che avvenne di quella collezione dal 1894 ad oggi.

Ne traduco i brani più salienti ad edificazione dei lettori:

« Un gabinetto numismatico dovrebbe essere ordinato, catalogato, disposto in modo da poterlo accrescere, completando le lacune, ecc. — Ma di tutto questo a Basilea non si parla neppure. Dall'anno 1894, il nostro gabinetto si trova in istato di completo abbandono. Appunto in quell'anno si ebbe l'infelice idea di trasportare la collezione dal Museo, dove essa occupava due sale e due gabinetti di lavoro, in un angolo della Chiesa degli Scalzi (Barfûrkirche), un pertugio male illuminato. Nel trasporto tutto andò sottosopra e le monete furono separate dai relativi cartellini, sui quali, oltre i nomi degli oblatori, varî scienziati avevano scritto notizie e schiarimenti. E ciò che è peggio, molti pezzi andarono perduti per via; una festa per gli scolaretti, i quali poterono raccogliere sulla piazza delle monete rare. Molte monete, causa l'umidità della nuova dimora, furono danneggiate dall'ossido e dalla muffa; i conii in acciaio furono guastati dalla ruggine, e molti sono per sempre rovinati. La biblioteca numismatica fu staccata dalla collezione, rendendo quindi impossibile l'utilizzarla, precisamente come una chiave divisa della serratura. La vita della collezione, a poco a poco, si spense totalmente, ogni interesse per l'istituzione cessò, i doni non affluirono più, e ormai da due anni il luogo è affatto chiuso e deserto. Allora venne ad alcuni *illuminati* una nuova idea: anche il locale fino allora goduto dalla collezione ormai non serviva più, e si pensò di trasportarla altrove. Fra lo studio del conservatore del Museo e l'abitazione del custode si trovò una cameretta vuota; si coprirono d'inferriate le finestre verso strada e si mise in ordine quel piccolo ambiente, Naturalmente in tutte queste cose non fu chiesto il consiglio di alcuna persona intelligente; invece, quando nell'anno scorso ebbe luogo a Basilea la riunione dei numismatici svizzeri, si evitò con ogni cura che questi potessero gettare uno sguardo indiscreto nel nostro Gabinetto. Quei signori, come si può immaginare, furono in ciò molto lusingati della ospitalità di Basilea. Ma i nostri superuomini sanno bene perchè tengono nascosta la nostra collezione; sarebbe fatale che uno scienziato venisse, vedesse e poi parlasse in pubblico. Vi sono delle riviste numismatiche e potrebbe apparire qualche trafiletto.....

Intanto le nostre monete giacciono parte nell'umido ripostiglio di prima, parte nella nuova cameretta, in continua vibrazione pel passaggio del *tram*. Non parliamo del pericolo del fuoco in una

ristretta casa privata, dove giocano una mezza dozzina di bambini. In conclusione la nostra meravigliosa collezione di monete che, disposta sistematicamente, dovrebbe essere un vanto della nostra città e un potente ausiliario della nostra Università, rimane veramente un capitale morto, e ciò grazie all'ignoranza e all'infingardaggine di certe persone che sanno ficcarsi dappertutto, dove c'è da formare una commissione.

La piccola città di Sion ha messo a disposizione della sua collezione numismatica una sala bella, spaziosa, illuminata: la grande e ricca Basilea tollera tergiversazioni e indugi come quelli a cui abbiamo accennato, e ciò da quattordici anni! Nel progetto del nuovo Museo, si terrà conto del nostro trascurato Gabinetto, o le sue condizioni attuali dovranno ancora durare?

È intanto assolutamente escluso che questo locale della collezione possa mai essere aperto al pubblico e che il visitatore possa curvarsi davanti a quei cartoni per ammirarvi i bei talleri e ducati di Basilea, le medaglie del Rinascimento, le meravigliose monete greche e romane. L'attuale trasporto della collezione in quel bugigattolo equivale ad una tranquilla sepoltura, eseguita per opera di una commissione, la cui capacità e attività non saranno mai abbastanza lodate ».

Ecco le parole del giornale. Pur ammesso che in tutto questo ci possa essere un po' di malanimo, e togliendene quello che potrebbe essere esagerazione, mi pare ne resti ancora tanto da superare di gran lunga quello che avviene in Italia.

Ercole Gnecchi.

# MEDAGLISTICA VERONESE

II.°

## SCIPIONE MAFFEI.

Scipione Maffei, ingegno preclaro, letterato, filologo, poeta, antiquario e storico, nacque in Verona da nobile famiglia nel 1675, e morì nel 1755. Nelle sue varie opere di storia e di antichità, lasciò profonde annotazioni sulla numismatica, specie la romana e la medioevale, in quanto riguardava Verona; ed anzi, di questa scienza si servì per illustrare e commentare fatti storici contestati da altri scrittori dei tempi suoi.

Nella *Verona Illustrata* fu il primo a descrivere le medaglie recanti l'effigie di alcuni illustri veronesi, e largamente trattò del Pisanello, di Matteo Pasti e di Giulio Dalla Torre, come insigni medaglisti.

Oltre a ciò, ideò e fondò il *Museo Lapidario*, che, secondo una felice frase di Ippolito Pindemonte, « singolare ornamento d'ogni più grande metropoli, tornerebbe » (1).

La raccolta preziosa di marmi e bassorilievi antichi e medioevali fu da lui, con sommo amore e grande cura, riunita nel vasto cortile

(1) Ippolito Pindemonte. — *Elogio dei Letterati Italiani*. Firenze, Barbera, Bianchi e C. 1859, pag. 129.

dell'Accademia dei Filarmonici, sotto portici eretti a spese degli Accademici nel 1745, dietro disegno del conte Alessandro Pompei.

Fu allora che la predetta Accademia collocò sulla porta il busto in marmo del Maffei, opera dello scultore veronese Giuseppe Antonio Schiavi, coll'epigrafe:

**« AL MAFFEI ANCOR VIVO »**

e ch' egli, vistolo un giorno, entrando al museo, il fece prontamente levare, ordinando che il Museo da lui fondato si dovesse chiamare *Veronese*, e non *Maffeiano*.

In quella occasione vietò che gli venisse coniata una medaglia (1) preparata da un valente artefice, la quale doveva avere questa scritta:

**« VNICO IN CIÒ VEDER, CHE ALTRI NON VIDE ».**

Ma, quando morì, l' Accademia Filarmonica ripose sopra la porta della sala, che immette al museo, il busto, ed ordinò che fosse coniata a Ginevra la seguente medaglia.

℞ — ritratto, volto a destra, con la scritta:

**SCIPIONI MAFFEIO MARCH**

sotto la testa le due lettere A. D. che si spiegano: *A. Dassier*, nome dell' incisore.

(1) Forse quella preparata dall' Harlinger, stando a quanto scrive Zanandreis.

℞ — Veduta prospettica del Museo lapidario e della facciata del Teatro Filarmonico.

Attorno la scritta:

**MVSEI · VERONENSIS CONDITORI**

e nell'esergo, in tre righe:

**ACADEMIA**
**PHIARMONICA**
**AN · MDCCLV.**

Bronzo, mill. 64.
Collezione Salvaro N. 156.
Museo di Trento.
Museo di Brescia.
Mazzuchelli, CXC. 5.

Da una notizia riportata da Diego Zanandreis (1), rilevo che, dopo la morte del Maffei, l'Accademia, volendo onorarlo anche con una medaglia, diede l'incarico al pittore Francesco Lorenzi di eseguire il modello in cera rossa, ed egli lo fece così rassomigliante, che l'opera sua non fu superata nemmeno dallo stesso Harlinger. Così la medaglia descritta sarebbe opera, per quanto riguarda il disegno, del nostro Lorenzi, e per quello che riguarda il conio, lavoro di Giacobbe Antonio Dassier, ginevrino.

Nicomede Bianchi (2) parlando del rovescio di questa medaglia, e traducendo la scritta, così scrive:

« Nel rovescio si legge:

**FONDATORE DEL MVSEO VERONESE**

Sotto un tempietto (3) fiancheggiato da un colonnato, sta inciso:

**ACCADEMIA FILARMONICA . ANNO MDCCLV.**

» Non è una stonatura. La *Merope* del Maffei fu tenuta per lo spazio di oltre sessant'anni come il capolavoro del teatro tragico ita-

(1) Diego Zanandreis. — *Vite dei pittori, scultori ed architetti veronesi*, pubblicate da G. Biadego. Verona. Franchini, 1891.

(2) Nicomede Bianchi. — *Le medaglie del Terzo Risorgimento Italiano* (1748-1848). Bologna. Nicola Zanichelli, 1881.

(3) La facciata del Teatro Filarmonico.

liano, e fu tradotta in francese, in tedesco, in inglese, in castigliano ed in russo. Così, in quel periodo di tempo, che segue un momento importante del risveglio dello spirito in tutta Europa, l'Italia si presenta, degnamente, ovunque ferveva il culto del bello ».

La medaglia non fu coniata al Maffei, come restauratore del Teatro, ma bensì per l'opera sua come instauratore di un nuovo metodo di critica storica, basandolo, come fece il Muratori, sulla ricerca e sull'interpretazione dei documenti antichi, e cioè delle lapidi, delle monete, delle medaglie e dei codici.

Per essere egli stato uno dei primi a chiamare in aiuto della storia, la numismatica, l'evocazione del suo nome e dell'opera sua, non credo sia qui fuor di luogo, trattandosi di ricordare il centenario della fondazione del migliore dei nostri istituti numismatici, cioè quello di Brera, in Milano, e infine di onorare la memoria dell'infaticabile suo conservatore fino al 1906, di Solone Ambrosoli, troppo presto rapito agli studi numismatici.

# ALBA D'UN REGNO IN VERONA

## III.°

## LUIGI XVIII DI FRANCIA.

Luigi XVIII, nato a Versailles nel 1755, era fratello del re Luigi XVI. Caduto in disgrazia dei rivoluzionarî, cercò scampo con la fuga e ritirossi a Bruxelles, ove trovò anche l'altro suo fratello, conte d'Artois. Durante la sua permanenza nei paesi esteri, prese il nome di Conte di Lilla. Tentò di ritornare in patria coll'aiuto delle armi, ma fu sconfitto, ed allora ritirossi ad Ham, ove gli giunse la notizia della decapitazione dell'infelice suo fratello Luigi XVI. Allora proclamò re il nipote Luigi XVII, assumendo per sè il titolo di reggente, e si ritirò in Verona.

Il giorno 8 giugno 1795 Luigi XVII morì, ed egli emanò da Verona un proclama, col quale dichiarò di voler ristabilire in Francia la monarchia, sotto l'antica forma, assumendo il nome di Luigi XVIII. Effettivamente una deputazione di gentiluomini realisti francesi potè raggiungerlo sotto la protezione della decrepita Repubblica di S. Marco, e porse a lui la corona di S. Luigi, proclamandolo re di Francia.

Questo fatto è rammentato da una medaglia, della quale ecco la descrizione:

℞ — Testa volta a d. coll'iscrizione:

**LVDOVICVS · XVIII · FRANC · ET · NAV · REX ·**

sotto la testa la firma dell'incisore:

**ANDRIEU · F ·** (1)

℞. Genio nudo alato con la facella in fronte, che porge una corona reale, posta su un tronco di colonna, a Luigi XVIII, vestito con paludamento regio, assiso su una poltrona. Intorno la leggenda:

**OPTIMO IVRE**

nell'esergo: **AVSPICIA · REGNI · VERONAE · VIII IVN · MDCCLXXXV ·**

Sotto in piccoli caratteri: **JEUFFROY . F.** (2).

Bronzo mm. 50.

Collezione Salvaro 165.

Ancor oggi, in fondo alla via Cappuccini, l'antico corso ricordato da Dante con i versi:

(1) Andrieu Bertrando, celebre incisore di medaglie, nato a Bordeaux nel 1761, morto nel 1822.

(2) Jeuffroy R., incisore francese, noto specialmente per i suoi lavori in pietre fine.

e parve di coloro,
che corrono a Verona 'l drappo verde
per la campagna; e parve di costoro
quegli che vince, e non colui che perde (1),

proprio in faccia alla caserma Mastino della Scala, sussiste ancora una piccola casa, oramai cadente, ma che conserva tuttora l'impronta di una palazzina di villeggiatura in uso verso la fine del secolo XVIII. Sulla facciata, però, più non si legge l'iscrizione ricordataci da alcuni scrittori veronesi:

*Luigi Stanislao di Borbone*
*nella avversa fortuna magnanimo*
*fuggendo Francia regicida*
*riparava a questa casa*
*dei conti Gazola*
*nell' ottobre MDCCXCIV*
*sotto il nome di conte di Lilla*
*nel giugno del MDCCXCV eletta schiera di franchi gentiluomini*
*quì proclamarono Luigi XVIII re di Francia*
*congedato dai Veneti*
*partiva addì XXI Aprile MDCCXCVI*
*cancellando dal libro d' oro*
*non dall' animo dei Veronesi l' augusto nome.*

(1) Inferno, canto XX.

(*Continua*).

# NOTIZIE VARIE.

**Doni al R. Gabinetto Numismatico di Brera in occasione del primo Centenario del Medagliere braidense (10 maggio 1908).**

Il Sig. Carlo Giussani si privò pel Museo di Brera di ben 143 fra monete e prove di zecca e pesi giapponesi, il Sac. Giuseppe del Torchio di N. 25 monete la maggior parte imperiali romane di bronzo, il prof. Silvio Pellini, di Aosta, di N. 142 pezzi in bronzo e in argento di varie età e nazioni. Il Comitato per la Commemorazione del I.° Centenario del R. Gabinetto Numismatico di Brera e per le onoranze a Solone Ambrosoli diede in dono un esemplare in argento e uno in bronzo tanto della placchetta pel Centenario, quanto della medaglia per Solone Ambrosoli; il cav. dott. Soffiantini, Direttore dell'Istituto Sanitario Umberto I, una medaglia di Chaplain recante scolpito il ritratto del celebre Hallopeau,

specialista per le malattie della pelle, membro dell'Accademia di Medicina di Francia, con due monete di bronzo; il conte Roberto de Moij Brunetta e Usseaux regalò la sua medaglia di nozze, dell'incisore Agry di Parigi, in bronzo, presentata a mezzo del Socio comm. Quinto Cenni; il prof. Salvatore Cerbara di Milano portò al museo, in onore del suo parente, il ritratto del prof. Giuseppe Cerbara, insigne incisore romano sotto Pio IX, riproduzione del suo quadro nella R. Accademia di San Luca, di G. B. Biscarra, dipinto nel 1831, il sig. E. Mazzucchetti, banchiere di Milano, cedette per le nostre collezioni il pezzo da L. 10 in oro di Vittorio Emanuele II, per le Regie Provincie dell'Emilia (Bologna, 1860).

Hanno già promesso altri doni importanti al Medagliere Braidense il comm. Federico Johnson, il sig. G. Dattari, residente al Cairo, e altri.

**Per la posa della prima pietra del nuovo edificio per la Regia Zecca in Roma (27 giugno 1908).**

Come si è letto nei giornali, alla presenza di S. M. il Re, dei ministri Carcano, Mirabello e Schanzer, del comm Zincone, direttore generale del Tesoro, del comm. Sacerdote, direttore della Zecca, e di altri funzionarî superiori, il giorno 27 del passato giugno ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra, per l'edificio della R Zecca e della Scuola dell'arte del conio, di cui si è annunciato nel Bollettino, a suo tempo la notizia.

Venne immesso nel masso e chiuso un tubo di zinco contenente alcune monete italiane del conio 1908, e una pergamena con l'epigrafe:

VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA

**il XXVII giugno MCMVIII**
**pose la pietra augurale**
**di una nuova zecca in Roma**
**officina e scuola dell'arte del conio**
**continuatrice di gloriose tradizioni**
**propagatrice di nomi e di fatti memorandi**
**alle genti future.**

Firmarono la pergamena oltre S. M. il Re e i presenti già citati: Giuseppe Biancheri, il Presidente del Senato G. Manfredi, il Vice Presidente della Camera dei deputati G. Riseis, gli on. Di Prampero e Pavia, i generali Brusati, di Cossato, Masi e Cravosio; il senatore Annaratone, prefetto di Roma, il sindaco di Roma E. Nathan; il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia; il comm. Mercadante, Ispettore generale del Tesoro, l'ing. comm. A. Rocco, ispettore superiore del Genio Civile, e l'ing. cav. Carlo Mongini, autore del progetto del nuovo edificio.

S. E. l'on. Carcano, ministro del Tesoro, pronunciò per l'occasione dotte e sentite parole, vibranti il vivo ricordo per la tradizione storica della moneta e il patriottico proposito di continuarla e di propagarla.

Premesso che alla moneta i popoli a gara dedicarono con le più gelose prerogative della sovranità, le più elette cure dell'arte, il pensiero degli scienziati, l'opera dei legislatori, l'on. Carcano rilevò giustamente che l'Italia nostra fu antesignana e maestra, anche in questa delicata funzione civile e politica.

« L'Italia ricca di gloriose tradizioni nel campo infinito delle let-

tere e delle arti — esclamò il ministro — ne ha pure di splendide nel campo della moneta e della medaglia, e come già nelle epoche della civiltà greco-latina e in quella dei Comuni e della Rinascenza, altri allori essa è chiamata a raccogliere in quest'era nuova della patria risorta, e bene avviata ai suoi alti destini ».

Riassunta brevemente la storia della monetazione in Italia, l'On. Carcano si fermò a considerare l'opportunità di una buona *officina moneta*, o zecca che dir si voglia dall'arabo *sicla*, e ricordò che a Venezia ancora oggi si ammira sul Molo « bruna, austera, massiccia » la casa della zecca, costruita nel Cinquecento dal Sansovino, quando Venezia aveva raggiunto anche nella coniazione periodi di splendore. Rammentò inoltre che nel 1535 un augusto antenato del nostro Re, Carlo II, aveva promulgato il *Codice monetario della dinastia sabauda*, che stabiliva gli attributi delle *Zecchiere* e della *Suprema Camera dei conti* e del suo delegato *Custode delle zecche*.

Trattenutosi poi a rilevare l'importanza dell'applicazione del torchio a vite del Bucher alla coniazione, affermò la necessità pel progresso di questa e pel decoro di Roma e d'Italia che l'unica delle nove zecche esistenti cinquant'anni sono, prima della costituzione del regno d'Italia, sia in un edificio più adeguato di quello del Bernini, non solo per le necessità dell'industria stessa del conio, fiorita dai tempi di Luigi XIV in poi, ma per collocarci la scuola di medaglistica, che sta per aprirsi e l'ordinamento dei tremila conii esistenti in un museo numismatico proprio. Chiuse felicemente il suo dire l'on Ministro del Tesoro col mettere in piena luce il significato doppiamente notevole dell'intervento del nostro Sovrano alla cerimonia, rappresentandovi lo Stato, ma anche la scienza numismatica, di cui è così degno cultore. E il Circolo Numismatico Milanese, con vero slancio d'entusiasmo, si augura anch'esso con l'On Carcano che il capitolo di storia monetaria che ora si inizia sia degno della nuova Italia.

**Congresso internazionale di Scienze storiche a Berlino (6-12 Agosto 1908).**

Avvertiamo i nostri lettori che volessero intervenire a questo importantissimo Congresso che sono usciti programmi particolareggiati in quattro lingue e che si ricevono le adesioni fino alla fine del mese dal Comitato ordinatore Chi desidera iscriversi ne mandi il più presto l'avviso al Segretario del Congresso **Dott. Gaspar: Berlin W. 15, Kaiserattee 17** e riceverà tosto ogni schiarimento; spedisca inoltre contemporaneamente la quota di Marchi 20 (L. 25) al tesoriere sig. **Koppel - Berlin W. 7, Pariser Platz, 6.**

Fino al 25 di luglio sono accolte anche domande per alloggio dal *Reisebureau der Hamburg - Amerika - Lione* in *Berlin W. 64 Unter den Linden 8;* mercè l'invio di una garanzia di Marchi 10, che verrà poi diffalcata dal conto dell'albergo prescelto.

La Redazione.

Achille Martelli, *gerente responsabile.*

## Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.° gennaio 1908 le seguenti associazioni:

***Soci Perpetui.*** Pagano una sol volta L. 150.

***Soci Benemeriti.*** Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

***Soci Fondatori.*** Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

***Soci Effettivi.*** — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

***Soci Corrispondenti.*** Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

***Abbonati.*** Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino;* devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

---

***NB.*** — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

---

**NB. - Le cinque annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 25 (venticinque).**

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 9. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 8. — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 7. — La quinta annata 1907 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino italiano di Numismatica*, **Via A. Manzoni, 39 — Milano.**

---

# MEDAGLIA DEL CIRCOLO NUMISMATICO

**PREZZO:**

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1.** —
In similoro: » **2** . . . . . » » » » — **30**

---

# AVVERTENZE

La **Sede del Circolo,** in via **A. Manzoni, 39,** è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 $^1/_2$ alle 22 $^1/_2$.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **A. Manzoni, 39,** e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

## Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

*Chi non disdice l' associazione al Circolo o l' abbonamento al* **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l' anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d' aver ricevuto il IV fascicolo dell' annata, non avessero ancora soddisfatto l' importo, l' Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*


**CARLO e CESARE CLERICI**

**MONETE - MEDAGLIE - AUTOGRAFI - ANTICHITÀ**

VIA GIULINI, 7 - MILANO

**RACCOLTA CAPROTTI.**

*Importante collezione di Monete e Medaglie comprendente:*

| | Oro | Arg. | Bronzo |
|---|---|---|---|
| Monete della Magna Grecia | 25 | 1200 | — |
| Monete della Repubblica Romana | 4 | 4000 | — |
| Monete dell' Impero Romano | 200 | 600 | 1000 |
| Monete di Zecche Italiane | 550 | 3000 | 4000 |

**Medaglie - Bolle papali - libri di Numismatica e otto medaglieri.**

**FRATELLI EGGER**

**DEPOSITO e VENDITA di MONETE e MEDAGLIE**

**VIENNA, I, Opernring, 7**

**Grandissima scelta di monete antiche medioevali e moderne, e di medaglie d' ogni genere**

SPECIALITÀ

**MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE**

SI FANNO VENDITE ALL' ASTA

SI PUBBLICANO CATALOGHI

*Scrivere a:* BRÜDER EGGER

WIEN I, Opernring, 7, Mezzanin.


### LIBRI NUMISMATICI

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO.

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617,1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), 2.ª edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. **2**.

Sono vendibili alcune copie dell' opuscolo del D.r FRITZ JECKLIN, tradotto dal tedesco da LUIGI SUTTINA, direttore delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

FRITZ JECKLIN. — *Il rinvenimento di monete longobarde e carolingie presso Ilanz, nel Cantone de' Grigioni.*

Rivolgersi a CIVIDALE DEL FRIULI, presso la Direzione delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

Per la medaglia all' Ambrosoli e per la placchetta commemorante il Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera, oltre le pubblicazioni vendibili presso il Circolo, si legga l' avviso speciale nella seconda pagina di questa copertina.

ANNO VI. Agosto 1908 N. 8

# BOLLETTINO ITALIANO
di
# NVMISMATICA
## E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

**ABBONAMENTO ANNUO**
**a domicilio.**

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

**Presidente:**
Prof. Dott. SERAFINO RICCI

**REDAZIONE**
**e**
**AMMINISTRAZIONE**
VIA A. MANZONI, 39
**MILANO**

Conto corrente colla Posta.

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il* **Bollettino.**
**Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO**

## SOMMARIO.

L. CESANO. — Bronzo Romano-Siculo del Museo Nazionale Romano *(con illustrazione).*

Q. PERINI. — Le monete gettate al popolo nella solenne incoronazione di Vincenzo II.° Duca di Mantova (1627) *(continua).*

A. CUNIETTI-CUNIETTI. — Alcune varianti di monete di zecche italiane *(continuazione).*

V. SALVARO. — Medaglistica Veronese: Francesco Fermi - Alba d'un regno a Verona - Albero genealogico *(con illustrazioni).*

**Vendite presso il Circolo — Medaglia del Circolo Numismatico — Avvertenze per i soci e per gli abbonati — Medaglia all'Ambrosoli e Placchetta pel Centenario del Medagliere braidense in vendita presso il Circolo.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino.*

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1908

**Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia**

ANNO VI (1908) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

*ABBONAMENTO ANNUO:* L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

# VENDIBILI PRESSO IL CIRCOLO.

**Medaglia in memoria di Solone Ambrosoli** modellata da Egidio Boninsegna e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo Stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alle onoranze Ambrosoli | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Diam. mm. 55. Esemplare d'argento | L. **15** | L. **20** |
| Esemplare in bronzo | » **4** | » **5** |

**Placchetta in ricordo del Primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere di Brera,** modellata da A. Dal Castagnè e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo Stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alla Commem. del Centenario | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Dimensione mm. 74×41 Esemplare d'argento | L. **24** | L. **30** |
| Esemplare in bronzo | » **7** | » **12** |

*Per l'invio si prega di aggiungere L.* ***0.50*** *per ogni spedizione; L.* ***1*** *quindi per medaglia e placchetta. — Rivolgersi alla Amministrazione del Circolo Numismatico, via Alessandro Manzoni N. 39.*

---

Sono rimasti in vendita 20 esemplari del FASCICOLO OMAGGIO ai sottoscrittori per il primo centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera e per le onoranze a Solone Ambrosoli al prezzo ridotto di L. **4.**

Vi sono anche disponibili alcune copie del fascicolo doppio della *Rivista italiana di Numismatica* (1.° e 2.° 1908) in memoria di Solone Ambrosoli a vantaggio del Circolo Numismatico, al prezzo di L. **10.**

Anno VI Agosto 1908 N. 8

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

# Bronzo Romano-Siculo
## DEL MUSEO NAZIONALE ROMANO

Il Barone d'Ailly nelle sue *Recherches sur la monnaie romaine,* II pag. 147 sg. 153 (tav. 57 n. 10) ha pubblicato un esemplare di una notevole monetina di bronzo, la quale, insieme con altri pezzi diversi per rappresentanza e leggenda riporta al periodo dell'asse quartonciale, e dice coniata dai prefetti marittimi di Antonio fra la fine del 714 ed il principio del 715, rimettendosi all'opinione espressa dal Borghesi nella sua lettera al Cavedoni del 13 Agosto 1849 (1). Così presso a poco descrive la monetina: Bifronte di Giano molto fine di lavoro, di linee nobili e delicate. ℞ Vittoria che incorona un trofeo, rovescio del Vittoriato esattamente riprodotto. Grosso giro di perline sulle due faccie; spessore del flan notevole in

(1) È stata da questo pubblicata nella sua *Numismatica Biblica,* Modena 1854 p. 3. v. Borghesi *Oeuvres* II p. 413 e 417 sg: Delle variazioni del bronzo romano, ecc.

correlazione col modulo; fabbrica e stile buoni (peso gr. 5,39; diam. mm. 16-17). L'A. nota ancora che i flans di tutto il gruppo per aspetto, modulo e dimensioni, ricordano l'assarion o piccolo bronzo del primo tempo imperiale.

Fra le sue *Monete dell' Italia antica,* il Garrucci (tav. LXXX n. 18 pag. 68) riporta, prendendolo dal d'Ailly, l'esemplare, insieme con le altre monetine del gruppo, ma non accoglie l'ipotesi del suo predecessore, sostenendo che alcuni di quegli esemplari non sono assi, ma suddivisioni varie, quindi non da riportarsi alla riduzione quartonciale; della monetina qui in questione però non dice nulla di particolare.

Ricompare l'esemplare, in compagnia di altri due simili, nell'ottimo lavoro del Bahrfeldt sulle *Monete romano-sicule* (1). L'A. li considera assi e li ascrive al quarto gruppo della serie da lui studiata, composta « di quelle monete di bronzo senza leggenda, la maggior parte delle quali sono sicuramente coniate in Sicilia, ma di cui rimane incerto se sieno tutte da attribuirsi a funzionari romani (2) ». L'A. però nota che, su di un esemplare, da lui posseduto, dietro la Vittoria, nel campo a sin., appaiono le due lettere **E R.**

La monetina, che io qui pubblico, si deve indubbiamente connettere in intimo modo alle succitate, per la fabbrica, il tipo, il peso, la rappresentanza ed infine la leggenda:

℞ Testa di Giove a d. di fine disegno. ℟ **SACE.....** all'esergo; Vittoria in piedi a d. che incorona un trofeo. È del tutto il tipo del Vittoriato, così nel dritto come nel rovescio. (Peso gr. 2,8; diam. mm. 13. Grosso giro di perline sulle due faccie: Spessore del flan mm. 2 circa, notevole in corrispondenza al diametro).

Le due lettere dell'esemplare del Bahrfeldt reintegrano la leggenda della nuova moneta per cui dovrà leggersi **SACER** (3) Viene quindi ricostituita una serie di cui sono riconoscibili due nominali, l'asse ed il semisse; ora si tratta di porla a suo luogo, rintracciando il contenuto della leggenda.

(1) Die römisch-sicilischen Münzen aus der Zeit der Republik, Genf 1904 (dalla Revue Suisse de Numismatique XII, 1904) pag. 105 n. 86.

(2) id. id. pag. 9.

(3) Sull'esemplare del d'Ailly, riprodotto a tav. V n. 100 dal Bahrfeldt, mi pare di notare alcune traccie di lettere all'esergo, ove avrebbe potuto benissimo trovarsi la leggenda, ora reintegrata, e illegibile forse per la cattiva conservazione del pezzo.

*Sacer* ricorre in alcuna rarissima iscrizione latina, come cognome (1); il suo derivato *Sacerdos*, ricorre meno raramente sulle iscrizioni dell'impero romano, e negli autori anco della Repubblica (2). Esso è cognome che s'incontra tre volte per la Gens Licinia, di cui si conoscono tre personaggi, denominati C. Licinius Sacerdos (3): *a*) un primo, cavaliere romano, appare siccome colpito dalla censura di P. Scipione Africano per uno spergiuro (4); *b*) un secondo è il figlio del precedente e del tutto ignoto; *c*) il terzo è quello cui deve attribuirsi la moneta. Fu esso il primo della famiglia a rivestire un ufficio curule; pretore urbano nel 679-75, nel seguente anno governò la Sicilia come propretore, dove a lui seguì Verre (5). Insieme con lui però ebbe potere in Sicilia anche il propretore nominato per far la guerra contro i pirati. Nel 69 lo ritroviamo legato in Creta sotto Q. Cecilio Metello (6), ove pare che più si segnalasse e nella guerra contro i pirati che non in Sicilia. Pompeo però, anche qui si prese per sè, come comandante superiore contro quei terribili nemici, il premio delle altrui fatiche: Metello Cretico solo nel 62 potè trionfare e Sacerdos non trovò in quello alcun appoggio quando nel 64 si presentò candidato al consolato insieme con Catilina, Sulpicio Galba, L. Cassio, Q. Cornuficio, C. Antonio e Cicerone; questi due ultimi furono gli eletti. Di lui, come uomo, fa grandi elogi Cicerone: innocentissimus homo; homo innocens et summa prudentia praeditus (7); qua virtute, qua constantia vir (8).

Quanto alla forma in cui è dato il suo nome sulla moneta, si è perfettamente nell'ordine delle cose. Su simili monete romano-sicule

(1) cfr. Pauly'Real-Encycl. I^a ediz. s. v. Vedi un Valerius Sacer in C. I. L. IV 1266

(2) cfr. C. I. L. II 430; V 1752. 17, 4365; IX 6078 15 (cos. del 158 d. C.); X 4675 (donna); 7845 (id. cos. del 158); cfr. Prosopographia imp. rom. III p. 158 n. 38. Caligola fece uccidere un Iulius Sacerdos a cagione del suo cognome (Dio 59 22, dove Fabricius nota che è forse da identificarsi coll'eduo Iulius Sacrovir che aveva ricevuto la cittadinanza romana; cfr. Tac. Ann. 3,40. 44.46) (cfr. ancora C. Sacrius Fronto di Larinum in C. I. L. IX 767; Sacria Iucunda in X 3865; Sacratoria Laudica in X 4322).

(3) Drumann, Geschichte, s. v. Licinii n. 20 - 22, Teuffel in Pauly o. c. s. v. IV p. 1079,2. Klein, Verwaltungsbeamt. I p. 72 n. 76. — Holm, Storia della Sicilia III. 1, p. 229. 627 n. 86.

(4) Cicero pro Cluent. 48. Valer. Max. 4, 1, 10.

(5) Cicero in Verr. I 50, cfr. I 10.27. 41. 48; II 7. 8. 28. 30. 33. III. 39. 59. 67. 92.

(6) in Verr. 3,50.

(7) ib 3, 90.

(8) pro Planc. 11: cfr. Ascon. in Cicer. in toga cand. arg. p. 82 Orelli: « nulla improbitate notus ».

il nome del funzionario romano, propretore o questore che egli sia, si rinviene sotto parecchie forme (1); *a*) ora completo, prenome, gentilizio e cognome, con o senza la qualità della carica: *P(ublius) F(ulvius) Silva(nus) pr(aetor); C(aio) Alio Bala; b*) prenome e gentilizio soltanto con o senza la carica: *L(ucio) Seio proco(n)s(uli); M' Acilius q(uaestor); Q(uintus) Avi....: Q(uintus)* B....; *P. Corne(lius); L(ucius) Me(tellus); Q(uintus) Fab(ius) C(aius) Cal(purnius); A(ulus) Pos(tumius); L(ucius) Pos(tumius); P(ublius) Ru(tilius?); minus* ecc.; il gentilizio solo: *Oppi; c*) il solo cognome: *Crassipes; Naso; Cato;* a questa ultima serie deve aggiungersi il nostro pezzo con *Sacer(dos).*

A quale speciale avvenimento o condizione di cose alluda il tipo della vittoria che incorona un trofeo, scelto da Sacerdos per la sua moneta, non si può oggi dire con sicurezza: esso è tipo proprio del vittoriato non solo, ma ancora di altre non molto rare monete urbane e greche della Magna Grecia e della Grecia propriamente detta (2). La

(1) Bahrfeldt o. c. pp. 55. 79. 101.

(2) Non sarà del tutto inutile redigere un catalogo delle monete su cui ricorre tale tipo:

Oncie di Capua (Sambon, Recherch. p. 169 n. 15); id. di Atella (id. ib. p. 174 n. 6-8) idem. di Calatia (id. ib. p. 175 n. 4). Oboli di Tarentum (id. ib. p. 248. n. 150). È poi il tipo del pezzo di argento di un sesterzio e mezzo creato dalla legge Papiria dell'89 a. C., da considerarsi mezzo vittoriato su nuovo piede (Mommsen-Blacas, Histoire de la monn. rom. II p. 418: Babelon, Claudia n. 4). Sono qui da ricordarsi: i quinari così somiglianti fra di loro da apporsi ad un solo collegio monetale del 101 a. C. formato da P. Vettius Sabinus (Bab. Vetia 1), C. Egnatuleius (Bab. Egnatuleia 1), T Cloulius (Bab. Cloulia 2), sui quali appare lo stesso tipo con qualche modificazione; quello di C. Fundanius quaestor pure circa il 101 a. C. (Bab. Fundania 2); l'asse onciale di Cn. Blasio (Bab. Cornelia 21), su cui la Vittoria inchioda un elmo sul trofeo, asse di fabbrica e di tipo non romano, ma riproducente il R. del tetradramma di Agatocle, e che il Babelon attribuisce ad un figlio o nipote del Cn. Cornelius Blasio, che fu pretore in Sicilia nel 560 (190 a. C.) ed a circa l'anno 99 a. C. Un semisse dato dal Bahrfeld (*Nachträge und Bericht.* I p. 92) pesa gr. 14. 93; si può quindi pensare che l'asse sia onciale di peso pieno, e quindi risalire un po' più in su del 96 a. C. Citerò ancora il quinario di Cn. Lentulus P. f. Marcellinus (Bab. Cornelia 51) dell'84 a. C.; il denaro di Q. Caepio Brutus imperator, battuto in Oriente prima della battaglia di Filippi (44-42 a. C.) dal legatus propraetore C. Flavius Hemi(cillus?) (Bab. Flavia 1) e che il Babelon dice emblema delle speranze di vittoria che il partito repubblicano poteva concepire prima della battaglia di Filippi; il quinario che M. Antonio fece battere poco dopo la morte di Cesare, di cui si proclamava vendicatore, per pagare le truppe durante l'assedio di Modena alla fine del 710 (44 a. C.) (Bab. Antonia 7); il quinario di Augusto, coniato dal legatus propraetore P. Carisius in Spagna nel 729 (25 a. C.), ove era per domare una rivolta degli Asturi e dei Cantabri, di cui occupò la capitale Lancia (Florus IV, 12,55, Dio Cass. LIII. 25,5).

vittoria potrà accennare a qualche fortunato avvenimento militare di M. Antonio padre del triumviro, propretore, a cui furono dati in quel tempo poteri straordinari ed illimitati su tutte le coste del Mediterraneo, avendo la pirateria preso allora il sopravvento. Ciò sarebbe stato da parte di Sacerdos prova di grande deferenza se non segno di una dipendenza di fatto dall' autorità del propretore coi poteri straordinari. La storia tace sulla parte che, come propretore potè avere il Sacerdos nel comando delle forze sulle coste stesse della Sicilia.

Sarebbe inutile ricercare a quale zecca possa attribuirsi la coniazione, come pure a quale dei due questori che erano agli ordini del propretore in Sicilia (1). Più luoghi ora si considerano come sedi di zecca per la monetazione provinciale della Sicilia, e si è forse nel vero quando si determinano come tali Lilibeo e Siracusa, perchè qui di solito si fermavano più a lungo il governatore ed il questore, i quali ben si sa che nella Repubblica non ebbero in alcuna provincia sede fissa; Panormum, denunziata da due monogrammi di alquante monete; Agrigentum, dal tipo di altre poche (2).

L' identificazione della nuova moneta porta ancora luce alla questione cronologica riguardante questa serie monetale, ed una conferma all'induzione della maggior parte degli autori che ne trattarono, del Mommsen specialmente, del Lenormant e del Bahrfeldt: La propretura di C. Licinius Sacerdos cade nel sec. 680-74 u. c., ed è quindi contenuta tra il 7° e l'8° secolo di Roma, fra i cui limiti si dispone la serie; le monete di Licinio, con quelle di pochissimi altri funzionari romani

Monete greche con simile tipo sono: arg. di Seleuco I di Siria (317-280 a. C. Brit. Mus. Catal. p. 4 ): didramma di br. di Rhodus, del I sec. a. C. (Cariac, ib. p. 257). bronzo di Adada di Pisidia (ib. p. 171) del I sec. a. C.; id. di mm. 17 di diam. di Cibyra Minor di Cilicia (ib. p. XXXIII); moneta autonoma di bronzo di Antipolis della Gallia Narbonensis (Mionnet I p. 65).

(1) Non è logico pensare che ambedue i questori avessero, presso il governatore di Sicilia, le stesse funzioni; l'Holm non ne parla molto in esteso nella sua *Storia della Sicilia* (v. III 1 p. 125 sg.), ove pure solo ripete, ampliandole, le ragioni addotte dal Mommsen (*Le droit public rom.*, in *Manuel des Antiq.* IV p. 265 e nota), perchè a differenza di ogni altra provincia all'ufficio di questore fossero elette due persone contemporaneamente in funzione.

(2) Vedi gli scrittori più recenti come l'Eckhel (n. vet. I p. 233), il Garrucci (Sylloge Inscr. lat. p. 135 e nn. 444-466), il Mommsen-Blacas (o. c. III p. 234 sg.); il Lenormat, (La Monnaie dans l'antiq. II p. 103. 135 sg. 275 sg; il Babelon passim, alle singole famiglie; il Bahrfeldt l. c. p. 148). Una sigla su di una moneta vuolsi scegliere AI AI (baeum).

di Sicilia, sono ancora le sole databili con la maggiore certezza e precisione. Il peso del semisse, gr. 2.8 ci riporta ad un asse di gr. 5,60, all'incirca il peso di un esemplare dato dal Bahrfeldt, gli altri due essendo troppo deficenti di peso per essere considerati nella media. Ma ciò si verifica per ogni altro gruppo di questa serie, ed io credo che per questa monetazione trascurata, avendo i singoli pezzi un valore minimo, nella pratica piuttosto le rappresentanze servivano a discernere i singoli nominali, che non il peso, essendo i tondini, per ogni singolo nominale, tagliati negligentemente tanti per un dato peso di metallo (1). Un esemplare del d'Ailly (Bahrfeldt l. c. n. 2) è riconiato su di un quadrante anonimo semionciale, di gr. 2,63, cioè della riduzione stabilita dalla legge Papiria del 89 a. C.; il pezzo, di peso molto basso, rispetto al peso medio del quadrante di questa riduzione (gr. 3.406), ci porta un poco più avanti nella data, e siamo perfettamente nel giusto. Quanto poi alla riduzione quartonciale di tutte le monete romano-sicule, credo col Mommsen che sia da iscriversi ad una misura del governo centrale, che non ad una lenta e continua diminuzione del peso della serie onciale, come potè nel fatto avvenire per la moneta urbana: non credo si possa altrimenti spiegare perchè tale peso ridotto fosse già stato adottato nel 7.° secolo di Roma e si sia mantenuto costante per tanto tempo. In tutto lo Stato Roma assegnava alla sua moneta, così di argento come di bronzo, una posizione di favore di fronte a qualsiasi altra monetazione, e provinciale e municipale, e ciò può spiegare quel provvedimento.

Come propretore C. Licinius Sacerdos ha coniato queste monete, di bronzo, provinciali, che ebbero corso ristretto alla Sicilia, e la cui emissione avveniva forse saltuariamente, là dove si stabiliva per alcun tempo il governatore, per sopperire alla insufficienza di numerario di bronzo locale ed a quello che doveva affluire da Roma (2). Gover-

(1) Tale sistema vigeva anche nella zecca di Roma, ove però si procedeva alla fabbricazione delle monete con maggiore accuratezza anche per la pratica e la perizia degli operai.

(2) Sono ben da distinguersi dalle monete propriamente militari, sebbene sieno battute secondo il medesimo principio legale ed in virtù dei medesimi poteri; queste rientrano sempre, eccetto rari esempi, nel sistema della moneta di Stato romano, non distinguendosene se non per la natura dell'autorità che le ha fatto battere, e circolano in tutto lo Stato. Moneta militare è nella repubblica essenzialmente la moneta di oro. v. Lenormant, o. c. II p. 275 segg.

natore (1) o questore, dunque, segnavano tali monete, emesse dall'uno in grazia dell'*imperium* assoluto di cui erano rivestiti così i generali capi di esercito, come i governatori delle provincie, e delle quali l'altro curava la fabbricazione per l'ufficio finanziario suo speciale che esercitava anco nelle provincie come presso gli eserciti, oltrechè a Roma.

L'importanza dello studio di questo gruppo di monete provinciali, di carattere locale così pronunziato, di circolazione limitata, a leggenda latina e da ricommettersi al sistema romano, che corsero nella Sicilia, in connessione sia colla monetazione delle varie città greche autonome dell'isola, di bronzo pur essa, abbondante, a leggenda quasi sempre greca e su piede indigeno, che con la moneta di Stato romano, non è chi non riconosca. Appena i Romani presero possesso dell'isola, non tollerarono la continuazione della monetazione d'oro e d'argento, ma, abolita questa; e demonetizzato il numerario in corso, imposero la circolazione esclusiva del loro denaro, restando più a lungo in circolazione il bronzo in grazia del suo semplice rapporto colla moneta romana (1 litra di bronzo $= {}^{1}/_{10}$ di sesterzio) (2), ed anco del valore minimo da esso rappresentato, per cui conveniva allo Stato dominatore di tollerarne l'uso. Si ebbero quindi in corso le specie suddette: l'una emanazione dell'autonomia municipale, l'altra dell'*imperium* del governatore romano, la terza del diritto sovrano dello Stato conquistatore.

Quale la relazione sui mercati, negli scambi internazionali, e nelle casse dello Stato, studiò già il Mommsen (l. c.), sebbene parte del problema rimanga ancora oscuro. Egualmente se, specialmente per opera di quanti dal Paruta, all'Eckhel, al Landolina, al Garrucci, al Lenormant e al Mommsen ed in ultimo al Bahrfeldt (3) è stato finalmente identificato, raccolto e ordinato scientificamente come meglio si poteva, tutto il materiale già vastamente sparso e ignoto; se sono stati riconosciuti i caratteri speciali intrinseci ed estrinseci di tale monetazione, determinati i termini cronologici in cui deve essere contenuta, ed anco in parte, la distribuzione geografica delle zecche, molto rimane ancora da fare così per questa come per ogni altra monetazione provinciale e del tempo repubblicano e dell'impero; sul vasto

(1) Mommsen. — *Le droit public rom.* Manuel des antiq. rom. IV p. 265 segg.: Non sono quindi da considerarsi tutti *questori* quelli denominati su tali monete, come il M.' Acilius Q(uaestor).

(2) Mommsen-Blacas, o. c. III p. 234 segg.

(3) Bibliografia in Bahrfeldt o. c. p. 5 segg.

argomento sono poco più che adombrate, a larghe linee, le questioni che potranno essere risolute solo quando allo studio puramente numismatico della materia, si unisca quello delle fonti storiche, epigrafiche e archeologiche che sole possono rischiarare tutto il complesso problema.

L. Cesano.

# LE MONETE GETTATE AL POPOLO

## NELLA SOLENNE INCORONAZIONE DI VINCENZO II.° DUCA DI MANTOVA (1627)

Alla morte del duca Ferdinando, avvenuta il giorno 29 ottobre 1626, nella ancor fresca età di 39 anni, da prima poco esemplare cardinale, poscia seduttore di Camilla Faa, infine bigotto ed inetto sovrano, gli successe nel morituro ramo della linea primogenita dei Gonzaga, il fratello Vincenzo II, nato l'8 di febbraio 1594 da Vincenzo I e da Eleonora Medici.

Come i suoi predecessori, Vincenzo II, sebbene provveduto dei migliori precettori, non studiò mai, mentre la sua occupazione principale era l'addestramento nelle armi, le guerre e in tempo di pace le caccie, i tornei e specialmente il corteggiare le belle donne.

Nel 1613 come generale prese parte alla guerra contro la casa di Savoia. Due anni dopo, Paolo V, benchè riluttante, lo creava cardinale, mentre il fratello lo impinguava di benefici ecclesiastici, rivestendolo altresì della signoria di Gazzuolo, ove oscurò il suo grado con scandalosa vita.

Innamoratosi di Isabella vedova Gonzaga, donna matura, ma ancor avvenente e dotata di molta grazia per guadagnare gli uomini, la sposò, e, fatto un involto della porpora, la rimandò al papa per mezzo di un domestico con lettera poco urbana, cosicchè Paolo V, sdegnato giurò che casa Gonzaga non avrebbe avuto mai più cardinali.

Vincenzo più tardi si pentì del passo fatto, vide infallibile il caso dell'estinzione della sua famiglia. Le rendite frattanto gli si

venivano assottigliando e si trovò povero in proporzione dei suoi vizi. A queste peripezie aggiungasi la disistima in cui cadeva la famiglia in circostanze tanto triviali, cosicchè a Vincenzo in tanto imbarazzo non rimaneva altro che gettarsi nelle braccia del fratello Ferdinando. Fu relegato a Goito. Domandò il divorzio e la causa s'introdusse in Roma, ma la Ruota non trovò buone le ragioni e lo respinse. Isabella, accusata di magìa, si costituì prigioniera in Roma nel castel Sant'Angelo; fu dichiarata innocente. Sforzi inutili furono i successivi passi per ottenere il divorzio e sposare la nipote Maria, perchè fu dichiarato valido il suo matrimonio. Vincenzo vi si adattò, ma, pochi mesi dopo la sua incoronazione s'ammalò gravemente e il giorno 25 dicembre 1627 si spense nell'oblìo del suo nullismo. Ebbe sepoltura nella chiesa dei padri Teatini e sotto il suo busto marmoreo venne scolpito il seguente distico:

**MIRARIS REGIS FRONTEM! VINCENTIVS ALTER**
**EST SVMMOS PONIT QVEM RVMOR ANTE VIROS.**

Con Vincenzo II si spense la primitiva casa di Gonzaga e gli successe il ramo francese, il cui infelice evento costò la vita a ben due terzi dei suoi sudditi, periti nel 1629 e 1630 per guerra, per fame, per peste, e svanì per sempre l'antico splendore di questa famiglia.

***

Come richiedeva l'uso del tempo, ed il decoro dell'illustre casato dei Gonzaga, in occasione della incoronazione del duca Vincenzo II, si fecero gran feste in Mantova.

Di tale solennità esiste una narrazione a stampa fatta da Antonio Salmatia (1), preposto della cattedrale, istoriografo e bibliotecario ducale, lavoro dedicato ad Eleonora Gonzaga d'Austria, scritto tre giorni dopo l'avvenuta incoronazione, ma che non mi fu possibile di consultare, perchè introvabile, sebbene abbia fatto ricerche in molte biblioteche del Regno; cosicchè per la narrazione della festa dovetti contentarmi del sunto datoci a stampa dall'avv. Carnevali (2).

(1) Salmatia Antonio. — Descrizione delle solenni cerimonie fatte nella coronazione del Seren. Vincenzo II. Mantova, Aurelio e Lodovico Osanna, 1627.

(2) Carnevali Avv. Antonio. — Incoronazione del duca Vincenzo II Gonzaga. Mantova, Eredi Segna, 1883.

Il giorno prescelto fu la prima domenica dopo l'Assunzione, cioè il 16 maggio del 1627.

S'incominciò dalla solennità religiosa celebrandosi in duomo una splendida funzione.

Il pavimento della chiesa era coperto tutto di grandi e magnifici arazzi di Fiandra, le colonne e le pareti rivestite di damaschi orlati di frange d'oro; nel mezzo della chiesa ergevasi un altare portatile addobbato con tutta quella pomposa ricchezza, che immaginar si possa, essendo tutto d'oro, d'oro il baldacchino, d'oro i cesellati candellieri, i banchi coperti pur essi vaghissimamente.

Il duca Vincenzo II fece il suo ingresso solenne, accompagnato dal duca Carlo Gonzaga di Rethel, dal principe Cesare di Guastalla, da tutti i dignitari di corte e dai principali nobili della città. Era vestito di candida tela d'argento ricamata in oro. Intorno alla beretta portava una corona di diamanti grandi e fini, che gli splendidi raggi vibrando parevano gareggiare col sole (sono le testuali parole del Salmatia): adornata intorno di grosse perle, che eccedevano il valore di duecentomila ducati; la spada ed il pugnale gioiellati, che cingeva, passavano il prezzo di trentamila.

Giunta la messa all'offertorio, il duca si fece consegnare dal cappellano di corte *quattordici monete d'oro, d'argento e di rame*, esemplari di quelle, che secondo consuetudine, sarebbero poi state gettate al popolo festante lungo la cavalcata. Ogni moneta portava tipo ed impresa differente, così su d'una era scritto:

*Feris tantum infensus*

coll'effigie del cane (vedi descrizione delle monete N. 4, 5, 6 e 7).

Sopra di un'altra eravi il sole col motto:

*Adversus lumina caecat*

e nel rovescio l'arma ducale.

Per quante ricerche abbia fatto nei musei pubblici e nelle collezioni private, tanto in Italia che all'estero, non mi fu possibile di scoprire questa moneta.

Una terza portava un elefante con lo scritto:

*Accensus sanguine in hostes*

coi due tabernacoli del Preziosissimo sul rovescio (vedi descriz. N. 14).

Un' altra coll' iscrizione:

*Iustitia — et Pax — osculatae — sunt*

e la spada ed un ramo d'olivo intrecciati sul rovescio (vedi descrizione N. 10).

Una quinta con la scritta:

*Vincent — II. D. G. Dux — Mantuae. VII —*
*et Montis — ferrati — V*

e sul rovescio una nave sormontata dalla stella polare ed il motto:

*Hac monstrante viam.*

(Vedi descrizione N. 2 e 3).

(*Continua*).

Q. Perini.

# ALCUNE VARIANTI
# DI MONETE DI ZECCHE ITALIANE

(*Continuazione, vedi Bollettino precedente N. 4*)

LX.

*Firenze — Stellino di Cosimo I. De Medici granduca.* — Argento p. gr. 9.400.

L' Orsini (1) così descrive lo stellino al n. X della tav. 3.ª

℞ — · COSMVS · M . R · P · FLOREN · DVX · II · Mezzo busto a d., a s. una stella.

℟ — · S · IOANNES · — · BATISTA · S. Gio. Battista sedente.

Io posseggo uno stellino torto e contromarcato con una crocetta, che presenta la seguente varietà nella leggenda del rovescio:

· S . IOANNE · — BATEXTA ·

(1) Orsini Ignazio. — *Storia delle monete dei granduchi di Toscana.*

LXI.

*Firenze — Mezza piastra di Cosimo III. De Medici granduca.* — Argento. p. gr. 15.00.

℞ — COSMVS · III · D · G · MAG · DVX · ETRVR · VI Busto giovanile a d. con lunga capigliatura.

℟ — S · IOANNES BAPTISTA-FĨ : ZACHARIAE (la Z volta all' incontrario) S. Zaccaria in piedi che benedice il figlio giovinetto S. Gio. Batt. a terra genuflesso; nell' e. * 1676 * (fra due stellette).

È una varietà del n. XXI tav. 24 dell' Orsini per la leggenda del rovescio, che in esso è :

S IOANNES BAPTIS : FĨ : ZACHARIAE l'impronta c. s., nell' e · 1676 · (fra due punti).

LXII.

*Gubbio — Quattrino di Guidobaldo I da Montefeltro duca di Urbino* — Rame. p. gr. 0.780.

℞ — · Aquiletta EV * GV * BI * VM Scudo feltresco

℟ : : * S * VB * AL * DVS * Mezzo busto di S. Ubaldo con la mitria in testa; ai lati S — V e sotto i cinque monti (1).

Questa monetina varia sostanzialmente da quelle pubblicate dal Reposati o dallo Zanetti (2) ai numeri I e II per la disposizione delle leggende :

1. — ℞ · Aquiletta · G BALDVS * DVX Scudo c. s.
℟ : : EV * GV * BI * VM * Mezzo busto c. s.

2. — ℞ · Aquiletta · G · BALDVS * DX. Scudo feltresco con un punto sopra e un punto ai due lati.
℟ : : S · VBALDVS * Mezzo busto c. s., ma lateralmente invece delle iniziali S — V vi sono due puntini.

La mia porta nel diritto la leggenda del rovescio del n. I e nel rovescio la leggenda del rovescio del n. II, però con ciascuna lettera o sillaba divisa da stelletta.

Essa non è neppure conosciuta dal Bellini, nè da nessuno degli illustratori della zecca di Gubbio.

(*Continua*).

T. Colonnello A. Cunietti-Cunietti.

(1) L'aquiletta vuole rappresentare lo stemma di Urbino ed i cinque monti quello di Gubbio.

(2) Reposati Rinaldo. — *Della zecca di Gubbio* oppure in Zanetti. *Nuova raccolta delle monete e zecche d' Italia,* tomo I.

# MEDAGLISTICA VERONESE

(*Continuazione e fine*).

Su una finestra esterna sussiste ancora la gelosia fissa a graticola, come quelle che chiudono nella loro metà inferiore le finestre dei monasteri, ma terminata da reale corona sovrapposta ad un fiordaliso. Dietro quella gelosia era stato fino al 21 Aprile 1796 a sospirar l'ora della regalità, Luigi XVIII; ma prima di poter salire sul trono di Francia, dovette ancora vagare venti anni per le terre d'Austria, di Russia e d'Inghilterra.

IV.°

## FRANCESCO FERMI.

A Bardolino, grossa borgata, posta sulla riva sinistra dell'ameno lago di Garda, ebbe stanza nei secoli XIV e XV la famiglia Fermi.

Sembra che i Fermi siano oriundi da Caravaggio, trovandosene menzione in parecchi documenti dell'epoca (1). Il Torresani asserisce essersi detta famiglia spenta durante la peste del 1630 (2). Il Cartolari, la ritiene venuta dal Lazio (3). Di questa famiglia membri importanti, come può vedersi dall'unito schizzo genealogico, furono Don Giacomo Fermi, familiare del Card. Cesare Riario, patriarca di Alessandria, e Francesco, figlio di un fratello di don Giacomo, ricordato in una medaglia.

(1) Crosatti d. Giuseppe. — *Bardolino.* App. monog. docum. Verona, 1902.

(2) Torresani Antonio. — Elogiorum historicorum nobilium Veronae propaginum. Manoscritto della Comunale N. 1265.

(3) Cartolari. — Famiglie già ascritte al nob. Consiglio di Verona. Verona, Parte II, pag. 41.

Francesco ebbe per figlia Lelia, che il 10 maggio 1584 sposò il conte Paolo di Canossa.

Di Francesco Fermi sussistono ancora in Bardolino varie opere, e fra queste: il palazzo, che ha sul davanzale l'arma gentilizia (1). Nel cortile di un'altra abitazione, che fu dei Fermi, si vede un puteale in pietra con lo stemma.

Sopra questo pozzo si legge anche la seguente iscrizione:

FRANCISCVS . FIRMVS . FIRMI . FILIVS
TIBI . ET . AMICORVM . COMODO . POSVIT.
MDXXXXI.

Nell'atrio della chiesa della Disciplina in Bardolino, si conserva ancora un sarcofago lungo m. 2.40, largo m. 1.00, alto m. 0,80 che dall'epigrafe rilevasi essere la tomba di un Fermo, il padre del nostro Francesco:

QVI . TRANSIT . FIRMVM . FIRMVM
CVM . VXORE . NE . VEXES . AVGVSTA
IACENT . NVLLIQVE . NOCENT.
MDXXXI.

Nelle faccie laterali vi è riprodotto lo stemma gentilizio.

Ecco la descrizione della medaglia di Francesco Fermi.

℞ — Testa a s.

FRANCISCVS · FIRMVS

cerchio di perline.

℟ — Cassetta rettangolare vista di scorcio, in modo da presentare due faccie. Sulla maggiore vi è un drappo disposto ad ornato, e nel

(1) *Crescente* (quarto di luna) *montante* (con le due estremità rivolte verso il capo dello scudo) sormontata da due stelle (a 5 raggi) *cadenti* (col raggio rivolto alla punta dello scudo), e una terza al di sotto pure *cadente*.

mezzo sembra scorgersi uno stemma. Da questa cassetta, o cofano, che ha agli angoli per sostegno delle palline, s' innalza una pianta con fiori. All' intorno si leggono le seguenti parole:

**SIC · HOMO · OPERIBVS**

Bronzo, mm. 30.
Collezione Salvaro 451.

Di questa medaglia, fra i veronesi, ne diedero notizia: il Da Persico (1), il Simeoni (2) ed il Crosatti (3).

L' Armand, nel suo classico lavoro delle medaglie italiane (4) la descrive fra le medaglie di personaggi del 2.° quarto del XVI secolo, dei quali è sconosciuto il luogo d' origine, e dice che l'originale da lui visto apparteneva alla collezione A. Heiss.

Ora, tanto dall' albero genealogico, quanto dall' iscrizione del puteale, si può dedurre l'epoca nella quale fu coniata questa rara medaglia veronese, e cioè intorno al 1540, forse quando Francesco Fermi fece eseguire in Bardolino le opere che vennero dianzi descritte.

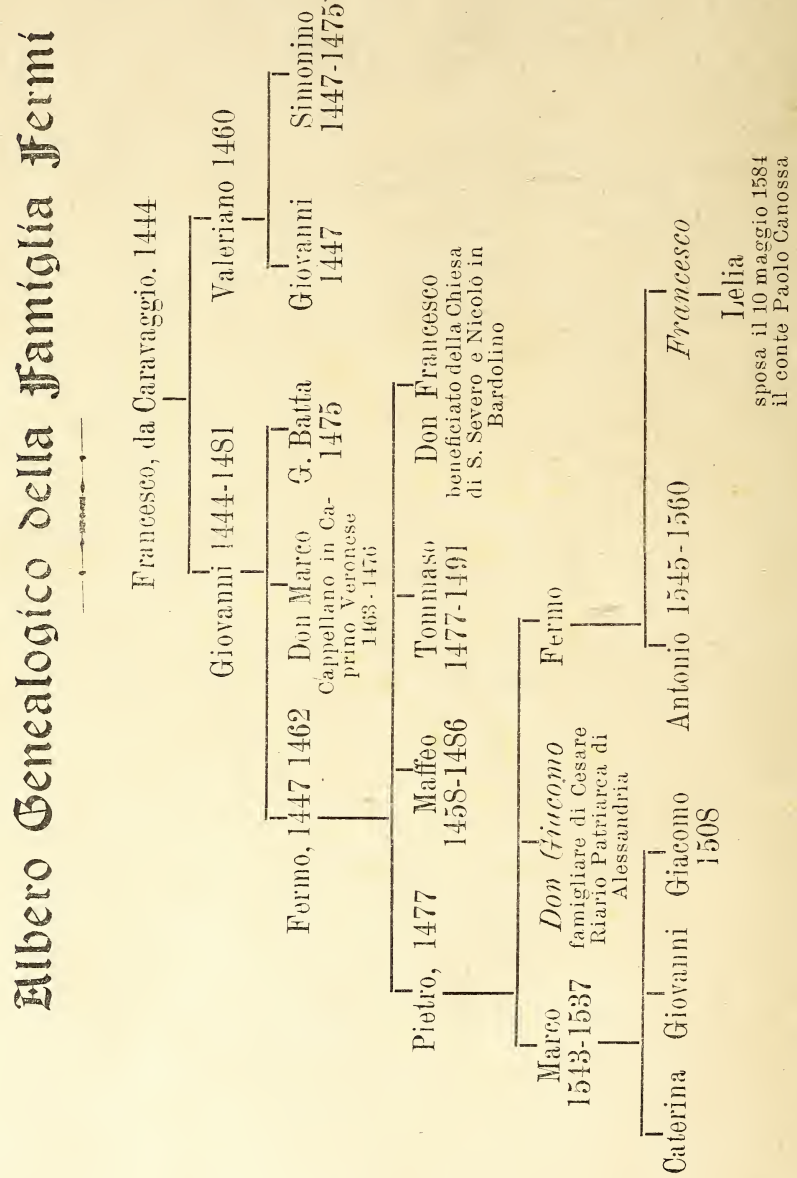
Chi sia l'artista che l'eseguì, non è dato saperlo, ma certo sarà stato uno degli scultori, probabilmente veronesi, chiamati dal Fermi.

Così con la breve illustrazione su questa medaglia, sono lieto di aver portato un contributo all' opera poderosa dell' Armand, cioè quello di sapere il vero luogo d' origine di Francesco Fermi.

*Verona, febbraio 1908.*

VITTORIO SALVARO.

(1) DA PERSICO. — *Descrizione di Verona.*
(2) SIMEONI. — *Guida del lago di Garda.*
(3) CROSATTI. — Op. cit.
(4) ARMAND. — *Les medailleurs italiens.*




NB. — Le date indicano i documenti che rimangono, e nei quali sono citati, membri della famiglia.

ACHILLE MARTELLI, *gerente responsabile.*

## Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.° gennaio 1908 le seguenti associazioni:

***Soci Perpetui.*** Pagano una sol volta L. 150.

***Soci Benemeriti.*** Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

***Soci Fondatori.*** Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

***Soci Effettivi.*** — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

***Soci Corrispondenti.*** Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

***Abbonati.*** Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

---

***NB.*** — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

---

**NB. - Le cinque annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 25 (venticinque).**

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 9. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 8. — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 7. — La quinta annata 1907 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino italiano di Numismatica*, **Via A. Manzoni, 39 — Milano.**

---

# MEDAGLIA DEL CIRCOLO NVMISMATICO

**PREZZO:**

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1.** —
In similoro: » **2** . . . . . » » » » — **30**

---

# AVVERTENZE

La **Sede del Circolo**, in via **A. Manzoni, 39**, è aperta nei giorni di **Martedì Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 ½ alle 22 ½.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **A. Manzoni, 39**, e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

## Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

*Chi non disdice l' associazione al Circolo o l' abbonamento al* **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l' anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d' aver ricevuto il IV fascicolo dell' annata, non avessero ancora soddisfatto l' importo, l' Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*

# CARLO e CESARE CLERICI

MONETE - MEDAGLIE - AUTOGRAFI - ANTICHITÀ

VIA GIULINI, 7 - MILANO

## RACCOLTA CAPROTTI.

*Importante collezione di Monete e Medaglie comprendente:*

| | Oro | Arg. | Bronzo |
|---|---|---|---|
| Monete della Magna Grecia | 25 | 1200 | — |
| Monete della Repubblica Romana | 4 | 4000 | — |
| Monete dell' Impero Romano | 200 | 600 | 1000 |
| Monete di Zecche Italiane | 550 | 3000 | 4000 |

**Medaglie - Bolle papali - libri di Numismatica e otto medaglieri.**

# FRATELLI EGGER

DEPOSITO e VENDITA di MONETE e MEDAGLIE

**VIENNA, I, Opernring, 7**

**Grandissima scelta di monete antiche medioevali e moderne, e di medaglie d' ogni genere**

SPECIALITÀ

MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE

SI FANNO VENDITE ALL' ASTA

SI PUBBLICANO CATALOGHI

*Scrivere a:* BRÜDER EGGER

WIEN I, Opernring, 7, Mezzanin.

## LIBRI NUMISMATICI

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO.

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617, 1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), 2.ª edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. **2**.

Sono vendibili alcune copie dell' opuscolo del D.r FRITZ JECKLIN, tradotto dal tedesco da LUIGI SUTTINA, direttore delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

FRITZ JECKLIN. — *Il rinvenimento di monete longobarde e carolingie presso Ilanz, nel Cantone de' Grigioni.*

Rivolgersi a CIVIDALE DEL FRIULI, presso la Direzione delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

Per la medaglia all' Ambrosoli e per la placchetta commemorante il Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera, oltre le pubblicazioni vendibili presso il Circolo, si legga l' avviso speciale nella seconda pagina di questa copertina.

ANNO VI. Settembre 1908 N. 9

# BOLLETTINO ITALIANO di NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

**ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.**

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente:
Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA A. MANZONI, 39
MILANO

Conto corrente colla Posta.

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.*
**Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO**

## SOMMARIO.

LODOVICO LAFFRANCHI. — Bibliografia numismatica romana.

EDOARDO MARTINORI. — A proposito di un obolo inedito di Giovanni XXII.

A. CUNIETTI-CUNIETTI. — Alcune varianti di monete di zecche italiane N. LXIII, LXIV, LXV.

ISAIA VOLONTÉ. — La carta-moneta in Italia.

QUINTILIO PERINI. — Le monete gettate al popolo nella solenne incoronazione di Vincenzo II.° Duca di Mantova (1627) *(con illustrazioni)*, continuazione.

NOTIZIE VARIE. — Il Circolo Numismatico milanese al Congresso internazionale per le scienze storiche di Berlino. — Per la cattedra francese di numismatica a Parigi. — Monete del Papa Pio IX. — Iscrizione alla Scuola dell'Arte della medaglia in Roma.

**Vendite all'asta.** — Vendite 13, 21 e 26 ottobre a Francoforte sul Meno.

**Necrologio.** — Azzolino Celati - Zeffirino Carestia.

**Nuptialia.** — Luigi Paulon e Melania Gobbis.

**Vendite presso il Circolo — Medaglia del Circolo Numismatico — Avvertenze per i soci e per gli abbonati — Medaglia all'Ambrosoli e Placchetta pel Centenario del Medagliere braidense in vendita presso il Circolo — Medaglia del Sempione.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1908

**Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia**
ANNO VI (1908) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

*ABBONAMENTO ANNUO:* L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

# VENDIBILI PRESSO IL CIRCOLO.

**Medaglia in memoria di Solone Ambrosoli** modellata da Egidio Boninsegna e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo Stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alle onoranze Ambrosoli | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Diam. mm. 55. Esemplare d'argento | L. **15** | L. **20** |
| Esemplare in bronzo | » **4** | » **5** |

**Placchetta in ricordo del Primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere di Brera,** modellata da A. Dal Castagnè e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo Stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alla Commem. del Centenario | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Dimensione mm. 74×41 Esemplare d'argento | L. **24** | L. **30** |
| Esemplare in bronzo | » **7** | » **12** |

*Per l'invio si prega di aggiungere L.* ***0.50*** *per ogni spedizione; L.* ***1*** *quindi per medaglia e placchetta. — Rivolgersi alla Amministrazione del Circolo Numismatico, via Alessandro Manzoni N. 39.*

---

Sono rimasti in vendita 20 esemplari del FASCICOLO OMAGGIO ai sottoscrittori per il primo centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera e per le onoranze a Solone Ambrosoli al prezzo ridotto di L. **4.**

Vi sono anche disponibili alcune copie del fascicolo doppio della *Rivista italiana di Numismatica* (1.° e 2.° 1908) in memoria di Solone Ambrosoli a vantaggio del Circolo Numismatico, al prezzo di L. **10.**

Anno VI Settembre 1908 N. 9

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

## Bibliografia Numismatica Romana.

G. Dattari: *I Venti Medaglioni di Abuchir*. (con due tavole) Milano L. F. Cogliati 1908.

Il Dattari è un diligente e minuzioso osservatore di monete come se ne trovano pochi: peccato che la ripugnanza che egli addimostra quando gli accade di dover contraddire le opinioni già emesse da altri numismatici gli abbia talvolta impedito di trar profitto delle sue osservazioni.

Tale ripugnanza traspira anche dalle pagine del presente lavoro: però questa volta essa non gli ha fatto ostacolo ad affermare apertamente la sua opinione circa i medaglioni di Abuchir ed a provarne in modo schiacciante la falsità.

Come è noto, a proposito di questi, le opinioni sono divise in due campi. Da una parte la corrente, che chiamerò archeologica, perchè composta di dotti rispettabilissimi i quali amano spaziare nelle alte regioni dell'Archeologia, della Mitologia, della Tipologia, ecc. ecc. senza abbassarsi ad osservare attentamente le monete ed a studiarne la *maniera* e lo stile; e dall' altra quella dei numismatici propriamente detti, i quali, essendo avvezzi a curarsi più dello stile e delle zecche che non della Tipologia, ne affermano la falsità.

E questi sono la grandissima maggioranza.

Non mi curo, e credo che anche l'autore farebbe bene a non curarsene di una terza categoria: quella degli affigliati alla lega internazionale dei falsarî, che ha le sue diramazioni a Parigi, a Roma in Ungheria, in Egitto e persino in India (1). Costoro sia in modo

(1) A Ravvalpindi presso Lahore nel Pendjab si fabbricano monete romane e greche che vengono inviate a Bombaj e di là spedite in Europa come provenienti da questo o da quel ripostiglio.

rumoroso sui giornali pseudo numismatici di vari paesi, sia con fare dimesso ed untuoso sui giornali veramente numismatici, ci ripetono il ritornello che tutte le monete sospettate sono da ritenersi autentiche, e che sono tali anche i Medaglioni di Abuchir.

Ed è naturale che ciò avvenga. È il principio dell' *omertà* che essi affermano; perchè comprendono che, se oggi debbono difendere il rispostiglio di Abuchir, domani ne dovranno difendere altri. Difendendo Abuchir i falsari difendono sè stessi.

Infatti, ad onta delle difese ciarlatanesche, è notorio che delle monete rare o ben conservate che compaiono attualmente sul mercato numismatico, un terzo è composto di monete false ed un altro terzo di monete autentiche, rifatte interamente dal bulino dei restauratori e ridotte peggiori di quelle false: basta per convincersene, osservare con attenzione i cliches dei cataloghi di vendita, su taluni dei quali tutte le monete di una intera tavola sono rifatte, nessuna esclusa.

Ritornando al lavoro del Dattari che non tenterò di riassumere, dirò che egli ha completata la demolizione dei medaglioni dimostrando tra l'altro che taluni dei ritratti di Alessandro che figurano su di essi vennero confezionati riproducendo dai tetradrammi, la fisionomia di Tolomeo Sotero, che è quella di un vecchio di settantanni.

Mentre sinora la critica degli oppositori era rimasta sulle generali, egli è sceso ad esaminare ed a demolire i Medaglioni ad uno ad uno, e con questo ha ben meritato dalla scienza numismatica.

Però una conclusione assai più avanzata io credo che se ne debba ricavare: che oltre a questi, altri medaglioni e numerosi aurei, i quali dalla tecnica dimostrano di essere opera dei medesimi artefici, dovranno in seguito riconoscersi falsi, e che la officina produttrice di tutte queste falsificazioni debba ricercarsi non in Egitto, ma bensì in qualche paese dell'Europa Centrale.

Camillo Serafini: *Medaglioni Capitolini*, (tav. IV. e V) nella Rivista Ital. di Num. fasc. 1-2 1908.

Si tratta di quattro medaglioni talmente *restaurati* che, contrariamente a quanto asserisce l'A., di romano non conservano che il bronzo; del conio antico non serbano alcuna traccia: tutto ciò che si vede attualmente è opera di bulino moderno, e non ha neanche

lontanamente a che fare, coll'arte romana tanto per lo stile che per le forme grafiche delle leggende. (1).

La più elementare esperienza ci insegna a diffidare dalle così dette *varietà inedite*, formate da lievi differenze di leggende, quando le leggende stesse appaiono alterate da mano moderna.

Infatti il IV Consolato di Adriano forma una tale incongruenza, che si spiega assai meglio ammettendo l'ignoranza del *restauratore* moderno, che non quella dell'artefice antico.

Pel medaglione di Lucio Vero con al diritto la leggenda: **L AVR VERVS AVG ARM PARTH MAX TRP VIIII** è da osservare che il gentilizio *Aurelius* non figura che su monete e medaglioni colle tribunizie podestà dalla I.ª, alla V.ª come possiamo vedere dal seguente prospetto:

**IMP CAES L AVREL VERVS AVG.** Tr. p. I.ª II.ª e III.ª
**L AVREL VERVS AVG ARMENIACVS.** » » III.ª IV.ª e V.ª
**L VERVS AVG ARM PARTH MAX** » V.ª VI.ª VII.ª VIII.ª e IX.

Perciò si deve ritener certo che il medaglione in questione non è che quello identico descritto al N. 66 dal Cohen, al quale il restauratore mise un **AVR** di più.

In quanto al medaglione o **MB** di Elagabalo, è semplicemente inammissibile che ai suoi tempi si coniassero a Roma delle monete colla leggenda incompleta: **IMP CAES M AVR ANTONINVS PIVS**, senza **AVG**; questo avveniva solo nelle colonie. Inoltre il ritratto assomiglia a chiunque tranne che ad Elagabalo. Se poi osserviamo il rovescio ci accorgiamo assai facilmente che esso venne confezionato di sana pianta copiando quello del MB di Adriano del Gabinetto Numi.co di Brera e aggiungendovi la statua che in esso manca.

Venendo finalmente al medaglione di Faustina Iunior mi limiterò a dire che, dove l'A descrive la Fortuna seminuda, (2) tutti possono osservarvi facilmente *un uomo seminudo* col braccio destro assai più lungo del sinistro. Solitamente il timone della Fortuna è posato sul globo, quì il globo venne fatto scomparire ed il timone termina in forma di vanga. Insomma non vi può essere alcun dubbio che il

(1) Che i medaglioni siano stati deturpati all'epoca del ritrovo, anzichè attualmente, è cosa di secondaria importanza.

(2) È a notare che sinora non si conosce alcuna moneta in cui la Fortuna sia rappresentata seminuda. Infatti di tutte le raffigurazioni femminili soltanto Venere e la Vittoria sono rappresentate seminude, e solo in pochi casi.

preteso medaglione inedito non sia che il N. 297 di Cohen rifatto interamente.

In quest'epoca di specializzazione, in cui gli studiosi osservano ogni minima ed infinitesimale particolarità del conio, sarebbe da desiderare che nei pubblici musei non entrassero oggetti che, come questi medaglioni, non servono se non a dare ai visitatori un'idea falsa di ciò che era l'arte antica ed a diffondere non la cultura, ma bensì l'ignoranza in fatto di numismatica. Il tentativo di qualificare antichi i medaglioni suddetti sarebbe eguale a quello di chi volesse far passare come romana una statua eseguita da uno scultore a noi contemporaneo, solo perchè egli la ricavò da un tronco di colonna proveniente dalle rovine di un tempio antico.

LODOVICO LAFFRANCHI.

# A proposito di un obolo inedito di Giovanni XXII

Adriano Blanchet in un articolo intitolato « Obole inédite de Jean XXII » apparso nel N. 5 di questo *Bollettino,* mi rimprovera due cose.

1.° di essere stato troppo severo verso i miei predecessori ed in particolare verso gli autori francesi, accusandoli di non aver conosciuto la zecca di Ponte della Sorga nel contado Venesino.

2.° di non aver tenuto contò nel mio lavoro su quella zecca (1) di un denaro di Giovanni XXII che egli pubblica in detto articolo.

Ho risposto direttamente al Blanchet per ciò che riguarda il primo rimprovero, alieno dal polemizzare, per mezzo della stampa, con persone di me più autorevoli e che considero come miei maestri nelle discipline numismatiche, dimostrandogli come non il malanimo, nè altre considerazioni men che rispettose verso i miei prede-

(1) E. MARTINORI. — *La zecca papale di Ponte della Sorga (Contado Venesino)* in Riv. ital. di Num. A. XX Fasc. II. Milano 1907.

cessori, sia francesi che italiani, avevano mosso la mia penna a deplorare l'assoluto loro silenzio per ciò che riguardava quella zecca papale, ma solo quella tal meraviglia che, specie a chi è quasi novizio in tali materie, non poteva non ingenerarsi nel vedere trascurata una zecca di tanta importanza.

La risposta che il chiaro direttore della *Revue Numismatique* di Parigi mi ha inviata è tale da soddisfare qualsiasi esigenza, ed i nostri rapporti sono rimasti i più cordiali ed amichevoli.

Non posso peraltro esimermi dal dare in questo stesso *Bollettino* uno schiarimento per ciò che riguarda il secondo rimprovero.

Il denaro (*parvus*) che egli pubblica nella seconda parte del suo articolo e che, a maggior chiarezza, io qui descrivo:

℞ — ✝ **PP : IOHANNES** Croce.

℞ — ✝ **VIGESIMV : SEC**

Nel campo **D · V · S** in triangolo non poteva figurare fra le monete coniate da quel papa nella zecca di Ponte della Sorga per la ragione che, come ho dimostrato, solo le monete portanti il titolo di *comitatus*, ovvero di *comes venaisini*, appartengono a quella zecca.

Prescindendo dalla considerazione che queste monetine, tutt'altro che rare in Italia, si sono sempre rinvenute unitamente ad altre monete italiane e specialmente di zecche marchigiane con le quali vi è una grande somiglianza di conio, mi basta citare la indiscutibile autorità del Capobianchi, il primo che con tanta avvedutezza ci ha dato nei cataloghi da lui redatti una razionale distinzione delle monete di quell'epoca, assegnandole in base a documenti alle loro rispettive zecche.

Fin dal 1884, questo illustre numismatico nel *Bollettino di Numismatica e Sfragistica*, edito in Camerino al Vol. II n. 1 e 2, in una nota alle monete di Ancona riportava il denaro di Giovanni XXII, e, confrontandolo con quello di Ancona ne mostrava la perfetta imitazione e ne deduceva l'opinione che fosse prodotto dalla medesima zecca.

Lo stesso Capobianchi nel *Catalogo Ruspoli* (1886) assegna questa monetina alla zecca anconitana, ed il Padre Marchi, l'antico direttore del Museo Kirkeriano, rinvenne circa quaranta anni addietro una ventina di questi denari uniti con le monete marchigiane in un tesoretto presso Ancona, che fu acquistato dal Capobianchi stesso che mi ha raccontato la cosa.

Ci mancano disgraziatamente i documenti per legittimare tale opinione; ma escluso, per ragioni già esposte, che questo denaro appartenga alla zecca di Ponte della Sorga, non ci rimane che accettare quella del Capobianchi ed assegnarla, fino a nuove scoperte, alla zecca di Ancona.

Debbo esser grato al Blanchet per la pubblicazione dell'inedito obolo di Giovanni XXII, che va a crescere la non numerosa serie delle monete papali coniate alla zecca di Ponte della Sorga e portante il titolo di *Comes venasini*, lieto di aver col mio lavoro risvegliata l'attenzione degli autori francesi sui prodotti di quella zecca, che andavano finora confusi con quelli della zecca di Avignone ed anche meno a proposito con quella più ipotetica di Carpentrasso.

*Narni, 17 luglio 1908.*

E. Martinori.

# ALCUNE VARIANTI DI MONETE DI ZECCHE ITALIANE

(*Continuazione, vedi Bollettino precedente N. 4*)

## LXIII.

*Mantova — Soldo di Carlo II Gonzaga duca colla madre Maria Gonzaga reggente* — Mistura quasi rame - p. gr. 1.20.

℞ — · MAR · M · CAR · II · D · M · I · M · Stemma Gonzaga.

℟ — TAB · SANꝶ (la G volta all'incontrario) — CHRIST · IESV · Il vaso del preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo.

Questa monetina, capitatami in un lotto dell'asta Caprotti, differisce dalle consimili per la leggenda del diritto che dovrebbe essere:

MAR · M · CAR · II · D · M · ET · M · F ·

La mia ha inoltre nella leggenda del rovescio la G rovesciata, come non si riscontra nelle altre.

LXIV.

*Messerano — Due varietà del testone assai noto di Pietro Luca II Fieschi conte, descritto dal Promis al n. 6 della tav. IV* (1).

Il Promis così descrive questo testone:

℞ — **PETRVS · LVCAS · FLISCVS · LA · M · C** Aquila ad una testa, coronata, colle ali e gambe aperte.

℟ — **† SANTVS · TEONESTVS MA** . Il Santo in piedi tenente colla d. la bandiera della croce e la sin. appoggiata sull'elsa della spada.

Io posseggo i seguenti due esemplari che variano per l'ortografia della leggenda del rovescio, mentre nel diritto la leggenda è identica a quella descritta da Promis: essi non sono riportati nè da Umberto Rossi (2), nè da Papadopoli (3), che pubblicarono altre varietà di questo testone.

1.° **SANTVS · TEONESTVS · MAR**

2.° **SANCTVS · THEONESTVS · MA** .

LXV.

*Urbino — Grosso di Guidobaldo I da Montefeltro duca* — Argento p. gr. 1.700.

℞ — Armetta di Montefeltro fra due rosette **GVIDO · VB · VRBIN · DVX** Arme del duca interzata in palo coll' insegna di gonfaloniere di S. Chiesa.

℟ — * **S** * **CRI** — **S** * **ORA** * **PRON** * S. Crescentino in abito militare a cavallo, a d., in atto di trafiggere il drago.

(I punti divisori nel ℟ sono rappresentati da trifogli).

È una varietà del grosso descritto dallo Zanetti (4) al n. 1 e dal Bellini (5) pure al n. 1, inquantochè il mio porta nel diritto la parola **VRBIN** · invece di **VRBINI** e i punti divisori fra le parole sono punti nel diritto e trifogli nel rovescio anzichè rosette, come in quelli descritti dai sullodati autori.

*(Continua).*

T. Colonnello A. Cunietti-Cunietti.

(1) Promis Domenico. — *Monete delle zecche di Messerano e Crevacuore dei Fieschi e Ferrero.*

(2) Rossi Umberto. — *Monete inedite del Piemonte* in Gazzetta Numismatica 1884.

(3) Papadopoli Nicolò. — *In Rivista Italiana di Numismatica, 1896.*

(4) Zanetti Guid' Antonio. — *Nuova Raccolta delle monete e zecche d' Italia.* Tomo I, pag. 40.

(5) Bellini Vincentius. — *De monetis Italiae medii aevi hactenus non evulgatis.* Altera Dissertatio, pag. 41.

# La Carta Moneta in Italia

Sciogliendo la promessa avanzata nel Bollettino Italiano di Numismatica dell' Ottobre 1907, eccomi alla pubblicazione del *Primo Catalogo di Carta Moneta Italiana,* e fin dal principio dichiaro che questo mio lavoro riuscirà alquanto deficiente, poichè io ho intenzione di registrare solamente i Pezzi contenuti nella mia raccolta e quelli da me effettivamente veduti. Potrà qualcuno obbiettare che simile pubblicazione è pressochè inutile, ma siccome in materia di Storia è mio convincimento che qualunque inesattezza (avanzata pure colle volute riserve), oltrechè non giovare, può indurre i lettori a seguire una via di ricerche errata, così preferisco fare un primo passo, ben corto ma altrettanto sicuro, che arrischiare di pubblicare notizie non perfettamente certe.

Ripeto che mi terrò onorato se qualche gentile collega vorrà avere la cortesia di indicarmi i Biglietti da lui visti oppure posseduti, che qui non fossero elencati; sarò gratissimo a chi mi farà rilevare gli errori, e più ancora ringrazierò chi vorrà segnalarmi tutti quei cenni (fossero pure di minima importanza) riflettenti questa materia, che ricontrassero in qualche libro, allo scopo principale di potere fra non molto compilare una Guida che aiuti i Collezionisti nelle loro ricerche, e di spianare la via a chi vorrà più tardi occuparsi di questo ramo della numismatica e scriverne un po diffusamente.

Mantenendo qui l' ordine di classificazione già pubblicato nel suddetto Bollettino comincerò coi :

## Biglietti di Credito verso le Regie Finanze negli Stati Sardi.

Il primo *Regio Editto* che riguarda l' emissione di *Biglietti di Credito che dovranno avere lo stesso corso come se fossero effettivo denaro* venne emesso da Carlo Emanuele III, in data 26 Settembre 1745 e ne stabiliva l' importo in 4 milioni che dovevano essere così ripartiti :

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Classe | I | N. | 6,000 | Biglietti | da | Lire | 100 |
| » | II | » | 6,000 | » | » | » | 200 |
| » | III | » | 2,000 | » | » | » | 500 |
| » | IV | » | 600 | » | » | » | 1000 |
| » | V | » | 200 | » | » | » | 3000 |

Dovevano questi Biglietti essere stampati sopra carta a mano espressamente fabbricata, portare la data del 1.° Gennaio 1746 ed essere firmati da due Mastri Auditori, dal Tesoriere Generale e dal Controllore della Tesoreria Generale.

Di questa prima emissione possiedo i due seguenti:

N. 3004 — Per il Capitale di Lire Cento.

*Torino il 1.° Gennaio 1746.*

*firmato:* Bocca — *Mastro Auditore*
» Rambaudo — » »
» Butti — *Tesoriere Generale*
» Germano — *Controllore della Tes. Gen.*

Carta Bianca stampato in nero solamente sul diritto e della grandezza di m/m 180×114.

N. 12830 — Per il Capitale di Lire Duecento.

In tutto simile al suddetto.

Ho voluto accennare e descrivere particolarmente questi due pezzi poichè mi sembrano di una rarità eccezionale, tanto vero questo, che ad onta delle molteplici emissioni che si sono susseguite io non ne ho trovato altri fino al 1785.

Accennerò qui di volo i Regi Editti:

*17 Maggio 1746* che autorizza l'emissione per 2 milioni.

*22 Agosto 1746* che prescrive di Cambiare tutti i Biglietti da lire 1000 e 3000 con altrettanti da lire 100 e 200 per l'importo complessivo di quelli ritirati.

*17 Settembre 1749* che autorizza l'emissione di altri biglietti da lire 100 e 200 colla data del 1 Gennaio 1750 e coll'interesse del 2°/₀ pagabili a trimestre posticipato.

*15 Luglio 1756* che autorizza l'emissione di Biglietti da lire 50 e 100 colla data del 1 Agosto 1756.

*9 Febbraio 1760* che autorizza l'emissione di Biglietti da lire 50 e 100 colla data 1 Aprile 1760 e senza interesse.

*11 Dicembre 1764* che autorizza di emettere nuovi Biglietti colla data 1 Gennaio 1765 pure senza interesse.

*12 Marzo 1765* che prescrive il ritiro dei Biglietti emessi colla data 1 Gennaio 1750 e la sostituzione con altrettanti da lire 50 e 100 emessi colla data 1 Gennaio 1765.

*25 Febbraio 1774* di Vittorio Amedeo III, che ordina il ritiro di tutti i Biglietti emessi dal 1750 al 1765 (e cioè con interesse) e la sostituzione

con altrettanti portanti la data 1 Gennaio 1765 (cioè senza interesse) che si trovavano nelle Casse dello Stato e sui quali verrà fatta la seguente annotazione: « Posto in corso in virtù dell'Editto 25 Febbraio 1774 ». Si ordina pure con questo Editto l'emissione di nuovi Biglietti da lire 50 e 100 colla data 2 Aprile 1774.

*24 Settembre 1776* che ordina la creazione di Biglietti da lire 100 colla data 1 Ottobre 1776.

*19 Marzo 1782* che ordina la creazione di Biglietti da lire 100 e 50 con data 1 Giugno 1781 di *forma nuova e di uso più comodo* i quali dovevano sostituire quelli che si trovavano ancora in circolazione.

*8 Aprile 1788* che prescrive il ritiro di tutti i Biglietti ancora in circolazione per l'ammontare di L. 14,500,000 - e l'emissione di nuovi Biglietti confezionati con garza al rovescio e colla data 1 Luglio 1786 e dei tagli da lire 200, 100 e 50.

*15 Settembre 1792* che ordina l'emissione di Biglietti da lire 200 100 e 50 colla data 1 Ottobre 1792 ed ammette a corso tutti i Biglietti di Credito nel Ducato di Savoia, contado di Nizza, Ducato d'Aosta e Principato d'Oneglia.

*8 Marzo 1793* che ordina l'emissione di Biglietti da lire 50 e 25 colla data 1 Ottobre 1792, e con questo Editto si prescrive inoltre che ai Biglietti da L. 100 e 200 veniva accordato l'interesse del 2 %.

*10 Maggio 1793* che ordina la riforma dei Biglietti di Credito e porta il loro ammontare a 30 milioni divisi in Biglietti da lire 600, 300, 50, 25, 15, 10, dei quali soltanto le prime due specie godevano l'interesse del 2 % e dovevano portare le date: quelli da L. 50 e 25 del 1 Ottobre 1792 e quelli da L. 600, 300, 15, 10 del 1 Aprile 1793.

*19 Novembre 1793* che ordina l'emissione di nuovi Biglietti da L. 15 e 10 colla data 1 Aprile 1793.

*8 Dicembre 1793* che rimette in corso i Biglietti da L. 200 e 100 portanti la data 1 Luglio 1786 e coll'interesse del 2 %.

*22 Aprile 1794* che istituiva in Torino a datare dal 1 Maggio 1794 un Banco detto di S. Secondo il quale doveva ritirare Biglietti di Credito emettendo Cedole dell'importo di L. 1000 e 500 con interesse del 4 1/2 % pagabile alla fine di ciascun anno. In garanzia di dette Cedole si accordavano diverse ipoteche pei beni della Corona, sui redditi dell'Asse Ex Gesuiti, di diversi Monasteri soppressi e sui Beni delle Abbazie e delle Commende dei SS. Maurizio e Lazzaro.

(*Continua*).

ISAIA VOLONTÉ.

# LE MONETE GETTATE AL POPOLO

## NELLA SOLENNE INCORONAZIONE DI VINCENZO II.° DUCA DI MANTOVA (1627)

*(Continuazione, vedi Bollettino precedente N. 8)*

Sfortunatamente sembra che il Salmatia non abbia forniti dati maggiori. Il Portioli, che lo citò nella sua zecca di Mantova (parte I pag. 90) non dice di più di quanto ho riferito antecedentemente, e che riporta pure il Carnevali.

A questo aggiungo una serie di altre sei monete, che anch' esse probabilmente facevano parte di quelle gettate al popolo.

Le monete, come si può rilevare dalle riproduzioni, furono eseguite da valenti artisti, uno dei quali era Gasparo Moroni Mola, incisore mantovano che passò in seguito alla zecca di Roma, il cui nome potei rilevare da una medaglia posseduta dal museo imperiale di Vienna, che porta impronte simili a quelle delle monete riprodotte ai N. 4-7.

Terminata la messa e giurato sul vangelo di mantenere incorrotta la giustizia e le patrie leggi, Vincenzo II, al tuono delle artiglierie e allo squillare delle trombe, fra il frastuono e il giubilo universale, iniziò la grande cavalcata. Ottocento erano gli uomini a cavallo e sei mila i fanti che vi presero parte.

## DESCRIZIONE DELLE MONETE

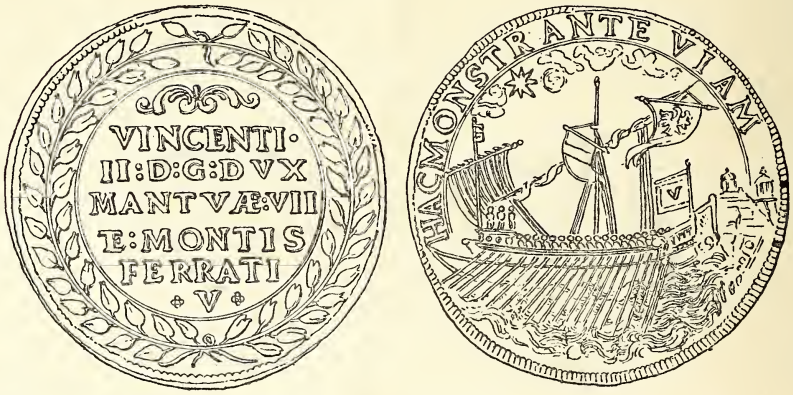
1.° *Doppia da due.*

℞ — VINCEN · II · D · G · DVX · MANT · VII · — Busto corazzato del duca rivolto a sinistra. Sotto il busto · 1627 ·

℞ — ✤ ET · MONTIS · — FERRATI · V ✤ — Scudo Gonzaga.
Collezione di S. Maestà a Roma.
Oro. — Peso grammi 13.18.

*Varietà:*
✤ ET · MONTIS · — FERRATI · IV (sic) ✤
Collezione di S. Maestà a Roma.
Oro. — Peso grammi 13.13.

2.°
Ð — · VIN · — II · D · G · — DVX · MAN — VII · ET · — M · F · — · V ·
In sei linee entro ghirlanda.
℞ — HAC MONSTRANTE VIAM
Nave sormontata dalla stella polare.
Oro. Catalogo Pasi N. 2246 figurato.
Nelle collezioni di S. M. e nel museo imperiale di Vienna esiste l'identica moneta in rame. Ritengo sia una prova di zecca.




3.° *Ducatone.*
Ð (Ornato) — VINCENTI · — II : D : G : DVX — MANTVÆ : VII —
E : MONTIS — FERRATI ✤ V ✤
In sei righe entro ghirlanda d'alloro.

℞ — **HAC MONSTRANTE VIAM**

Nave sormontata dalla stella polare.

Museo imperiale di Vienna e Collezione di S. Maestà a Roma.

Argento. — Peso grammi 31.20.

4.° *Scudo.*

℞ — **VINCEN : D : G : DVX · MANT : VII : ¯E · M · F · V ·**

Busto corazzato rivolto a destra sotto il busto · · · **I · O · F** · · ·

℞ — Ornato ✤ **FERIS** ✤ **TANTVM** ✤ **INFENSVS** ✤

Cane passante a sinistra, nel campo MDCXXVII.

Museo imperiale di Vienna e Collezione Ciani in Trento.

Argento — Peso grammi 31.20.

*Varietà nella Collezione di S. Maestà a Roma.*

*a)* — **VINCENII D G DVX MANT VII ¯E M F V**

sotto il busto · · **I · O · F** · ·

(ornato) ✤ **FERIS** ✤ **TANTVM** ✤ **INFENSVS** ✤

nel campo MDCXXVII.

Peso grammi 31.25.

*b)* — **VINCEN : D : G : DVX : MANT : VII : ¯E · M · F · V** · sotto il busto · **I · C · F** · · ·

Peso grammi 31.80.

*c)* — · **VINCEN · II · D : G · DVX · MANT · VII · ¯E · M · F · V** ·

sotto il busto 1627.

(ornato) **FERIS · TANTVM · INFENSVS** ·

Peso grammi 31.20.

*d)* — **VINCEN : II : D : G : MANT : VII : ⁻E : M : V**
sotto il busto 1627.

Peso grammi 31.43.

*e)* ℞ — come la precedente con un punto dopo la lettera **V** · finale.
℟ — · **FERIS ✤ TANTVM ✤ INFENSVS** ·

Peso grammi 29.00.

*f)* ℞ — come la precedente.
℟ ✤ **FERIS ✤ TANTVM ✤ INFENSVS ✤**

Peso grammi 31.47.

5.° *Scudo.*

℞ — **VINCEN : II : D : G : DVX : MANT : VII : ⁻E : M : F : V** ·
Busto corazzato del duca rivolto a sinistra; sotto il busto 1627.

℟ — (ornato) ✤ **FERIS ✤ TANTVM ✤ INFENSVS ✤**
Cane in guardia rivolto a sinistra.
Museo imperiale di Vienna.
Collezione G. Ciani in Trento.

Argento. — Peso grammi 31.20.

(*Continua*).

Q. Perini.

# NOTIZIE VARIE

**Il Circolo Numismatico milanese al Congresso Internazionale per le scienze storiche a Berlino.** — A questo Congresso, molto importante anche per le comunicazioni di numismatica del prof Menadier, il nostro Circolo, rappresentato dal suo Presidente, prof. Serafino Ricci, donò al Congresso un certo numero di estratti della pubblicazione, stampata a cura del Circolo, redatta dal Ricci, in occasione del I Centenario del Museo Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera. Il dono presentato alla sezione VIII.ª insieme a quella di altri lavori della Società Numismatica, del comm. Francesco Gnecchi e del prof. Ricci, riuscì assai gradito alla Presidenza del Congresso, che fra gli applausi, votò un ringraziamento all' istituto rappresentato. In quell' occasione il prof. Ricci presentò anche un lavoro del Comm. Francesco Gnecchi, Vicepresidente della Società Numismatica intitolato *Roma* e la *Germania*, che tratta dei rapporti fra l' Italia e la Germania sotto l' Impero romano, parte di un lavoro maggiore che la Società Numismatica preparava pel Congresso di Berlino.

**Per la cattedra francese di numismatica, a Parigi,** l'assemblea dei professori del Collegio di Francia designò al Ministro come primo, con voto unanime, Ernesto Babelon, conservatore del *Cabinet des Medailles,* presidente dell' *Accademie des Inscriptions et Belles Lettres,* autore di molti e lodati lavori numismatici. Nella votazione seguì secondo Fernand Mazerolle, archivista della Zecca di Parigi, direttore della *Gazette Numismatique française.*

**Monete del papa Pio IX** in oro, argento e rame sono desiderate da un numismatico, specialista raccoglitore delle monete papali. Chi ne avesse e desiderasse disfarsene, mandi l' avviso alla Presidenza del Circolo Numismatico Milanese in via Alessandro Manzoni, 39.

**Iscrizione alla Scuola dell' Arte della medaglia in Roma.** Sono state da recente stabilite le norme per l' apertura del corso nella Scuola dell' arte della medaglia testè fondata in Roma, di cui si occupò anche il *Bollettino*. Coloro che aspirano ad esservi iscritti come allievi dovranno presentare l' attestato di

licenza del corso speciale di ornato, rilasciato da un R. Istituto di Belle Arti. Coloro che non potessero produrre tale attestato, dovranno dare nei giorni dal 21 al 24 settembre un esame di disegno e ornato in uno degli istituti di belle arti di Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, o delle Accademie di Belle Arti di Torino e di Milano. Per l'anno scolastico 1908-1909 saranno ammessi come allievi i primi dodici concorrenti per ordine di merito.

**VENDITE ALL'ASTA.** — Nel prossimo ottobre avranno luogo le seguenti vendite di monete e medaglie:

**13 ottobre. — Vendita Joseph Hamburger,** a Francoforte snl Meno *(Frankfurt am Main, Uhlandstrasse, 56)* per monete di Hanau, Hessen e della Slesia.

**21 ottobre. — Vendita Leo Hamburger,** a Francoforte sul Meno *(Frankfurt am Main, Scheffelstrasse, 24)* per monete e medaglie tedesche e austriache.

**26 ottobre. — Vendita Adolph E. Cahn,** a Francoforte sul Meno *(Frankfurt am Main, Niedenau 55)*, per monete e medaglie dell'Evo Medio e Moderno, medaglie relative alla medicina e alle scienze naturali, alle epidemie, e per la vendita di una collezione di monete private del Braunschweig e dello Hannover.

**NECROLOGIO.** — A Piombino, nella sua città natale, moriva il 24 giugno scorso il sig. Azzolino Celati, padre al nostro socio cav. avv. Agenore Celati benemerito per la sua vita spesa a pro' della patria, prima come capitano nella Guardia Nazionale, poi come consigliere municipale e presidente di varie benefiche istituzioni. Condoglianze alla famiglia Celati.

A Novara è morto lo scultore Zeffirino Carestia, nato a Riva Valdobbia (Valsesia), uscito dall'Accademia di Torino e perfezionatosi a Roma. Modestissimo, sdegnò denaro ed onori, vivendo così misera vita, ma lasciando prova della sua attività notevole e della sua probità. Di lui si ha anche il modello per qualche medaglia e si ricorda il modello per quella di Umberto e Vittorio Emanuele III.

**NUPTIALIA.** — Il nostro Socio corrispondente Lugi Paulon, di Craiova (Rumania) si sposò il 10 agosto scorso con la gentil signorina Melania Gobbis di Motta di Livenza. Congratulazioni ed augurî.

---

Achille Martelli, *gerente responsabile.*

## Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.° gennaio 1908 le seguenti associazioni:

***Soci Perpetui.*** Pagano una sol volta L. 150.

***Soci Benemeriti.*** Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

***Soci Fondatori.*** Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

***Soci Effettivi.*** — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

***Soci Corrispondenti.*** Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

***Abbonati.*** Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino;* devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

---

***NB.*** — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

---

**NB. - Le cinque annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 25 (venticinque).** La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 9. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 8. — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 7. — La quinta annata 1907 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino italiano di Numismatica*, **Via A. Manzoni, 39 — Milano.**

---

# MEDAGLIA DEL CIRCOLO NUMISMATICO

**PREZZO:**

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1**. —
In similoro: » **2** . . . . . » » » » — **30**

---

# AVVERTENZE

La **Sede del Circolo,** in via **A. Manzoni, 39,** è aperta nei giorni di **Martedì Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 $^1/_2$ alle 22 $^1/_2$.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **A. Manzoni, 39,** e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in Milano - via Statuto, 25.

DA VENDERE:

MEDAGLIA UFFICIALE DEL SEMPIONE

IN ARGENTO E IN BRONZO

A VENDRE: Médaille officielle du Simplon en argent et en bronze. Offres sous:

H 49739 M Haasenstein & Vogler - Lausanne.

LOSANNA

CARLO e CESARE CLERICI

MONETE - MEDAGLIE - AUTOGRAFI - ANTICHITÀ

VIA GIULINI, 7 - MILANO

RACCOLTA CAPROTTI.

*Importante collezione di Monete e Medaglie comprendente:*

| | Oro | Arg. | Bronzo |
|---|---|---|---|
| Monete della Magna Grecia | 25 | 1200 | — |
| Monete della Repubblica Romana | 4 | 4000 | — |
| Monete dell'Impero Romano | 200 | 600 | 1000 |
| Monete di Zecche Italiane | 550 | 3000 | 4000 |

Medaglie - Bolle papali - libri di Numismatica e otto medaglieri.

FRATELLI EGGER

DEPOSITO e VENDITA di MONETE e MEDAGLIE

VIENNA, I, Opernring, 7

Grandissima scelta di monete antiche medioevali e moderne, e di medaglie d'ogni genere

SPECIALITÀ

MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE

SI FANNO VENDITE ALL'ASTA

SI PUBBLICANO CATALOGHI

*Scrivere a:* BRÜDER EGGER

WIEN I, Opernring, 7, Mezzanin.

## LIBRI NUMISMATICI

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO.

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617,1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), 2.ª edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. **2**.

Sono vendibili alcune copie dell'opuscolo del D.r FRITZ JECKLIN, tradotto dal tedesco da LUIGI SUTTINA, direttore delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

FRITZ JECKLIN. — *Il rinvenimento di monete longobarde e carolingie presso Ilanz, nel Cantone de' Grigioni.*

Rivolgersi a CIVIDALE DEL FRIULI, presso la Direzione delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

Per la medaglia all'Ambrosoli e per la placchetta commemorante il Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera, oltre le pubblicazioni vendibili presso il Circolo, si legga l'avviso speciale nella seconda pagina di questa copertina.

Anno VI. Ottobre 1908 N. 10

# BOLLETTINO ITALIANO
di
# NVMISMATICA
## E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

**ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.**

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

**Presidente:**
**Prof. Dott. SERAFINO RICCI**

**REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
Via A. Manzoni, 39
**MILANO**

Conto corrente colla Posta.

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il* ***Bollettino.***
**Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO**

## SOMMARIO.

E. J. Haeberlin. — Le basi metrologiche del sistema monetario più antico nell' Italia Media *(Lettera aperta al prof. S. Ricci).*

Serafino Ricci. — Note italiane all' articolo Haeberlin.

Quintilio Perini. — Le monete gettate al popolo nella solenne incoronazione di Vincenzo II.° duca di Mantova (1627) *(con illustrazioni; continuazione e fine).*

Vittorio Allocatelli. — La contraffazione di un denaro di Papa Agapito II.° *(con illustrazione).*

Isaia Volonté. — La carta - moneta in Italia *(continnazione e fine).*

**Vendite presso il Circolo — Medaglia del Circolo Numismatico — Avvertenze per i soci e per gli abbonati — Medaglia all'Ambrosoli e Placchetta pel Centenario del Medagliere braidense in vendita presso il Circolo — Medaglia del Sempione.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

E riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino.*

MILANO
Cart. e Lito-Tipografia Cesare Crespi
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1908

# Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO VI (1908) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

*ABBONAMENTO ANNUO:* L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero


## Pagarono l'importo pel 1907.

SOCI CORRISPONDENTI

Balli Emilio — Bosco Ing. Emilio — Casamarte Comm. Antonio — Giorgi Prof. Luigi — Haeberlin Dott. E. J. (1906-1907) — Hess Adolph — Majer Nicolò — Morchio G. — Spink e Son (1906-1907).

ABBONATI

Cavassi Giovanni — Franchi Gaetano — Hirsch Dott. Jacob, R. Museo di Parma — Ottani rag. cap. Carlo — Ricci Milziade — Salinas Comm. Prof. Antonino — Simonetti Barone Alberto — Soldi Tullio — Stefanini Antonio — Stettiner Comm. Pietro.

## Pagarono l'importo pel 1908.

SOCI FONDATORI

Gerosa Cav. Augusto — Grassi - Grassi Conte Antonino — Hirschler Alberto — Johnson Comm. Federico — Lambros Jean P.

SOCI EFFETTIVI

Bonazzi Dott. Pompeo — Canali Rag. Carlo — Clerici Ing. Carlo — Donzelli A. — Gozzini Amabile — Noetzli Casp. — Pisani Dossi Nob. Alberto — Porta Carlo — Ratti Dott. Luigi — Ricci Prof. Antonio.

SOCI CORRISPONDENTI

Anzani Rag. Arturo — Balli Emilio — Bonfili Scipione — Bosco Ing. Emilio — Casamarte Comm. Antonio — Ciani Dott. Giorgio — Conconi Cap. Giulio — Di San Giorgio Nob. Alessandro — Fierli Giuseppe — Conte Filangeri di Candida — Giorgi prof. Luigi — Haeberlin Dott. E. J. — Hamburger L. — Hess Adolph — Jesurum Cav. Aldo — Majer Nicolò — Martinori Ing. Cav. Edoardo — Morchio G. — Perini Cav. Dott. Quintilio — Pozzi Mentore — Salvaro Vittorio — Spink e Son.

ABBONATI

Accademia di Belle Arti — Arcari Cav. Dott. Francesco — Benedetti Francesco — Bellezza Cav. Paolo — Bertanai Ing. Enrico — Biblioteca Ambrosiana — Biblioteca di Lucca — Biblioteca di Vienna — Burchi Cav. Prof. Augusto — Canessa Cesare — Canevali prof. Fortunato — Castelli Riccardo — Cerrato Giacinto — Cesano Dott. Lorenzina — De Troja Avv. Alfonzo — Eredi Donati — Engel Dott. Arthur — Eusebio Prof. Cav. Federico — Fapanni e Frugoni — Fantaguzzi Cav. Giuseppe — Ferrari Attilio — Gagliardo Avv. Francesco — Galli Dott. Stanislao — Gelli Avv. Tommaso — Conte Gentilloni Siveri Aristide — Guiducci Dott. Antonio — Maggiore Gusberti Carlo — Hirsch Dott. Jacob — Libreria Spithover — Maggiulli Comm. Luigi — Manganaro Giovanni — Miani Mario — Conte Mulazzani Lodovico — Museo Bottacin — Museo e Galleria Estense — Museo di Lecco — Museo di Zagabria — Eredi Comm. Nervegna Giuseppe — Nuvolari Francesco — Ottani Rag. Cap. Carlo — Paladini (sorelle) — Conti Francesco e Camillo Pancera di Zoppola — Passigli Cesare — Poccardi Cesare Augusto — Podetti Francesco Raffo Emanuele — Ricci Milziade — Rivani Rag. Ferdinando — Rivani Dott. Giuseppe — Roccavilla Prof. Alessandro — Roggiero Avv. Orazio — Rondalli Luigi — Saccani Cav. Dott. Giuliano — Salinas Comm. Prof. Antonino — Scarpa Ettore — Serafini Cav. Prof. Camillo — Simonetti Barone Alberto — Soldi Tullio — Conte Sormani-Andreani Lorenzo — Stefanini Antonio — Stettiner Comm. Pietro — Tatti Ing. Paolo — Trentini Ing. [illegible] — Vaccari Emanuele — Villoresi Arturo — Vlasto Michel

Anno VI Ottobre 1908 N. 10

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

## Le basi metrologiche del sistema monetario più antico
### NELL'ITALIA MEDIA

*(Lettera aperta del dott. Haeberlin al prof. S. Ricci)*

---

Herrn Prof. D.r Serafino Ricci
MILANO

*Hochgeehrter Herr Professor!*

Gerne hätte ich Ihnen zu der Ehrung, die dem Andenken unseres unvergesslichen Freundes, Ambrosoli, in der Form eines Sammelbandes wissenschaftlichen Arbeiten zugedacht ist, einen grösseren Aufsatz geliefert. Nachdem aber jetzt die Vorarbeiten zu dem *Corpus aeris gravis* beendet sind, muss ich die mir zur Verfügung stehende freie Zeit ganz auf die Fertigstellung dieses Werkes verwenden. Die letzte dieser Vorarbeiten ist dieser Tage nach Berlin abgegangen und wird unter dem Titel: *Die metrologischen Grundlagen der ältesten mittelitalischen Münzsysteme* demnächst in der *Zeitschrift für Numismatik* erscheinen. Darf ich Ihnen statt einer anderweiten Arbeit Einiges hieraus berichten? Ich denke, es wird für die Leser dieser Zeilen, die ich als offenen Brief betrachte, nicht ohne Interesse sein.

Ieder Kenner antiker Numismatik weiss, dass es eine grosse Fülle von Währungen ist, die uns auf der Strecke zwischen den nördlichen Apennin und der Grenze Grossgriechenlands in Gold, Silber und Bronze *(aes grave)* begegnen.

Diese Währungen in ihrer Gesammtheit klar zu stellen war eine noch zu lösende Aufgabe, zu der aber bisher Mangels einer genügenden Menge sicherer Wägungen weder das Münzmaterial, noch anderer-

seits der Stand der metrologischen Kenntnisse ausreichte. Die erforderlichen Wägungen hatte ich auf zahlreichen Reisen gesammelt, aus ihren Ergebnissen beantwortete sich, aber nicht ohne Weiteres die Frage auf welcher metrologischen Grundlage die betreffenden Münzgattungen beruhen. Im Gegentheil zeigten diese Ergebnisse, dass es sich dabei theilweise um Gewichtssyteme handle, die metrologisch noch nicht genügend erforscht waren.

Hier galt es einen bisher vielfach gemachten Fehler zu vermeiden der darin bestand, dass Währungen nach Gewichtssystemen beurtheilt wurden, die nicht ihre Grundlage bilden.

Beispielsweise konnte ein As von 8, oder ein solcher von 10 oder 14 römischen Unzen nicht auf einer Variation des römischen Pfundes beruhen. Andere selbständige Pfunde mussten hier die Norm bilden, sie waren aber noch nicht ermittelt. Desshalb hielt ich es für vorsichtig bisher nur über ein Gebiet zu schreiben, dessen Verhältnisse klarer lagen: Rom, Latium, Campanien. Diese Vorsicht ist aber vielfach nicht beobachtet worden. Viel, nur zu viel, wurde über Etrurien geschrieben, Phantasien ohne Beweise, Theorien ohne Kenntniss der maassgebenden Elemente. Irrthum häufte sich auf Irrthum. Mehr bewahrt vor diesem Schicksal blieben Apulien, das Picenum und Umbrien, ihre Münz-und Gewichtssysteme entzogen sich selbst der Conjectur so sehr, dass kaum Jemand sich an sie heranwagte.

Um zu einem abschliessenden Urtheil über die Münzgattungen auch dieser Länder zu gelangen bedurfte es daher eines tieferen Eindringens in die antike Metrologie. Die Möglichkeit hierzu boten mir die in numismatischen Kreisen leider noch wenig bekannten Abhandlungen des Herrn Prof. C. F. Lehmann-Haupt in Berlin, theils in den Acten des VIII internationalen Orientalistencongresses in Stockholm (1893), theils in Band 27 und 36 der Zeitschrift *Hermes*. Sie sind Epochenmachend; denn Lehmann hat als Erster die Quelle aller antiken Gewichte, das babylonische und im Anschlusse daran das phönicische System klargestellt. Hiermit war der sichere Ausgangspunkt gewonnen, denn durch Vermittlung des phônicischen Handels sind diese Normen nach den Westländern, insbesondere auch nach Italien gelangt und liegen hier theils in originaler, theils in modificirter Form den heimischen Münz-und Gewichts-Systemen zu Grunde.

Nur kurz kann ich andeuten, worum es sich hierbei handelt. Leh-

mann hat die älteste, die sogenannte *gemeine* Norm des babylonischen Gewichtstalents und im Anschluss hieran drei hauptsächliche Erhöhungen um 1/20, 1/24 und 1/36 nachgewiesen.

Neben dem Gewichtstalent wurden aber in Babylonien noch zwei selbständige Währungstalente für Gold und Silber, in Phönicien ausser dem ein hiervon abweichendes Talent für Silber ausgebildet. Da aber jedes Talent in einer schweren und einer um die Hälfte leichteren Form vorliegt, da es ausserdem in der gemeinen Norm und in drei erhöhten Normen vorhanden ist, so ergeben sich für die vier Systeme (drei babylonische und ein phönicisches) je 8 oder im Ganzen 32 verschiedene Talente, die als die Ursprungsgewichte des Alterthums zu bezeichnen sind. Eine Anzahl Talente der gemeinen und der um 1/24 erhöhten Norm haben nach meinen Ermittelungen Eingang, in Italien gefunden.

Das ursprüngliche babylonische Theilungsprincip ist das sexagesimale, wie es noch heute in der Theilung der Zeit, nämlich der Stunde in 60 Minuten, der Minute in 60 Secunden vorliegt. In gleicher Weise enthält das babylonische Gewichtstalent 60 Minen, die Mine 60 Schekel oder Statere, das Talent also 3600 Statere. Bereits bei den Währungstalenten wurde aber dieses sexagesimale Princip insofern verlassen als zwar das Talent nach wie vor in 60, die Mine aber nur in 50 Statere zerfällt und mithin das Währungstalent aus 3000 Stateren besteht.

Nun hat aber meine weitere Prüfung die wichtige Thatsache ergeben, dass in späterer phönicischen Zeit die Theilung in 50 Theile auch auf das Talent angewandt wurde, so dass eine Anzahl umgebildeter Talente entstand, die aus 50 Minen zu 50 Stateren, mithin aus 2500 Stateren bestehen, sie ergab ferner die nicht minder wichtige Thatsache, dass sämmtliche italische Kupferpfunde, sechs an der Zahl, aus Hälften babylonischer oder phönicischer Minen gebildet sind, und zwar nach der Theilung des Talents theils in 60, theils in 50 Minen.

Aus der Ermittelung des veränderten Theilungsprincips ergab sich ferner die unerwartete Klarstellung einer ganzen Anzahl wichtiger antiker Gewichtssysteme, deren Erklärung bisher noch ausstand, namentlich auch der euboïsch-attischen Währung und des römischen Pfundes. Keine anderen Gewichte des Alterthums sind ihrem Betrage nach genauer festgestellt als die attische Mine von 436, 60 gr. und

das neurömische Pfund von 327, 45 gr. Ihr Ursprung aber blieb in Dunkel gehüllt. An Handen des Princips der späteren Theilung von Talenten in 50 Minen ergab sich für ihre Ableitung das Folgende:

Die euboïsch-attische Währung beruht auf dem leichten phönicischen Silbertalent gemeiner Norm von 21830 gr. Dieses Talent wurde ursprünglich in 60 Minen von 363. 83 gr., später aber in 50 Minen von 436. 60 gr. getheilt. Hier ergibt sich also die euboïsche Mine ohne Weiteres als der fünfzigste Theil eines phönicischen talents. Ihre Hälfte von 218.30 gr. ist uns als uraltes sizilisches Kupferpfund (schwere Litra) bekannt. Nach beiden Inseln, Euböa und Sizilien, ist das Talent von 21830 gr. durch Vermittlung der phönicischen Handels gelangt und zwar längst vor der Zeit der solonischen Reform; ferner wurde es sicher in der Theilung zu 50 Minen importirt, d. h. diese Theilung war schon zuvor im phönicischen Bereihe erfolgt, denn was speciell Euböa betrifft, so kann diese Theilung nicht hier erfolgt sein, weil sie durchaus ungriechisch ist.

Griechische Ordnung ist es vielmehr, dass ein Talent aus 60 in 100 Drachmen zerfallende Minen zu bestehen hat. Gerade desshalb konnte in Griechenlande das Talent von 21830 gr. als solches in der Constitution zu 50 auf die Dauer Minen nicht bestehen bleiben. Es trat ein auch noch in anderen Fällen nachweisbarer Vorgang ein, indem aus 60 solcher Minen, und zwar vermuthlich gerade auf Euböa, ein neues griechisches Talent von 26196 gr. gebildet wurde. Als daher Solon im Jahre 594 v. Chr. dieses letztere Talent für Athen als Münztalent übernahm, schuf er hiermit nichts Verres, sondern führte daselbst nur ein anderwärts bereits fertig ausgebildetes System ein, dessen einzelne Gewichtsgrössen bereits vor dieser Zeit auf der weiten Strecke von Euböa bis Sizilien nachewisbar sind. Die historische Entwiklung ergibt sich aus folgender Übersicht:

| | *alt-phönicisch:* | | *neu-phönicisch:* | | *euböisch-attisch:* | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Talent | | 21830.00 gr. | | 21830.00 gr. | | 26196.00 gr. |
| Mine | 1/60 | 363.83 » | 1/50 | 436.60 » | 1/60 | 436.60 » |
| $^1/_2$ Mine | 1/120 | 181.92 » | 1/100 | 218.30 » | 1/120 | 218.30 » |
| Stater | 1/3000 | 7.28 » | 1/2500 | 8.732 » | 1/3000 | 8.732 » |
| Drachme | 1/6000 | 3.64 » | 1/5000 | 4.366 » | 1/6000 | 4.366 » |

(*Continua*).

D. E. J. Haeberlin.

# Note italiane all' articolo Haeberlin

Questo specialista dell' *aes grave italico*, che già altre volte scrisse in proposito pubblicazioni molto serie e di cui tradussi dal tedesco l'importantissimo lavoro: *Del più antico sistema monetario presso i Romani* (1), ci porge in forma epistolare, come omaggio alla memoria dell'Ambrosoli, il sunto della questione più importante circa la monetazione antichissima dell'Italia Media, cioè quale sia la base metrologica del sistema monetario più antico nel centro d'Italia, ove sorse e si affermò la potenza di Roma.

In questa prima parte della lettera pubblicata in questo fascicolo del *Bollettino*, l'Haeberlin osserva che il difetto maggiore seguìto finora fu di giudicare i pesi dell'*aes grave* secondo sistemi monetarî che mancano di base scientifica. Anche sulla monetazione etrusca si scrissero concetti fantastici senza prove, teorie senza cognizione dei loro elementi fondamentali.

Solo uno studio più profondo della metrologia poteva risolvere il problema. L'Haeberlin fa giustamente rilevare l'abbandono nel quale si lasciarono gli studi del Lehmann-Haupt di Berlino, che formano epoca, poichè Lehmann fu il primo che dichiarò al Congresso degli Orientalisti a Stoccolma (1893) il sistema babilonese e quindi il fenicio in base alla storia antica. Ora quelle norme orientali per mezzo del commercio fenicio passarono anche in Occidente e specialmente in Italia, e formarono, parte nella base originale, parte in quella modificata, il fondamento del nostro antichissimo sistema di monetazione e di peso.

Trovata una norma comune del peso del talento babilonese e tre modificazioni di quella elevate a 1/20 1/24 e a 1/36, l'Haeberlin rileva che ne vengono tre sistemi babilonesi di base differente, ai quali s'aggiunge un quarto di base fenicia, alquanto modificata, per l'argento, da ciò 8 e in tutto 32 talenti differenti di varie norme. Ora un numero di talenti della norma comune e della norma o base elevata a 1/24, secondo l'Haeberlin, sono entrati e si sono usati antichissimamente in Italia.

Per non dividere l'esame del sistema in due parti, lo descriveremo nel fascicolo seguente in modo completo, quando avremo a nostra disposizione la maggior parte del testo tedesco relativo.

(*Continua*).

SERAFINO RICCI.

(1) È un nuovo contributo al *Corpus Numorum aeris gravis* inserito nella *Rivista ital. di Num.* XIX (1906), fasc. 1, 2 e 4.

# LE MONETE GETTATE AL POPOLO
## NELLA SOLENNE INCORONAZIONE DI VINCENZO II.° DUCA DI MANTOVA (1627)

*(Continuazione e fine ved. Bollettino precedente N. 9)*

6.° *Mezzo scudo.*

℞ — · VINC · II · D · G · DVX · MAN · VII · E · M · F · V

Busto corazzato del duca rivolto a sinistra, sotto il busto MDCXXVII.

℟ -- (ornato) ✤ FERIS ✤ TANTVM ✤ INFENSVS ✤

Cane passante a sinistra.

Collezione di S. Maestà a Roma.

Argento. — Peso grammi 9.82.

*Varietà:* ℞ — come la precedente ma con ··· MDCXX7 ··

℟ — FERIS

Collezione di S. Maestà a Roma.

7.° *Quarto di scudo.*

℞ — VINC · II · D · G · DVX · MAN · VII · E · M · F · V

Busto corazzato del duca rivolto a sinistra; sotto il busto . 1627 ··

℞ — (ornato) **FERIP ✣ TANTVM ✣ INFENSVS**
Cane passante a sinistra.
Collezione di S. Maestà a Roma.
Argento. — Peso grammi 7.75.

8.° *Mezzo scudo.*
Ð — **VINCEN · II · D · G · DVX — MANT · VII · E · MON · F · V** —
Stemma Gonzaga coronato.
℞ — **B : ALOIIS — GONZ : PROT : MAN**
Santo stante. — Esergo 80 e corona rovesciata.
Museo imperiale di Vienna.
Collezione G. Ciani in Trento.
Argento. — Peso grammi 15.15.

*Varietà nella collezione di S. Maestà a Roma.*

*a)* Ð — senza il punto dopo la V finale.
℞ — punto dopo **MAN** ·, e prima di · 80
Peso grammi 15.02.

*b)* ℞ — con punto prima della lettera . B.

9.° *Quarto di scudo.*
Ð — **VINC · II · D · G · DVX — MANT · VII · E · M · F · V**

Stemma Gonzaga coronato.

℞ — **B : ALOIIS — GONZ : PROT : MAN**

Santo stante. Esergo 40 e corona rovesciata.

Collezione di S. Maestà a Roma.

Argento. — Peso grammi 7.38.

*Varietà:* punto finale al ℞.

Collezione di S. Maestà a Roma.

Peso grammi 7.35.

10.° *Grosso.*

℞ — **IVSTITIA — ET · PAX — OSCVLATÆ — SVNT**

In quattro righe entro ghirlanda d'alloro.

℞ — Anepigrafe. Ramo d'olivo e spada decussate.

Collezione di S. Maestà a Roma.

Argento. — Peso grammi 137 — 165.

Edito dal Kunz nella descrizione delle monete del Museo Bottacin di Padova nel « *Periodico di Numismatica e Sfragistica* » volume I, tav. XI, n. 6.

11.° *Grossetto.*

℞ — **VINC — II · DVX — MANT — VII**

In quattro righe in cartello coronato.

℞ — **PROBASTI · — · DOMINE**

Crogiuolo.

Collezione di S. Maestà a Roma.

Collezione G. Ciani in Trento.

Argento di bassa lega. — Peso grammi 1.20 e 1.51.

12.° *Grossetto.*

℞ — · VIN · II · D · G · DVX — MAN · VII · ⁻E · M · F · V ·
Stemma Gonzaga coronato.

℟ — Spada e palma decussate tra quattro I.
Collezione di S. Maestà a Roma.

Argento bassa lega — Peso grammi 1.05.

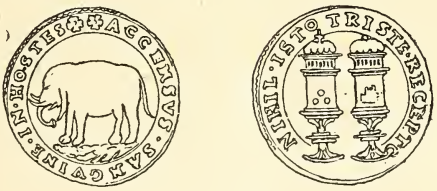
Quello della collezione G. Ciani in Trento pesa 1.07 ed è di Argento.

13.° *Mezzo Grossetto.*

℞ — V coronata fra due I.

℟ — Anepigrafe. Crogiuolo.
Collezione di S. Maestà a Roma.

Argento di bassa lega. — Peso grammi 0.48 — 0.75.




14.° *Soldo.*

℞ ✿ ✿ ACCENSVS · SANGVINE · IN · HOSTES
Elefante passante a sinistra.

℟ — NIHIL · ISTO TRISTE · RECEPTO
Due Reliquiari.
Collezione Perini a Rovereto e G. Ciani Trento.

Rame — Peso grammi 2.40 e 4.48.

Non ometterò di ricordare qui con gratitudine le benevoli persone che mi furono larghe di aiuto nelle ricerche, specialmente la nobile signorina dottoressa Ada Sacchi della biblioteca di Mantova, il Comm. Giuseppe Ruggero in Roma, il dottor Carlo Domanig del museo imperiale di Vienna e l'amico Cav. Giorgio Ciani di Trento.

*Rovereto, nel marzo 1908.*

Q. Perini.

# La contraffazione di un denaro
## di PAPA AGAPITO II.°

Veramente, meglio che contraffazione si dovrebbe dire falsa fabbricazione, poichè non si può evidentemente parlare di monete contraffatte, quando consta che nessun gabinetto numismatico possegga e nessun nummografo abbia conosciuta o illustrata la moneta autentica corrispondente.

A una pubblica asta, tenutasi recentemente qui a Roma in un pianterreno di Via Sistina, nella quale, oltre quadri di diverse scuole e di vario valore e oggetti provenienti da scavi, erano in vendita due piccole raccolte di monete romane e medioevali italiane, mi venne fatto di acquistare con altre una monetuccia che, nel momento, non attirò la mia attenzione, pur essendomi parso che riproducesse il tipo degli *antiquiores* papali. Lo studio fattone poi e i debiti confronti, prescindendo dalla autenticità del pezzo, anche perchè sapevo che in questi ultimi tempi l'opera dei falsari, *detestabile genus,* si era in quella specie di monete largamente esercitata, lo studio, dicevo, e i confronti mi condussero presto alla chiara e sicura sua interpretazione e attribuzione.

Porta la moneta nel campo il nome del Papa Agapito II in monogramma, così come figura ne' suoi denari fatti coniare da Alberico Patrizio e Principe dei Romani. E in giro, dopo una crocetta è scritto: *Octavianus*. Nel rovescio è fedelmente riprodotta dai predetti denari la figura di S. Pietro con la croce a destra e la chiave a sinistra e con intorno le parole *Scs Petrus*, precedute da una crocetta. Il peso è di grammi 1.25; vale a dire in corrispondenza con quella medio dei denari papali.

Ma e le pronunciate striature e la qualità dell'argento e tutto l'insieme del pezzo lo denunciano falso, e tale lo hanno giudicato esperti conoscitori di tal genere di nummi pontificî. Non è però lavoro di data recentissima, risalendo, a loro avviso, a una cinquantina d'anni addietro; ciò che mi fa avanzare l'ipotesi che all'avido fabbricatore abbiano dato l'idea e l'impulso le parole che Domenico Promis, il sommo illustratore della nostra numismatica medioevale, aveva scritto appunto nel 1858 nel suo prezioso volume *Le monete dei Romani pontefici avanti il mille* — e che sono testualmente le seguenti; « dalla morte di questo tiranno (Alberico) alla sua (Agapito II), cioè durante più d'un anno, dovrebbe questo Papa aver coniato monete col nome di Ottaviano; ma sinora, per quanto a me consta, non se ne conoscono ».

A colmare questa lacuna della monetazione di Papa Agapito, ecco presentarsi il nostro falsario, che, soppresso *Albericus*, mette *Octavianus*, figlio ed erede di lui. Ma l'opera non riesce quale aveva sperato, e getta il conio, per l'unico o i pochissimi prodotti del quale non sfuggirà « alla miseria del maestro Adamo » e cercherà indarno, nell'inferno dantesco acqua che lo disseti.

Se di siffatta moneta, per quanto inventata, fossero stati messi sul mercato più e più esemplari, non sarebbe un giorno mancato chi

ne avrebbe rilevato la esistenza, se non a scopo scientifico e storico, a titolo al meno di curiosità e anche per mettere in guardia i malcauti o i novizî. Lo stesso Gregorovius che, se non fu un nummografo, nello stretto senso della parola, fu insuperabilmente grande nella ricerca e nello studio dei documenti, e in ogni suo scritto seppe essere geniale e completo, nel suo opuscolo pubblicato l'anno 1887. — *Le monete di Alberico principe e senatore dei Romani* — premettendo di aver interpellato vari conservatori di gabinetti numismatici, non parla della esistenza della nostra moneta, che pur avrebbe dovuto ricordare perchè, per quanto sotto mentite spoglie, avrebbe confermato il pensiero e le parole sue: « senza dubbio il figlio di Alberico avrà battuto moneta con la stessa forma di leggenda usata già dal padre suo ».

E questo figlio di Alberico, dell'uomo ardito e accorto che si era impadronito del Governo di Roma e l'aveva conservato con ammirabile arte di uomo politico durante quattro pontificati, era giovanissimo, anzi quasi fanciullo quando nel 954 assunse la potestà temporale di Roma, tenutasi sino alla morte di Papa Agapito II, cioè per poco più di un anno. Succedutogli nel pontificato, mutò il suo nome di Ottaviano, che il padre gli aveva imposto per un senso di romano orgoglio, in quello di Giovanni; e vuolsi che da allora appunto sia invalsa la consuetudine nei Papi di cambiare nome. Se a Giovanni XII sono da rimproverare gli eccessi d'ogni specie a cui si abbandonò, tanto che le sue case al Laterano erano diventate un ridotto di piaceri e passava tutto il suo tempo in cacce, in giuochi e in amorazzi, brindando col bicchiere ricolmo a Venere e ad Apollo, è specialmente da imputargli di aver chiamato il Tedesco, suggellando con quest'atto la servitù di Roma, d'Italia e del Papato, che invano desiderarono e cercarono poi per nove secoli l'occasione di riacquistare l'indipendenza.

Chissà che un fortunato caso non porti un giorno alla luce questo prezioso denaro di Giovanni XII, così come avvenne dell'altro di Giovanni XI con Alberico, che, rivenuto nei lavori di arginatura del Tevere, fece parte della collezione Rossi e dal 1880 adorna il medagliere vaticano. Si vedrà allora se i nostri scrittori e se lo stesso nostro « maestro Adamo » avevano saputo leggere a dovere a traverso i secoli.

*Roma, Giugno 1908.*

V. Allocatelli.

# La Carta Moneta in Italia

*(Continuazione e fine vedi fasc. 9, 1908)*

*22 Aprile 1794* che rimette in circolazione i Biglietti di Credito da L. 200 colla data 1 Luglio 1786, 1 Ottobre 1792, 31 Maggio 1794 ed ordina l'emissione di Biglietti da lire 50, 25, 15 e 10 colla data 1 Giugno 1794.

*23 Novembre 1794* che ordina l'emissione di Biglietti da L. 50, 25, 15 e 10 colla data 1 Ottobre 1794 e prescrive che dal 1 Gennaio 1795 l'interesse sui Biglietti che eccedono le lire 50 sia del 4 % l'anno.

*19 Giugno 1795* che ordina l'erezione di un nuovo Monte di S. Giovanni Battista per l'emissione di Cedole come l'altro Banco di S. Secondo e prescrive l'emissione di Biglietti da L. 100 colla data 15 Giugno 1794 e coll'interesse del 4 %.

*10 Settembre 1796* che prescrive che siccome i Biglietti da L. 15 e 10 sono divenuti molto logori ed essendosene inoltre sparsi parecchi falsi questi vengano ritirati e sostituiti con altrettanti da L. 50 e 25 colla data 1 Aprile 1796.

*16 Marzo 1797* che per togliere l'eccessiva quantità di Biglietti di Credito che sono attualmente in corso, si erigono nuovi Luoghi del Monte S. Giov. Battista, si istituisce un Monte Vacabile e si stabilisce che il Banco di S. Secondo debba restar scoperto per 40 milioni di lire.

Non è qui il caso di seguire la Storia disgraziata di questi Biglietti di Credito che un Decreto del Governo Provvisorio del 19 Dicembre 1798 ne riduce il loro valore ad un terzo dell'importo per il quale erano emessi; si tenta di erigere un Banco Patriottico; la Municipalità di Torino li accetta a mutuo; e si escogitano altri mezzi vessatorii per mantenerli in vigore, ma purtroppo il pubblico non aveva più fiducia in essi poichè il Governo era impossibilitato a cambiarli in specie metalliche a nessun costo.

Ripristinato nel Luglio 1799 il Governo di Carlo Emanuele IV, in data 19 Settembre 1799 venne autorizzata l'emissione di 20 milioni di lire in Biglietti da 50, 100, 200. Ma anche questa emissione non ebbe favore dal pubblico ed infatti nel Marzo 1800 lo stesso Governo fu obbligato di permettere il pubblico traffico e successivamente la Consulta Piemontese istituita da Napoleone I cercò di restituire ai Biglietti di Credito il valore

perduto cominciando a valutarli per un terzo dell' importo sopra di essi segnato con promessa di aumentarne progressivamente il valore man mano che le Finanze pubbliche lo avessero permesso.

Ma fu vana illusione anche questa e chi nel breve spazio di tempo compreso fra il Luglio 1800 ed il Gennaio 1801 non approffittò di spendere i Biglietti di Credito nell' acquisto di Beni Nazionali dovette perdere interamente il suo capitale poichè l' Editto 26 Gennaio 1801 della Commissione Esecutiva del Piemonte decretava che trascorso il termine preciso e perentorio di otto giorni agli aquisitori dei Beni Nazionali non sarebbe più concesso la facoltà di pagare con biglietti.

Prima di chiudere questo breve cenno mi sia permesso di menzionare il Manifesto Senatorio del 13 Ottobre 1764 il quale ordinava la vendita al pubblico incanto di tutti i beni posseduti dal Conte Carlo Maria Stortiglioni, riconosciuto falsario, per essere ripartito il ricavo fra i possessori di Biglietti riscontrati falsi nelle verifiche dall' Agosto all' Ottobre dell' anno 1762.

Risulta che nessuno si presentò all' asta tanto che re Carlo Emanuele III diede ordine di fare l' acquisto per conto suo, acciocchè i danneggiati possessori di Biglietti di Credito falsi potessero ricuperare i loro denari. Atto questo molto nobile a mio giudizio e che dimostra come in quel tempo si stimasse doveroso per chi usufruiva del vantaggio di emettere Carta Moneta, di sopportare le conseguenze di quelle falsificazioni che riuscendo riconoscibili solamente ai molto pratici, potessero facilmente trarre in inganno la maggior parte del pubblico che è obbligato a servirsene.

Ed ora faccio seguire la nota dei Biglietti di questa categoria che sono a mia conoscenza.

| Anno di emissione | INTESTAZIONE | Capitale | DATA | CARTA | Col. Stampa | Rovescio | gran. in mill. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anno 1746 | Senza denominazione . . . . | — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Per il capitale di lire . . . . | 100 | 1 Gen.° 1746 | bianca | nera | liscio | 118 X 114 |
| » | Idem | 200 | Idem | Idem | Idem | Idem | Idem |
| 1785 | Biglietto di Credito verso le Regie Finanze per gli Stati di S. M. di quà de' Monti . . . . . | 200 | 1 Luglio | Idem | Idem | Idem | 135 X 95 |
| » | Idem | 100 | Idem | Idem | Idem | Idem | 97 X 135 |
| 1786 | Idem | 200 | 1 Luglio | id. con garza | Idem | Idem | 135 X 95 |
| » | Idem | 100 | Idem | Idem | Idem | Idem | 135 X 95 |
| » | Idem | 50 | Idem | Idem | Idem | Idem | 84 X 130 |
| 1792 | Idem | 200 | 1 Ottobre | Idem | Idem | Idem | 135 X 95 |
| » | Idem | 100 | Idem | Idem | Idem | Idem | 135 X 95 |
| » | Idem | 50 | Idem | Idem | Idem | Idem | 84 X 120 |
| » | Idem | 25 | Idem | Idem | Idem | Idem | 90 X 72 |
| 1793 | Biglietto di Credito verso le Regie Finanze . . . . . | 600 | 1 Aprile | b.ª filigrana | Idem | Idem | 135 X 95 |
| » | Idem | 300 | Idem | Idem | Idem | Idem | 135 X 95 |
| » | Idem | 15 | Idem | bianca | rossa | Idem | 85 X 65 |
| » | Idem | 10 | Idem | Idem | bleu | Idem | 85 X 65 |
| 1794 | Biglietto di Credito verso le Regie Finanze per gli Stati di S. M. di quà de' Monti . . . . . | 100 | 15 Maggio | b.ª con garza | nera | Idem | 135 X 95 |
| » | Idem | 50 | 1 Giugno | Idem | Idem | Idem | 85 X 125 |
| » | Biglietti di Credito verso le Regie Finanze . . . . . | 25 | Idem | Idem | Idem | Idem | 85 X 70 |
| » | Biglietto di Credito verso le Regie Finanze per gli Stati di S. M. di quà de' Monti . . . . . | 50 | 1 Ottobre | Idem | Idem | Idem | 85 X 125 |
| » | Biglietto di Credito verso le Regie Finanze . . . . . | 25 | Idem | Idem | Idem | Idem | 85 X 70 |
| » | Idem | 10 | Idem | bianca | bleu | Idem | 70 X 85 |
| 1796 | Biglietto di Credito verso le Regie Finanze . . . . . | 50 | 1 Aprile | b.ª con garza | nera | Idem | 140 X 85 |
| » | Idem | 25 | Idem | b.ª filigrana | Idem | Idem | 110 X 75 |
| 1799 | Biglietto delle Regie Finanze . | 200 | 1 Settembre | b.ª filigrana | Idem | Idem | 155 X 110 |
| » | Idem | 100 | Idem | Idem | Idem | Idem | 145 X 110 |
| » | Idem | 50 | Idem | Idem | Idem | Idem | 140 X 95 |

# Banco di S. Secondo in Torino

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anno 1794 | Cedola del Banco di S. Secondo di questa Città per lire mille . Intestata a Eredi fu Sig. Giacinto Caresana | 1000 | 21 Giugno | bianca | nera | liscia | 110 X 76 |
| » | Idem Intestata a Benedetto Pasero | 1000 | 22 Settembre | Idem | Idem | Idem | Idem |
| » | Idem Per lire cinquecento . . . . . Intestata a Teologo D. Gius.e Vincenzo Deffansi | 500 | 4 Luglio | Idem | Idem | Idem | Idem |
| 1796 | Idem Intestata a D. Carlo Mario | 500 | 1 Gennaio | Idem | Idem | Idem | Idem |

*Milano, Giugno 1908.*

Isaia Volonté.

Achille Martelli, *gerente responsabile.*

## Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.° gennaio 1908 le seguenti associazioni:

***Soci Perpetui.*** Pagano una sol volta L. 150.

***Soci Benemeriti.*** Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

***Soci Fondatori.*** Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

***Soci Effettivi.*** — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

***Soci Corrispondenti.*** Pagano L. 9 l'anno Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

***Abbonati.*** Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino;* devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

---

***NB.*** — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia,* e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

---

**NB. - Le cinque annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 25 (venticinque).** La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 9. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 8. — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 7. — La quinta annata 1907 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino italiano di Numismatica,* **Via A. Manzoni, 39 — Milano.**

---

# MEDAGLIA DEL CIRCOLO NUMISMATICO

**PREZZO:**

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1.** —
In similoro: » **2** . . . . . » » » — **30**

---

# MEDAGLIA A PIERMARINI

Il Comitato milanese per le onoranze centenarie a **Giuseppe Piermarini** ha fatto coniare dallo stabilimento Stefano Johnson, una medaglia commemorativa rappresentante da un lato la testa del **Piermarini** medesimo e dall'altro il fronte in prospetto del teatro alla Scala.

Per gli amatori ne saranno posti in vendita **50** esemplari al prezzo di L. **5.**

**Rivolgersi all'Economo dell'Accademia di Brera - Milano**

DA VENDERE:

MEDAGLIA UFFICIALE DEL SEMPIONE

IN ARGENTO E IN BRONZO

**A VENDRE: Médaille officielle du Simplon en argent et en bronze. Offres sous:**

**H 49739 M Haasenstein & Vogler - Lausanne.**

LOSANNA

CARLO e CESARE CLERICI

MONETE - MEDAGLIE - AUTOGRAFI - ANTICHITÀ

VIA GIULINI, 7 - MILANO

RACCOLTA CAPROTTI.

*Importante collezione di Monete e Medaglie comprendente:*

| | Oro | Arg. | Bronzo |
|---|---|---|---|
| Monete della Magna Grecia | 25 | 1200 | — |
| Monete della Repubblica Romana | 4 | 4000 | — |
| Monete dell'Impero Romano | 200 | 600 | 1000 |
| Monete di Zecche Italiane | 550 | 3000 | 4000 |

**Medaglie - Bolle papali - libri di Numismatica e otto medaglieri.**

FRATELLI EGGER

DEPOSITO e VENDITA di MONETE e MEDAGLIE

VIENNA, I, Opernring, 7

Grandissima scelta di monete antiche medioevali e moderne, e di medaglie d'ogni genere

SPECIALITÀ

MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE

SI FANNO VENDITE ALL'ASTA

SI PUBBLICANO CATALOGHI

*Scrivere a:* BRÜDER EGGER

WIEN I, Opernring, 7, Mezzanin.

## LIBRI NUMISMATICI

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO.

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617,1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), 2.ª edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. **2**.

Sono vendibili alcune copie dell'opuscolo del D.r FRITZ JECKLIN, tradotto dal tedesco da LUIGI SUTTINA, direttore delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

FRITZ JECKLIN. — *Il rinvenimento di monete longobarde e carolingie presso Ilanz, nel Cantone de' Grigioni.*

Rivolgersi a CIVIDALE DEL FRIULI, presso la Direzione delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

Per la medaglia all'Ambrosoli e per la placchetta commemorante il Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera, oltre le pubblicazioni vendibili presso il Circolo, si legga l'avviso speciale nella seconda pagina di questa copertina.

ANNO VI. Novembre 1908 N. 11

# BOLLETTINO ITALIANO
di
# NVMISMATICA
## E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.
Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente:
Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
VIA A. MANZONI, 39
MILANO

Conto corrente colla Posta.

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il* **Bollettino.**
**Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO**

## SOMMARIO.

E. J. HAEBERLIN. — Le basi metrologiche del sistema monetario più antico nell'Italia Media *Lettera aperta al prof. S. Ricci. (continuazione e fine).*

SERAFINO RICCI. — Note italiane all'articolo Haeberlin.

ALESSANDRO LISINI. — Medaglia d'Antonio Spannocchi *(con illustrazioni).*

ANDREA BALLETTI. — I bagattini d'Ercole I nella zecca di Reggio dell'Emilia.

NOTIZIE VARIE. — Il Circolo Numismatico Milanese all'XI Congresso Storico subalpino di Voghera. — Il medagliere tipico del Risorgimento al II Congresso per la storia del Risorgimento a Torino. — Vendita all'asta e cataloghi di vendita. — Targa alla testata del Ponte sul Po a Piacenza. — Medaglia all'architetto Giuseppe Piermarini. — Monete francesi d'argento del secolo XIII e XIV. — Furto di monete e medaglie. — Il coordinamento delle collezioni numismatiche nei pubblici medaglieri al II Congresso per il progresso delle scienze a Firenze. – Vendite. – Necrologio.

**Vendite presso il Circolo — Avvertenze per i soci e per gli abbonati — Medaglia all'Ambrosoli e Placchetta pel Centenario del Medagliere braidense in vendita presso il Circolo — Medaglia del Sempione. — Medaglia a Piermarini.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

E riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino.*

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1908

**Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia**

ANNO VI (1908) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

*ABBONAMENTO ANNUO:* L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

# VENDIBILI PRESSO IL CIRCOLO.

**Medaglia in memoria di Solone Ambrosoli** modellata da Egidio Boninsegna e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo Stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alle onoranze Ambrosoli | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Diam. mm. 55. Esemplare d'argento | L. **15** | L. **20** |
| Esemplare in bronzo | » **4** | » **5** |

**Placchetta in ricordo del Primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere di Brera,** modellata da A. Dal Castagnè e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo Stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alla Commem. del Centenario | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Dimensione mm. 74×41 Esemplare d'argento | L. **24** | L. **30** |
| Esemplare in bronzo | » **7** | » **12** |

*Per l'invio si prega di aggiungere L.* ***0.50*** *per ogni spedizione; L.* ***1*** *quindi per medaglia e placchetta. — Rivolgersi alla Amministrazione del Circolo Numismatico, via Alessandro Manzoni N. 39.*

## MEDAGLIA A PIERMARINI

Il Comitato milanese per le onoranze centenarie a **Giuseppe Piermarini** ha fatto coniare dallo stabilimento Stefano Johnson, una medaglia commemorativa rappresentante da un lato la testa del **Piermarini** medesimo e dall'altro il fronte in prospetto del teatro alla Scala.

Per gli amatori ne saranno posti in vendita **5** esemplari al prezzo di L. **5.**

**Rivolgersi all'Economo dell'Accademia di Brera - Milano**

Anno VI Novembre 1908 N. 11

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

## Le basi metrologiche del sistema monetario più antico
### NELL' ITALIA MEDIA

*(Lettera aperta del dott. Haeberlin al prof. S. Ricci)*

(Continuazione e fine)

Herrn Prof. D.r Serafino Ricci
MILANO

*Hochgeehrter Herr Professor!*

In der euboisch-attischen Währung sind hiernach die Unterabtheilungen des Talents die gleichen geblieben, wie im neuphönicischen System; nur das Talent selbst ist um 1/5 schwerer als das phönicische. Neben dem Münztalent führte Solon das Handelstalent von 39294 gr. ein. Es ist um die Hälfte schwerer als das Münztalent, nicht aber tswa desshalb, weil olon zum Wagen schwerer Gegenstände ein um die Hälfte schwereres Talent neu geschaffen hätte, sondern weil dieses Talent auf Grund des gleichen Umbildungsprincips aus einem babylonischen Talent entwickelt ist, das sich zum phönicischen wie 3 : 2 verhielt. Es ist nemlich abgeleitet aus dem leichten babylonischen Silbertalent gemeiner Norm von 32745 gr. Dieses Talent in 50 getheilt ergab eine Mine von 654.90 gr., aus deren Sechzigfachem ein neues griechisches Talent, nemlich das erwähnte attische Handelstalent entstand. Auf dem babylonischen Silbertalent gemeiner Norm von 32745 gr. beruhen ferner die beiden römischen Pfunde, das alte (oskisch - latinische) von 272,875 gr. und das neue von 327,45 gr. Beide Pfunde sind nach ständiger, jedoch erst jetzt ermittelter italischer Übung halbe Minen des Talents und zwar das alte die Hälfte

seiner Sechziger, das neue die Hälfte seiner Fünfziger-Mine, wie dies aufs Einfachste aus der folgenden Nebeneinanderstellung hervorgeht:

| | *Zu 60 Minen* | | *Zu 50 Minen* | |
|---|---|---|---|---|
| Talent | 32745.00 | gr. | 32745.00 | gr. |
| Mine | 545.75 | » | 654.90 | » |
| $^1/_2$ Mine | 272.875 | » | 327.45 | » |

Hier stehen also die beiden römischen Pfunde als halbe Minen desselben babylonischen Talents nebeneinander. Allerdings ist das neue Pfund zugleich 1/80 des attischen Münztalents von 26196 gr. und 1/120 des attischen Handelstalents von 39294 gr.; es ist aber nicht aus diesen attischen Talenten abgeleitet, sondern beruht ebenso wie das alte Pfund auf directer Ableitung aus dem babylonischen Talent von 32745 gr. welches das Centumpondium des neuen Pfundes bildet und in Verbindung mit dem um 1/24 erhöhten babylonischen Silbertalent von 34110 gr. bereits in sehr alter Zeit in Mittelitalien auftritt.

Diese Thatsache ist aus einer Stelle bei Dionys, Buch IX, Cap. 27, erkennbar, woselbst für die Zeit des Consulats des T. Menenius Lanatus, d. h. für das Jahr 477 v. Chr. berichtet wird, dass damals 2000 Asse gleich 16 Talenten gewesen seien. Schwerlich war Dionys im Stande diese Überlieferung selbst nach ihrem inneren Zusammenhange zu verstehen. Sie ist aber wörtlich richtig. Selbstverständlich handelt es sich für diese frühe Zeit nicht um gemünzte Asse, verstehen wir aber darunter Kupferpfunde oskischen Gewichts von 272. 875 gr., so ergeben 2000 solcher Pfunde ein Bronzequantum von 545750 gr. und dieses durch 16 getheilt sechzehn Talente von 34110 gr. Die Stelle beweist also einerseits das Vorhandensein des oskischen Pfundes in Rom bereits für den Beginn des fünften Jahrhunderts v. Chr. andererseits ergibt sich aus ihr, dass Kupfer nach einem andern Talent gewogen als gezählt wurde, denn das Wägungstalent, aus dem als 1/120 das oskische Pfund abgeleitet ist, ist das Talent von 32745 gr.; das Rechnungstalent aber, das aus 125 solcher Pfunde bestand, das Talent von 34110 gr. Diese Erscheinung kann nur daraus erklärt werden, dass in jèner frühen Zeit die höhere Wertheinheit, nemlich das Silber in Rom (wie auch in Sizilien) noch 1: 125 Stand, so dass ein oskisches Pfund Silber von 272,

875 gr. das Werthäquivalent von 125 solcher Pfunde Kupfer im Gewichte des Talents von 34110 gr. bildete. Für Etrurien, in dessen südlichem Theile nach meinen Ermittelungen das oskische Pfund gleichfalls das Landesgewicht bildete, ist für dieselbe Zeit bereits das Verhältniss Silber zu Kupfer - 1: 120nachweisbar. Etruskischen Einflusse ist es zuzuschreiben, dass dieses Verhältniss später auch für Rom maassgebend wurde.

Nachweisbar ist es daselbst von römisch - campanischer Zeit, d. h. von c. 335 v. Chr. an. Im Verhältniss von 1:125 ergibt sich ferner eine sehr practische Relation des sizilischen Systems zur oskisch-latinischen Bronzewährung, denn zu diesem Satze bildet die sizilische Litra Silbers von 218.38 gr. das Aequivalent eines Bronze quantums von 27287.50 gr. des Centumpondiums des oskischen Pfundes, d. h. die sizilische Litra Silbers galt 100 römische Libralasse.

Gleichzeitig stellt das Talent von 27287.50 gr. die um 1/24 erhöhte Norm des attischen Münztalents von 26196 gr. dar und im letzten Grunde beruht es auf dieser Thatsache, dass die spätere römische Drachme, d. h. der Denar von 4.548 gr zur attischen Drachme von 4.366 gr. wie 25:24 oder im Verhältnisse der um 1/24 erhöhten Norm steht.

Weit verbreitet ist das Talent von 34110 gr. Sein Geltungsbereich umfasst den Westen Mittelitaliens von Südetrurien bis nach Campanien, ferner Samnium und Apulien.

In den verschiedenen Landschaften wurde es aber verschieden behandelt. Im Süden finden wir die Theilung in 50 Minen zu 682.20 gr.

Die Hälfte dieser Mine bildet das für Campanien, Samnium und Apulien nachweisbare « italische » Pfund von 341.10 gr. Auf diesem Gewicht stehen die apulischen Asse (Luceria, Venusia). Ferner beruht auf diesem Gewicht die jüngere römisch-campanische Gold-und Silberwährung mit der Sechsscrupel-Didrachme von 6.82 gr. dem hundertsten Theil der Mine vom 682.20 und der Drachme von 3.41 gr. letztere gewichtsgleich mit dem späteren Victoriat.

Etrurien hingegen hielt an der früheren babylonischen Theilung des Talents fest; hier besteht demnach das Talent von 34110 gr. aus 60 Minen von 568.50 gr. Die schwere der beiden etruskischen Silberwährungen beruht auf dieser Theilung. Ihr Stater von 11.37 gr. ist das Fünfzigstel der Mine von 568.50 gr. Sein Zehntel oder seine Litra von 1,137 gr. bildet das scripulum, identisch mit den späteren

römischen Sesterz. Von Alters her war in Südetrurien das Doppelscripulum von 2.274 gr. im Verhältnisse von 1 : 120 das silberne Werthäquivalent des oskischen Kupferpfundes von 272.875. gr. Dieser Werthrelation hat, wie bereits erwähnt, sich später am Rom angeschlossen. Sein Libralas galt zwei Silberscrupel.

Mit Unrecht wurde der schwere etruskiche Silberfuss bisher als « persicher » bezeichnet.

Der Unterschied ist zwar gering, durch seine Verwischung aber wurde die Selbständigkeit der etruskischen Entwicklung verkannt. Der persische Stater von 11.22 gr. beruht nemlich auf der um 1/36, der etruskische von 11.37 gr. hingegen auf der um 1/24 erhöhten Norm des babylonischen Silbertalents. Handelte es sich im Bisherigen um Gewichte, deren Betrag zwar im Allgemeinen feststand-deren Ableitung aber noch unerwiesen war, so kommen im Weiteren eine Anzahl Gewichte in Betracht, die bisher überhaupt noch, unbekannt geblieben waren, Es handelt sich um folgende Systeme:

Zunächst um das schwere phöuicische Silbertalent der um 1/24 erhöhten Norm ven 45480 gr. Dasselbe zufiel in 60 Minen von 758 gr· Aus 50 solcher Minen wurde in Italien ein abgeleitetes Talent von 37900 gr. gebildet. Für die Mine verblieb es daher bei dem Betrage von 758 gr. Ihre Hälfte von 379 gr. bildet ein weiteres, nemlich das « ostitalische Kupferpfunde. Im Westen liegt dasselbe System der älteren römisch-campanischen Silberwährung zu Grunde, mit der Didrachme von 7.58 und der Drachme von 3.79 gr. (=1/10000 des Talents von 37900), ebenso wie die spätere römisch-campanische Drachme von 3.41 gr. (= 1/10000 des Talents won 34110 gr. ist).

Auf dem Pfunde von 379 gr. stehen die Asse von Hatria und Ariminum, ebenso das Schwergeld der Vestiner.

Ferner finden wir dieses System in der etruskischen Schwergeldregion (Ostetrurien), Im Quincussis der etruskischen Serie Rad )( Anker (bestes Exemplar in Arezzo von 748.55 gr.) ist die schwere Mine von 758 gr. vollwichtig als Münze gegossen worden. Der As, 1/5 des Quincussis, wiegt normal 151.60 gr. Dies ist die leichtere der beiden etruskischen Schwergeldsorten, zu der ausser den leichten Radserien anch die Asse von Volterra gehören.

In Etrurien wir in Umbrien findet sich ferner das um 1/24 erhöhte babylonische Gewichtstalent von 30698.50 gr. Auch für dieses Talent wurde hierselbst die ursprüngliche Theilung in 60 Minen

von 511.64 gr, beibehalten, die Hälfte dieser Mine bildet das « etruskisch-umbrische » Pfund von 255.82 gr. das den Libralassen von Tuder (Umbrien)zu Grunde liegi. Bereits oben wurde bemerkt, dass bei dem babylonischen Gewichtstalent die Sexagesimaltheilung bis zum Stater durchgeführt wurde, so dass auch die Mine wiederum in 60 getheilt ward. Auch hieran ist in Etrurien festgehalten worden. Der Stater der leichteren etruskischen Silbersorte ist das Sechzigstel der Mine von 511. 64 gr, und wiegt daher normal 8.527 gr. Auf diesem Stater steht das Silber von Populonia mit dem Gorgonenkopfe und die sonstigen gleichschweren Sorten. Mit Unrecht wurde dieser System als « attisch syracusanisches » bezeichnet.

Mit dem attischen Stater von 8.73 gr. darf dieser etruskische von 8.53 nicht verwechselt werden und seine Theilung in 10 Litren ist nicht speciell sizilisch, sondern allgemein italisch. In der italischen Silberrechnung herrscht durchaus das Dezimalsystem. Zu der schweren etruskischen Statersorte von 11.37 gr. verhält sich die leichte von 8.53 gr. wie 3 : 4. Der leichten Mine von 511.64 gr. geht nach babylonischer Ordnung eine doppelt so scwhere von 1023.28 gr. zur Seite.

Ihr Fünftel von 204.66 gr. bildet das Normalgewicht der schweren etruskischen Radserien, der Serie mit Priesterkopf und der Asse von Iguvium (Umbrien). Doch ich will den Bericht hiermit schliessen. Weitere Einzelheiten ohne Beweise vorgetragen könnten ermüden. Wer sich für die Sache interessirt. wird Weiteres nebst den Beweisen in meinen « metrologischen Grundlagen » finden. Besonders wichtig für die italische Numismatik ist die Ermittelung der sechs italischen Kupferpfunde sie seien daher in der Reihenfolge ihrer Schwere hier nochmals vor Augen geführt.

379.00 gr. Ostitalisches Pfund-1/2 der Fünfziger-Mine des abgeleiteten phönicischen Talents von 37900 gr. — 1/100 des Talents.

341.10 gr. Italisches Pfund 1/2 der Fünfziger-Mine des leichten um 1/24 erhöhten babylon. Silbertalents von 34110 gr. - 1/100 des Talents.

327.45 gr. Neurömisches Pfund-1/2 der Fünfziger Mine des leichten babylon. Silbertalents gemeiner Norm von 32745 gr. - 1/100 des Talents. 272.875 gr. Oskisch-latinisches Pfund — 1/2 der sechziger- Mine desselben Talents. — 1/120 des Talents. — 255.82 gr. Etruskisch-umbrisches Pfund — 1/2 der Sechziger-Mine des leichten um 1/24 erhöhten babylonischen Gewichtstalents von 30698.50 gr. — 1/120 des Talents.

218.30 gr. Sizilisches Kupferpfund (schwere Litra) = 1/2 der Fünfziger-Mine des leichten phönicischen Silbertalents gemeiner Norm von 21830 gr. — 1/100 des Talents. — Diese sämmtlichen Pfunde sind daher halbe Minen babylonischer oder phönicischer Talente und zwar nach der Theilung des Talents theils in 60, theils in 50 Minen. Die fünf ersten Pfunde bilden zugleich italische Asgewichte. Hingegen sind die beiden etruskischen As-Sorten von 204.66 gr. und 151.60 gr. keine halben Minen und daher keine Kupferpfunde, sondern vielmehr Fünftel schwerer Minen, wodurch sie einen charakteristischen Gegensatz zu dem übrigen italischen Schwergelde bilden.

Sie sehen, verehrter Herr Professor, dass in die Metrologie Mittelitaliens nunmehr Ordnung kommt. Keines ihrer Systeme bleibt unerklärt. Ein Hauch der Poesie umwebt die Gefilde Ihres schönen Vaterlandes. Im Gegensatze hierzu waren es recht trockene und nüchterne Zahlen, die ich Jhnen hier vorgetragen habe. Aber richtig verstanden wird diesen Zahlen die erleuchtende Wirkung nicht mangeln, die stets der Warhrheit innewohnt, und von den Zusammenhängen der vor und-frühgeschichtlichen Entwichlung italischer Cultur werden sie allmählich ein helleres und schöneres Bild gewähren als die Phautasie die sich der Behandlung dieser Fragen mitunter etwas voreilig bemächtigte, es jemals zu enthüllen im Stande gewesen wäre.
Mit verbindlichem Grusse verbleibe ich

*Eschersheim bei Frankfurt a M.*
*5 Aprile, 1908.*

Ihr stetsergebener
D. E. J. Haeberlin.

# Note italiane all'articolo Haeberlin

*(Continuazione e fine)*

Il principio originario di divisione dei Babilonesi è quello sessagesimale che noi abbiamo anche oggi nella divisione del tempo, di un'ora in sessanta minuti, di un minuto in sessanta secondi e via dicendo: perciò il talento babilonese contiene 60 Mine ed ogni Mina 60 stateri, quindi un talento equivale a 3600 stateri. Questo principio a poco a poco andò alte-

randosi in modo che, pur rimanendo 1 talento eguale a 60 mine, poi la mina non si divise più in 60, ma in 50 stateri, quindi più tardi il talento, babilonese si suddivise in 3000 stateri invece di 3600.

La scoperta più importante dello Haeberlin, per quel che riguarda la nostra monetazione antica, è questa che egli rilevò la divisione cinquantesimale anche fra il talento e la mina nel periodo fenicio più tardo, cosicchè, dividendosi il talento d' allora in 50 mine ed ogni mina essendo ormai da tempo divisa in 50 stateri, 1 talento risultò di soli 2500 stateri. Ora questa divisione cinquantesimale l' Haeberlin riscontrò anche in tutti i ritrovamenti di bronzo italico, di cui i pesi, secondo la divisione del talento, si dividono parte in 60 e parte in 50 mine.

Ora, ammesso che i due pesi antichi più certi siano finora quelli della mina attica di gr. 436.60 e della libbra romana più recente di gr. 327.45, in sèguito alla scoperta della divisione più tarda del talento in 50 mine, anzichè in 60, si ebbe la possibilità di ricostituire i due sistemi attico e romano e di vederne le proporzionali alterazioni attraverso i secoli.

I. Quanto alla mina di gr. 436.60, essa è quella dall' Eubea passata in Sicilia, per mezzo dei Fenici, da un talento greco più recente di 26196 gr. invece di quella di gr. 21830, di cui è la 60.ª parte, mentre è 50 volte uno statere e 100 volte una dramma di gr. 4.366.

Non fu quel talento meno pesante di gr. 26196 creato da Verre per la Sicilia, come si crede, ma adottato da Solone nel 594 a. C. per Atene e poi dall' Eubea importato nella Sicilia.

II. Quanto alla libbra romana di gr. 327.45, essa deriva dal talento d' argento leggero babilonese di norma comune di gr. 32745, di cui è gr. 100, che ci dà due differenti pesi divisionari romani, secondo che si fraziona a 1/50 piuttosto che a 1/60. Infatti, dividendo il talento di gr. 32745 in 60 mine e ognuna di queste per metà, si ha mezza mina di gr. 272.875 che equivale alla libbra antica osca latina; dividendo il medesimo talento in 50 mine e ognuna di queste per metà, si ha la mezza mina appunto di gr. 327.45, che è la libbra romana più recente. Questo stesso talento babilonese di gr. 32745, in relazione col talento d' argento babilonese di gr. 34110, che è inalzato di 1/24 sulla norma del precedente (secondo i concetti del prof. Lehmann Haupt già citato), si trova già nell' Italia Centrale, ed è confermato da un passo di Dionigi (IX, 27), che nel 477 a. C. ci informa dell' equivalenza di 2000 assi con 16 talenti. Si trattava certo di bronzi oschi del peso di gr. 272.875, e 2000 di questi fanno tanto rame che, diviso per 16, costituisce precisamente il talento di gr. 34110. Ciò che più importa è che il passo citato dimostra la presenza della libbra osca in Roma già in principio del V secolo a. C. Come ben dice l' Haeberlin, *das Wägungstalent* era quello di gr. 32745, *das Rechnungstalent*

era quello di gr. 34110, e questo conclude per la proporzione dall'argento al rame in 1 : 125, poichè una libbra osca d'argento di gr. 272.875 era di valore equivalente a 125 di tali libbre in rame del peso corrispondente al talento di gr. 34110.

Questo talento troviamo diffuso nella parte occidentale dell'Italia Centrale, dell'Etruria Meridionale fino alla Campania, e inoltre nel Sannio e nell'Apulia. Questo talento porta la libbra italica di gr. 341.10, che equivale alla mezza mina di gr. 682.20, cioè 1/50 del talento appunto di gr. 34110; e questa libbra italica equivale a cento dramme di gr. 3.41, che è il peso ancora vigente nel tardo vittoriato. Del peso di gr. 341.10 sono precisamente gli assi apuli di Lucera e di Venosa, e su questo peso si fonda la più recente norma romano-campana dell'oro e dell'argento con la didramma da sei scrupoli di gr. 6,82, la centesima parte della mina di gr. 682.20 e della dramma di gr. 3.41, che si è veduta equivalente al vittoriato romano.

In base poi alla suddivisione alternata di 1/50 e di 1/60 del talento in mine e delle mine in stateri e all'elevazione della norma di peso fondamentale a 1/24 della norma stessa del talento antico babilonese per adattare il sistema alla metrologia greca e italica, si hanno varie combinazioni ponderarie che corrispondono esattamente alle varie pesature medie del talento, della libbra, della mina e della dramma in corrispondenza con quelle dell'asse e dei suoi sottomultipli nelle monete di rame delle varie regioni dell'Italia antica, secondo il seguente prospetto:

*Libbra di gr. 379.00* = 1/100 del talento di gr. 37900 di peso fenicio-antico — libbra italica delle regioni orientali.

*Libbra di gr. 341 10* = 1/100 del talento d'argento di gr. 34110 del leggero peso babilonese di gr. 32745 elevato a 1/24 della sua norma — libbra italica.

*Libbra di gr. 327.45* = 1/100 del talento d'argento di gr. 32745 del leggero peso babilonese senza elevazione di norma — libbra romana recente.

*Libbra di gr. 272.875* = 1/120 del talento soprannominato — libbra osca-latina.

*Libbra di gr. 255.82* = 1/120 del talento d'argento di gr. 30698.50 del leggero peso babilonese elevato a 1/24 della sua norma — libbra etrusco-umbra.

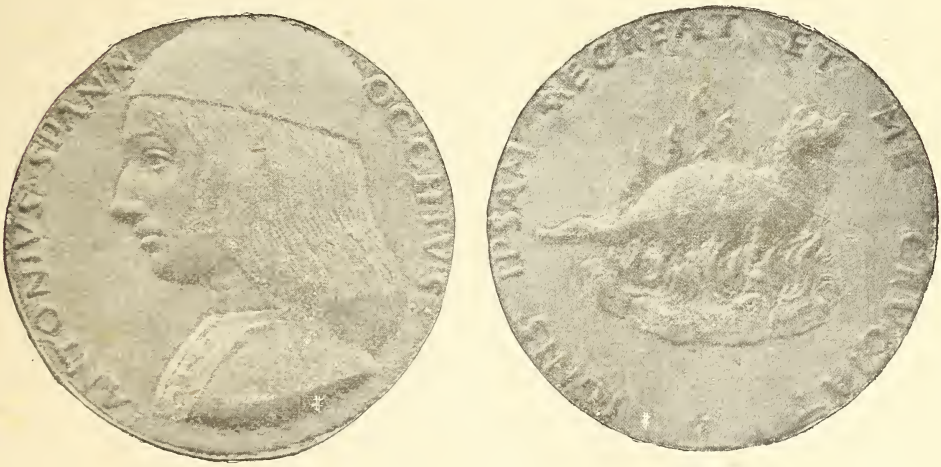
*Libbra di gr. 218.30* = 1/100 del leggiero talento d'argento fenicio della norma comune di gr. 21830 — libbra di rame sicula — Le prime cinque libbre formano tutti pesi italici equivalenti all'asse e corrispondono a mezze mine o sessagesimali o cinquantesimali dei talenti citati: invece vi sono due serie di assi etruschi di gr. 204.66 e di gr. 151,60 che non

sono corrispondenti alle mezze mine sottomultiple dei talenti a noi noti ma sono piuttosto quinti di mine pesanti, e fanno un contrasto caratteristico con tutti gli altri pesi delle monete italiche della monetazione pesante. In ogni modo è degno del nostro pubblico plauso l'Haeberlin per avere col suo acume tentata in modo così esauriente e plausibile la questione spinosa e finora rimasta insoluta delle basi metrologiche del sistema monetario più antico nell'Italia Media.

*Milano, ottobre 1908.*

SERAFINO RICCI.

# Medaglia d'Antonio Spannocchi



La medaglia del senese Antonio Spannocchi, sfuggita anche alle diligenti ricerche d'Alfredo Armand (1), doveva esser fatta nota ai cultori della medaglistica dall'illustre e compianto Solone Ambrosoli, se la morte non lo avesse immaturamente rapito all'affetto dei suoi cari, agli studî prediletti, all'ammirazione e alla stima di quanti poterono apprezzare il suo non comune e versatile ingegno e la vasta ed ordinata cultura, che egli volse in gran parte al progresso degli studi dell'antiquaria e della numismatica.

Ebbi occasione d'additargli questa medaglia, mentre stava racco-

(1) *Les Medailleurs italiens.* Paris, E. Plon, 1883.

gliendo notizie per illustrarne un' altra egualmente senese; quella cioè di Bernardino Francesconi, ed egli, dietro la mia indicazione, si era assunto volenteroso il compito di pubblicarla.

Noi dobbiamo lamentare che la medaglia non sia stata pubblicata da lui, poichè, con la vasta erudizione di cui era fornito, il suo studio avrebbe arrecato grande giovamento a tutti coloro che si occupano con amore della medaglistica italiana, specialmente dell' epoca del rinascimento.

Pertanto, avendo accolto il cortese invito rivoltomi dal chiarissimo prof. Serafino Ricci, e volendo anch' io rendere un modesto tributo alla memoria dell'illustre Numismatico, prendo a soggetto quella stessa medaglia e la presento agli studiosi con qualche sommaria notizia sul personaggio rappresentatovi.

Antonio Spannocchi, a cui essa spetta, appartenne ad un' antica ed illustre famiglia senese, oriunda da un piccolo castello omonimo, attualmente ridotto a villa signorile, denominato Spannocchia, posto nella valle della Rosia a 15 chilometri di distanza da Siena. Di questa famiglia trovasi ricordo fino dal 1225 nella persona di un Gerardino da Spannocchia, ma essa venne ad abitare in Siena nella Lira di S. Salvadore di sotto, circa gli ultimi anni del secolo XIII. Gli Spannocchi furono ammessi al Governo della Repubblica nel 1385, quando con l' aiuto dell' imperatore Carlo IV, cacciati dal potere i Noveschi, subentrarono i Dodicini. In quella mutazione politica gli Spannocchi vennero ascritti all' ordine o Monte dei Gentiluomini, e in seguito per tale Ordine più volte risiedettero in Concistoro nel numero dei Governatori. Questa famiglia conta molti personaggi chiari nella storia politica ed ecclesiastica, nelle lettere, nelle leggi e nelle arti, ma reputo ozioso fare di essi memoria poichè sono estranei al nostro argomento.

Dirò piuttosto che Antonio Spannocchi nacque in Siena nel maggio 1474 da Ambrogio di Nanni e da Virginia di Muzio Petrucci e che fu tenuto a battesimo il 27 dello stesso mese dal cardinale Francesco Gonzaga e dal cardinale Rodrigo Borgia, divenendo così figlioccio di papa Alessandro IV (1).

(1) Nei registri dei battezzati in Siena, conservati nell' Archivio di Stato, all' anno 1474 si legge: Antonio Pio, figlio d' Ambrogio di Nanni Spannocchi fu battezzato a dì XXVII di maggio; fur compari li Rev. S. Cardinali di Spagna e di Mantova. Et per quello di Mantova tenne il Mag. chavaliere et S. misser Andrea Piccolomini, et per quello di Spagna tenne messer Giovanni suo mandato.

Nanni o Giovanni Spannocchi suo avo, sul finire del secolo XIV, per causa delle frequenti turbolenze popolari che non rendevano molto sicure le sostanze dei più facoltosi cittadini e specialmente dei mercanti e banchieri, dovette emigrare da Siena e portare i suoi traffici nelle città di Lombardia, aprendo fondachi e commerci in Verona ed in Mantova; ma pochi anni appresso si ridusse finalmente in Ferrara dove, con Ambrogio suo figlio e con altri senesi, potè trovare protezione, onori e ricchezze presso la potente famiglia dei marchesi e duchi d'Este. Durante il soggiorno fatto in quella Città, Ambrogio, dopo la morte del padre, tanto si avvantaggiò in ricchezze che in seguito potè armare e veleggiare pei porti d'Italia e d'Oriente vascelli con insegna sua propria.

Enea Silvio Piccolomini ebbe carissimo questo suo concittadino, e, appena divenuto papa ed assunto il nome di Pio II, lo richiamò in Roma presso di sè e in testimonianza dell'affetto che gli portava, non solo volle che unisse lo stemma e il cognome Piccolomini a quello Spannocchi, ma, creatolo suo familiare, a lui affidò il delicato ufficio di tesoriere. Avvenuta la morte di Pio II e succedutogli nel pontificato Paolo II, questi si mostrò contrario alle creature favorite dal suo predecessore. Ambrogio dovette allora perdere l'ufficio di tesoriere, ma potè riacquistarlo durante il pontificato di Sisto IV, che gli si mostrò egualmente benevolo, come gli era stato Pio II.

*(Continua)*

A. Lisini.

# I BAGATTINI DI ERCOLE I

## NELLA ZECCA DI REGGIO DELL'EMILIA

Se badiamo ai vocabolari, il *bagattino* era un quarto del quattrino, e, se ciò fosse, avrebbe corrisposto ad $^1/_{192}$ del denaro, riducendosi così ad una frazione minima d'una moneta già piccola, ma pure fondamentale del sistema monetario dei tempi passati, nei quali,

non ponendosi, come ora, una diga quasi insormontabile tra la moneta del commercio e la spicciola, il denaro, pur col suo poco valore, reagiva su tutte le altre monete, e ne determinava in fin de' conti la vera forza d'acquisto.

Ma quella definizione è sbagliata: *bagattino* vuol dire in genere la moneta più piccola in corso, come ne fanno fede le voci simili di *bagatto* e *bagattella;* uomo o cosa da poco. Il bagattino indicava talvolta lo stesso denaro, come apparisce dai documenti della zecca di Reggio: coniato in rame, al valore del metallo, per evitare le frodi, doveva essere moneta d'una certa influenza sulle altre e sui prezzi.

Però questo nome, nelle altre zecche quasi sempre sopraffatto da quello di quattrino, durò sempre nella zecca reggiana: anzi la piccola moneta ebbe un'officina a parte, che si apriva e chiudeva in tempi e con regole diverse dalla zecca di tutte l'altre monete, e ciò forse perchè il Comune, sentendo il peso che il bagattino esercitava nel traffico, cercava di limitarne l'uso allo stretto bisogno del piccolo commercio, del saldo delle frazioni.

Il bagattino fa la sua comparsa assai tardi nella zecca reggiana. A tutti è noto che questa nel lungo periodo che va da Nicolò Maltraversi († 1233) ad Ercole I d'Este (1471) non vanta finora che una sola moneta: il grosso d'Azzo d'Este. Quando sotto Ercole I si riprese la monetazione, venne in uso il bagattino, e durò quanto la zecca stessa: un secolo circa. Coniato sotto quattro principi e tre papi, passò dalla forma più rozza alla dignità d'una vera opera d'arte.

Negli articoli, da me pubblicati nella *Rassegna di Numismatica*, sui *grossi* di Nicolò Maltraversi e sulle *anonime papali*, spero di aver dimostrato col fatto quanto vantaggioso riesca l'analizzare, anche sotto l'aspetto dell'arte, i varî elementi figurativi d'una moneta: imagini, lettere, segni, ecc.; si riesce così non solo a determinare meglio le varianti, ma talvolta anche a fissarne la successione.

Pochi numismatici hanno finora battuto questa strada, e lo stesso Malaguzzi, pur così diligente storico della zecca di Reggio ed esperto conoscitore di cose d'arte, non diede a quelli elementi la dovuta importanza, e, data la scarsezza e la conservazione degli esemplari onde egli potè disporre, non si poteva fare di più; nè mi stupirei se altri, più esperto di me e fornito di più copioso materiale, trovasse da correggere ed aggiungere a quanto sto per dire sui bagattini reggiani, pur non scostandomi dalla traccia finora seguìta.

Nei bagattini di Ercole I spicca il ritratto di lui, ora magro, ora grasso: evidentemente si volevano seguir le metamorfosi che l'aspetto del principe subiva coll'età. Le monete che lo rappresentano magro, lo ritraggono nell'età giovanile; quando cogli anni le forme del viso suo si fecero tondeggianti e poi floscie, fu giocoforza mutar l'effigie. Se non che l'artista, che dovette tradurre col bulino il passaggio all'età virile, non seppe darci un ritratto preciso, anzi trascurò alcuni tratti, che il tempo non poteva spegnere e che gli incisori precedenti avevano pur fermato sul punzone; soltanto allor che il Duca invecchia, la sua figura apparisce nitida, precisa sulle monete.

*(Continua).*

ANDREA BALLETTI.

# NOTIZIE VARIE

**Il Circolo Numismatico Milanese all'XI Congresso Storico Subalpino di Voghera.** — Dal 10 al 14 settembre scorso, in questa città, si tenne questo Congresso storico importantissimo. Oltre la dotta e utile monografia del numismatico avv. Orazio Roggero di Saluzzo, sulle *relazioni fra le varie zecche del Piemonte in rapporto specialmente colle falsificazioni numismatiche*, meritamente applaudita, il nostro Direttore, in rappresentanza del Circolo, vi trattò varie *questioni numismatiche d'attualità,* che saranno pubblicate in uno dei prossimi fascicoli del *Bollettino.* Preme per ora notare che ad unanimità fu approvato il voto proposto dal nostro Presidente nei seguenti termini: Tenendo conto dello stretto rapporto fra le discipline numismatiche e quelle storiche, la Società Storica subalpina, nel suo XI congresso a Voghera, su proposta del prof. Serafino Ricci a nome del Circolo Numismatico Milanese, riconoscendo indispensabile all'incremento e al riordinamento delle collezioni numismatiche nazionali la vendita dei duplicati e la concessione dei cambi fra musei, sotto responsabilità dei direttori, invoca una legge sui cambi e sulla vendita dei duplicati di monete e medaglie con cataloghi stampati a prezzi segnati, raccomanda le esposizioni periodiche a turno e la sollecita pubblicazione dei cataloghi delle collezioni numismatiche italiane.

**Il medagliere tipico del Risorgimento al II Congresso per la storia del Risorgimento a Torino.** — A proposito della Relazione del dott. Cesare Clerici al II Congresso per la storia del Risorgimento, tenutosi in Milano nel 1906, il dott. Serafino Ricci svolse a Torino al II Congresso la Relazione che egli compose a nome della Commissione nominata dalla Società Numismatica italiana per lo schema tipico del Medagliere del Risorgimento. Tale relazione sarà pubblicata a suo tempo nella *Rivista ital. di Num.*; qui notiamo solo le conclusioni più importanti:

Il medagliere tipico del Risorgimento, pur oscillando in alcuni particolari secondo i centri ove è istituito e le accidentalità dipendenti dalle persone o dai fatti stessi, deve soprattutto:

1.° Seguire lo svolgersi cronologico dei fatti storici nei varî periodi delle battaglie dell' indipendenza.

2.° Essere per la parte più importante costituito dalle serie delle medaglie che ricordano fatti relativi a cospirazioni, moti, insurrezioni, battaglie dell' indipendenza.

3.° Concedere larga parte al periodo preparatorio del Risorgimento nazionale, includendo quello dei Principi riformatori, e risalendo quindi al 1748, con due divisioni; *a)* la serie delle medaglie che riguardano le Case dominanti in rapporto con l'Italia; *b)* quella delle medaglie che ricordano congressi, centenarî, benemerenze, scoperte e mezzi di comunicazione.

4.° Non trascurare la serie moderna delle medaglie in quanto può commemorare i fatti dell'indipendenza, e aggiungere un'appendice a parte, che costituisca la terza serie del secondo Risorgimento italiano dal 1870 ad oggi: quella dell'ordinamento e progresso civile degli Italiani.

Il Prof. Ricci presentò al Congresso anche la prima copia del nuovo libro di Vittorio Cicala «I monumenti a ricordo delle battaglie per l'indipendenza e l'unità d'Italia», con illustrazioni storiche dei generali Petitti e Samminiatelli e con introduzione del Prof. Beniamino Manzone. Questa prima copia fu dal Ricci offerta al Museo Nazionale del Risorgimento italiano in Torino per la sua nuova sede nella Mole Antonelliana.

**Vendite all'asta e cataloghi di Vendita.** — Abbiamo ricevuto molto in ritardo, in modo da non poter avvisare nel fascicolo di ottobre, i due cataloghi Ratto della collezione avv. Pietro Serazzi di Novara e di Luigi Matteotti di Sassuoli, pubblicati a Genova presso i fratelli Pagano il mese d'ottobre. L'asta si fece nei giorni scorsi a Genova (*Via Casaregis 35*) presso il numismatico Rodolfo Ratto e riuscì importante, contenendo le due collezioni pezzi di primo ordine, specialmente nelle zecche italiane. Degli acquisti di Brera parleremo nel prossimo fascicolo.

Richiamiamo l'attenzione degli studiosi e dei raccoglitori anche sul catalogo a stampe della Raccolta Caprotti, che è testè uscito per cura di Carlo e Cesare Clerici in Milano (*Via Giulini, 7*) e che contiene sopratutto monete di zecche italiane e medaglie del Risorgimento italiano.

**Alla testata del Ponte sul Po a Piacenza** fu inaugurata a suo tempo una artistica targa di bronzo, che reca in rilievo l'industria e il commercio della Lombardia e dell' Emilia tendentisi le mani attraverso il nuovo mezzo di comunicazione.

**All'architetto Giuseppe Piermarini** fu coniata una medaglia che sul diritto porta il busto dell' artista a sinistra, sul rovescio il prospetto del Teatro della Scala. Tanto la targa precitata del ponte di Piacenza, quanto la medaglia al Piermarini sono opere artistiche dello Stabilimento Johnson, e speriamo di avere spazio in uno dei prossimi fascicoli per riprodurle e descriverle come si conviene.

**Monete francesi d'argento del Secolo XIII e XIV** in numero di circa un migliaio furono recuperate da un tesoro scoperto e trafugato in Genova l'ottobre scorso, in occasione della rimozione dei detriti e del terriccio dopo lo scoppio di una mina. Secondo le notizie dei giornali, vi sarebbero state nel tesoro anche le monete più antiche coniate dai Genovesi per concessione dell'imperatore Corrado. Attendiamo informazioni più precise sul valore delle monete rinvenute.

**Un rilevante furto di monete e medaglie,** oltrecchè di autografi e documenti rari del Risorgimento italiano, fu commesso a dànno del noto tenore collezionista Cav. Francesco Pasini, di Brescia. Vi erano rari esemplari di medaglie d'oro e d'argento di valore e un bel gruzzolo di zecchini d'oro. Auguriamo allo studioso benemerito di riavere il perduto.

**Il coordinamento delle collezioni numismatiche nei pubblici medaglieri al II Congresso per il progresso delle scienze a Firenze.** — Fra le comunicazioni importanti svolte al Congresso è degna di nota pei nostri studi quella del nostro Presidente sull'urgenza di un coordinamento scientifico delle collezioni numismatiche nei pubblici medaglieri. La sezione XVIII del Congresso (Archeologia e Paletnologia) applaudì e, dopo vivace discussione sui mezzi migliori per raggiungere l'intento, espresse il voto che la Commissione superiore d'Archeologia e Belle Arti presso il Ministero dell'Istruzione faccia oggetto dei suoi studi tale coordinamento nei rapporti tanto con le collezioni, quanto con l'insegnamento numismatico, in modo che l'Italia mantenga, anche sotto questo rispetto, il primato che le spetta nella sua tradizione numismatica, dal Petrarca a Vittorio Emanuele III, e perciò raccomandò vivamente al suo illustre Presi-

dente, Prof. Luigi Milani, di farsi interprete dei desiderî della Sezione archeologica del Congresso di Firenze presso la Commissione stessa, di cui egli fa parte.

**Necrologio.** — Dalla *Rivista ital. di Numismatica* togliamo alcuni cenni su sir JONH EVANS, morto lo scorso maggio nell'età di 85 anni a Britwell presso Berkhamsted, presidente della Reale Società Numismatica di Londra, padre al già celebre archeologo e numismatico Arturo Evans, industriale attivo e presidente delle Cartiere inglesi. I suoi lavori maggiori furono di geologia, di paletnologia e di archeologia, quale quello del 1881: *The ancien bronze implements, weapons and ornaments of Great Britain and Ireland;* ma per un cinquantennio fu collaboratore pregiato della *Numismatic Chronicle* e raccolse una collezione greca e una romana che per gli *aurei* gareggiava con quelle famose d'Amécourt e Montagu.

PAUL CHARLES STROEHLIN morì pure quest'anno, lo scorso marzo, recando una grave perdita alla Società Svizzera di Numismatica di cui era presidente, Direttore della *Revue suisse de Numismatique*, e fondatore del *Journal des Collectionneurs*, col dott. Ladè aperse un ufficio numismatico a Ginevra, che diede grande impulso alle discipline nostre, ma impedì allo Stroehlin di lasciare un'opera fondamentale degna di lui.

**Cataloghi di vendita.** — Sono usciti in questi giorni i seguenti cataloghi importanti:

*Sammlung Consul Eduard Friedrich Weber, Hamburg* 1.° Abtheilung: *Griechische Münzen,* München, 1908.

Vendita all'asta dal 16 novembre 1908 in poi.

*Auctions-Catalog einer schöner Sammlung römischer Münzen, einschliessend einen Fund Goldmünzen Constantins des Grossen und seiner Familie aus dem Besitze eines auswärtigen Architekten.*

Vendita all'asta dal 25 novembre 1908 in poi.

*Sammlung Arthur Löbbecke Braunschweig. — München 1908.*

*Kunstmedaillen und Plaketten des XV. bis XVII. Jabrhunderts.*

Vendita all'asta dal 26 novembre 1908 in poi.

Tutte e tre le vendite avranno luogo in Monaco di Baviera sotto la direzione dello stesso dr. JACOB HIRSCH *(München, Arcisstrasse, 17).*

Anche la Ditta Schulman pubblicò il catalogo:

*Collections de M. Egberd Smilda a Utrecht; de feu M. le Colonel J. A. Ort à la Haye; et de Dr. Manoel Ramos de Pilar de Alagoas.*

La vendita avrà luogo sotto la direzione dello stesso sig. J. SCHULMAN dal 7 dicembre 1908 in poi in Amsterdam *(Keizersgracht, 448.)*

LA REDAZIONE.

ACHILLE MARTELLI, *gerente responsabile.*

# Monete in vendita presso il Circolo

## MONETE ROMANE IMPERIALI

### AUGUSTO

#### Monete coi nomi dei Monetari

| | | | |
|---|---|---|---|
| **M. B.** ℞ Testa d'Augusto a d. — ℟ Asinius Gallus | III Vir. | L. | 0.40 |
| » » » » » » Cassius Celer | » » | » | 0.40 |
| » » » » » » Lucius Surdinus | » » | » | 0.20 |
| » » » » » » Lurius Agrippa | » » | » | 0.30 |
| » » » » » » Maecilius Tullus | » » | » | 0.50 |
| » » » » » » Nonius Quinctilianus | » » | » | 0.40 |
| » » » » » » Plotius Rufus | » » | » | 0.25 |
| » » » » » » Volusus Valerius Messalla | » » | » | 0.30 |
| » » » » » » Salvius Otho | » » | » | 0.30 |
| » » Corona (Augustus Tribunic Potest) Cn. Piso | | » | 0.30 |
| » » » » » » Cassius Celer | | » | 0.30 |
| » » » » » L. Surdinus | | » | 0.20 |
| **P. B.** Incudine ℟ Apronius Messalla Gallus Sisenna | | » | 0.20 |
| » » » Betilienus Bassus | | » | 0.30 |
| » » » Maevius Capella | | » | 0.20 |
| » » » Silius Annius Lamia | | » | 0.20 |
| » Mani giunte » » » » | | » | 0.25 |
| » Simboli di sacrificio » » » » | | » | 0.15 |
| » Incudine — ℟ Sisenna Messalla Gallus Apronius | | » | 0.20 |
| » » Valerius Catullus | | » | 0.25 |
| » ℞ Incudine — ℟ cornucopia C. Pulcher Taurus | | » | 0.25 |
| » Simboli di sacrificio ℟ S C. » » | | » | 0.25 |

### AUGUSTO

#### Restituzione di Tiberio

| | | |
|---|---|---|
| **M. B.** ℞ Testa d'Augusto — ℟ Aquila sul globo | » | 1.00 |
| » » » » » *Provident* | » | 1.00 |
| » » » » » Corona di quercia | » | 0.75 |
| » » » » » Roma ed Aug. | » | 0.75 |
| » » » » » Livia seduta | » | 1.00 |
| » » » » » *Provident* | » | 1.25 |

#### Restituzione di Tito *(Cohen L. 10)*

| | | |
|---|---|---|
| » » Testa di Augusto ed Agrippa — ℟ cocodrillo (Colonia di Nimes) | » | 0.75 |

#### ARGENTO - DENARO

| | | |
|---|---|---|
| **Ar.** ℞ Testa di Augusto — ℟ Cajo e Lucio | » | 1.00 |

DA VENDERE:

MEDAGLIA UFFICIALE DEL SEMPIONE

IN ARGENTO E IN BRONZO

A VENDRE: Médaille officielle du Simplon en argent et en bronze. Offres sous:

H 49739 M Haasenstein & Vogler - Lausanne.

LOSANNA

CARLO e CESARE CLERICI

MONETE - MEDAGLIE - AUTOGRAFI - ANTICHITÀ

VIA GIULINI, 7 - MILANO

RACCOLTA CAPROTTI.

*Importante collezione di Monete e Medaglie comprendente:*

| | Oro | Arg. | Bronzo |
|---|---|---|---|
| Monete della Magna Grecia | 25 | 1200 | — |
| Monete della Repubblica Romana | 4 | 4000 | — |
| Monete dell'Impero Romano | 200 | 600 | 1000 |
| Monete di Zecche Italiane | 550 | 3000 | 4000 |

Medaglie - Bolle papali - libri di Numismatica e otto medaglieri.

FRATELLI EGGER

DEPOSITO e VENDITA di MONETE e MEDAGLIE

VIENNA, I, Opernring, 7

Grandissima scelta di monete antiche medioevali e moderne, e di medaglie d'ogni genere

SPECIALITÀ

MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE

SI FANNO VENDITE ALL'ASTA

SI PUBBLICANO CATALOGHI

*Scrivere a:* BRÜDER EGGER

WIEN I, Opernring, 7, Mezzanin.

## LIBRI NUMISMATICI

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO.

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617, 1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), 2.ª edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

Sono vendibili alcune copie dell'opuscolo del D.r FRITZ JECKLIN, tradotto dal tedesco da LUIGI SUTTINA, direttore delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

FRITZ JECKLIN. — *Il rinvenimento di monete longobarde e carolingie presso Ilanz, nel Cantone de' Grigioni.*

Rivolgersi a CIVIDALE DEL FRIULI, presso la Direzione delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

Per la medaglia all'Ambrosoli e per la placchetta commemorante il Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera, oltre le pubblicazioni vendibili presso il Circolo, si legga l'avviso speciale nella seconda pagina di questa copertina.

ANNO VI. Dicembre 1908 N. 12

# BOLLETTINO ITALIANO
di
# NVMISMATICA
## E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.
Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente:
Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
VIA A. MANZONI, 39
MILANO

Conto corrente colla Posta.

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il* **Bollettino.**
**Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO**

## SOMMARIO.

ANDREA BALLETTI. — I bagattini d'Ercole I nella zecca di Reggio dell'Emilia *(con illustrazioni, continuazione e fine).*

ALESSANDRO LISINI. — Medaglia d'Antonio Spannocchi *(continuazione e fine).*

NOTIZIE VARIE. — Corso numismatico all'Università di Pavia — Avvertenza per le recensioni bibliografiche e dei doni in monete e medaglie — Onorificenza in occasione del giubileo Imperiale al socio Q. Perini.

**Vendite presso il Circolo — Avvertenze per i soci e per gli abbonati — Medaglia all'Ambrosoli e Placchetta pel Centenario del Medagliere braidense in vendita presso il Circolo — Medaglia del Sempione. — Medaglia a Piermarini.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

E riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino.*

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1908

**Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia**
ANNO VI (1908) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

*ABBONAMENTO ANNUO:* L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

# VENDIBILI PRESSO IL CIRCOLO.

**Medaglia in memoria di Solone Ambrosoli** modellata da Egidio Boninsegna e incisa dal cav. Angelo Cappuccio, eseguita dallo Stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alle onoranze Ambrosoli | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Diam. mm. 55. Esemplare d'argento | L. **15** | L. **20** |
| Esemplare in bronzo | » **4** | » **5** |

**Placchetta in ricordo del Primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere di Brera,** modellata da A. Dal Castagnè e incisa dal cav Angelo Cappuccio, eseguita dallo Stabilimento Johnson di Milano.

| | Pei sottoscrittori alla Commem. del Centenario | Pei non sottoscrittori |
|---|---|---|
| Dimensione mm. 74×41 Esemplare d'argento | L. **24** | L. **30** |
| Esemplare in bronzo | » **7** | » **12** |

*Per l'invio si prega di aggiungere L.* ***0.50*** *per ogni spedizione; L.* ***1*** *quindi per medaglia e placchetta. — Rivolgersi alla Amministrazione del Circolo Numismatico, via Alessandro Manzoni N. 39.*

## MEDAGLIA A PIERMARINI

Il Comitato milanese per le onoranze centenarie a **Giuseppe Piermarini** ha fatto coniare dallo stabilimento Stefano Johnson, una medaglia commemorativa rappresentante da un lato la testa del **Piermarini** medesimo e dall'altro il fronte in prospetto del teatro alla Scala.

Per gli amatori ne saranno posti in vendita **50** esemplari al prezzo di L. **5.**

**Rivolgersi all'Economo dell'Accademia di Brera - Milano**

Anno VI Dicembre 1908 N. 12

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

# I BAGATTINI DI ERCOLE I

## NELLA ZECCA DI REGGIO DELL'EMILIA

*(Continuazione e fine)*

Di qui tre *tipi* di bagattini: giovanile, virile, senile, o *primo, secondo, terzo,* che hanno alcuni caratteri *comuni* (la testa volta a sinistra, nuda, la capigliatura lunga, pettinata, liscia), ma che differiscono per caratteri di numismatica e d'arte.

L'artista o gli artisti, che fecero i punzoni della prima serie, non erano molto esperti nel ritrarre in piccolo le figure, onde talvolta pare che non si siano curati di riprodurre le fattezze del personaggio, accontentandosi di una figura stilizzata: fanno spesso l'occhio a triangolo o a cerchio, ed i tratti sommarii; si sente nella durezza del segno lo sforzo per afferrare quei tratti e fermarli nel lavoro; da qualche esemplare ne emerge uno, il naso aquilino: in tutti poi la testa è accompagnata dal busto, talora corazzato, talora con un giubbone ed un collaretto a cannoncini.

Credo possa segnare il passaggio dal primo al secondo gruppo una sola variante, che a prima vista suscita molte dubbiezze. Il viso magrissimo può far supporre si sia voluto ritrarre il Duca nell' estrema vecchiezza, mentre il busto, la chioma, le lettere e tutta la modellatura collegano la moneta al primo periodo. Senonchè la mancanza della sigla nel *Regium* e le rosette dimostrano che essa è l'anello di congiunzione tra la prima e la seconda serie (Variante N.° 11).

Nel *secondo* tipo continuano i particolari del primo, ma il volto

del Duca è prognato, col mento tondo e il soggolo grasso, tanto che a prima vista potrebbe scambiarsi colla figura di un bambino; ma, fissandolo meglio e considerando l'abito, si scorge che l'incisore ha voluto ritrarre una persona ben pasciuta e di florido aspetto.

A questo tipo i caratteri della tecnica e la dizione della leggenda mi fanno assegnare una variante, che nel resto si stacca da tutti i bagattini di Ercole I. Dico la tecnica, perchè il modellare non si scosta guari da quello usato in questo periodo; e la leggenda, poichè la parola *Regium* manca della sigla finale, è caratteristica della prima serie. Nel resto quali differenze! La figura del Duca è tanto grande che colla testa occupa tutto il campo, e col busto si spinge fino al margine della moneta. Il naso lungo, grosso e carnoso, la bocca sorridente, la guancia paffuta danno alla figura un'aria di giovialità e di contentezza che contrasta con tutti gli altri ritratti di Ercole. Due cerchi dentellati, l'uno nel contorno, l'altro tra la leggenda e il busto, s'interrompono per lasciar adito e spazio alla figura, che pare a prima vista nimbata. I due cerchi si ripetono, nel rovescio, interi. Le lettere sono a contorni poco marcati, come se fuse e non battute. Queste circostanze fanno della moneta una singolarissima variante, e rendono l'esemplare della mia raccolta una piccola rarità numismatica (N.° 15).

L'artefice (deve essere stato uno solo) che scolpì il *terzo* tipo, padrone dell'arte sua e conscio del grado di perfezione al quale era giunto nell'altre zecche, non volle che apparisse minore in quella di Reggio pur ne' modestissimi bagattini. La testa del Duca vi è modellata con una morbidezza meravigliosa, i contorni ed i piani del rilievo dànno il ritratto vero della persona; tanto che, per trovarne uno eguale, bisogna ricorrere agli esempi più splendidi di monete di oro del Rinascimento; a mo' d'esempio, alla figura di Ludovico il Moro in quelle di Leonardo da Vinci. Se non che, mentre le monete d'oro sono per lo più ben conservate, gli esemplari dei bagattini di Ercole I del terzo tipo sono spesso mal ridotti dal lungo uso; talchè sopra una sessantina, che ho nella collezione, appena sei o sette si possono dire bellissimi.

Non sarà fuor di luogo notare che in questo terzo tipo la testa è accompagnata dal solo collaretto; il che può servire a distinguere gli esemplari a colpo d'occhio.

A questi tre tipi rispondono anche le notizie dei documenti, i

quali ricordano tre *condotte* della zecca de' bagattini, assunte da Antonio Magnani (1477), Giacomo Martelli (1486) col concorso di Battista Parolari alias Sforzani, e di Taddeo Zacchetti (1500), tutti orefici e fonditori reggiani; all'ultimo de' quali spetterebbe il merito di aver dato alla numismatica italiana forse il più bel tipo di moneta spicciola del Rinascimento.

Fra gli elementi costitutivi dei bagattini l'imagine del Duca è il principale, raggiunge valore di cosa d'arte e ci dà il filo per determinare la successione storica di questa monetuccia battuta e ribattuta in più di trent'anni di regno. Si potrebbe quindi star contenti a distinguere in tre tipi i bagattini di Ercole I; se non che, avendo essi subite altre modificazioni indipendenti dall'effigie del principe, dànno luogo ad una serie non piccola di varianti.

Le parole *Hercules dux* variano per grafia e postura.

Il nome subisce tre variazioni: *Hercules, HErcules ed Hercles.* Quest'ultima dizione non comparisce che in una specie dell'ultimo tipo. La scritta è disposta pure in tre modi diversi: ora, cominciando dietro la nuca della figura, il nome si spezza in due parti *(Hercules* o *Hercu-les)* per modo che le ultime lettere rimangono in basso, e la parola *dux* sta di contro alla faccia del principe; ora la parola *Hercules* sta in faccia e *dux* a tergo della figura: in un terzo caso la leggenda, cominciando a sinistra, gira tutt'a torno della figura. La prima disposizione accompagna l'imagine giovanile del principe.

Passando a considerare il rovescio e soffermandosi alla sua parte principale, l'arma del Comune, si nota che è sempre una croce su una targa incavata, la quale subisce qualche modificazione, sopratutto nelle incavature, più o meno sentite e profonde.

La leggenda dà luogo a due varianti principali: *Regium Emilia veters* e *Regium olim Emilia*: questo solo nell'ultimo tipo. Però a quante varianti aprono l'adito queste tre sole parole!

*Regium*, che è scritta per intero negli ultimi due tipi, nel primo è *Regiu*, seguito quasi sempre da un segno ≍ che sostituisce l' *M*.

*Emilia* ora è scritta col dittongo in nesso *AE*, ora col solo *E*: nei primi tipi l'*A* è sempre senza la sbarra traversale o taglio: si capisce che si usava il punzone del *V* per risparmiare fatica! Per la stessa ragione l'*L* è sostituita talvolta da un I.

Ma delle tre parole la più martoriata è *vetus*, che diventa *veters*,

*veteres*, *veteris*, *vetares* e *vetere*, senza mai fermarsi nella forma prescritta dalla grammatica: nel terzo tipo le viene sostituita la parola *olim*.

I segni d'ornato e d'interpunzione sono rosette e punti; questi ora tondi, ora a triangolo, ora a piccoli anelli. Un cerchio di perline più o meno varie limita il campo in cui si svolgono leggende e figure.

Nè si creda ch'io abbia trascurato il peso. Questo elemento (quando si tratta di monete di rame, pesate pezzo per pezzo e per uno solo o pochi esemplari) mi sembra che abbia un valore molto relativo, perchè gli esemplari sono spesso mal conservati: bisogna averne molti e farne il peso medio, senza dare anche a questo un valore assoluto. Nel caso nostro, poi, i documenti dicono che lo zecchiere Giacomo Martelli prometteva di fare 146 bagattini per libra, e il Comune ne prescrisse 160, che dovevano essere di puro rame, corrispondenti presso a poco nel valore di corso al valore del metallo, perchè niuno avesse impulso a falsificarli, sì che, calcolata la libra di 324 grammi, ogni pezzo dovrebbe essere di gr. 2.02. Ora, se qualche esemplare raggiunge gr. 2.77, sta di fatto che i bagattini del primo tipo scendono da un massimo di gr. 2.40 ad un minimo di gr. 0.85; quelli del secondo si scostano poco dai 2 gr. (media 2.16) e quelli del terzo oscillano da gr. 1.87 a 2.70: termini troppo elastici per concludere quale dovesse essere il peso *legale* del bagattino.

Pertanto sarebbe da vedere se, parlando la provvigione del Comune del 3 marzo 1477 di *bagattini* o *mezzani de duobus sortis, quorum duo sint valloris unius denarii et de aliis quorum quolibet sit valloris unius denarii*, non siano stati effettivamente battuti bagattini di due qualità.

Quest'ipotesi parrebbe confermata dal fatto che alcuni esemplari pesano circa la metà di altri, ed uno solo gr. 0.85 o tutt'al più in origine 1 gramma. Considerando, però, che le provvigioni successive non fanno più cenno del bagattino da un denaro o da mezzo denaro e che gli esemplari leggeri non differiscono dai più gravi (salvo quello del peso di gr. 0.85), mi pare che si debba ritenere che tutti i bagattini avessero nel corso un valore uguale.

Non continuo nell'analisi, quantunque un esame più minuto degli esemplari del primo tipo avrebbe forse cresciuto le varianti, ma con poco frutto, trattandosi di vere inezie. Il lettore farà, se crede,

i confronti col catalogo del Malaguzzi, nel quale tipi e leggende sono esposti senz' ordine cronologico, non avendo lo scrittore potuto determinare la successione approssimativa di queste monetuccie, cominciate rozze e finite poi per essere forse la più bella moneta di rame del Rinascimento in Italia.

Ed ora eccone un nuovo catalogo.

## PRIMO TIPO.

1. Diam. 18 mm. — Peso gr. 1.90.

℞ — **HERCVL ES · DVX ·**

Testa giovanile a s.; naso aquilino; un punto sul vestito; il nome è diviso in due parti; la leggenda gira da d. a s.

℟ — **REGIVꝔ · EMILIA · VETERS**

Manca il punto dopo *veters*.

■

2. Diam. 17 mm. — Peso gr. 1.68.

℞ — **· I-ERCUL ES · DVX ·**

Come sopra.

℟ — **REGIVꝔ · EMILIA · VETERES**

■

3. Diam. 15-17 mm. — Peso gr. 1.74.

℞ — **· I-ERCVL ES · DVX ·**

Il nome è continuato.

℟ — **REGIVꝔ · EMILIA · VETERES ·**

Punto dopo *veteres*.

■

4. Diam. 16-17 mm. — Peso gr. 2.15.

℞ — **· I-ERCV LES · DVX ·**

Il nome è spezzato in Hercu-les.

℟ — **REGIVꝔ · EMILIA · VETERES ·**

L' ultimo *e* di veteres è ripunzonato.

*Bagattini* di Ercole I *(diritti)*.

■

5. Diam. 17-18 mm. — Peso gr. 2.05.

℞ — · I-ERCV LES · DVX ·

Capigliatura più corta delle precedenti: un punto sull' abito.

℟ — REGIVꞃ · EMILIA · VETERIS

Manca il punto dopo *veteris*.

■

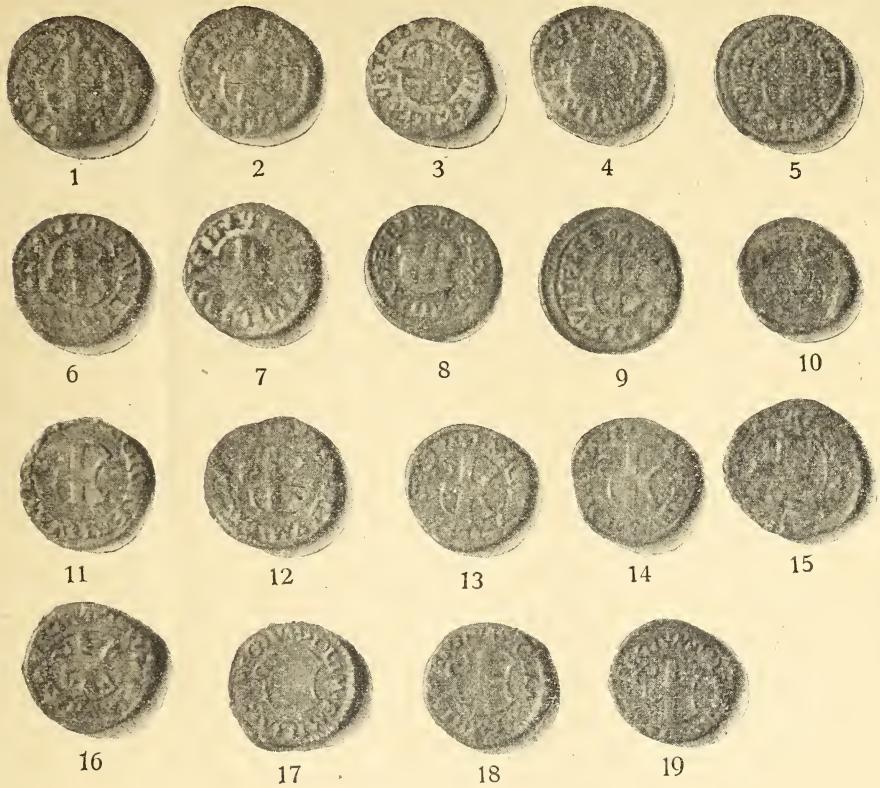
6. Diam. 18 mm. — Peso gr. 1.77.

℞ — · I-ERCVL ES · DVX ·

Come sopra.

℟ — REGIV · EMILIA · VETERES

*Regiu* invece di Regium ed *a* col traverso.




*Bagattini* di Ercole I *(rovesci)*.

■

7. Diam. 18 mm. — Peso gr. 2.

℞ — · I-ERCVLES · DVX ·

Testa con capigliatura meno copiosa: nome continuato.

℟ — REGIVꝛ · EMILIA · VETERE ·

■

8. Diam. 18 mm. — Peso gr. 2.40.

℞ — ∘ HERCVLES ∘ DVX ∘

La testa ha capigliatura ricca e sporgente sulla nuca: il nome è senza sigle: i punti sono a cerchietto, ed il primo di essi è sul vertice della figura.

℞ — REGIVM · EMILIA · VETERES

L' *m* di *Regium* ha la forma regolare.

■

9. Diam. 19 mm. — Peso gr. 1.70.

℞ — · I-ERCVIES · ɑVX ·

L' *I* sostituisce *L* in *Hercules:* il *D* di *dux* è invertito. La capigliatura è a ciocche molto marcate.

℞ — REGIVM · EMIIA · VETERES ·

La leggenda è scritta con lettere varie per altezza e per forma. *Emilia* diventa *Emiia*. Tutta l'assieme della moneta fa sospettare che si tratti di una contraffazione.

■

10. Diam. 15 — Peso gr. 0.85.

℞ — · · · · CVL ES · · · · ·

℞ — RiGIVꝯ · · · · · · ES ·

La testa come al N. 8 — L'esemplare non è ben conservato: ma vi si legge bene *Rigium*.

■

11. Diam. 16 mm. — Peso gr. 1.80.

℞ — ▲ ✤ HERCVLES ▲ DVX ▲ ✤ ▲

Busto ben modellato, con aspetto quasi da vecchio e con viso magro. Naso aquilino. Punti a triangolo. Rosette.

℞ — REGIVM · AEMILIA · VETERES ·

*Regium* completo: punti rotondi.

## SECONDO TIPO.

12. Diam. 17 mm. — Peso gr. 2.

℞ — · HERCVLES · DVX · ✿ ·

Volto grasso, prognato: mento tondo: collo breve: colletto increspato. La rosetta ha sei foglie.

℞ — REGIVM · EMILIA · VETARES ·

Lo scudo ha un profondo incavo al disopra della sporgenza. La leggenda non ha sigle. Le lettere sono uniformi, gli *A* hanno il traverso.

■

13. Diam. 16 mm. — Peso gr. 2.05.

℞ — · I-ERCVLES · ✿ · DVX ·

Testa come la precedente. Punteggiatura diversa.

℞ — REGIVM · EMIIA · VETERES ·

*Emiia* invece di Emilia: nel resto come sopra.

■

14. Diam. 16 mm. — Peso gr. 2.

℞ — ✿ · HERCVLES · · DVX ·

Testa come la precedente — La leggenda è disposta in modo che a parola *Hercules* sta contro la faccia e *dux* contro la nuca.

℞ — REGIVM ∘ EMILIA ∘ VETERES ∘

I punti sono a cerchietti.

■

15. Diam. 18 mm. — Peso gr. 1.88.

℞ — HERCVLES · DVX ·

La figura dal naso lungo ed aquilino e colla bocca sorridente invade col busto lo spazio della leggenda, onde rimane interrotto il cerchio di perline che limita il campo.

℞ — REGIVM · EMIIA · VETERES ·

Un cerchio di perline limita il campo.

TERZO TIPO.

16. Diam. 16 mm. — Peso gr. 2.77.

℞ — ✤ HERCLES ▲ DVX ✤

Testa dai lineamenti precisi e con un semplice bavaro. Il nome

è raccorciato in *Hercles* — Il punto è a triangolo — Le rosette sono a quattro foglie.

℞ — ✤ REGIVM ▲ OLIM ▲ AEMILIA ▲

Oltre i segni si noti *olim* sostituito alla dizione di *veters*. Punti a triangolo.

■

17. Diam. 17 mm. — Peso gr. 2.60.

℞ — ✤ HERCVLES ▲ DVX ✤ ▲

La faccia sporge alquanto più che nella testa precedente. Il bavaro è continuato da una piccola parte d'abito a tergo.

℞ — ✤ REGIVM ▲ OLIM ▲ EMILIA ·:

L'A è senza traverso; i tre punti finali sono rotondi, e il primo più grosso degli altri due sovrapposti: gl'intermedi sono a triangolo.

■

18. Diam. 15-18 mm. — Peso gr. 2.50.

℞ — ✤ HERCVLES ▲ DVX ✤ ▲: ✤

Come sopra, salvo la punteggiatura, nella quale è da notare che dei tre punti finali il primo è a triangolo.

℞ — ✤ REGIVM ▲ OLIM ▲ AEMILIA

L'A è completo; manca il punto finale.

■

19. Diam. 16 mm. — Peso gr. 2.50.

℞ — HERCVLES ◀ DVX ✤ ·

Come sopra la testa.

℞ — ✤ REGIVM ▲ OLIM ▲ AEMILIA ▲

Come al N. 16.

ANDREA BALLETTI.

# Medaglia d'Antonio Spannocchi

*(Continuazione e fine)* (1)

Ambrogio fu anche nelle buone grazie del re Ferdinando di Napoli e del duca Alfonso suo figlio. Quando il 1 aprile 1478 accadde in Siena la morte d'Ambrogio, il duca Alfonso assai se ne condolse con la Repubblica e raccomandò alla medesima a nome suo e della Maestà regia, i figli di lui Antonio e Giulio lasciati in tenera età.

Della munificenza e delle ricchezze di questo mercante senese rimane chiara attestazione nello splendido palazzo che egli fece erigere in Siena nel 1472 dal celebre architetto fiorentino Giuliano da Maiano. Questo palazzo oggi passato in proprietà dell'Istituto di credito il Monte dei Paschi, fino d'allora riscosse il plauso del cardinale di Pavia, il quale prese a descriverlo al cardinale Gonzaga con queste iperboliche parole: *ea tanta laxitatis et molis et magnificentiae est, ut longie superat et tuam et meam expectationem. Exterior species regiam profert interior ornatus, et amplitudo a regia nil alienum* (2).

I due fratelli Antonio e Giulio, dopo la morte del padre cresciuti sotto la protezione di papi, di cardinali e di principi fecero alternata dimora in Siena ed in Roma e poterono accumulare nuove ricchezze e ricevere una educazione pari al loro grado. Ambedue si accasarono giovanissimi il 17 gennaio 1494. Antonio sposò Alessandra figlia di Neri Placidi esule senese e consigliere del re Alfonso d'Aragona: Giulio condusse in moglie una romana, cioè Giovanna di Sano Mellini. Le nozze furono principesche e destarono l'ammirazione di tutti i cittadini, e i cronisti senesi non mancarono di lasciarne memoria nei loro diari. Quando furon fissate le nozze non pare che i tempi,

(1) Errata-Corrige: A pag. 166 del fascicolo di novembre (n. 11) si legga a riga 21 l'anno 1355 invece dell'anno 1385.

(2) D'Ambrogio Spannocchi esiste una rara medaglia allusiva alla sua fortuna commerciale. ℞ — AMBROSIVS · SPANNOCCHIVS · DE · PICCOLOMINIBVS — Busto del medesimo — ℞ — HOC · DVCE · FORTVNA NOMENQVE · DECVSQVE · PARAVI · — Mercurio con caduceo nella destra ed un globo ai piedi. — Diametro mm. 50. Anche questa medaglia non è citata dall'Armand.

a causa di sospetto di peste, fossero propizii per festeggiamenti. Appena si seppe in Siena che un numeroso seguito di nobili e cittadini romani sarebbe venuto ad accompagnare la sposa, e che messer Orlando Saracini e Francesco Severini, cavalieri di sprone d'oro con altri venticinque giovani della nobiltà senese si sarebbero portati in Roma con Giulio Spannocchi a prenderla, Lodovico Bellanti e Pandolfo Petrucci, deputati dalla Balia di Siena per evitare la peste, intimarono alla comitiva di non entrare in Città se non venti giorni dopo la partenza da Roma, ed inibirono ai cittadini senesi di varcare le porte di quella Città sotto pena di 50 ducati per ciascuno (1).

La sposa col suo seguito giunse in Siena il 14 di gennaio, prima cioè che fossero spirati i venti giorni della partenza da Roma e la brigata dovette rimanere fuori delle mura ed alloggiare presso la certosa di Maggiano in una villa di Marianna vedova di Giovanni Tolomei, in vicinanza della città. Cominciarono allora istanze e sollecitazioni presso i Governatori della Repubblica per ottenere il permesso d'entrare in Siena e finalmente dopo molto contrasto gli ufficiali di Balia il 16 gennaio, *nolentes turbare nuptias et contemplatione Antonii et Julii de Spannocchiis deliberaverunt concedere et concesserunt licentiam omnibus predictis intrandi civitatem Senarum* (2), ma non vollero fare grazia al Saracini ed al Severini, che erano entrati in Roma, contrariamente alla inibizione ricevuta; ed essi dovettero pagare 50 ducati per ciascuno dentro il termine di dieci giorni. Il giorno 17 gennaio due numerose comitive a cavallo muovevano da due diverse parti della città. La sposa di Giulio Spannocchi entrava dalla Porta Romana, quella d'Antonio moveva dalla via di Città. Tutti indossavano ricchissimi abiti guarniti d'oro, di perle e di pietre preziose, gli stessi cavalli eran ferrati d'argento. Le due brigate s'incontrarono presso la Croce del Travaglio, e a quell'incontro le due giovani spose, scese da cavallo, si abbracciarono, e si baciarono. Poi ripresa insieme la via si diressero al palazzo Spannocchi, loro nuova abitazione. Il P. Isidoro Ugurgieri racconta nelle sue Pompe Sanesi (3) che « arrivate al detto palazzo » degli Spannocchi, trovarono che nella porta principale v'era fatto

(1) *Archivio di Stato in Siena.* Deliberazioni di Balia, vol. n.° 37 c. 72.
(2) Deliberazioni citate a c. 83.
(3) Vol. II. Titolo XXXII, pag. 323. Pistoia, 1649.

» un Arco trionfale, come usavano anticamente i Romani a' loro cit-
» dini quando tornavano vittoriosi alla Patria, con quattro Uomini
» famosi armati con l'arme in mano, sopra detto Arco. Entrate in
» casa, veddero argentaria per più di settantamila scudi d'oro, tutte
» le stanze (sino la cucina) coperte di panni d'arazzo di seta e d'oro;
» trovarono le proprie camare degne d'un imperatore. Le nozze cor-
» risposero all'altre grandezze, ed un figlio del Duca di Sassonia, el
» Prencipe di Piombino, che con la maggior parte de' nobili di Siena
» furono convitati, restarono attoniti per tanta magnificenza ».

La potenza delle antiche repubbliche era costituita in gran parte dalla ricchezza dei proprî cittadini. Nelle vicende calamitose, nelle frequenti guerre, quei piccoli Stati spesso eran costretti a pagare grosse somme di denaro, mentre le casse pubbliche si trovavano esauste. Per ottener quel denaro bisognava che ricorressero alle famiglie più facoltose, promettendone il rimborso a lunga scadenza sulle rendite delle pubbliche gabelle o su altri monopòlî governativi, poichè non era facile cosa il procacciarselo fuori dello Stato. Quindi le più cospicue, le più ricche famiglie erano tenute in gran conto ed accarezzate, sebbene per rivalità politiche non sempre fossero ammesse al Governo.

La famiglia Spannocchi aveva dovuto fare più volte grossi imprestiti alla Repubblica Senese, ed in compenso i due giovani Antonio e Giulio, non avendo ancora destato rivalità e sospetto alle persone che tenevano il potere, furono ben presto ammessi al governo, anzi prima ancora che avessero compiuto i vent'anni come prescrivevano gli statuti. Infatti Antonio risiedette in Concistoro tra i Priori nel bimestre marzo e aprile del 1493 (1) e il fratello Giulio fu chiamato nello stesso ufficio nel bimestre novembre e dicembre dell'anno successivo.

Antonio per deliberazione di Concistoro il dì 11 settembre 1495 venne spedito insieme al famoso giureconsulto Bartolomeo Sozzini oratore a papa Alessandro IV, suo compare. Lo scopo della missione era quello di fare includere i senesi nella lega che si stava concordando tra il Papa, Massimiliano re dei Romani, Ferdinando ed Elisabetta di Castiglia e Lodovico il Moro a danno del re Carlo VIII.

(1) *Arch. pred.°* Libri denominati Leoni, T. V. 11 t.

Conclusa la lega e terminata quella prima commissione, i governatori della Repubblica vollero che Antonio rimanesse ancora in Roma come oratore residente per trattare in quella Corte le faccende politiche della Città. Dopo una dimora di sette mesi lo Spannocchi cominciò a trovar gravoso l'incarico affidatogli, perchè mentre la difesa degli interessi senesi gli faceva correre rischio di perder le buone grazie dell'illustre compare, alle quali doveva ragionevolmente tenere, da altra parte la politica doppia ed astuta di lui lo metteva in diffidenza e gli alienava le simpatie dei proprî concittadini. Ond'è che cominciò a importunare con lettere i Governatori per essere richiamato di là. Il 28 di febbraio 1496 scriveva, « io non ricuso qualunque peso » per servitio de le S. V. e vorrìa potere in benefitio di quelle » fare assai: ma come in principio Lo' dissi, la età e poca suffi- » centia e experientia mia non mi fanno in tal forma gagliardo circa » il trattare di queste cose, che io non giudichi molto più ogni altro » a tale exercitio suffitiente che io non so ». Ma prima d'ottenere licenza dovette aspettare altri due mesi. Però tornato in Siena si accorse che non correvano tempi propizi per prender parte alle cose di governo senza incorrere in gravi rischi, e cercò nelle lotte interne ed esterne di rimanersene appartato, tanto più perchè Pandolfo Petrucci dimostrando apertamente d'aspirare al dominio assoluto della Repubblica, non usava troppi riguardi verso coloro che osavano contrastarglielo.

Dopo il 1495 non si trova ricordo che m. Antonio abbia coperto altri uffici in patria. Soltanto una volta fu eletto Consigliere del Capitano di popolo: ma era ufficio più onorario che effettivo. Bisogna supporre che egli in seguito abbia spiegata la sua attività nelle sue cose familiari e nelle faccende del banco, che gli Spannocchi tenevano aperto in Roma ed in Siena. Nei pochi anni che visse con la moglie Alessandra Placidi, mortagli il 6 settembre 1497 dopo 3 anni e mezzo di matrimonio, gli nacquero tre figli, cioè Ambrogio, Cassandra ed Ippolito, che morì un anno dopo la madre.

Al principio del secolo XVI le cose della Repubblica non prendevano buona piega, quando le discordie tra Cesare Borgia ed il Magnifico Pandolfo Petrucci divennero più acute e il Borgia fece manifeste le sue mire ambiziose anche su Siena, Antonio e Giulio, come familiari del Papa, si trovarono a disagio in patria e temettero di correre il rischio di qualche rappresaglia e di trovarsi con-

fiscati i beni di Roma o di Siena; quindi stimarono prudente di vendere tutti i loro possessi senesi e di ritirarsi in Roma sotto la protezione del Papa che tra i due contendenti appariva il più potente. Il 13 aprile 1502 per rogito di Ser Pietro di Francesco da Lucignano venderono a m. Giordano da Venafro che acquistava per conto del Petrucci, il loro palazzo di Siena per il prezzo di 14,000 fiorini d'oro, e altre ville e terreni nelle Masse di Siena per 6352 fiorini (1).

Antonio ridottosi definitivamente in Roma fu nominato dal Papa Alessandro VI suo depositario generale, ma non visse a lungo in quella Città. Il 20 agosto 1503 passò all'altra vita, due giorni dopo la morte del Papa. Ignoro, se come suo familiare, e commensale anch'egli prendesse parte alla famosa cena negli orti del cardinale Adriano da Corneto, cena che, com'è noto, costò la vita al Papa.

Pandolfo Petrucci, che da poco era rientrato in Siena dopo il forzato esiglio impostogli da Cesare Borgia, volle che a spese pubbliche fossero fatti solenni funerali a questo suo concittadino (2). Della morte d'Antonio leggesi il seguente ricordo nell'obituario del Convento dei Predicatori di Siena: *Dominus Antonius Spanochius, clarissimus civis senensis et depositarius domini pape Alexandri VI et mercator illustris in toto fere orbe, obiit Rome die 20 Augusti 1503 et ibi sepultus est* (3).

I due fratelli Spannocchi meritano un titolo di gratitudine dei senesi per aver condotto nella loro Città il noto pittore Giovanni Antonio Bazzi, conosciuto comunemente col soprannome di *Sodoma*, e per aver tenuto ed allevato nella propria casa Marcello di Riccardo Cervini, che nel 1555 venne assunto al pontificato col nome di Marcello II. Giova anzi notare che questo Papa, per pubblica attestazione di gratitudine alla famiglia Spannocchi, volle raffigurare nel proprio stemma un cervo che placidamente si riposa tra le spighe o pannocchie di grano.

La medaglia d'Antonio Spannocchi si conserva nella collezione della R. Accademia dei Fisiocritici di Siena, e forse è opera di qualche artista romano. Nel diritto vedesi il busto di un giovane con

(1) *Archivio di Stato in Siena.* Libro di Gabella. Denunzia 6 novembre 1503 a c. 1.

(2) *Archivio d.°* Deliberazioni di Balia 15-28 settembre 1503, vol. n. 45 c. 53-58.

(3) *Biblioteca Comunale di Siena.* Obituario pred.° a c. 122.

lunghi capelli spioventi fino alle spalle e con piccolo berretto in testa. All'intorno si legge: **ANTONIVS SPANNOCCHIVS.** — Nel rovescio è scolpita la salamandra in mezzo alle fiamme, con la leggenda: **IGNIS IPSAM RECREAT ET ME CRVCIAT** impresa forse allusiva a qualche passione amorosa.

A. Lisini.

# NOTIZIE VARIE

**Corso numismatico all'Università di Pavia.** — Il prof. Serafino Ricci, libero docente in numismatica e medaglistica inizierà col nuovo anno il suo corso presso la R. Università di Pavia, trattando i seguenti argomenti: *Prolusione:* Le discipline numismatiche nel secolo scorso e ai nostri giorni.

*Lezioni:* La zecca di Pavia nell'antichità e nel Medioevo.

*Conferenze:* L'arte nella medaglia moderna.

**Avvertenza per le recensioni bibliografiche e pei doni in monete e medaglie.** — Sono pervenuti al prof. Serafino Ricci e alla Redazione del Bollettino vari opuscoli numismatici, in dono come omaggio, o per avere la relativa recensione. — Mentre ringraziamo gli autori dell'incremento dato alla nostra libreria sociale e dei doni gentili e utilissimi, ci facciamo premura di avvertire che solo per mancanza di spazio, avendo due lavori importanti da finire entro l'anno, noi abbiamo potuto inserire il seguito delle *Recensioni bibliografiche* iniziate gli scorsi mesi. Inaugureremo invece l'anno con l'elenco dei donatori e dei doni, nonchè con la *bibliografia numismatica romana, medioevale e moderna.* E facciamo fin d'ora le scuse a tutti i donatori dell'involontario ritardo.

**Onorificenza in onore del giubileo imperiale.** — Il nostro solerte e dotto socio cav. Quintilio Perini, di Rovereto, in occasione del giubileo imperiale ottenne la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe. Congratulazioni.

Achille Martelli, *gerente responsabile.*

# Monete in vendita presso il Circolo

## MONETE ROMANE IMPERIALI

### AUGUSTO

#### Monete coi nomi dei Monetari

| | | | |
|---|---|---|---|
| **M. B.** | Ꝑ Testa d'Augusto a d. — ℞ Asinius Gallus | III Vir. | L. 0.40 |
| » | » » » » » Cassius Celer | » » | » 0.40 |
| » | » » » » » Lucius Surdinus | » » | » 0.20 |
| » | » » » » » Lurius Agrippa | » » | » 0.30 |
| » | » » » » » Maecilius Tullus | » » | » 0.50 |
| » | » » » » » Nonius Quinctilianus | » » | » 0.40 |
| » | » » » » » Plotius Rufus | » » | » 0.25 |
| » | » » » » » Volusus Valerius Messalla | » » | » 0.30 |
| » | » » » » » Salvius Otho | » » | » 0.30 |
| » | » Corona (Augustus Tribunic Potest) Cn. Piso | | » 0.30 |
| » | » » » » » Cassius Celer | | » 0.30 |
| » | » » » » L. Surdinus | | » 0.20 |
| **P. B.** | Incudine ℞ Apronius Messalla Gallus Sisenna | | » 0.20 |
| » | » » Betilienus Bassus | | » 0.30 |
| » | » » Maevius Capella | | » 0.20 |
| » | » » Silius Annius Lamia | | » 0.20 |
| » | Mani giunte » » » » | | » 0.25 |
| » | Simboli di sacrificio » » » » | | » 0.15 |
| » | Incudine — ℞ Sisenna Messalla Gallus Apronius | | » 0.20 |
| » | » Valerius Catullus | | » 0.25 |
| » | Ꝑ Incudine — ℞ cornucopia C. Pulcher Taurus | | » 0.25 |
| » | Simboli di sacrificio ℞ S C. » » | | » 0.25 |

### AUGUSTO

#### Restituzione di Tiberio

| | | |
|---|---|---|
| **M. B.** | Ꝑ Testa d'Augusto — ℞ Aquila sul globo | » 1.00 |
| » | » » » » *Provident* | » 1.00 |
| » | » » » » Corona di quercia | » 0.75 |
| » | » » » » Roma ed Aug. | » 0.75 |
| » | » » » » Livia seduta | » 1.00 |
| » | » » » » *Provident* | » 1.25 |

#### Restituzione di Tito *(Cohen L. 10)*

| | | |
|---|---|---|
| » | » Testa di Augusto ed Agrippa — ℞ cocodrillo (Colonia di Nimes) | » 0.75 |

#### ARGENTO - DENARO

| | | |
|---|---|---|
| **Ar.** | Ꝑ Testa di Augusto — ℞ Cajo e Lucio | » 1.00 |

DA VENDERE:

MEDAGLIA UFFICIALE DEL SEMPIONE

IN ARGENTO E IN BRONZO

**A VENDRE: Médaille officielle du Simplon en argent et en bronze. Offres sous:**

H 49739 M Haasenstein & Vogler - Lausanne.

LOSANNA

CARLO e CESARE CLERICI

MONETE - MEDAGLIE - AUTOGRAFI - ANTICHITÀ

VIA GIULINI, 7 - MILANO

RACCOLTA CAPROTTI.

*Importante collezione di Monete e Medaglie comprendente:*

| | Oro | Arg. | Bronzo |
|---|---|---|---|
| Monete della Magna Grecia | 25 | 1200 | — |
| Monete della Repubblica Romana | 4 | 4000 | — |
| Monete dell'Impero Romano | 200 | 600 | 1000 |
| Monete di Zecche Italiane | 550 | 3000 | 4000 |

**Medaglie - Bolle papali - libri di Numismatica e otto medaglieri.**

FRATELLI EGGER

DEPOSITO e VENDITA di MONETE e MEDAGLIE

VIENNA, I, Opernring, 7

Grandissima scelta di monete antiche medioevali e moderne, e di medaglie d'ogni genere

SPECIALITÀ

MONETE ANTICHE GRECHE E ROMANE

SI FANNO VENDITE ALL'ASTA

SI PUBBLICANO CATALOGHI

*Scrivere a:* BRÜDER EGGER

WIEN I, Opernring, 7, Mezzanin.

## LIBRI NUMISMATICI

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO.

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543): Vercelli (1617,1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), 2.ª edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAUI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

Sono vendibili alcune copie dell' opuscolo del D.r FRITZ JECKLIN, tradotto dal tedesco da LUIGI SUTTINA, direttore delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

FRITZ JECKLIN. — *Il rinvenimento di monete longobarde e carolingie presso Ilanz, nel Cantone de' Grigioni.*

Rivolgersi a CIVIDALE DEL FRIULI, presso la Direzione delle *Memorie storiche Forogiuliesi.*

Per la medaglia all' Ambrosoli e per la placchetta commemorante il Centenario del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera, oltre le pubblicazioni vendibili presso il Circolo, si legga l' avviso speciale nella seconda pagina di questa copertina.